Anno 117 - Numero 65

LA STAMPA

Sabato 19 Marzo 1983

NELLE PAGINE SPETTACOLI

La Sutherland fischiata fugge da Genova

Joan Sutherland

OGGI **Tutto libri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

ALLE 15,35 DI IERI, NELL'OSPEDALE DI GINEVRA DOVE ERA RICOVERATO DAL 25 FEBBRAIO

Morto Umberto, fu l'ultimo re

Sentendo vicina la fine, aveva chiesto di vedere i familiari - Gli erano accanto la moglie Maria José e i figli - Da tempo soffriva di mieloma osseo, un male incurabile - I funerali giovedì, nell'abbazia di Altacomba, in Savoia

Padre e figlio

«E' la pietà che l'uomo a l'uom più deve; — persino al re». (Anche se Umberto di Savoia fu re, il «re di maggio», solo per poche settimane del 1946, grazie all'inutile stratagemma escogitato dal padre e dai suoi consiglieri). Di fronte alle lunghe sofferenze sopportate in silenzio, con dignità, un semplice sentimento di umanità non può non prevalere sul freddo giudizio critico. Anche chi, nelle drammatiche circostanze di tanti anni fa, sentì che il riscatto dell'Italia doveva passare attraverso l'abbattimento della monarchia, e si adoprò perché ciò avvenisse, oggi depone ogni pur legittimo spirito polemico dinanzi a questo triste epilogo in una clinica ginevrina.

La storia giudicherà gli uomini e gli eventi. Qualcosa, tuttavia, è da dire subito, con pacato distacco e con la mente rivolta a remote esperienze vissute da una generazione (la mia) giunta al tramonto. Prima di tutto, Umberto scontò colpe in gran parte non sue; specialmente del padre Vittorio Emanuele III, che non soltanto tollerò che fosse fatto scempio dello Statuto, ma fu sordo alle voci di chi aveva cercato di metterlo in guardia, e aggiogò il paese prima a Mussolini poi a Hitler, fino alla guerra dissennata. Fu così dilapidato dal monarca un patrimonio secolare, culminato nel Risorgimento.

Il principe di Piemonte fu tenuto sempre in disparte dal padre; si ridusse a scialba comparsa di una monarchia imbelle e di un regime indegno, l'una e l'altro ormai indissolubilmente legati, avvinti allo stesso destino. E in ore decisive rivelò i propri limiti. Non ebbe né acume d'ingegno né forza di carattere per dissociarsi dalle responsabilità del padre, alla ricerca di una via di salvezza, certa difficile ma non impossibile. Qualcosa si sarebbe ancora potuto tentare, quando il fascismo agonizzava, e la guerra appariva perduta. La consorte del principe, Maria José, lo intuì; si diede allora da fare, avviò contatti con elementi antifascisti di esemplare probità, come Umberto Zanotti-Bianco, Giuliana Benzoni, Alessandro d'Entrèves, e altri. Essa agiva, è chiaro, nell'interesse del marito, della monarchia in pericolo, oltre che del Paese. Ma da sola poteva fare ben poco. Tutto fu vano. Non un gesto risoluto, da parte di Umberto, non un'iniziativa coraggiosa. Passivamente egli seguì il padre anche nella poco dignitosa fuga a Pescara.

Ricordo che, durante la Resistenza, qualche partigiano aveva ingenuamente sperato nel principe. Sarebbe bastato, anche negli ultimi mesi della guerra, che egli si fosse fatto paracadutare in una delle valli piemontesi, e per vie ancora più sicure — come attraverso il confine con la Svizzera, e con l'aiuto di qualche missione alleata — avesse raggiunto una delle zone [illegible] liberata ad opera dei partigiani. Non capì, o non volle. Anche la luogotenenza avrebbe potuto essere da lui interpretata e praticata in modo ben più aperto alle forze vive, alle speranze del paese, nonostante la pressione degli Alleati e i gretti, meschini calcoli del padre.

Dobbiamo riconoscere che, nel quasi quarantennio che seguì, Umberto non intrigò, non recitò la parte ridicola di tanti principi spodestati. Non fu una spina nel fianco di questa nostra Repubblica. La sua stessa inerzia contribuì, con altri fattori, all'esaurirsi di ogni serio legittimismo monarchico, irreversibilmente condannato, e dimenticato. E per questo, tanto più goffi e anacronistici ci appaiono i tentativi di certi ambienti monarchici, in queste ultime settimane, per occultare indubbie responsabilità storiche, o per magnificare meriti inesistenti, o per introdurre di soppiatto farneticanti rivendicazioni.

La verità è che, con la morte di Umberto, si chiude definitivamente la parabola di una dinastia che appartenne alla lunga e travagliata storia del nostro paese.

A. Galante Garrone

Un messaggio di Elisabetta II

LONDRA — La regina d'Inghilterra, Elisabetta II, ha spedito ieri pomeriggio un messaggio di condoglianze al principe Vittorio Emanuele per la morte del padre ed ex re d'Italia Umberto di Savoia.

Nel darne comunicazione il portavoce di Buckingham Palace ha precisato che il testo del messaggio non verrà reso noto in quanto inviato in forma privata. Il portavoce ha poi detto che è ancora presto per dire se ed eventualmente da chi la famiglia reale sarà rappresentata al funerale di Umberto di Savoia.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Umberto di Savoia, ultimo re d'Italia, è morto alle 15,35 di ieri all'Ospedale Cantonale, dove era ricoverato dal 25 febbraio. Al momento del decesso erano con lui la moglie e i figli. Si dice che la sua ultima parola sia stata: Italia. Umberto sarà tumulato nell'abbazia di Altacomba, in Savoia, dove sono le tombe degli antenati. Il funerale, in un primo momento previsto per martedì è stato poi rinviato a giovedì.

Era nato a Racconigi il 15 settembre 1904. Settantotto anni, dunque. Soffriva di cancro alle ossa. Negli ultimi mesi c'erano state complicazioni renali, negli ultimi giorni anche cardiache.

Giovedì pomeriggio ha sentito vicina la morte e ha chiesto di vedere per l'ultima volta la moglie e i quattro figli. Alle 18 la famiglia Savoia era tutta nella camera n. 610 dell'Hopital Cantonal. Per breve tempo, pare, perché Umberto era allo stremo, troppo affaticato. Si è temuto che non avrebbe passato la notte.

Nelle ore seguenti l'ex re ha avuto febbre alta, secondo certe voci sarebbe stato pure colpito da emorragia cerebrale. Anche il fiducioso prof. Miescher ieri mattina avrebbe ammesso che Umberto stava lottando contro la morte. Ma avrebbe poi aggiunto che non era in coma.

Ieri mattina le voci erano contraddittorie, molto tenuemente e contro ogni ragionevolezza, si ostinavano a credere che anche questa volta la crisi sarebbe stata superata. Ma l'accorrere del figlio Vittorio all'ospedale ha fatto capire che la fine era imminente. Maria José ieri mattina ha confidato ad amici che «Umberto è molto, molto grave». Nel primo pomeriggio Maria Gabriella ha detto: «L'ho visto stamattina. Mi riprimo [illegible]». Non ha potuto aggiungere altro, era troppo addolorata.

Si è saputo che dopo Vittorio Emanuele, anche le sorelle e la madre erano accorse all'ospedale. Agli estranei era impossibile accedere al reparto dove Umberto di Savoia stava morendo, impossibile avere qualsiasi informazione. Soltanto verso le 17 si è saputo, non ufficialmente, che l'ex sovrano era morto, alle 15,35. La conferma ufficiale, più tardi.

Da parecchi anni l'ex re soffriva di mieloma osseo. (Il professor Peter Miescher, primario di oncoematologia a Ginevra, lo aveva in cura dal 1978). Una malattia senza ritorno, con degli alti e bassi. Tutto quello che si poteva fare era cercare di rallentare l'avanzata del male. La scorsa estate, il 18 agosto, è stato necessario il ricovero alla London Clinic. Da quel momento nessuno, lui stesso [illegible], ha avuto illusioni. Questione di settimane, forse di mesi, ma non molti. Umberto, comunque, poteva ancora lasciare il letto, perfino uscire, e pare abbia festeggiato il nuovo anno in un albergo vicino all'ospedale. Dicono che ha vissuto quei mesi ricevendo amici, leggendo libri di storia.

Quattro settimane fa, una crisi è subito apparsa irreversibile. In quei giorni di metà febbraio l'ex re è sembrato sul punto di morte e i familiari sono accorsi a Londra. Tre, quattro giorni drammatici, poi un leggero miglioramento che ha permesso di trasferirlo a Ginevra. Perché qui il professor Miescher riteneva di poter far meglio dei medici londinesi. Perché Ginevra è la città amata da Umberto, e qui hanno casa la moglie Maria José e il figlio Vittorio Emanuele. E anche perché, hanno detto i Savoia, era «più vicino all'Italia».

Il 28 febbraio il trasferimento in aereo da Londra a Ginevra. Il ricovero all'Hopital Cantonal su al colle di Plan Piale, al reparto di ematologia, ottavo piano, stanza 610, dalla quale si vede il lago, i monti della Savoia. Aver cambiato casa di cura, volti, orari, abitudini, è sembrato giovare all'infermo. Certamente, le condizioni psicologiche sono apparse migliorate. Si è diffuso un clima se non di euforia, di cauto ottimismo.

Che il professor Miescher ha alimentato con dichiarazioni piene di speranza e di fiducia: «Tutto è possibile, anche vedere Umberto a passeggio per le vie di Ginevra», ha detto. E anche: «Presto potremo vederlo in piedi, sempre che non intervengano fattori diversi».

Avere notizie direttamente sulle condizioni di salute dell'ex re era impossibile, perché i medici, tutto il personale dell'Hopital facevano «muro». Si sapeva soltanto che Umberto era sottoposto a terapia intensiva. Che era cosciente. Che aveva lunghi periodi di assopimento per smaltire i farmaci antitumorali. E' molto improbabile che sia arrivato alla finestra per ammirare il lago, i monti della Savoia. Quando non dormiva, riceveva la visita della moglie, del figlio, dei fedelissimi: il conte Carlo Pianzola, ex ufficiale dei corazzieri; Francesco Scoppola, ex colonnello dei paracadutisti; Sergio Boschiero, segretario dell'Unione monarchica. E anche la segretaria, per dettarle le ultime lettere.

Dalla moglie, l'ex re ha saputo della lettera di Pertini, che pare lo abbia commosso, certamente gli ha dato un poco di gioia. Centinaia di messaggi augurali gli sono giunti dall'Italia e dalla nobiltà savoiarda, e ne è stato informato.

Negli ultimi giorni i bollettini medici si ripetevano, ogni volta più o meno con le stesse parole: «Le condizioni rimangono stazionarie nel quadro generale già noto». Niente che accennasse a un miglioramento, sicché le speranze diminuivano di giorno in giorno. «Direi una bugia se parlassi di miglioramento, ma sbaglierei anche se parlassi di peggioramento», ha confidato una settimana fa il colonnello Scoppola.

Ma ormai vi erano più timori che speranze. Le visite dei familiari ridotte a pochi minuti. L'ex re era quasi sempre assopito, in uno stato di torpore, pesava poco più di 50 chili, gli stringati bollettini medici continuavano a dire e non dire: «Condizioni stazionarie e continuazione della terapia».

Il fedele Boschiero mi ha detto: «Vive ancora perché ha il cuore forte». Ma poi anche il cuore ha cominciato a cedere. Venerdì scorso Umberto avrebbe avuto la crisi cardiaca. All'inizio di questa settimana, a Ginevra si sono ritrovati tutti i Savoia: oltre la moglie e il figlio Vittorio Emanuele, anche la prediletta Maria Gabriella e Maria Pia con Maria Beatrice. E' venuto Amedeo d'Aosta, cugino di Vittorio.

Luciano Curino

(Altri servizi a pag. 2 e 3)

Un'immagine di Umberto di Savoia scattata alcuni anni fa a Cascais - L'ex re si è spento a Ginevra, aveva 78 anni (Tel. Ansa)

PAVILLON D'ACCUEIL

Ginevra. L'ospedale cantonale della città svizzera dove si è spento Umberto di Savoia (Tel. Ap)

Ferma alla Camera la legge sul ritorno in Italia dei Savoia

Il cordoglio dei politici a Roma «Abbiamo perso un'occasione»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una settimana di polemiche, di proposte e controproposte, di inutili dibattiti alla Camera. L'ultima speranza di morire in Italia per il vecchio re Umberto è sfumata martedì notte, nell'aula semideserta di Montecitorio, quando ci si è accorti che il «caso» dell'ex monarca era diventato, dopo tanto discutere, un groviglio inestricabile nei tempi imposti dall'urgenza. Molte le ipotesi per aggirare e mitigare il rigido dettato costituzionale, nessuna tale da raccogliere la maggioranza richiesta.

Ora che il re è morto, in Parlamento ci si chiede se — per usare le parole del repubblicano Mammì — «si è persa un'occasione per un gesto che avrebbe onorato l'Italia». E si tracciano anche i primi, sommari bilanci con il metro della Storia. «La sottomissione al responso popolare che ha istituito la Repubblica — dice il segretario del pli, Valerio Zanone — e la dignità dimostrata da Umberto di Savoia nei lunghi anni di esilio meritano il rispetto degli italiani». Per Flaminio Piccoli «Umberto ha pagato i gravi errori della monarchia con un lungo esilio portato con dignità e con riserbo: egli fa parte della più travagliata del nostro Paese e in questo senso, dinanzi alla sua morte, ci raccogliamo in una riflessione di attenta memoria e grande rispetto».

A queste note sommesse fanno da contrappunto considerazioni più animose, legate alle polemiche dei giorni scorsi. In particolare i socialdemocratici condannano «alcuni recentissimi atteggiamenti che, impedendo all'ex re di poter rivedere l'Italia, hanno potuto far credere che il nostro Paese abbia paura perfino dei ricordi», come dichiarato dall'onorevole Belluscio. E il democristiano Rossi di Montelera incalza: «In questo momento appaiono tristemente squallide le diatribe che hanno impedito a Umberto II di rivedere la sua patria negandogli un diritto che non è stato tolto ad alcun altro cittadino». Anche Andreotti rileva che «il Parlamento forse avrebbe potuto decidere in

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Passano due emendamenti pci e uno pdup con maggior spesa di 1400 miliardi

Per tre volte il governo battuto nel voto sulla legge finanziaria

Dura invettiva di Fanfani contro gli assenteismi - Momento critico per il governo

ROMA — Per tre volte il governo è stato messo in minoranza ieri mattina alla Camera, nelle votazioni a scrutinio segreto sulle modifiche all'art. 1 della legge finanziaria. Sono passati due emendamenti del pci e uno del pdup, che hanno aumentato complessivamente di 1400 miliardi gli stanziamenti per il Mezzogiorno, le piccole imprese e l'agricoltura.

La serie di sconfitte per il governo è stata interrotta solo perché il ministro del Tesoro Goria (dc) ha chiesto il rinvio della seduta a lunedì prossimo. Se la maggioranza dovesse essere battuta ancora una volta, la posizione di Fanfani diventerebbe critica. Le assenze dei deputati della maggioranza avrebbero infatti un chiaro significato politico di dissenso dalle scelte economiche del governo.

Ma già nelle votazioni di ieri, questo dissenso si è manifestato con la presenza sicura di quasi venti «franchi tiratori» nell'ultima votazione. Si votava l'emendamento del pdup e dc-psi-psdi-pli, dopo la frenetica mobilitazione generale seguita ai primi due scacchi, erano riusciti ad essere numericamente più forti. Ma quando sono apparsi sul tabellone elettronico i risultati dello scrutinio segreto, il governo era stato egualmente battuto con 231 favorevoli all'emendamento dell'opposizione sull'agricoltura e solo 228 contrari.

La giornata era cominciata male sin dal primo mattino. Alle 9,30 si constatava che mancava il numero legale e la seduta era rinviata di un'ora. Il capogruppo democristiano Gerardo Bianco fiutava il pericolo incombente e telefonava a Piazza del Gesù, dove si stava riunendo la direzione democristiana, invitando De Mita a trasferirsi con i suoi a Montecitorio. Gli rispondeva Misasi: «Stiamo venendo». Ma intanto il tempo passava e si succedevano le prime due votazioni, nelle quali il governo era battuto prima per un voto (196 contro 195) e poi per quattro voti (207 contro 203). Veniva anche respinta a scrutinio palese la richiesta di rinvio in commissione della legge, presentata dal democristiano La Loggia, e così salivano a quattro le sconfitte per il quadripartito.

Intanto accorrevano in aula dal vicino Palazzo Chigi i ministri che erano stati riuniti in mattinata da Fanfani. Ma il risultato più sconcertante emergeva quando finalmente giungevano a Montecitorio i membri della direzione democristiana in tempo per la terza votazione. Era proprio allora che compariva la folta pattuglia di «franchi tiratori».

Recriminazioni e scambi di accuse di assenteismo irresponsabile creavano tensione tra i quattro partiti della maggioranza. «Sono smaregiato. Erano vuoti i banchi socialisti e socialdemocratici», diceva Gerardo Bianco.

Ora si riuniranno i direttivi democristiano e socialista per esaminare il problema delle assenze e per punire, eventualmente, i non giustificati. Nella prima votazione la dc aveva assenti per il 36%, il psi per il 50%, il psdi per il 79% e il pli per il 55%. I comunisti erano presenti al 93%.

Quando riprendeva il Consiglio dei ministri alle 13, Fanfani investiva furibondo i suoi uomini avvisando che il momento imponeva di sospendere anche le missioni dei parlamentari.

Alberto Rapisarda

Approvati i «fondi» e la Visentini-bis

ROMA — Il Senato ha approvato ieri, a poche ore di distanza l'una dall'altra, la legge Visentini-bis e quella che istituisce i fondi comuni di investimento. Questi due provvedimenti, attesi da molti mesi, hanno avuto l'effetto di galvanizzare la Borsa che nell'ultima seduta della settimana ha avuto un rialzo del 2,38 per cento.

La Visentini-bis consente alle società di rivalutare i beni, le azioni e le quote di società controllate per adeguarle ai valori attuali. Il ministro Forte ha annunciato una circolare

(Servizio a pagina 11)

E' probabile che gli atti vengano trasferiti alla Procura di Perugia

La Cassazione: l'inchiesta sul Csm bloccata per «legittimo sospetto»

La decisione della prima sezione penale presa su richiesta del procuratore generale Tamburrino

ROMA — Alt! Che l'inchiesta sui caffè del Consiglio superiore della magistratura si fermi. C'è qualcosa che non va, che non convince, che fa pensare a «legittimi sospetti». Lo ha deciso, come si è saputo ieri sera, la prima sezione penale della Corte di Cassazione, che, a quanto pare, non vuol perdere tempo. E' la prima risposta alle troppe polemiche e alla richiesta d'intervento avanzata da Giuseppe Tamburrino, procuratore generale presso la Corte di Cassazione. Soltanto questa mattina, quando il testo dell'ordinanza sarà depositato in cancelleria, si conosceranno le ragioni che hanno portato a questa decisione.

La richiesta del p.g. Tamburrino era stata formalizzata giovedì pomeriggio. A poche ore di distanza, ieri mattina, con una mossa inattesa, anche Franz Sesti, il procuratore generale di Roma, aveva sposato la tesi di Tamburrino. Proprio Sesti, in settimana, aveva diffuso una nota per sostenere la validità dell'operato di Achille Gallucci, il procuratore capo che ha dichiarato guerra al Csm sprecone in difesa della moralizzazione del Paese. Aveva aggiunto, il p.g. Sesti, che l'inchiesta era stata avviata dal suo ufficio, e poi, causa rapporti personali con gli imputati, passata a Gallucci.

Con la decisione di sospendere l'inchiesta, la prima sezione penale della Corte di Cassazione lascia intendere l'orientamento finale: vale a dire quello di accogliere l'istanza di Tamburrino (e poi di Sesti) e affidare l'inchiesta a magistrati di altra sede. In questi casi di «legittima suspicione», la sede competente è Perugia. Dunque, in base all'articolo 55 del codice di procedura penale, esisterebbero «legittimi sospetti» sul conto di chi ha aperto il procedimento a carico dei trenta membri del Csm. Prevedibile, se così andrà, la soddisfazione di chi ha ricevuto la comunicazione giudiziaria per caffè e panini.

La decisione finale della Cassazione è attesa entro una quindicina di giorni. Nel frattempo, come vuole l'articolo 57, saranno possibili solo gli «atti urgenti»: ammesso che nell'inchiesta sui caffè siano ipotizzabili atti urgenti quali un ordine di cattura. Ma in queste due settimane, sempre che la Cassazione non voglia anticipare i tempi, non si possono escludere altre mosse e contromosse; ormai, soprattutto dopo la decisione di sospendere l'inchiesta per «legittimi sospetti», la polemica dell'ufficio del procuratore della Repubblica di Roma nei confronti del Csm è diventata tra le più roventi.

Ieri mattina, quando pochi minuti prima delle 13 il p.g. Franz Sesti ha avvertito i giornalisti della sua richiesta analoga a quella del p.g. della Cassazione, Tamburrino, sono iniziate le interpretazioni e le ipotesi. Sesti, che aveva approvato ogni passo di Gallucci, improvvisamente muta posizione. Forse può aver pesato l'intervento del presidente della Repubblica Sandro Pertini all'ultimo «plenum» del Csm. O forse l'unanimità delle critiche in negativo alle trenta comunicazioni giudiziarie. O forse, anche, l'atteggiamento dei giornali, che hanno riportato le perplessità e i molti commenti poco favorevoli a Gallucci.

Il Csm tornerà a riunirsi martedì. All'ordine del giorno, guarda caso, è fissata la discussione del comunicato di Sesti, quello emesso per far sapere l'identità di vedute tra Procura e Procura generale a proposito degli sprechi del Csm. Un ordine del giorno che, inevitabilmente, dovrà affrontare la legittimità del comportamento del procuratore generale di Roma. Ufficiosamente, in ambienti giudiziari, si rileva come l'improvvisa mossa di Sesti, quella di ieri, possa avere un nesso con l'ordine del giorno della prossima riunione del Consiglio superiore. Quest'ultima, tuttavia, rimane appena un'ipotesi.

Dunque l'inchiesta sul

Giovanni Cerruti

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

A PAGINA 6

P2, una Loggia di ingenui. Polemiche sulla sentenza Cudillo

di Ruggero Conteduca

UMBERTO AVEVA CHIESTO: «DESIDERO TORNARE A BACIARE LA MIA TERRA»

Umberto di Savoia nel 1946 al Quirinale con la moglie Maria José e i figli (da sinistra) Maria Beatrice, Vittorio Emanuele, Maria Gabriella e Maria Pia. L'ex re a Cascais nel 1962 con Maria Gabriella. Umberto a Nizza con Vittorio Emanuele e Marina Doria nel '78

Perché quel «gesto umanitario» non è giunto prima della morte

Il difficile dibattito per abrogare la norma costituzionale che vieta il ritorno dei Savoia

ROMA — *«Il mio unico desiderio è di tornare a baciare la mia terra».* Riferita ai cronisti in attesa davanti alla clinica di Londra il 24 febbraio, questa frase di Umberto II di Savoia riempie titoli di giornali, si diffonde attraverso la radio e la televisione e arriva a Montecitorio, dove da mesi i deputati discutono stancamente in commissione le proposte di legge che dovrebbero consentire all'ex sovrano e ai suoi discendenti di tornare.

E' l'inizio di una polemica aspra, che vede tutti i partiti favorevoli al «gesto umanitario», ma che sottolinea anche i contrasti sul modo nel quale questo gesto deve essere compiuto. Si muove per primo Pertini, sorprendendo ancora una volta tutti: in una lettera a Maria Beatrice di Savoia, il Presidente della Repubblica scrive: *«Personalmente, auspico che si possa realizzare il desiderio di suo padre di trascorrere in Italia gli ultimi giorni di vita».* E' un invito al Parlamento a fare in fretta, ma la procedura prevista non è semplice: per abrogare il primo e secondo comma della tredicesima disposizione transitoria della Costituzione che vieta il ritorno dei Savoia occorre il voto della Camera e del Senato, e tra un sì e l'altro devono trascorrere almeno tre mesi.

Nel tentativo di snellire la questione, Longo incontra il 26 febbraio il presidente del Consiglio Fanfani e gli propone di concedere a Umberto un visto di ingresso in Italia senza modificare la Costituzione. Fanfani assicura che ci penserà. E mentre Umberto di Savoia lascia Londra per Ginevra, un gruppo di deputati del pri, del psi, del psdi e della dc suggerisce di concedere all'ex sovrano lo status di «pellegrino cattolico» per farlo tornare, se non in Italia, almeno in Vaticano. La proposta di Longo viene giudicata negativamente da numerosi costituzionalisti; l'altra è suggestiva, ma sembra non incontrare molti favori.

L'atteggiamento degli esponenti di Casa Savoia non contribuisce intanto a una soluzione rapida: dall'ospedale cantonale di Ginevra Vittorio Emanuele ringrazia Pertini, ma sottolinea che i politici italiani «hanno paura di un uomo malato». E quando a Londra sembrava decisa la visita di Fanfani al sovrano, il conte Solaro aveva detto: *«Il re lo riceverà volentieri, ma come privato cittadino, non come presidente del Consiglio».*

A Montecitorio sospetti e accuse cominciano a inquinare il dibattito sulla riforma costituzionale: il pdup, unico partito dichiaratamente contrario al rientro, afferma che per eludere la questione politica *«si sta sfruttando un malato».* Altri rovesciano la domanda: *«Non saranno i membri di casa Savoia a sfruttare la malattia per il loro ritorno?».* E il pci, sull'Unità, rileva che tutto questo interessamento per Umberto è perlomeno sospetto, *«puzza di opportunismo».*

In questo clima comincia in marzo alla Camera il dibattito sul disegno di legge Bozzi-Mammì (presentato il 10 aprile 1981) che abroga i due commi della disposizione transitoria. La maggioranza sembra d'accordo, e per accelerare i tempi (le condizioni di Umberto a Ginevra peggiorano) il ministro della Giustizia Darida propone l'8 marzo di presentare una legge che consenta l'ingresso in Italia di singole persone di Casa Savoia per un periodo limitato di tempo. Pci e radicali si dicono «[illegible]» del provvedimento, e lo stesso relatore Bozzi annuncia tre [illegible] piani dei presentati; si sentirsi confuso. La proposta viene ritirata. Il dibattito andrà avanti sull'ipotesi di riforma costituzionale.

Si riprende il 16 marzo, con un irrigidimento del pci: se non vedrà emendata la proposta Bozzi-Mammì, i comunisti voteranno contro. Chiedono di non concedere all'ex re e ai suoi discendenti il diritto di voto e di essere eletti. Una dichiarazione di Falcone Lucifero, rappresentante della Casa Reale (*«Il re non ha mai abdicato ed ha sempre sperato in un nuovo referendum istituzionale»*) causa nuove polemiche: *«Una ragione in più per dire no»*, affermano i comunisti. I partiti cercano soprattutto di evitare uno scontro sul caso Savoia che possa compromettere gli equilibri di governo. Si studiano nuove proposte, ma senza esito. Mercoledì scorso il dibattito è rinviato a data da destinarsi. «C'è una verità malinconica — aveva scritto giorni fa la *Voce Repubblicana* —: *nella vicenda di Umberto si è inserito il germe elettoralistico*».

Vittorio Sabadin

I tre cimiteri di casa Savoia

Sono il Pantheon, Superga e Altacomba

ROMA — Vittorio Emanuele III è ancora ad Alessandria d'Egitto, 36 anni dopo la morte. E la regina Elena a Montpellier. Per loro, al Pantheon, ci sono due cripte vuote. Due loculi che a ogni ricorrenza vengono ricoperti di corone e mazzi di fiori. Nel tempio, uno dei più significativi dell'antica Roma, sono sepolti gli altri sovrani d'Italia: Vittorio Emanuele II, Umberto I e la regina Margherita.

Gli altri Savoia riposano ad Altacomba e Superga. L'abbazia di Altacomba si trova in Savoia, sulla sponda occidentale del lago di Bourget, a 30 km da Chambéry. Fu costruita al principio del XII secolo dai monaci cistercensi su un terreno donato da Amedeo IV il «crociato». Vi sono sepolti conti, duchi e re di Savoia, da Umberto III (morto nel 1189) al re Carlo Felice (1831).

L'abbazia, decaduta a partire dal XVI secolo, fu devastata all'epoca della rivoluzione francese. Il re Carlo Felice la riacquistò e la fece ricostruire nel 1826. Nella «cappella» dei principi vi sono 29 monumenti di defunti di casa Savoia, scolpiti da allievi del Canova. Al momento della cessione della Savoia alla Francia, i re d'Italia conservarono l'«alta protezione» sull'abbazia.

A Superga, sotto al presbiterio e ai fianchi della chiesa, dove sono situati i sepolcreti reali, si trovano 58 tombe dei Savoia. Sebbene Vittorio Amedeo II, primo re di Sardegna, nel fondare la chiesa, avesse fin dall'inizio avuto in animo di farne il sepolcreto di famiglia, la sistemazione dei sotterranei fu iniziata soltanto nel 1774 per opera di Vittorio Amedeo III che incaricò dei lavori Francesco Martinez, nipote dello Juvarra.

A Superga riposano cinque dei re di Sardegna: Vittorio Amedeo II (morto nel 1732), Carlo Emanuele III (1773), Vittorio Amedeo III (1796), Vittorio Emanuele I (1824) e Carlo Alberto, morto in esilio a Oporto nel 1849.

Cordoglio in Portogallo

LISBONA — La notizia della morte di Umberto di Savoia, diffusa a Lisbona dalle agenzie di stampa internazionale e ripresa da tutte le quattro emittenti radiofoniche, ha suscitato sincero cordoglio nella popolazione. A villa Italia, a Cascais, il commendator Turconi, anziano domestico di Umberto, ha appreso la morte di Umberto per telefono da Ginevra dalla segretaria dell'ex sovrano, Maria Luisa Rabia, dove da giorni costei si trovava al capezzale di Umberto.

Il commendator Turconi ha esposto al piano terreno di villa Italia un registro.

Mieloma, malattia rara

Colpisce soprattutto persone di sesso maschile, sui sessant'anni

Quel viso sempre più scarno e devastato, quella significativa frattura spontanea per una caduta da nulla, la mai dichiarata ma sottintesa necessità di ricorrenti cure citostatiche — con relativi recenti bisticci medici su non sostanziali pro e contro —, la storia clinica di aggravamenti e quasi miracolose riprese sino alla irreversibile insufficienza renale, tutto deponeva per malattia maligna relativamente disposta a lasciarsi farmacologicamente amministrare.

Si era parlato di cancro e malattie epatiche e invece era la storia di un uomo in lotta contro il *«mieloma multiplo»*, malattia sì maligna ma, per sua natura, subito disseminata (perché da incontrollata e diffusa proliferazione della linea cellulare delle *«plasmacellule»* nel midollo osseo, con massiccia e abnorme immissione in circolo di *«gammaglobuline»*) che, nel tempo, dolorosamente si esprime con lesioni ossee destruenti (e quindi fratture), alterazioni ematologiche da insufficienza midollare, critica ipercalcemia, grave anemia, ricorrenti infezioni e poi sempre più irreversibile insufficienza renale.

E' malattia della media-tarda età (sui 60 anni), non frequente e neppur rarissima (tre casi su centomila individui) con triste predilezione per il sesso maschile e, nonostante l'efficacia delle terapie attuali (sostanze alchilanti, cortisonici, terapie intensive nefrologiche ed ematologiche), il tempo di sopravvivenza non supera i quattro anni.

Ezio Minetto

Esequie rinviate per attendere l'arrivo di Juan Carlos?

GINEVRA — I funerali di Umberto di Savoia si svolgeranno giovedì prossimo, alle ore 15, nell'abbazia di Hautecombe, nell'Alta Savoia. La notizia non è ancora ufficiale ma a Ginevra, in tarda serata, un portavoce della segreteria di Vittorio Emanuele ha detto che l'annuncio sarà dato solo oggi poiché è attesa la conferma dell'arrivo di una delle personalità che presenzieranno alla cerimonia funebre.

Dovrebbe trattarsi del re di Spagna Juan Carlos, che avrebbe fatto sapere di non poter partecipare ai funerali prima di giovedì.

Dopo il referendum ha vissuto trentasei anni in Portogallo

I giorni dell'esilio a Cascais

Abitava in una moderna villa a due piani - Collezionava libri (oltre 2500) e medaglie

LISBONA — Trentasei anni d'esilio. Una villa. A Cascais, villa Italia: da questo balcone sull'Oceano Atlantico, davanti alla «bocca dell'inferno», una costa così denominata per la furia dei marosi, l'ultimo re d'Italia «*adottato dai portoghesi*» — sempre gentili con tutti gli stranieri — ha vissuto oltre sette lustri con il peso della nostalgia della sua terra natale.

Umberto, peraltro, non ne ha mai fatto un mistero: a chi lo andava a trovare rammentava sempre che, dopo tanti anni, ciò che non sopportava era il fatto di non poter rivedere l'Italia. E quando si riferiva a Napoli, sospirava: *«Tutto è caldo, l'aria, il sole, il mare, il Vesuvio, le persone, le pietre del palazzo reale...»*.

Una volta hanno domandato a Umberto se avesse scritto le sue memorie. *«No»*, ha risposto, un «no» secco. Pur avendo selezionato tutto il materiale storico, pur avendo migliaia di documenti archiviati con un ordine meticoloso, per Umberto di Savoia i fatti erano troppo recenti, privi pertanto di prospettiva storica. *«Gran parte dei personaggi vivi possono occuparsi delle memorie della casa Savoia e delle sue ultime vicende»*, era solito riaffermare in pubblico e in privato.

Nella sobria villa Italia, un edificio moderno di due piani, Umberto di Savoia ha collezionato libri (oltre 2500) tra i quali alcune rare prime edizioni. Si interessava — come suo padre Vittorio Emanuele III — alle medaglie.

Gioviale, apparentemente ben disposto, sempre mattiniero, Umberto ha fatto le sue prime colazioni sul balcone di villa Italia leggendo i giornali. Poi l'esame della corrispondenza, che lo ha costantemente occupato: si racconta a Cascais che un postino in bicicletta fu presto sostituito da un motociclista col sidecar per recapitargliela, viste le proporzioni.

Solo, dal momento che la moglie Maria José viveva in Svizzera, Umberto ha organizzato la sua vita in maniera metodica e austera.

L'ultima apparizione pubblica di Umberto di Savoia a Lisbona è avvenuta l'anno scorso in occasione della visita di Papa Giovanni Paolo II in Portogallo. In quella occasione, nella sede del patriarcato di Lisbona Umberto si è intrattenuto a cordiale colloquio con il Pontefice.

La scelta del Portogallo da parte di Umberto come luogo di esilio trova un precedente familiare: Carlo Alberto, quando lasciò l'Italia dopo la battaglia di Novara, visse e morì ad Oporto, nel Portogallo settentrionale. Questo particolare lo ricorda spesso miss Mary Ann Gaythe, governante di casa Savoia che ancora oggi, ultrasettantenne, vive in una villetta circondata da tanti alberi a Cascais.

Miss Gaythe ha anche riferito, con alcune reticenze, che durante il lungo periodo di residenza a «Villa Italia», interrotto peraltro da numerosi viaggi all'estero, Umberto era solito passeggiare quasi tutti i giorni fino alla «*bocca dell'inferno*». Era abitudine inoltre dell'ex sovrano recarsi alla Messa di mezzogiorno — quotidianamente — nella neoclassica chiesa dell'Assunta. Gli piacevano molto le pellicole interpretate da Totò e da John Wayne.

Nel suo esilio Umberto si era affezionato a un ristretto gruppo di amici che sempre lo accompagnavano alle manifestazioni mondane. Chi ha mantenuto, per molto tempo, le pubbliche relazioni per conto di Umberto è stata la portoghese Derna, una sorta di «*eminenza grigia*» di «villa Italia».

La segretaria vera e propria, Maria Luisa Rabia, discretissima signorina piemontese, seguiva invece tutte le faccende più delicate di Umberto.

Rappresentante del Vaticano ai funerali dell'ex sovrano?

CITTA' DEL VATICANO — La fotografia li mostra seduti, sullo sfondo un caminetto in marmo in una sala della nunziatura di Lisbona. L'ex re parla, il pugno chiuso e quasi proteso in avanti, a rinforzare il senso del discorso; Giovanni Paolo II lo ascolta, gli occhi lievemente socchiusi, attento, la mano sinistra appoggiata alla croce pettorale. Il Papa, in viaggio a Lisbona, aveva accettato di ricevere in udienza l'ex sovrano, il 14 maggio dello scorso anno. Un incontro — afferma Vittorio Emanuele — segnato da grande emozione e cordialità.

Giovanni Paolo II è stato informato ieri sera della scomparsa di Umberto di Savoia. Come è nella prassi tradizionale della diplomazia pontificia, farà partecipe la vedova, Maria José, del suo cordoglio, con un messaggio di condoglianza. Solo nei prossimi giorni si potrà sapere se, oltre a ciò, il Vaticano presenzierà, e come, alle esequie, con una rappresentanza ufficiale. Quando a Ginevra morì la regina madre di Spagna, il nunzio, mons. Marchioni, venne pregato di celebrare l'officio funebre. Ma la dinastia regnante a Madrid, «cattolicissima», non ha una «presa di Roma» a dividerla dalla città leonina.

Wojtyla, nell'incontro di Lisbona, aveva assicurato le sue preghiere e il suo interessamento a Umberto, affinché il «re di maggio» potesse rivedere l'Italia, prima di morire. In quel momento le condizioni di Umberto non facevano presagire il rapido, fatale decorso della malattia. Si parlò, sembra, anche della possibilità, per i membri di casa Savoia, di essere sepolti in una delle basiliche vaticane. Giovanni Paolo II ribadì — ma siamo sempre nel campo delle indiscrezioni — il divieto in vigore da quando la monarchia sabauda si fece artefice della conquista della capitale, riducendo lo Stato pontificio al perimetro delle mura vaticane. Una «cicatrice» che, al di là dei sentimenti personali del pontefice, segna ancora la superficie formale dei rapporti fra l'ex casa regnante e ciò che resta della chiesa «temporale».

Ciò non toglie che nel 1946, all'epoca del referendum, le simpatie della popolazione della città leonina fossero quasi unanimemente dirette verso la monarchia contro la repubblica.

La paura della «sovversione», il peso e l'influenza della nobiltà «nera» hanno mantenuto fino ad anni non lontanissimi vivi sentimenti promonarchici dietro il portone di bronzo.

Un fenomeno che il ricambio generazionale, e l'internazionalizzazione della curia, hanno modificato profondamente. La notizia della scomparsa dell'ex re è caduta ieri in un Vaticano già semideserto per la festa di oggi, San Giuseppe, che, eliminata in Italia, qui è celebrata puntigliosamente.

Marco Tosatti

Prevista visita del Pontefice nell'Africa meridionale

ROMA — Alla fine di quest'anno o ai primi del 1984 il Pontefice si recherà in diversi Paesi dell'Africa australe: lo ha dichiarato l'arcivescovo del Sud Africa, Butelezi, alla *Frankfurter Allgemeine Zeitung*. Il presule ha detto, durante un suo soggiorno nella Germania Federale, che un incontro dei vescovi della regione meridionale del continente, indetto per il prossimo mese di maggio a Harare, la capitale dello Zimbabwe, è stato rinviato a novembre.

Non è ancora certo che il capo della Chiesa cattolica farà visita anche alla Repubblica sudafricana.

Il cordoglio dei politici a Roma

(Segue dalla 1ª pagina)

chiave umanitaria se non si fosse troppo politicizzato e personalizzato il problema del rientro». De Mita, infine, esprime «rammarico» per il mancato intervento delle Camere.

Dall'altro versante le parole aspre dell'onorevole Aldo Rizzo, indipendente di sinistra: *«Si è fatto tanto chiasso sul desiderio di un vecchio di morire in patria. Un desiderio legittimo. Ma quanti sono i nostri emigrati espatriati per sopravvivere che avrebbero voluto tornare, sia pure per morire?».* E Antonello Trombadori, comunista: *«Siamo sollevati da un problema di revisione costituzionale. Non credo vi sarà qualcuno che userà una proposta commemorativa per le sorti di Vittorio Emanuele Quarto».* Stefano Rodotà, anch'egli indipendente di sinistra, afferma invece che adesso il problema Savoia potrà essere affrontato «*con una discussione seria, senza l'assillo dell'urgenza e il ricatto dell'emotività, evitando ogni personalizzazione e nel rispetto pieno della Costituzione*».

Il presidente dei deputati liberali Bozzi, relatore con Mammì del disegno di legge sul ritorno in Italia dei Savoia, si è detto dispiaciuto «*che Umberto di Savoia sia morto in esilio. La proposta Bozzi-Mammì non voleva essere un atto di perdono, ma un atto di correttezza costituzionale volto ad abolire l'odiosità del bando permanente dalla patria. Un esame più sereno del problema da parte delle forze politiche, nello spirito di sicurezza della Repubblica e di fiducia in se stessa, avrebbe consentito alla democrazia italiana di scrivere una pagina di superiorità morale e civile*».

Il presidente dei deputati del psi, Silvano Labriola, ha rilevato che «*c'è solo da esprimere un sentimento di umana pietà per la scomparsa di colui che ha concluso la storia della sua monarchia. L'ex re* — ha aggiunto Labriola — *scompare dignitosamente, dopo aver trascorso gli ultimi anni angustiato da sofferenze umane e personali*».

Una dura critica al Parlamento è arrivata dal segretario dell'Unione monarchica italiana, Sergio Boschiero: «*Re Umberto* — ha detto — *è morto dopo 36 anni e 9 mesi di esilio senza poter coronare l'ultimo grande desiderio della sua vita: di vedere l'Italia. Gli è stata almeno risparmiata l'ultima amarezza dello spettacolo di quei politici che di rinvio in rinvio hanno reso impossibile la fine del suo esilio e la cancellazione di una disposizione iniqua della Costituzione repubblicana*».

f. s.

L'inchiesta sul Csm bloccata

(Segue dalla 1ª pagina)

trenta membri dell'attuale Csm (più altri due membri di diritto che non sono più in carica) si blocca. Al contrario non sembra destinata a bloccarsi la più recente iniziativa della Procura: una «indagine preliminare» sui due precedenti Consigli superiori della magistratura, in carica dal 1972 al 1981. L'altra sera a Palazzo di Giustizia era stata annunciata l'apertura di questa nuova inchiesta, ma ancora non si conoscono gli effetti o i primi risultati. Ma, nel caso di eventuali comunicazioni giudiziarie, sono scontate nuove richieste d'intervento da parte della Corte di Cassazione.

Novità, infine, sulle altre indagini sugli enti pubblici. Il segretario generale del Comune di Roma, ieri ha ricevuto una lettera della Procura della Repubblica, che chiede copia delle spese di rappresentanza degli assessori e delle note relative a viaggi in Italia o all'estero. Ugo Vetere, sindaco comunista di Roma, ha fatto sapere che la documentazione verrà consegnata «con speditezza». Cinque consiglieri provinciali, tutti comunisti, hanno poi presentato una denuncia per violazione del segreto d'ufficio: hanno ricevuto le comunicazioni giudiziarie in busta chiusa, dopo averne letto la notizia

Giovanni Cerruti

Come è fallito nell'ospedale cantonale di Ginevra il tentativo di una «terapia della psiche»

Le ultime ore nel racconto di Marina Doria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — La medicina inglese si era pronunciata con un verdetto inesorabile. Con accanimento, in Svizzera, s'è fatto di tutto per mantenere in vita un uomo segnato: la fuga drammatica e pietosa dalla London Clinic, il viaggio sul jet-ambulanza, l'arrivo, carico di speranze, in una Ginevra che doveva dare all'ultimo re d'Italia ogni possibilità. Sarà coniato, per Umberto morente, un nuovo vocabolo medico: terapia della psiche.

«Forse la terapia della psiche ha fallito, ma dall'Italia dei politici non c'è stato dato molto aiuto». Il professor Miescher non ammette l'insuccesso. La morte è arrivata a 48 ore dal no al rientro di Umberto di Savoia in Italia e gli ambienti legittimisti già sollevano una polemica che avvelenerà le prossime giornate italiane. *«Il messaggio del Capo dello Stato Pertini* — ha continuato Miescher — *era stato determinante: poi le notizie cattive hanno fatto male ad Umberto»*.

Miescher è il clinico ginevrino che molto aveva insistito per il trasferimento dell'ultimo re italiano da Londra all'ospedale cantonale elvetico. Il sanitario parla con accenti gutturali: *«Il sovrano* — ripete — *subito dopo il suo arrivo in Svizzera aveva mostrato una ripresa eccezionale»*.

Miescher racconta di Umberto di Savoia felice per la prospettiva di rivedere l'Italia, fino al punto che le sue condizioni generali ne avevano risentito in modo benefico. La morte è arrivata prima della revoca dell'esilio. Lo stesso clinico ginevrino non poteva promettere miracoli da un organismo ormai segnato dalle metastasi, dalla malattia irreversibile, eppure aveva coltivato la speranza. Il 27 febbraio, all'indomani dell'arrivo in Svizzera, Miescher aveva detto: *«Se tra quindici giorni lo incontrerete con me in un ristorante, allora direte che per Umberto di Savoia c'è stato un miracolo»*.

Anche Maria José, da Merlinge, aveva dichiarato: *«Forse un giorno ci vedrete passeggiare insieme in un viale italiano»*. S'era diffusa la speranza e, con la fiducia nella medicina svizzera, la certezza che la vita dell'ultimo re d'Italia potesse protrarsi almeno sino all'abrogazione della tredicesima disposizione transitoria che impedisce l'ingresso dei Savoia in Italia.

La fine dell'ultimo re italiano ha colto di sorpresa gli stessi familiari. Alle 15 di ieri, la principessa Marina Doria, ancora ottimista, negava l'agonia dell'infermo. *«In Italia* — affermava la moglie di Vittorio Emanuele — *dicono che il re sia morto. Non è vero. Il padre di Vittorio ha superato altre difficilissime situazioni»*.

Marina Doria si era trattenuta nell'ospedale ginevrino fino alle 14,30. *«Il momento è molto difficile* — aveva detto nel primo pomeriggio — *ma l'ultimo drammatico ancora non è arrivato»*. L'ex re d'Italia non parlava da quarantott'ore. *«Due giorni fa* — affermava la principessa per rassicurare — *il re ha conversato con i figli: Maria Beatrice è arrivata dalla California ed è ospitata nella villa di Maria Gabriella; Maria Pia è anche lei a Ginevra, ospite da un'amica»*.

Vittorio Emanuele aveva lasciato nel primo pomeriggio l'ospedale soltanto per poche ore, per raggiungere il suo ufficio. Alle 18 doveva tornare dal padre. Ad accompagnarlo ci doveva essere anche il piccolo Emanuele Filiberto. *«Avremmo voluto portare il bambino dal nonno nella mattinata* — aveva spiegato la principessa Doria —*, ma abbiamo preferito non affaticarlo troppo, privandolo di una giornata di lezioni scolastiche»*.

Nella stanza dell'ex re è rimasto, in permanenza, il colonnello Scoppola, uno dei gentiluomini che in questi mesi si sono alternati nella London Clinic e nell'ospedale di Ginevra. Scoppola, aiutante di campo di Umberto, aveva promesso un bollettino medico già dal mattino.

Fuori dall'ufficialità, il medico personale dell'ex re spiegava: *«Umberto mostra una resistenza eccezionale. Mercoledì era in buone condizioni, tanto che si è intrattenuto con i figli e con la regina Maria José. Ha mostrato di gradire, in modo particolare, la visita di Maria Beatrice che non vedeva da Londra»*.

Poi la situazione è precipitata. E' accorso dall'Italia Amedeo d'Aosta. Il duca ha deciso la partenza per Ginevra dopo aver parlato per telefono con Vittorio Emanuele e con il professor Miescher. *«Gli ho spiegato* — ha detto il sanitario — *che le condizioni dello zio sovrano fanno apparire irreversibile la crisi. A questo punto il duca ha deciso di volare a Ginevra»*.

Francesco Santini

Redditi pubblici per eurodeputati

STRASBURGO — I deputati europei, italiani compresi, dovranno dichiarare con esattezza le attività professionali da loro svolte e indicare ogni funzione o attività retribuita. Le dichiarazioni verranno trascritte in un registro che sarà reso pubblico.

Dall'esame delle disposizioni e delle consuetudini vigenti nei singoli Parlamenti nazionali, è emerso che, mentre nella Repubblica Federale di Germania e nel Regno Unito esistono delle regole molto precise, in Olanda le norme sono meno formali.

DISAPPROVO' LA FUGA DELLA MONARCHIA DA ROMA, MA NON SEPPE EVITARNE LA FINE

L'avventura del re di maggio

«Che figura, che figura...», sospirò durante la fuga della famiglia reale e di Badoglio nella notte fra l'8 e il 9 settembre '43 - Ma non osò tornare a Roma per non contravvenire alle direttive del padre: «I Savoia regnano uno alla volta» - La nomina a Luogotenente del regno - L'incontro con Croce - Avrebbe potuto contestare la validità del referendum del 2 giugno 1946: perché non lo fece?

Vittorio Gorresio preparò questo articolo dei mesi fa, quando Umberto di Savoia, colto da una crisi che sembrava fatale, fu ricoverato alla London Clinic. E' il ritratto inedito scritto dal più grande memorialista politico del dopoguerra.

ULTIMO *Re d'Italia per un mese — dal 9 maggio al 13 giugno 1946 — è naturale che Umberto II non abbia lasciato una traccia profonda nella storia; e anche nella memoria degli italiani di oggi probabilmente ha un posto molto piccolo. I più, mi immagino, hanno avuto contezza di lui soltanto in occasione del servizio televisivo dedicato a suo padre Vittorio Emanuele III, che la Rai trasmise in cinque puntate con il titolo* Il piccolo re *nell'ottobre del 1979. Una autentica gemma di quel servizio era difatti una lunga intervista concessa da Umberto a Nicola Caracciolo.*

Metterà conto di stralciare dalla registrazione testuale qualche battuta di Umberto a proposito della fuga della famiglia reale e di Badoglio da Roma a Pescara nella notte fra l'8 e il 9 settembre 1943, appena reso noto l'armistizio.

Umberto non ha avuto nessuna difficoltà ad ammettere (direi a confessare) che egli era solito seguire le direttive di papà. Anche a sua moglie, Maria José del Belgio, pare che un giorno abbia detto con adamantina fede dinastica: «I Savoia regnano uno alla volta», e ciò doveva significare che il capo famiglia aveva in esclusiva tutti i diritti, e i figli si rassegnassero all'obbedienza. E' così che si spiega come sempre il giorno della fuga a Pescara Umberto pur non essendo un pavido non ebbe l'animo di prendere una decisione di testa sua.

Ci sono molti testimoni che affermano di averlo visto profondamente contrariato dall'esodo: «Che figura... che figura...» continuava a sospirare, e avrebbe anche manifestato il proposito di tornarsene a Roma.

Rimane in ogni modo dalle sue dichiarazioni in Tv che egli soprattutto disapprovava «il modo» della fuga: «Aver lasciato Roma in quel modo può essere stato uno sbaglio, in quel modo, senza avvisare i ministri, ecco, quella era l'unica cosa che ancora adesso sono convinto che sia stata uno sbaglio».

Impreparato

Una testimonianza monca, senza valore ai fini di un accertamento storico ma viceversa di importanza eccezionale per la conoscenza e l'interpretazione del personaggio, degnissimo individuo di buona volontà, ma inetto per temperamento e educazione, e direi — meglio — per lo stato di minorità in cui fino ad allora lo aveva costretto suo padre (e beninteso anche il regime) tanto da renderlo un uomo che di lui più impreparato a regnare è difficilmente immaginabile.

Difatti appena designato da Vittorio Emanuele III a luogotenente del regno, e quando ancora non si era insediato nell'incarico, commise la sciocchezza di concedere nel maggio del '44 al Times di Londra un'intervista che Benedetto Croce definì «sciagurata». In essa Umberto testualmente affermava che «tutto il popolo italiano aveva voluto la guerra alla Gran Bretagna e alla Francia, e che il re aveva accontentato il popolo in questo spontaneo suo desiderio». Ciò era falso, falsissimo, ma per di più ridicolo, e quindi Croce postillava: «Purtroppo, il luogotenente designato dal re non si può dire che abbia fatto, con le parole della sua intervista, una felice entrata nella vita politica italiana».

Per salvare l'istituto che egli considerava più idoneo a rappresentare l'unità nazionale, Croce con altri (De Nicola, ad esempio) si era fatto promotore di una proposta coraggiosa: che non soltanto Vittorio Emanuele abdicasse, ma rinunciasse alla successione anche suo figlio Umberto, in qualche modo compromesso con il fascismo sia pure senza colpa grave. Sarebbe stato nominato un consiglio di reggenza con il compito di tenere in caldo il trono per Vittorio Emanuele principe di Napoli, allora bambinello di 6 o 7 anni, del quale De Nicola andava proclamando l'indiscutibile innocenza: «Ci piccirillo non tiene colpa né peccato». Non è da escludere che se allora fosse stata presa questa buona ragione politica una simile scelta, magari il referendum del 2 giugno '46 fra monarchia o repubblica non ci sarebbe stato, e oggi magari ci troveremmo ancora ad avere un re, il Vittorio Emanuele IV di cui le cronache talvolta hanno dato notizie non sempre onorevoli o anche soltanto poco lusinghiere.

Uno scandalo

Non vedo insomma che cosa avremmo guadagnato se le proposte Croce-De Nicola per il mantenimento della monarchia mercé l'intervento di garanti irreprensibili fossero allora state accolte. Si sa però con sicurezza che esse furono respinte dagli stessi monarchici, prima di tutto perché l'istituto della reggenza non era previsto dalle carte dinastiche, ed in secondo luogo perché — strettissima conseguenzialità — attorno al seggio del consiglio di reggenza si sarebbe fatalmente scatenata una lotta feroce di imprevedibile esito. Avrebbe preteso di esservi, naturalmente, la madre del bambino, Maria José del Belgio, che però non godeva di alcuna simpatia nella cerchia di casa Savoia. Poi ci voleva un militare, e si sarebbe forse imposto il solito maresciallo Badoglio, che Umberto aveva francamente in odio. E poi, secondo vecchie tradizioni in materia, come si sarebbe potuto fare a meno di un ecclesiastico di peso? E con il papa di quel momento, che era il terribile Pio XII, chi sa mai quale cardinale e con che direttive pontificie sarebbe entrato in Quirinale.

Tutto sommato meglio così, e cioè che l'idea della reggenza sia stata respinta dai monarchici per i primi. E' d'altra parte onesto ammettere che il quarto re d'Italia, Umberto II, non fu il peggiore in quell'arco di quasi un secolo che durò la monarchia unitaria in Italia. Croce continuava a considerarlo una mediocre figura, e nel suo diario sotto la data del 22 febbraio 1944 ha tracciato un quadretto deliziosamente malizioso della serata da lui trascorsa con i Savoia nella villa Acquarone a Ravello: «E' sopraggiunto il principe di Piemonte che è venuto a passare la domenica con la madre; e la cena è stata assai malinconica, in una stanza scarsamente illuminata, con la regina che non aveva niente da dire, il principe che non prendeva la parola se non per rispondere a domande di monosillabi del padre, e il re che discorreva di certi luoghi della Calabria da lui visitati e di altre cose affatto estranee all'ospite».

L'ospite — così indicato con voluta modestia — era precisamente lui, Benedetto Croce, che certo un poco si risentiva della disattenzione di cui lo facevano oggetto i suoi regali convitanti. Però, nella sua chiara rettitudine intellettuale, lo stesso Croce andò poi gradualmente modificando i suoi giudizi che su Umberto erano stati un tempo tutti negativi.

Ancora nel suo diario, sotto la data 26 aprile 1944, leggono difatti note ispirate a una serena comprensione: «Alle undici è venuto il principe di Piemonte che si è trattenuto con me un'ora. Io gli ho detto quale, a mio vedere, sia ai nostri giorni l'avversa sorte dell'idea monarchica e quanto difficile la situazione sua personale, e gli ho mostrato la convenienza di far bene intendere, quando assumerà la luogotenenza, il pieno distacco suo dal precedente suo contegno politico, che a tutti è parso passivo, e inoltre di riformare interamente la sua corte, scegliendo uomini che siano affiatati con i partiti democratici (...). Egli mi ha detto che per anni e anni ogni suo conato è stato impedito o represso da coloro che stavano attorno a suo padre. Mi ha parlato con molto impegno e competenza di sue ricerche storiche e di raccolte che ha fatte di assai pregevoli documenti della storia del Piemonte e di Napoli. L'impressione che io ho riportata oggi, conclude Croce, mi lascia persuaso sull'ingegno e sulla passione e il vigore politico del principe».

Se non ravvedimento, c'è un ripensamento del quale mi sembra giusto parlare. Capita in giugno del 1944 quando gli esponenti del partito d'azione («sempre lo scervellato partito d'azione», scrive Croce nei diari) si fanno avanti a reclamare il ritiro del principe di Piemonte dalla luogotenenza che gli sta per essere affidata, e che gli venga sostituito il duca di Genova («della cui capacità non vola alta la fama»).

«Ma come!», si domanda Croce con serietà politica, subito dopo essersi permesso l'ironica battuta sul talento di uno degli altri principi Savoia, «nel momento in cui il re esegue ciò che ci aveva promesso e che noi avevamo accettato, e quando gli alleati non permetteranno mutazioni di ciò che è stato transatto e stabilito, pretendere di mandare tutto all'aria e attirare su noi un inevitabile rifiuto e una mortificazione? E perché questo tentativo — tentativo dell'impossibile — non si è fatto nell'occasione dell'intervista data dal principe al Times?».

Insomma, Croce a un certo punto si fece difensore d'ufficio di Umberto presso altri partiti del Cln, e probabilmente non ebbe poi a pentirsene, se si tien conto di uno degli episodi salienti (si fa per dire) dell'esercizio della luogotenenza da parte del principe di Piemonte. L'episodio (il curioso notario) è anch'esso imperniato su dichiarazioni fatte a una giornalista inglese, Silvia Sprigge, da un altro dei tanti principi sabaudi, Aimone duca d'Aosta, quello che era stato il fittizio re di Croazia con il bel nome di Tomislavo II. Senza aver mai messo piede nel suo regno, ora in Italia era ammiraglio di squadra e inalzava la sua bandiera, a Taranto, su uno dei pochi incrociatori che ci erano rimasti.

Un giorno di marzo del 1945 invitò a bordo per colazione Silvia Sprigge, molto stimata corrispondente del Manchester Guardian dall'Italia. La notizia del momento era il processo dell'ex capo di stato maggiore dell'esercito generale Mario Roatta, e della sua fuga misteriosa dall'ospedale militare con l'evidente complicità di chi lo aveva in custodia. Venuto il discorso — come era inevitabile — su quel tema di scandalo del giorno, il duca lasciò cadere un giudizio spiccio: «Li avrei fucilati tutti!». La Sprigge credette che Aimone si riferisse a Roatta e ai suoi complici, ma il duca precisò: «No, io intendevo i giudici». Seguì uno scoppio di polemiche perché la storia si risappe, la Sprigge chiamata in causa come testimone la confermò, e il presidente del Consiglio, Ivanoe Bonomi, espresse un pacato giudizio: «E' da ritenere che il comportamento del duca sia stato in contrasto con gli obblighi spettanti alla sua posizione». Il ministro della Marina, ammiraglio de Courten, condusse un'inchiesta, e in conclusione il 7 aprile 1945 il luogotenente del Regno Umberto di Savoia dovette esonerare suo cugino dal comando.

In questa storia ci può essere un risvolto delle rivalità che in casa Savoia sono esistite sempre fra il ramo primogenito e quello degli Aosta, ma non mi sembra lecito ridurre tutto a una storia di famiglia: qui a mio giudizio c'è la prova che Umberto aveva cominciato ad imparare la lezione della democrazia, ed è opinione abbastanza diffusa anche tra i suoi detrattori della vigilia che, se le cose fossero andate per un altro verso, probabilmente noi avremmo avuto in Umberto il migliore fra i quattro re che la sua dinastia ha fornito all'Italia.

Certo, qualche sforzo per adeguarsi alla nuova realtà lo faceva. A Lucio Lami del Giornale nuovo, ha raccontato che durante la guerra, nel corso di un'ispezione a reparti combattenti in Romagna fu ospite di un gruppo di partigiani: «Con questi partigiani mi trattenni a lungo; mangiai con loro in una cascina e fummo sorpresi dal lancio di alcune granate. Ricordo che c'erano molte ragazze giovani che combattevano in quel battaglione; avevano preparato un tavolo all'aperto, e una di loro venne a salutarmi e mi mise il suo fazzoletto rosso al collo».

Gentile e generoso sangue romagnolo: ma Umberto ai partigiani rende anche meriti maggiori: «Ricordo che nei dintorni di Ravenna tutte le strade erano state minate dai tedeschi e noi potevamo muoverci solo grazie a certi reparti di partigiani che ci precedevano e che coraggiosamente procedevano allo sminamento. Erano stati minati anche gli argini del Po e i campi circostanti. Ricordo che visitai molti punti nevralgici di quel fronte, in particolare ho in mente un nome, Piratello, una frazione di Imola: fu là che ci sorprese un'imboscata e ci spararono addosso dietro le mura del cimitero. Fortunatamente i proiettili si infilarono tutti nella parte posteriore della nostra macchina».

L'unica arma

Poi una volta, il 2 maggio, andò in aereo a Milano, e a Villa Crespi ricevette il questore e il generale Raffaele Cadorna: «La sera fui ospite nel castello di Carimate, e l'indomani fui rimproverato dell'imprudenza perché carri tedeschi erano ancora a poca distanza da quei luoghi. Mi riferirono che Pertini, quel giorno, passò davanti a Villa Crespi e saputo che c'era il luogotenente, sparò alcune raffiche. Ma è passato tanto tempo: non ricordo neppure chi me ne parlò».

Non ho trascritto per intero il racconto che ha fatto della sua guerra, ma il senso credo che già risulti sufficientemente chiaro da fornire un altro piccolo contributo ad un miglior profilo del personaggio, un uomo tranquillo e disponibile, onestamente pronto al dovere, ed altrettanto onestamente rammaricato che dagli alleati nuovi padroni non gli fosse consentito di fare, in pratica, nulla, oltre che distribuire in abbondanza decorazioni e onorificenze ad ufficiali americani.

«Già. Era l'unica arma in mio possesso e me ne servivo proprio per cercare di convincere gli alleati delle nostre buone intenzioni. Non era cosa facile, ma l'onorificenza era sempre gradita». Non riesco a immaginare se in questa frase Umberto mettesse un poco d'ironia, ma non sarei propenso a crederlo: dimostrazioni di senso of humor in altri casi ne ha date poche, e comunque sarebbe molto strano che un re come fu lui, cioè dotato di una forte coscienza della propria dignità di sovrano, cessasse di sorridere di fronte alla gioia di chi si sentiva onorato dalla sua augusta benevolenza distintiva.

Il re è difatti il primo che deve prendere sul serio il suo mestiere, che spesso è quello di premiare, e non a caso — fino all'ultimo — Umberto è stato prodigo nel distribuire insegne degli ordini cavallereschi e titoli araldici.

Roma, 13 giugno '46. Umberto II parte da Ciampino verso l'esilio in Portogallo

Una sera a cena nel tremendo giugno '46

A parte i numerosi «conti della scaletta» così chiamati perché fatti nobili in extremis, quasi al momento in cui Umberto stava salendo la scaletta dell'aereo che da Ciampino lo portava all'esilio in Portogallo, si può citare l'esempio di un suo nipotino (figlio di Amedeo d'Aosta) che Umberto ha creato «duca di Venezia». Non so se sia un abuso, poiché sono digiuno di diritto araldico ed ignoro le prerogative dinastiche in materia, ma se abuso fosse non me ne dorrei oltremodo.

De Gasperi

Come Umberto diceva in tempo di guerra, l'unica sua arma era rimasta quella di distribuire medaglie, e la possiamo lasciare ai monarchi anche in tempo di pace. Le medaglie non fanno male a nessuno, anzi molto piacere a chi le riceve e sono causa di una specie di soddisfazione ambigua a chi le conferisce, e che ha l'impressione di non avere perso proprio tutto, una volta sceso dal trono.

Bisogna dire per la verità che al momento di conoscere i risultati del referendum del 2 giugno, Umberto non oppose una vera e propria resistenza, ma un poco gualcito era stato, e per di meglio si era mostrato, come al suo solito, esitante e incerto quasi che ancora non vedesse chiara la via da seguire. Gli capitava sempre così: anche il giorno che aveva sentito per radio il discorso di Mussolini che annunciava la dichiarazione di guerra alla Gran Bretagna e alla Francia, raccontano gli aiutanti di campo presenti che il principe si era limitato a mugolare più di una volta ehm-ehm, e poi se ne era andato, per non dover parlare con nessuno.

Quando poi si trattò di prender atto dei risultati del referendum istituzionale che praticamente lo metteva in congedo illimitato, «per volontà della nazione» (in precedenza della «grazia di Dio»), il suo comportamento fu un po' contraddittorio, stando ad alcune testimonianze. Uscito da un primo incontro con Umberto, De Gasperi potè difatti dire con tutta sincerità, quasi commosso: «E' un gran bravuomo! E' un gran bravuomo!». Pare sicuro che De Gasperi avesse votato per la monarchia, ed ovviamente si doleva che ora all'Italia venisse meno il migliore dei re possibili, quel gran bravuomo. Ma in quelle sere di tensione non mancarono «consiglieri» che esortarono Umberto a tener duro, ricorrendo a cavilli che avevano apparenze di buon fondamento, sarebbe stato possibile contestare la validità del responso delle urne, invocare gli alleati come garanti di un'eventuale nuova consultazione, e magari tentare una resistenza, ricorrendo alle armi. L'esito probabilmente sarebbe stato favorevole alla monarchia, e Umberto lo sapeva.

Per la Repubblica il pronostico militare non sembrava favorevole: essa poteva contare su una parte della polizia — ma forse non sui carabinieri — su una parte dell'esercito di terra, ma non certo sui gradi più elevati della gerarchia. Marina ed aeronautica, infine, erano tutt'altro che repubblicane, almeno nei quadri superiori, i decisivi; e c'era poi da considerare la struttura dello Stato, nelle sue carriere amministrative e burocratiche ad alto livello; tutti monarchici impenitenti, non fosse altro che per odio o diffidenza nei confronti di quelle strambe improvvisazioni che erano state e continuavano a essere i Cln (Comitati di liberazione nazionale) che non lasciavano presagire nulla di buono, a cominciare da ciò che poteva significare la minaccia di «epurazione» che stava allora cominciando ad affiorare.

E in più la prospettiva di leggi rivoluzionarie retroattive che avrebbero potuto colpire i cosiddetti profitti di regime. Su questo piano è chiaro che anche la magistratura nel suo complesso fosse in gran maggioranza convintamente monarchica.

Non c'è il minimo dubbio, in altri termini, che la forza reale, la capacità di disporre del potere effettivo, fossero in quelle sere di tensione estrema — primi giorni di giugno del 1946 — nelle mani di Umberto, ed a ragione quel gran bravuomo di re ha detto poi che, se avesse voluto, corona, trono e scettro li avrebbe potuti riconquistare solo che avesse accedato al consiglio di chi lo esortava ad un colpo di forza. Ma non volle, si oppose, si rifiutò (anche a costo di apparire pusillanime agli occhi dei più fanatici dei suoi seguaci) di dare pretesto a una nuova guerra civile in Italia, che con l'aiuto di inglesi e americani avrebbe anche potuto vincere, come toccò ai suoi cugini in repubblica, i sovrani di Grecia.

Ma non volle, e lo disse, ed è un suo merito storico e politico aver compreso che la monarchia sabauda aveva causato o tollerato già troppe guerre.

Era tenuta l'ora di chiudere, di voltare pagina, di uscire dal Paese lasciando dietro a sé l'immagine di un sovrano più sollecito della sorte dei cittadini-sudditi che del destino della propria Casa. In questo senso Umberto si comportò con dignità, e ricordo benissimo che in quelle tese serate della prima metà di giugno 1946 non un solo motivo di effettiva apprensione ci venne a causa di vere o presunte propensioni golpiste del decoroso re di maggio. Lasciamo pure stare le belle frasi storiche che sono state confezionate dagli immancabili storiografi di maniera: «Maestà, gli avrebbe detto un fedelissimo, potremmo avere la vittoria in pugno e invece saremo disfatti perché lei non vuole combattere». Nobile ed alta risposta di Umberto: «Non voglio un trono macchiato di sangue. Non voglio combattere contro gli italiani».

Lasciamo stare, dico, queste frasi che sono in genere inventate per i libri scolastici del poi, ma sta di fatto che la sera del 12 di quel mese tremendo, mese di giugno 1946, proprio la sera in cui pareva che tutto stesse per succedere, uno scontro fatale tra i due palazzi più importanti di Roma, il Quirinale con il re ancora dentro e il Viminale in cui De Gasperi si era asserragliato, ebbi da registrare per la cronaca un avvenimento che credo unico nelle vicende che da un secolo all'altro hanno in un qualsivoglia Paese accompagnato la fine di un Regno.

Allarme

Ecco la storia, che mi pare bellissima. Il governo sedeva in permanenza al Viminale cercando i modi per sapere i comportamenti e le mosse del re, possibile golpista. Risultava che il re aveva lasciato il Quirinale per ignota destinazione, e i sospetti iniziali si stavano traducendo in diffidenza, in apprensioni serie, e quasi nel timore che Umberto, estraendo dal fodero la sciabola di qualcuno dei suoi grandi avi, fosse andato a mettersi alla testa di reggimenti fedeli pronti a una battaglia all'ultimo sangue per il bene inseparabile del re e della patria, come si recitava nel giuramento militare di prescrizione ai tempi dell'esistenza del regio esercito.

Per fortuna, la cronaca andava registrando pagine quiete di tenore molto rassicurante. Fra tutto il gran trambusto di quella nervosissima serata politica, Umberto aveva incaricato un generale suo aiutante di nome Carlo Graziani (niente a che vedere con il famoso maresciallo) pregandolo di telefonare a casa di un giornalista suo amico: Luigi Barzini. La moglie di Barzini, signora Giannalisa, giorni prima era stata travolta in una strada di Roma da un autocarro militare polacco, ed era a letto con una gamba ingessata. Niente di grave, ma gentilmente il re desiderava andare a prendere notizie della signora, e faceva sapere che se non ci fosse stato nulla in contrario sarebbe rimasto a cena in casa Barzini.

Difficoltà, nessuna: solo che la signora Giannalisa era costretta a letto, impossibilitata ad alzarsi, e quindi in tutta confidenza fu avvicinato al letto un tavolino da bridge, si mangiò un piatto freddo, e non si parlò di politica. Umberto era di buon umore, e da uomo di mondo scherzava, mettendo in caricatura il modo di guidare dei militari polacchi, e poi rifacendo il verso, mimandoli, ad alcuni ministri.

Maria José e Umberto di Savoia ritratti, anni fa, per un avvenimento mondano

Il commiato da Pio XII

BARZINI ha scritto in un bellissimo articolo spiritosamente intitolato «Il mio amico il Re», che Umberto aveva fatto benissimo ad andare a nascondersi, essendo la strada rischiosa, in «una casa dove nessuno l'avrebbe cercato, la casa di un giornalista».

Ma appunto perché l'ospite era un giornalista (allora vicedirettore del quotidiano Il Tempo di Roma) a un certo punto, contro tutte le regole dell'etichetta dovette chiedere il permesso di andarsene in redazione, lasciando il re dove era, come se fosse un ospite non di tanto riguardo. Dice però Barzini che precedenti non ce ne sono poiché nessun cortigiano è stato mai giornalista, né ha mai lavorato la notte e neppure costretto a tornare in ufficio dopo cena.

In ogni modo: arrivato che fu in redazione, Barzini telefonò a casa la notizia che il governo aveva deciso di nominare De Gasperi capo dello Stato in sostituzione di Umberto. La telefonata la ricevette la signora Giannalisa perché l'apparecchio era in capo del letto. Senza dir nulla, passò il microfono al re. Umberto ascoltò senza dir nulla, depose il microfono, avvertì che andava a passare la notte in casa di altri amici (nell'appartamento dell'ingegner Corrado Lignana, in via Verona 3, dalle parti di via Nomentana, in una zona signorile di Roma). La mattina dopo, alle sette, il ministro della real casa, Falcone Lucifero, fu chiamato al telefono da Umberto che lo incaricava di tutto predisporre per la partenza definitiva dall'Italia entro quel giorno stesso, e così poi accadde.

Il re fu ancora tanto presente ai doveri della sua dignità da sentirsi in obbligo di render visita al Papa, suo predecessore in sovranità al Quirinale e poi, per così dire, suo augusto coinquilino nella città di Roma. Pio XII ricevette Umberto in udienza privata, lo trattenne a paterno colloquio per mezz'ora, poi ricevette i personaggi del seguito e a tutti impartì, come di rito, la benedizione apostolica. Il re indossava l'uniforme di generale del regno d'Italia, e in Vaticano fu detto che il pronipote dell'usurpatore Vittorio Emanuele II era venuto per una visita di scuse che era stata differita per settantasei anni. Lasciando la Città del Vaticano sotto l'arco del Sant'Uffizio l'automobile di Umberto passò attraverso una piccola folla che applaudiva. Alcuni devoti inseguirono la macchina fin presso la galleria del Gianicolo, e quelli furono, proprio a ridosso delle mura vaticane, gli ultimi applausi tributati da Roma a un re d'Italia.

L'indomani, giovedì 13 giugno, festa del grande Sant'Antonio da Padova capace di ogni sorta di miracoli, Umberto finalmente lasciò l'Italia, essendo stata messa a punto l'organizzazione della sua partenza grazie agli accordi tra Falcone Lucifero e il governo. L'aria quel giorno era di scirocco e sull'aeroporto di Ciampino passavano nuvole basse gonfie di probabile pioggia imminente. Umberto comparve in abito borghese a doppiopetto, di grisaglia, un poco stazzonato. Mi parve che egli avesse i gesti timidi e impacciati di chi è commosso. A salutarlo c'era una cinquantina di persone che da lontano gridarono viva il re, e Umberto rispose togliendosi educatamente il cappello di feltro. In quel momento caddero i primi goccioloni d'acqua.

Salito sull'aereo militare che gli era stato messo a disposizione (dopo avere comunque evitato di salutare il ministro dell'Aeronautica Mario Cevolotto venuto in rappresentanza del governo) il re poggiò la fronte al vetro del finestrino, le eliche girarono, le ruote del carrello si mossero, l'apparecchio corse via sulla pista, si mise al vento, si sollevò. Un giro sul campo, dall'alto, e poi le nuvole scirocchi se lo presero in mezzo, se lo inghiottirono, se lo portarono via.

Vittorio Gorresio

L'inviato Usa al «gruppo speciale consultivo» dell'Alleanza

Reagan non trasmette alla Nato le nuove idee sugli euromissili

Ma, assicura Richard Burt, la Casa Bianca sta studiando le proposte alternative all'opzione zero, ormai di fatto abbandonata dagli alleati - Saliti a 351 gli SS-20

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Richard Burt non ha portato da Washington ai colleghi del «gruppo speciale consultivo» della Nato alcuna promessa sulla disponibilità immediata del presidente Ronald Reagan a avanzare nuove proposte ai negoziati sugli euromissili, a Ginevra. L'assistente segretario di Stato americano ha invece nuovamente ascoltato gli inviti delle delegazioni dei Paesi europei perché l'America si affretti a ricercare una soluzione al di fuori dell'opzione zero, come un accordo ad interim sul quale poi lavorare ulteriormente.

Si ha l'impressione che qualcosa si stia muovendo ma Burt non ha voluto precisare né quando né se il presidente americano darà soddisfazione agli europei che, ormai è chiaro, sono disposti a molti compromessi pur di non accettare sul loro territorio 108 Pershing-2 e 464 Cruise capaci di raggiungere l'Urss.

Il presidente del «gruppo speciale consultivo» ha confermato che a Ginevra i negoziati sono in una situazione di stallo ma che la delegazione americana, capeggiata dall'ambasciatore Paul Nitze, ha l'autorità di «esplorare altre soluzioni». Ciò non significa che Nitze possa presentare nuove proposte ma che può soltanto esaminare quelle eventualmente avanzate dai sovietici, che pure non si muovono da parecchio tempo.

L'offerta americana di non installare i 572 missili contro lo smantellamento di 351 SS-20 (tanti sono, secondo gli ultimi calcoli ufficiali) a triplice testata atomica da parte di Mosca non si ispira, però, al principio di «prendere o lasciare». Oltre questa generica concessione, Burt, ieri, non è andato. Ma, ripetiamo, gli europei sono fiduciosi che le loro pressioni (tanto più valide in quanto i missili devono essere dislocati in Europa) convinceranno presto Reagan ad annunciare un'iniziativa.

Questa nuova proposta, se e quando ci sarà, dovrà ispirarsi ai seguenti criteri: parità nel numero dei sistemi installati, verificabilità degli accordi, non trasferibilità degli SS-20 dal territorio europeo al «teatro» asiatico, esclusione dal conteggio dei sistemi francesi e inglesi. In sostanza, gli americani punteranno su questa procedura: loro cominceranno a installare i missili mentre i russi cominceranno a smantellare i loro sino a che le due parti si troveranno in una posizione di parità.

Certo, chiedere ai sovietici di smantellare i loro missili mentre la Nato comincia a installare i propri, sembrerà asimmetrico ma in realtà, nel dicembre '79, quando fu presa la decisione di installare i missili e di negoziare con i russi, l'Urss disponeva di 140 SS-20. Un anno fa, quando Mosca annunciò la moratoria unilaterale, aveva installato 300 missili. Ora, il numero è salito a 351 con 1053 testate. La Nato è rimasta a zero.

Questa situazione di squilibrio, si fa osservare, non può essere corretta che mediante il movimento di installare da parte della Nato e con quello sincronizzato di smantellare in parte l'arsenale missilistico da parte russa, se si desidera veramente raggiungere la parità. Non sarebbe più una soluzione «zero-zero» ma una soluzione «ics-ics», in cui i due «ics» starebbero per un numero eguale di missili da ambo le parti.

Renato Proni

L'erba del vicino è più buona

Atlanta (Georgia). Per gli uomini l'erba del vicino è sempre più verde, ma per i muli è anche sempre più saporita. E l'altezza della rete di recinzione non impedisce certo di brucare nel campo altrui

Strauss farà sapere se accetta un ministero

Oggi ultime decisioni per il governo di Bonn

Nella capitale federale si dà per sicuro che i cristiano-sociali avranno 5 dicasteri, 3 i liberali (tra cui gli Esteri)

BONN — I tre partiti della vecchia e nuova coalizione moderata di Bonn (Cdu-Csu e Fdp) hanno osservato ieri una pausa di riflessione per permettere ai loro esperti di esaminare i temi più controversi dei negoziati per la formazione del governo. Anche ieri però è stato l'interrogativo sulle intenzioni del leader della Csu Franz Josef Strauss a condizionare pesantemente i commenti e le previsioni degli osservatori. Oggi, dopo cinque giorni di incertezza, Strauss comunicherà al cancelliere Helmut Kohl e all'opinione pubblica tedesca quali sono i suoi veri piani: se accetterà l'offerta fattagli mercoledì da Kohl di un posto ministeriale di rilievo, o se tornerà a Monaco di Baviera a guidare il locale governo regionale.

A Bonn si afferma che Strauss ha messo abilmente in piedi tutta l'operazione politica con il principale obbiettivo di condizionare il più possibile il programma del governo, sulla base della visione politica generale della Csu, in modo più marcato di quanto sia accaduto nella fase che ha preceduto l'elezione di Kohl alla Cancelleria. Non è un caso, si fa notare, che il «Leone di Baviera» attende che i negoziati a tre affrontino anche il complesso della politica estera per ottenere il massimo effetto dalla sua posizione di attesa.

I partiti dell'Unione democristiana Cdu-Csu intanto diffondono grande ottimismo sull'andamento dei negoziati. Dopo undici ore di riunione con i liberali, giovedì sono state messe le basi per l'intesa sul programma economico e sociale. Le questioni di politica interna non sono state ancora tutte sistemate, e verranno riprese domani quando gli esperti potranno presentare il frutto del loro lavoro di oggi. Per domenica tutti si aspettano la conclusione dei negoziati, ma sul tavolo devono ancora apparire i temi di politica estera e soprattutto la cosiddetta questione personale, cioè la spartizione dei posti governativi.

Gli osservatori danno per certa questa spartizione: la Csu di Strauss avrà cinque ministeri nel nuovo gabinetto Kohl (Interni, Lavori Pubblici, Aiuti economici, Trasporti e Agricoltura); i liberali saranno solo in tre dicasteri (Esteri, Economia, Giustizia).

Per Strauss questo risultato sarebbe un grosso successo che riprodurrebbe il peso che i cristiano-sociali avevano nel governo di Ludwig Erhard.

Nella prima fase di negoziati i tre partiti hanno raggiunto un accordo sulla politica economica e i risparmi nella spesa pubblica per il 1984 (tagli per 6,5 miliardi di marchi e indebitamento pubblico mantenuto sotto i 40 miliardi).

I liberali hanno ottenuto che per il momento non venga rimessa in discussione la legge sul divorzio.

Anche Martin Lutero «divide» le Germanie

BONN — A 500 anni dalla nascita, Martin Lutero provoca grattacapi al governo di Bonn. La Germania Orientale ha compiuto nella capitale federale un sondaggio per accertare l'eventuale disponibilità del presidente Carstens a presenziare alla solenne conclusione delle celebrazioni dell'anniversario, indetta per il 9 novembre a Berlino Est con l'intervento dei capi di Stato dei Paesi protestanti del Nord Europa: Norvegia, Svezia, Finlandia e Danimarca.

Non c'è dubbio che essi saranno accolti in tale occasione dalle autorità tedesco-orientali con tutti gli onori dovuti al loro rango. Ma è anche indubbio che il presidente federale non potrebbe accettare di essere trattato, sul suolo tedesco e in particolare a Berlino Est, alla stregua degli altri capi di Stato stranieri.

Carstens interverrà invece alla manifestazione organizzata per il 4 maggio dalla Chiesa evangelica nella Germania orientale. Anche se in questo contesto egli dovesse incontrarsi con Honecker, ciò accadrebbe in una cornice priva di ufficialità. Difficilmente però egli potrebbe essere considerato, durante una visita del genere, soltanto come un semplice fedele della Chiesa evangelica.

Non va dimenticato lo «status» di Berlino, tuttora considerata come una città divisa, a prescindere dai rapporti fra le due Germanie sui quali non mancherà di pesare la prossima decisione di Bonn sulla dislocazione dei missili statunitensi. E' quanto meno problematico pertanto prospettare un primo incontro ufficiale fra i capi di Stato delle due Germanie, in particolare nell'ex capitale tedesca.

I profughi sono già due milioni, allestiti 284 campi

Ogni giorno 8 mila afghani si rifugiano nel Pakistan

ISLAMABAD — Il numero di profughi afghani che si rifugiano in Pakistan è di recente aumentato fino a raggiungere una media quotidiana di 8000 persone che attraversano la frontiera tra i due Paesi per entrare nella regione di Peshawar (Pakistan nord-occidentale). Lo ha affermato a Peshawar il commissario locale per i problemi dei rifugiati afghani, Abdullah.

In questa regione, ha aggiunto, si trovano attualmente più di due milioni di profughi afghani, con una proporzione di 1 a 7 rispetto alla popolazione locale. Il commissario Abdullah ha inoltre affermato che più di 700 mila afghani si sono rifugiati nella provincia iraniana del Beluchistan.

I profughi sono stati alloggiati nei 284 campi allestiti nel Pakistan nord-occidentale. Diciassette organizzazioni di volontari, nazionali e internazionali, si occupano di fornire ai profughi assistenza medica con fondi provenienti essenzialmente dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, dal programma alimentare mondiale e da Paesi amici.

Il commissario ha poi sottolineato che la priorità di maggior rilievo è l'istruzione dei rifugiati. A questo scopo, ha precisato, il Pakistan ha creato 250 scuole dove circa 1500 maestri insegnano a più di 50 mila bambini afghani, con una spesa di quasi 30 mila dollari al giorno.

ROMA — Il 21 marzo si svolgerà in tutto il mondo la «Giornata dell'Afghanistan», già proclamata l'anno scorso dal Parlamento europeo. A Roma, dirigenti e rappresentanti delle varie componenti del movimento di liberazione afghano interverranno a una manifestazione promossa dalla giunta provinciale e dal «Comitato internazionale di solidarietà con la resistenza afghana». E' in programma che una delegazione di combattenti afghani sia anche ricevuta al Quirinale dal presidente della Repubblica.

Sono intanto già a Roma alcuni dei rappresentanti afghani: tra questi, Nasir Ahmad, membro dell'Unione islamica, e Farida Ahmadi, del Movimento delle donne rivoluzionarie afghane. Nasir Ahmad accompagnò fino all'ultimo il medico francese Philippe Augoyard, arrestato in febbraio e condannato a nove anni di carcere dal tribunale di Kabul. La Ahmadi è stata a lungo detenuta nelle carceri afghane e ha raccontato di essere stata torturata e di aver visto strappare gli occhi a un altro prigioniero. Tra i suoi aguzzini, la Ahmadi ha detto di aver individuato anche persone di nazionalità russa.

Fortissimo terremoto alle Bismarck

OKILDEN (Colorado) — Una scossa tellurica, di circa 8 gradi sulla scala Richter e quindi la più violenta registrata sulla Terra negli ultimi 18 mesi, ha interessato ieri nel Pacifico meridionale l'area della Papua - Nuova Guinea. Lo hanno reso noto i servizi geologici statunitensi.

Il terremoto, che ha fatto registrare 7,9 gradi sulla scala Richter, ha avuto il suo epicentro 550 chilometri circa a Nord-Est di Port Moresby, capitale della Papua-Nuova Guinea, nell'arcipelago delle Bismarck, ossia in una zona ritenuta scarsamente popolata.

Monito del presidente turco contro chi «complotta sognando il potere»

Evren: Non lasceremo che rinascano vecchi partiti, vogliamo uomini nuovi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ANKARA — *«Non permetteremo che i vecchi partiti risuscitino sotto nuove etichette. La nazione turca è decisa a non muoversi dietro ai bagliori degli amici degli ex leader politici, ma alla luce di uomini e formazioni nuove».* Con queste parole il generale Evren, presidente della Repubblica turca in visita alle regioni meridionali del Paese, ha lanciato un nuovo avvertimento a chi «*complotta contro il regime sognando di raggiungere il potere*». Queste parole sono rivolte più agli ambienti dell'ex partito della giustizia, rimasto fedele a Demirel, che a Ecevit, ex dirigente del partito repubblicano del popolo. Costui ha del resto smentito le voci secondo le quali sostiene moralmente qualche gruppo del suo vecchio partito e vuole formare un partito socialdemocratico.

Secondo il generale, iniziative del genere sarebbero comunque destinate al fallimento. *«Abbiamo tentato di avvertire i loro organizzatori prima del 12 settembre 1980. Invano. Essi ci hanno ascoltato. E il "colpo" del 12 settembre è caduto sulle loro teste. Alla vigilia del referendum costituzionale del 7 novembre scorso, hanno di nuovo invocato il "colpo", questa volta da parte del popolo turco; li avverto ancora una volta: lascino ogni illusione per non ricevere un terzo "colpo"».*

Il generale Evren ha consigliato al popolo di «scegliere bene» i suoi futuri rappresentanti, per evitare di rivivere le sterili lotte del passato, suscettibili, secondo lui, di «*far tornare l'anarchia e il terrore*». Con tono paternalista e familiare, il presidente della Repubblica ha affermato che «*la solida struttura dell'esercito turco*» ha garantito, nonostante qualche intervento nella vita politica, che la democrazia fosse rimessa sulla giusta via. *«Ma — ha aggiunto — non potrà sempre essere così. E' possibile che intervengano di nuovo persone che non credono come noi nella democrazia».*

Il generale ha voluto in questo modo avvertire i turchi che la futura democrazia entrerà in una nuova crisi, l'esercito rischierebbe di non trovare più la sua unanimità per difenderla, dopo tanti scacchi. L'interpretazione data a questa frase del capo dello Stato è chiara: è una «*transizione graduale e controllata*» alla democrazia, senza lasciare subito il campo ai civili, che sta preparando il Consiglio nazionale di sicurezza. I suoi membri stanno mettendo a punto le ultime modifiche al progetto di legge sui partiti di recente adottato dall'Assemblea consultiva. Questo prevede pene da dieci a cinque anni di carcere e ammende nei confronti degli ex quadri e dirigenti che trasgrediscano il divieto di fare politica attiva. Le persone autorizzate a svolgere attività politica non potranno essere che un quarto degli effettivi, tanto nei comitati locali che nelle istanze centrali dei futuri partiti. Si vedrà se il Consiglio accetterà questi suggerimenti.

I responsabili locali dei vecchi partiti ai quali non è vietata la politica attiva non potranno, con la scappatoia di un articolo provvisorio, essere ugualmente allontanati? Si tratterebbe di un altro «colpo» ai vecchi partiti. Il Consiglio si spingerà fino a questo punto? Lo sapremo presto. Il 24 febbraio un comunicato del Consiglio aveva definito «prematuri» i tentativi di creare nuove formazioni politiche e aveva chiarito che le attività politiche non riprenderanno finché la sospensione non sarà abolita dal Consiglio.

Alla vigilia dell'adozione della nuova legge sui partiti, il generale Evren ha iniziato una campagna personale per indicare alle masse, indirettamente, gli uomini e i movimenti politici «nuovi» che avranno la fiducia del Consiglio. Dopo essersi fatto garante della nuova costituzione, vorrà adesso utilizzare la sua indiscutibile popolarità per «patrocinare» il partito che godrà dei favori dell'esercito?

Artun Unsal

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Valanga di neve (24 vittime) su un villaggio

NEW DELHI — Un altro villaggio pakistano, dopo quello della settimana scorsa, è stato sepolto ieri da una valanga di neve. Le spedizioni di soccorso hanno finora recuperato 24 cadaveri.

Il villaggio si trova nel Kashmir presidiato dal Pakistan, ai piedi dell'Himalaya. La precedente valanga aveva provocato cento morti.

Dopo le Falkland, inglesi più rigidi

Gibilterra, Londra frena i negoziati

LONDRA — Gli incontri di Londra (mercoledì e giovedì scorsi) tra il ministro degli Esteri spagnolo Fernando Moran, il suo omologo britannico Francis Pym e la signora Thatcher non hanno sbloccato i negoziati sul futuro di Gibilterra. I due ministri hanno semplicemente deciso di rivedersi nei prossimi mesi, «o qualcosa del genere», ma non è stata fissata alcuna data per la ripresa delle trattative formali previste dalla dichiarazione di Lisbona del 1980.

L'avvio di questi negoziati doveva coincidere con la ripresa della libera circolazione tra Gibilterra e la Spagna. L'appuntamento del giugno 1982 era infatti saltato a causa della guerra delle Falkland. Qualche settimana dopo il suo arrivo al potere, il governo socialista spagnolo ha aperto il passaggio ai pedoni.

Secondo Moran, questa decisione di carattere umanitario manifesta la buona volontà di Madrid. Nel contempo, inglesi e spagnoli non sono d'accordo sull'interpretazione della dichiarazione di Lisbona. I primi insistono sulla necessità di tener conto del voto degli abitanti di Gibilterra; i secondi ritengono che i negoziati debbano condurre alla reintegrazione di Gibilterra nello Stato spagnolo. Ma, dopo la guerra delle Falkland, la sovranità di Londra su questi ultimi territori d'oltremare è diventato un argomento politicamente tabù.

Moran e Pym hanno affrontato anche il problema dell'adesione della Spagna alla Cee e dei rapporti tra Madrid e la Nato. Il segretario al Foreign Office ha ribadito che il suo governo sostiene senza riserve «l'entrata della Spagna democratica in un consesso di Stati democratici» e ricordato tutta l'importanza che esso attribuisce alla permanenza della Spagna nell'Alleanza Atlantica.

Il saturnismo tra le principali cause della decadenza della civiltà?

L'impero romano avvelenato dal piombo

La tesi confermata dallo studio di un ricercatore canadese del «National Water Research»

NEW YORK — *Un nuovo studio di un ricercatore canadese, riportato dall'autorevole* The New England Journal of medicine, *conferma la già nota tesi secondo cui il periodico avvelenamento da piombo cui si sottoponevano, senza volerlo, le classi dirigenti degli antichi romani, fu una delle cause che maggiormente contribuirono al decadimento dell'impero.*

Secondo il dottor Jerome Nriagu, dell'istituto «National Water Research» di Burlington, nell'Ontario, nell'età cosiddetta del «piombo», tra il 30 avanti Cristo ed il 220 dopo Cristo, che tra l'altro corrisponde al periodo di maggior floridezza della civiltà romana, le classi più agiate, con in testa gli stessi imperatori, assorbirono una quantità di piombo ritenuta oggi molto nociva alla salute.

Fu certamente la facile lavorazione del metallo, secondo lo studioso, che in questo periodo ne diffuse enormemente l'uso. Anfore, calici e altri utensili di uso quotidiano venivano fabbricati in piombo. Inoltre i romani avevano creato un dolcificante, il «sapa», uno sciroppo ottenuto da uva fatta bollire in pentole rivestite di piombo. Il «sapa» era usato anche come colorante e come ingrediente preservante del vino.

Le descrizioni storiche delle malattie di cui soffrirono vari imperatori rappresentano il miglior elemento di sostegno all'ipotesi del saturnismo. Nervosismo, disfunzioni nell'apparato digerente, ritardo mentale, incapacità di concentrazione, insonnia, inappetenza, anoressia, artriti e, nelle fasi più avanzate, convulsioni erano i disturbi più comuni.

Secondo il dottor Nriagu, l'avvelenamento da piombo, modificando altresì le caratteristiche dello sperma, produceva effetti negativi anche sulle generazioni future. «Oltre al caso di Claudio, che soffriva di colite — sostiene il ricercatore — alcuni imperatori non sono riusciti a generare eredi proprio per questo motivo».

Analisi condotte su resti di ossa di romani, secondo lo studio, confermerebbero le nuove conclusioni. Analizzando per esempio, resti umani in Gran Bretagna ritrovati in antiche città non sotto la dominazione romana, il livello di piombo è risultato completamente trascurabile.

In Inghilterra le ceneri di MacLean

LONDRA — Le ceneri di Donald MacLean, la superspia britannica che agli inizi degli Anni 50 fuggì in Urss, riposano in patria, in un'urna a forma di falce e martello.

I resti, riportati in Gran Bretagna dal figlio dello scomparso, Fergus MacLean, sono stati seppelliti qualche giorno fa nel piccolo cimitero annesso alla chiesa della Santa Trinità, nel villaggio di Penn, 50 chilometri da Londra.

Tolta a Hitler e a Goering la cittadinanza di Aquisgrana

AQUISGRANA — Adolf Hitler e Hermann Goering sono stati radiati dalla lista di cittadini onorari di Aquisgrana dalle autorità.

I rappresentanti democristiani e socialdemocratici del Consiglio municipale hanno spiegato la loro decisione come una dimostrazione per le generazioni future.

Dal piano giuridico, i due esponenti nazisti avevano cessato di essere cittadini onorari di Aquisgrana con la loro morte.

«Magritte non era un falsario»

BRUXELLES — Georgette Magritte, la vedova del pittore surrealista belga scomparso nel 1967, intende ricorrere in tribunale contro lo scrittore Marcel Marien, anch'egli belga, il quale, in un libro dal titolo *La radeau de la memoire*, edito in Francia, sostiene che René Magritte fu anche un «*falsario geniale*» in quanto riuscì a produrre e vendere come autentici dipinti firmati Picasso e Max Ernst.

«*Mio marito* — ha dichiarato Georgette Magritte, nata Berger, alla televisione belga francofona —, *era troppo impegnato a immaginare e dipingere i suoi quadri per avere il tempo di plagiare altri pittori suoi contemporanei. Se fosse stato diversamente lo saprei perché siamo sempre stati molto vicini*».

Dopo avere affermato di non capire perché Marcel Marien, già autore di un libro su Magritte, abbia «inventato una storia del genere», la signora Magritte ha precisato che «*questo tentativo di diffamazione non passerà liscio*».

La Segreteria Nazionale dell'Alleanza Monarchica piange

S.M. Umberto II
Re d'Italia

scomparso lontano dall'amata Patria.
— Torino, 18 marzo 1983.

La Federazione Regionale dell'Alleanza Monarchica partecipa con dolore e commozione la dipartita dell'amato

Sovrano Umberto II
Re d'Italia

— Torino, 18 marzo 1983.

La famiglia [illegible] piange l'amato

Re Umberto II

prendendo parte con la devozione di sempre al dolore di Casa Reale.
— Torino, 19 marzo 1983.

E' mancato il

geom. Osvaldo Paterino
Dipendente [illegible]
anni 47

Lo piangono: la sua Giorgi, gli adorati Marco e Alessandro, mamma, papà, sorella, cognati, zia, nipoti e l'affezionato cugino dott. Enzo Lupanello, che gli è sempre stato vicino durante la lunga malattia. Funerali domenica 20, ore 15, via Tollini.
— Chivasso, 18 marzo 1983.

Marinella e Tonino piangono l'indimenticabile OSVALDO.

Antonietta, Nella e mamma, Antonella, Pina ed Alessandro partecipano vivamente al lutto.

Partecipano al dolore:
[illegible]

Carlo e Marilena piangono il caro zio OSVALDO.
— Torino, 18 marzo 1983.

La famiglia Manuel Rampa e Bartolo partecipano commosse alla prematura perdita di OSVALDO.
— Torino, 18 marzo 1983.

Enzo Lia e bambini ricordano con affetto il caro OSVALDO.

La S. A. [illegible] si associa al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del proprio collaboratore

geom. Osvaldo Paterino

— Torino, 18 marzo 1983.

Prendono parte al lutto della famiglia del

geom. Osvaldo Paterino

[illegible]
— Torino, 18 marzo 1983.

Ricordano con affetto il collega e amico

geom. Osvaldo Paterino

[illegible]
— Torino, 18 marzo 1983.

Ha raggiunto la pace del Signore

Clelia Piera Zucchi
ved. col. Orlando Scarsi
Dama della Corona d'Italia

Ne danno partecipazione i suoi cari [illegible]. Funerali lunedì 21 corrente, ore 10,15, Cappella Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 marzo 1983.

Partecipano al dolore [illegible]

[illegible]

E' mancato il

prof. Mario Corradi

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie Mary, la sorella Fiora, la suocera Domenica e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. [illegible] per le amorevoli cure prestate, agli amici Tullio e Carlo per il conforto ricevuto dalla loro fraterna presenza, e tutti gli amici di sempre per l'affettuosa partecipazione.
— Torino, 19 marzo 1983.

Mario De Barbera, Mario Mele e tutti i collaboratori [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Mario Corradi

— Torino, 17 marzo 1983.

Maria Cristina [illegible] e Luca [illegible] sono vicini a Mary nel ricordo affettuoso del carissimo

prof. Mario Corradi

— Torino, 18 marzo 1983.

Amministratore unico, sindaci e personale tutto della Europea Pubblicità Consulenza S.p.A. partecipano [illegible] alla signora Mary per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile e caro

prof. Mario Corradi

— Torino, 18 marzo 1983.

L'Associazione [illegible] piange l'amico MARIO.

Cecilia e Franco [illegible] commossi prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la signora Mary per la scomparsa del marito

prof. Mario Corradi

— Torino, 18 marzo 1983.

Pier Giorgio Valente e Carlo [illegible] sono affettuosamente vicini a Mary nel ricordo del loro caro ed indimenticabile amico

prof. Mario Corradi

— Torino, 18 marzo 1983.

[illegible] rimpiange il grande amico e maestro

prof. Mario Corradi

— Torino, 18 marzo 1983.

Con infinito rimpianto e tristezza tutti gli amici del T.C. 18 ricordano MARIO e rivolgono a Mary un pensiero pieno d'affetto.
— Torino, 18 marzo 1983.

Luciana [illegible] partecipa commossa.

Franco [illegible] partecipa al lutto.

Titolari e collaboratori dell'Armando Testa S.p.A. partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Mario Corradi

— Torino, 17 marzo 1983.

Nicoletta e Tullio Valdata, con Beppe e Gian Maria, prendono viva parte al dolore di Mary e della famiglia per la morte dell'amico a loro carissimo

prof. Mario Corradi

— Torino, 18 marzo 1983.

«Beati i mondi perché di essi è il Regno dei Cieli».
E' mancata

Ada Farioli Durbiano

Lo annunciano con infinita tristezza, ma con la certezza di ritrovarla in paradiso, il marito Carlo, le figlie Milly con Paolo, Gianna con Guido, gli adorati nipoti Cristiana, Federico, Andrea, Matteo, la mamma, sorelle, cognati, cognate, parenti tutti. Un particolare e sentito ringraziamento al dott. Fabio Calvo. Funerali in Rivoli sabato 19 marzo, ore 15, nella parrocchia Nuova Collegiata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 18 marzo 1983.

Guido e Ornella si uniscono con affetto al dolore di Milly e Gianna per la perdita della cara mamma

Ada Farioli in Durbiano

— Torino, 18 marzo 1983.

[illegible] partecipa commossa.

I Commercialisti del rag. [illegible] partecipano al lutto della signora Gianna per la perdita della cara MAMMA.

[illegible] partecipa alla scomparsa della [illegible] ADA.

Partecipano affettuosamente al dolore di Gianna, Milly e famiglia gli amici:
[illegible]

[illegible] prendono parte con affetto al dolore di Gianna e Milly per la scomparsa della mamma

Ada Farioli Durbiano

— Torino, 18 marzo 1983.

Carlo Luca e Alessandro [illegible] sono vicini a Gianna e famiglia.

[illegible] affettuosamente vicini partecipano commossi al dolore delle amiche Gianna e Milly per la perdita della cara mamma

Anna Farioli Durbiano

— Torino, 18 marzo 1983.

[illegible] e Laura partecipano al dolore di Gianna e famiglia.

[illegible] prendono parte al dolore di Gianna.

Carlo e Carmona Verde sono uniti affettuosamente nel dolore dei cugini Milly, Gianna e Carlo.

Piero e Laura affettuosamente partecipano al dolore di Gianna e famiglia.

[illegible] partecipano commossi.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luciana Anselmino in Parigi

Addolorati l'annunciano il marito Lorenzo, i figli Angelo con Giusy, Franco con Pina e gli adorati nipoti [illegible], mamma, zio, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 [illegible]. Non fiori ma offerte alla Stampa per ricerche sul cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 marzo 1983.

Dopo una vita onesta dedicata tutta al lavoro e alla famiglia cristianamente è mancato il

cav. Armando Berto

Lo annunciano la sua Pina, il figlio Gian Franco con la moglie Rosanna, la figlia Mariella con il marito [illegible] e le adorate nipotine Francesca e Loredana. Funerali in Rivoli 19 corr. mese alle ore 10,30 partendo da via S. Paolo 8.
— Cascine Vica, 18 marzo 1983.

Partecipano al lutto la famiglia [illegible].
— Pinerolo, 18 marzo 1983.

Antonio, Carla, [illegible] partecipano.

I cugini [illegible] si uniscono al dolore della famiglia.

(Continua a pag. 6)

Quarto agguato contro la Forza multinazionale in Libano, nessun ferito

Bombe anche contro i paras francesi

Anche le autorità di Beirut sostengono la tesi del complotto: «La regia non è libanese» - Il capo di Stato maggiore esprime agli ambasciatori dei quattro Paesi la preoccupazione del presidente Gemayel: «Si vuole mostrare che il nostro esercito da solo non ce la farà mai e screditare le truppe straniere» - Trasferito a Roma un marinaio ferito: sarà operato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — Stavolta è toccata ai francesi. Un uomo si avvicina nella notte a una postazione, lancia due bombe a mano verso la trincea di sacchi di sabbia da cui spuntano le canne delle mitragliatrici. Una bomba esplode, l'altra rotola innocua in mezzo alla strada. I soldati assaliti, paracadutisti della fanteria di marina, fanno fuoco con le mitragliatrici e con le armi individuali, ma i colpi si perdono nelle tenebre, e nelle tenebre svanisce anche il solitario terrorista. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito.

La scena di questo nuovo attentato contro la forza multinazionale si colloca nel quartiere di Chiyah. Un quartiere povero, un quartiere provatissimo dalla guerra civile, di cui porta ancora spalancate le ferite. Siamo nella desolata periferia meridionale di Beirut, all'estremo limite dell'Ovest musulmano, verso la vecchia linea verde di demarcazione. E' la seconda volta che il contingente francese viene preso di mira: o la terza, se si considera che a fine gennaio gli attentati contro i paras furono due in rapida successione. Allora ci fuono alcuni feriti, uno grave.

L'assalto dell'altra notte a Chiyah ha ormai fugato gli ultimi dubbi. Siamo di fronte a un attacco organizzato contro la forza multinazionale: con episodi che già abbracciano l'arco di quattro giorni consecutivi. Martedì sera l'agguato alla pattuglia del San Marco, e il successivo scontro a fuoco fra gli incursori della Folgore e i terroristi. Mercoledì mattina la bomba a mano contro un plotone di marines. Giovedì l'enigmatico episodio del pulmino a Chatyla e le successive sparatorie nella notte. E ora le bombe.

Così sono caduti gli ultimi dubbi. La tesi del complotto è stata fatta propria anche dalle autorità libanesi, che pure hanno minimizzato gli episodi di giovedì notte. Ibrahim Tannus, maggior generale, capo di stato maggiore dell'esercito, ha espresso agli ambasciatori dei quattro Paesi della forza, riuniti nel comitato di coordinamento, la preoccupazione del presidente Gemayel. Si tratta di una regia non libanese, dice Tannus: che vuole screditare la forza multinazionale e mostrare che l'esercito del Libano da solo non ce la farà mai. Un'allusione a Israele, visto che quasi con le stesse parole, a proposito dell'esercito libanese, si è espresso recentemente Shamir?

Beirut. Il sottocapo di stato maggiore dell'Esercito, generale Fausto Fortunato, a destra, saluta un militare (in primo piano) rimasto ferito nell'attacco di mercoledì notte - Al centro della foto il colonnello Franco Angioni, comandante del contingente italiano (Tel. United Press International)

Niente accade per caso, si commenta qui: soprattutto niente accade per caso in un Paese come questo, da anni palcoscenico di una tragedia dai troppi attori, dalle troppe regie. Di fronte all'evidenza, la guerra non dichiarata contro la forza di pace, passano in secondo piano le diverse valutazioni di quanto è accaduto, a Chatyla e dintorni, la notte fra mercoledì e giovedì. Anche se i comandi italiani appaiono piuttosto irritati per una versione circolata in una sede diplomatica, secondo la quale l'incidente del pulmino sarebbe del tutto fortuito.

Piuttosto, come reagisce la forza di pace a questa sfida? Non è cambiato nulla, e la risposta ufficiale di parte italiana: infatti già prima degli agguati erano in atto tutti i sistemi destinati a garantire il massimo di sicurezza. Né sono state sospese le libere uscite in città: che avvengono, come prima, sotto scorta armata. Fra gli uomini, ragazzi sui vent'anni che non sanno rassegnarsi all'idea dei due compagni che rischiano la paralisi, c'è rabbia e c'è indignazione.

Ieri i feriti hanno ricevuto visite. I parenti giunti dall'Italia con un volo speciale, il sottocapo di stato maggiore dell'esercito generale Fausto Fortunato, il neurochirurgo Guidetti. Quest'ultimo ha visitato Luigi Fiorella e Filippo Montesi, i due marinai con gravi lesioni neurologiche. Fiorella è stato operato qui, Montesi è stato trasferito a Roma per un difficile intervento che potrebbe scongiurare il rischio della paralisi.

Frattanto continua a essere indefinito il quadro diplomatico mediorientale. E' bloccato proprio sul punto essenziale e preliminare dello sgombero israeliano, siriano e palestinese dal Libano. A giorni, chiusa la parentesi delle consultazioni di Shamir e Salem a Washington, riparte l'arduo negoziato, con Habib e Draper a far da mediatori. Ieri è stato qui anche l'ex presidente americano Jimmy Carter: ha visto Gemayel e ha concluso così un articolato giro della regione.

Alfredo Venturi

Giunti in 500 nella città libanese

I soldati di Khomeini proclamano Baalbek uno «stato islamico»

BEIRUT — I guardiani della rivoluzione dell'Iran e i musulmani libanesi loro alleati hanno proclamato ieri uno «Stato islamico indipendente» nella città di Baalbek, nella Bekaa. Lo affermano fonti militari libanesi.

Le fonti hanno dichiarato che un contingente di 500 uomini iraniani è entrato giovedì in Libano dalla Siria. Sempre secondo le fonti, gli iraniani hanno distribuito volantini nei quali invitano i loro confratelli musulmani sciiti arruolati nell'esercito libanese a disertare e a raggiungere lo Stato islamico.

Nei volantini l'esercito libanese veniva messo in guardia e invitato ad evacuare la caserma di Baalbek.

Nel luglio scorso, durante l'invasione israeliana, 500 iraniani erano entrati nella valle della Bekaa per sostenere i siriani e i palestinesi. I guardiani della rivoluzione hanno combattuto agli ordini di Hussein Mossavi, capo di una fazione estremista di destra.

Il portavoce israeliano a Beirut ha affermato che poco dopo le 13 un veicolo israeliano è stato colpito da proiettili di armi leggere. Un soldato è rimasto ferito. Gli israeliani hanno risposto al fuoco e hanno circondato la zona.

Una radio privata libanese di sinistra sostiene intanto che è stato colpito e incendiato un autobus che trasportava 40 soldati israeliani verso Sidone. La radio afferma che gli autori dell'attentato sono del «Fronte della resistenza nazionale libanese». Secondo la radio cinque soldati sarebbero morti e altri 20 feriti.

Attentato contro soldati israeliani

BEIRUT — Un attentato contro i soldati israeliani è avvenuto ieri nella parte occidentale di Bahamun, a Sud-Est di Beirut.

Tunisi: riunito il Comitato esecutivo palestinese

TUNISI — *Il Comitato esecutivo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) si è riunito a Tunisi sotto la presidenza di Yasser Arafat.*

La riunione, la prima dopo la sedicesima sessione del Consiglio nazionale palestinese tenutasi ad Algeri il mese scorso, dovrebbe durare almeno fino a stasera, secondo quanto ha dichiarato il responsabile per l'informazione dell'Olp, Ahmed Abderrahame.

CRESCE LA TENSIONE NEL CENTROAMERICA, SMENTITE IN GUATEMALA LE VOCI DI GOLPE

Salvador, il governo Usa forse taglierà gli aiuti

NEW YORK — Improvvisa flessibilità dell'amministrazione Reagan sul Salvador. Di fronte all'irrigidimento del Congresso, il governo starebbe pensando di ridurre lo stanziamento di 110 milioni di dollari in aiuti militari al Salvador che il presidente aveva indicato come assolutamente necessario per non fare precipitare la crisi.

Il *New York Times*, citando fonti del governo, scrive che i primi tagli verrebbero effettuati sui 60 milioni di dollari che costituiscono la prima parte del «pacchetto», quella che l'Amministrazione aveva definito come assolutamente urgente per non fare restare l'esercito salvadoregno senza armi né munizioni. Il ripristino dei fondi tagliati (da 60 milioni si dovrebbe scendere a 35-40) verrebbe condizionato «*al miglioramento dei risultati da parte dell'esercito*».

Al Dipartimento di Stato c'è ancora chi spera che tutti i 110 milioni saranno deliberati a favore del Paese latino-americano ma le ostilità in Congresso stanno aumentando. Anche due senatori repubblicani, Mark Hatfield e Nacy Kassembaum, hanno sollecitato l'Amministrazione a «*ridurre le proprie pretese per il Salvador e a favorire i negoziati che mettano fine al conflitto nel Paese centroamericano*». Entrambi i senatori hanno chiesto sensibili riduzioni degli aiuti al governo.

E' ancora viva l'emozione per la morte di Marianella Garcia Villas, presidente della Commissione per i diritti umani nel Salvador uccisa lunedì dalle truppe governative nella regione del vulcano Guasapa. Il Consiglio mondiale delle Chiese ha espresso ieri sera la sua «*indignazione*» per quello che ha definito un assassinio. A Città del Messico, la religiosa Luz Maria Hernandes, in una conferenza stampa, ha negato che la Garcia Villas fosse una guerrigliera, come vorrebbe far credere l'esercito salvadoregno. La suora, che aveva accompagnato la presidentessa nel suo ultimo viaggio in Salvador, ha rivelato alcuni particolari in base ai quali non si può escludere che la Garcia Villas sia stata torturata prima di essere uccisa con un colpo alla testa.

La signora Garcia Villas era entrata regolarmente nel Salvador il 19 gennaio allo scopo di raccogliere informazioni sui bombardamenti indiscriminati contro la popolazione civile e sull'uso di armi chimiche. Minacciata di morte, due volte arrestata, la Garcia Villas è stata uccisa mentre stava cercando di portare in salvo una sessantina di persone circondate e poi uccise dai soldati.

Marianella Garcia Villas (che secondo l'esercito combatteva sotto il nome «*comandante Lucia*») era molto conosciuta a livello internazionale. Aveva fatto numerosi viaggi all'estero e in diverse occasioni s'era recata anche in Italia.

e. st.

L'Urss ridurrà le importazioni di grano dall'Occidente

MOSCA — L'Unione Sovietica intende diminuire le sue importazioni di grano dall'Occidente.

In un articolo, che ha toccato con insolita franchezza e abbondanza di particolari un argomento di solito sottaciuto dalla stampa sovietica, il periodico «Tempi Nuovi» ha ammesso che in seguito ai cattivi raccolti l'Urss «ha triplicato negli ultimi cinque anni» le proprie importazioni di cereali.

Sanguinosi scontri tra «mercenari» e forze sandiniste

MANAGUA — Sanguinosi combattimenti sono in corso nella zona centrale del Nicaragua tra le forze dell'esercito sandinista e «mercenari controrivoluzionari» che operano nella zona di confine con l'Honduras. Testimoni provenienti dal campo di battaglia hanno riferito che da due settimane nelle province di Matagalpa e Jinotega — circa 160 chilometri a Nord della capitale — le unità mercenarie hanno costituito un nuovo centro operativo che comprende numerosi villaggi delle due province.

Nella cittadina di Esquipulas, provincia di Matagalpa, gli abitanti hanno sospeso le loro attività, le scuole sono chiuse e le vie di comunicazione interrotte, per cui comincia ad avvertirsi la mancanza di alimenti.

I soldati sandinisti controllano i punti strategici e le vie di accesso alla zona, ma le irregolarità del terreno impediscono il controllo dell'azione dei mercenari, in maggioranza ex guardie di Somoza (il dittatore nicaraguegno) deposto dai sandinisti e poi assassinato in Paraguay).

Il ministro della Giustizia del Costa Rica ha annunciato che circa seicento persone hanno lasciato le zone di guerra in Nicaragua per rifugiarsi nel suo Paese.

CITTA' DI GUATEMALA — Le voci insistenti che da qualche giorno circolano dentro e fuori il Paese su presunti preparativi di un golpe inscenato da attuarsi il 23 marzo, primo anniversario del putsch che ha portato al potere il generale Efrain Rios Montt, sono state definite prive di fondamento dal portavoce governativo. «*La situazione è normale in seno al governo e tra le file dell'esercito*», ha dichiarato.

Stando alle voci, il futuro uomo forte del Guatemala dovrebbe essere il generale Federico Fuentes Corado.

Pronti due terzi del gasdotto Siberia-Europa

MOSCA — I lavori per la costruzione del gasdotto siberiano procedono a tempo di record: «*Sono avanti di alcuni mesi rispetto alle scadenze previste. Tremilatrecento chilometri di tubi, più di due terzi del percorso, sono stati posati*» ha dichiarato il vice ministro per l'Industria del petrolio Sudobin alla *Pravda*.

Tesi i rapporti dopo l'espulsione di due sacerdoti

La Chiesa attacca Pinochet «Ha programmi disumani»

SANTIAGO DEL CILE — Sono divenuti particolarmente tesi i rapporti fra la Chiesa cattolica, guidata dal cardinale arcivescovo Raul Silva Henriquez, e il governo militare del generale Augusto Pinochet. La critica posizione assunta dalla Chiesa, che una settimana fa aveva definito «disumano» il programma economico imposto dal governo, ha contribuito a raffreddare notevolmente le relazioni fra il clero cattolico e le autorità.

La decisione governativa di espellere due sacerdoti irlandesi (ve ne è un terzo al quale è stato revocato il permesso di soggiorno, ma ancora si trova in Cile), ha indebolito ulteriormente le già precarie relazioni fra Chiesa e Stato. La vicenda dei preti irlandesi espulsi ha suscitato polemiche e giudizi contraddittori all'interno della stessa Chiesa, i cui fedeli hanno preso posizione a favore o contro la decisione governativa.

Ma queste due espulsioni e la revoca del visto di soggiorno al terzo sacerdote, accusato, come gli irlandesi, di partecipazione ad attività politiche, rappresenta soltanto un episodio, forse il più vistoso, nella crescente tensione fra il clero e il governo. Le divergenze sono molto profonde e derivano dai severi giudizi espressi dalla Chiesa sulla politica governativa.

«*Questo modello politico, che ha distrutto il pluralismo, favorisce un clima di guerra interna che, con il pretesto di difendere il Paese dalla minaccia del comunismo, finisce per perseguitare tutti coloro che si oppongono a questa politica*», si legge nella pastorale di Quaresima divulgata dalla Chiesa.

Il settimanale *Que Pasa*, espressione della destra politica e portavoce dei gruppi che spalleggiano il governo, ha definito «*ingiuste per la loro parzialità*» le parole del clero, rilevando che dato il peso morale di chi emette la critica, «*questa contribuisce solo ad acuire la crisi, aggravando la situazione dei poveri, più duramente colpiti*».

Per il quotidiano *La Segunda*, i rapporti fra la Chiesa e il governo «*si sono indeboliti molto negli ultimi mesi*» in un conflitto che «*ha radici molto profonde e che esigerà, per essere superato, uno sforzo enorme da parte degli interessati*». Il nunzio apostolico a Santiago, monsignore Angelo Sodano, ha segnalato tuttavia che i rapporti fra la Santa Sede e il governo cileno «*sono buoni*».

Il governo, a quanto è stato riferito, è disposto a esaminare il problema, ma è chiaro che non modificherà la decisione di espellere i sacerdoti stranieri per i quali era intervenuto lo stesso nunzio.

«Nel Laos restano prigionieri americani»

NEW YORK — Il tenente colonnello a riposo James «Bo» Gritz, 44 anni, appena rientrato da una «*incursione*» nel Laos, ha dichiarato a Los Angeles che farà di tutto per convincere il Congresso che nel Sud-Est asiatico «*ancora oggi ci sono diversi prigionieri di guerra*» e che il governo Usa dovrebbe negoziarne il rilascio in cambio di aiuti economici.

Il super-decorato ex ufficiale dei «berretti verdi» ha affermato di essere giunto insieme con i suoi compagni di «*spedizione*» fino «*a pochi chilometri*» da un grande complesso sotterraneo che sarebbe impiegato come campo per prigionieri di guerra. Accertarlo direttamente è stato impossibile.

Hussein tra le guardie della Regina

Londra. Il governo britannico ha accolto con tutti gli onori una delegazione araba capeggiata da re Hussein di Giordania, giunto ieri per un esame della situazione in Medio Oriente. (Ansa)

Le fotografie scattate 60 anni fa da due ragazzine erano un fotomontaggio

Sono sparite le fatine di Cottingley

LONDRA — Sessant'anni fa, a Cottingley, due bambine venivano rimproverate per essere rientrate in ritardo. Frances Griffiths di 10 anni e Elsie Wright, di 16, si scusarono: «*Stavamo giocando con le fate*». E per provare quello che dicevano, presero la macchina fotografica del papà e tornarono con una serie di immagini delle «Cottingley fairies». Queste fotografie fecero immenso scalpore: mostravano fatine danzanti, farfalle umane, girotondi di folletti. Tra l'alta erba dell'estate inglese, sorrideva innocente il visino di Frances, per nulla allarmata dalle creature che circolavano attorno ai suoi gomiti, che le tiravano i capelli da Alice nel Paese delle Meraviglie.

Cultore di fate e folletti, sir Arthur Conan Doyle, il creatore di Sherlock Holmes, fu il loro più famoso esaltatore. Edward Gardiner, segretario della società di Teosofia, studiò le fotografie per anni e scrisse un libro, *Fairies*, dedicato alle fatine di Cottingley. Era evidente, scriveva l'esimio studioso, che le fatine lavoravano dentro gli steli delle piante e che erano solo visibili quando si riposavano. La moda delle fate si era ormai scatenata. Il poeta Yates rispondeva a Lucio Piccolo (entrambi teosofi), ansioso di saperne di più sulle fate di Cottingley.

Conan Doyle, avrebbe dovuto esercitare maggiormente le sue doti di detective. Non solo le bambine mentivano ma, quando il creatore di Sherlock Holmes notò uno spillone da cappello in una foto (che serviva a fissare le illustrazioni), decretò trattarsi di un ombelico di fatina. Non era quindi l'ombelico prova inconfutabile del fatto che fate e folletti si riproducevano come gli uomini?

Spesso accusate di aver mentito, le bambine insistevano. Insistevano come adolescenti ancora cinque anni fa, quando la BBC dedicò loro un documentario. Ma, tormentata dai rimorsi, Frances Griffiths, 76 anni, ha confessato al *Times* che quasi tutte le foto erano false. E in un libro che sta scrivendo, rivelerà come le bambinacce dall'aria innocente ritagliavano folletti da illustrazioni, usavano gli spilloni delle mamme e fotografavano se stesse con le fate. Ma, insiste la signora Frances, una di queste foto è assolutamente genuina.

Una foto con le fatine alate, scattata 66 anni or sono

Dalla contea di Nottingham, dove oggi vive la ottantaduenne cugina Elsie, arriva invece un commento perfido. Con l'aria di voler essere semplicemente elusiva, Elsie getta dubbi sull'unica foto «genuina»: «*Non l'ho detto neanche a mio figlio e a mio marito come ho fatto quella foto, ma non giurerei sulla Bibbia che le fatine sono fotografate in quell'immagine!*». Anche lei si ripromette di svelare tutto in una autobiografia. Non vorrebbe, aggiunge, che i suoi nipotini la considerassero matta.

La signora Marion Cass, segretaria generale della Theosophical Society, dice di non aver commenti da fare. «*Ci limitiamo a mantener fede negli studi e nel libro di Gardiners*. Quindi le fatine esistevano? «*Non è la prima volta che la forma del pensiero diventa solida*», dice, sibillina. Il suo assistente precisa che non è *specializzato sulle cose di questo pianeta*, ma ricorda come il compositore Scriabin e il poeta Browning credettero nelle fate e furono teosofi. Mercoledì prossimo, ad Hampstead, teosofi e parafisici discuteranno le deliberazioni delle vecchiette terribili. Che però devono essere molto amate dalle loro fatine, che le hanno conservate arzille, scattanti e divertite da tanto scandalo.

Gaia Servadio

Il Challenger partirà il 4 aprile

WASHINGTON — La Nasa ha fissato al 4 aprile il lancio del Challenger, seconda navetta spaziale recuperabile. Risolti tutti i problemi tecnici che avevano causato il rinvio del volo, inizialmente fissato per il 20 gennaio, il Challenger viene preparato al lancio sulla rampa di Capo Canaveral, in Florida.

La prima navetta spaziale del programma, la Columbia, viene preparata per un nuovo volo che avrà luogo in settembre. Con la Columbia vennero effettuati i primi cinque voli del programma.

Il volo del Challenger durerà cinque giorni. Compito principale dei quattro uomini dell'equipaggio sarà quello di mettere in orbita un satellite speciale che assicurerà in futuro le comunicazioni tra la Terra e i satelliti in orbita: navette spaziali comprese.

Molti affiliati assolti perché «tratti in inganno» da Licio Gelli

P2? Una loggia piena di ingenui Critiche alla sentenza di Cudillo

In base alla tesi del consigliere istruttore romano gli iscritti non sono responsabili di eventuali reati ascrivibili alla setta segreta - La commissione parlamentare deciderà se ascoltare il procuratore generale Gallucci che nella sua requisitoria aveva sostenuto le stesse tesi - I riflessi sull'estradizione del venerabile maestro

ROMA — La sentenza di rinvio a giudizio con la quale il consigliere istruttore Ernesto Cudillo manda assolti alcuni appartenenti alla loggia P2, applica l'amnistia ad alcuni reati minori contestati a Licio Gelli e dichiara improponibile il procedimento penale nei confronti di altri «fratelli piduisti» e di duecento pubblici dipendenti, continua, come era prevedibile, a sollevare polemiche: più sul piano politico, per la verità, che non nel mondo giudiziario e degli addetti ai lavori.

La reazione più vivace proviene proprio da quei parlamentari che da mesi stanno indagando sulla loggia Gelli in seno alla commissione presieduta da Tina Anselmi. Qualcuno, appena venuto a conoscenza della sentenza di Cudillo, ha proposto persino un'audizione del procuratore di Roma, Achille Gallucci, sulla cui requisitoria si è imperniata quasi totalmente l'ordinanza del giudice istruttore. In settimana la commissione sarà chiamata a votare su tale richiesta.

La sentenza di Cudillo, in sostanza, viene da molti giudicata ingiustamente liberatoria per numerosi degli aderenti alla P2 e strumentale per lo stesso «maestro venerabile» che grazie ad essa potrebbe con sollievo vedere allontanarsi lo spettro dell'estradizione dalla Svizzera. L'ordinanza, inoltre, appare in netto contrasto con il giudizio fornito sulla P2 dal Csm che nella motivazione di condanna di alcuni giudici accusati di averne fatto parte ha considerato senza mezzi termini la loggia di Gelli un'associazione sovversiva con scopi anche politici.

Cudillo, e quindi la magistratura ordinaria, hanno evitato accuratamente, invece, nella pur lunga sentenza (152 pagine in tutto) di prendere posizione sulla natura dell'organizzazione, limitandosi semplicemente a sostenere che la sola appartenenza alla loggia di Gelli non può costituire titolo di reato. Molti hanno aderito alla P2 — sostiene Cudillo — credendo di iscriversi alla massoneria, altri lo hanno fatto in buona fede, alcuni sarebbero stati tirati dentro addirittura con l'inganno. Se un giorno, cioè, si riuscisse a dimostrare che la P2 voleva attentare contro lo Stato non per questo chi ne avrà fatto parte dovrà automaticamente considerarsi colpevole. In sostanza, secondo Cudillo, non si può generalizzare, occorrerà distinguere caso da caso. E proprio per questo per Gelli e per un gruppo di più stretti collaboratori (fra i quali l'ex segretario della Camera Cosentino, l'ex colonnello del Sid Viezzer, il gen. Maletti, il cap. Labruna, il capogruppo della Toscana per la P2, Gianchiglia ed altre sei persone) rimane ancora in piedi l'imputazione di associazione sovversiva e di cospirazione politica.

Sempre per gli stessi motivi e sulla base di una identica logica processuale, Cudillo ha dichiarato anche improponibile l'azione penale nei confronti di pubblici dipendenti che fino al gennaio del 1982 (giorno della messa al bando della P2 come associazione segreta) potevano essere perseguiti solo disciplinarmente e amministrativamente in base all'allora vigente norma contenuta nel testo unico di pubblica sicurezza.

Una sentenza, dunque, inaccepibile? Formalmente, può anche darsi. Ma si tratta di una «sentenza che — come dice il giurista Luigi Ferrajoli — *semplicemente non accerta. Non consente cioè la visione della loggia P2 all'interno di una massa di fenomeni che, ebbene in maniera oscura, fatta di ipotesi ma anche di fatti, venne collegata ad essa*».

Quali e quanti siti l'istruttore ha compiuto la magistratura romana in due anni e mezzo di indagini? Sembra di capire che il punto vero della polemica debba essere proprio questo. Come insegna d'altro canto la vicenda Pecorelli: assassinato il 20 marzo del '79, sul delitto del giornalista non si è mai saputo nulla. I parlamentari della P2 che si recarono a Palazzo di Giustizia per acquisire alcuni atti di quell'episodio scoprirono casse di documenti che non erano ancora stati verbalizzati. Quante probabilità esistono allora di giungere ad un pronunciamento sulla natura della P2, e sulle responsabilità di Gelli e di altri piduisti in episodi confluiti nella maxi-inchiesta sulla P2 per connessione, come l'affare Eni-Petromin, le tangenti legate alla vicenda Mi-Fo-Biali e, come appunto l'omicidio Pecorelli?

E per l'estradizione di Gelli? Venuti a cadere quattro dei reati per i quali venne a suo tempo richiesta l'estradizione del «maestro venerabile» dalla Svizzera, ne rimangono ancora in piedi altri nove. Certo, l'aver emesso contro Gelli mandati di cattura per reati che già dovevano considerarsi all'atto dell'incriminazione amnistiati (l'amnistia scatta il 31 agosto 1981) renderà più facile il gioco dei suoi difensori per dimostrare come Gelli sia un perseguitato politico e, in quanto tale, non estradabile.

Ruggero Conteduca

Altre indagini della Guardia di Finanza sugli ammanchi a Firenze

Si allarga il giallo Steinhauslin all'estero i miliardi della banca?

La prima inchiesta è quasi conclusa - La nuova pista aperta da libretti al portatore L'ex amministratore Guido Niccolai «agli arresti domiciliari» - Vertenza con i Benelli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Nel grande salone i rumori sembrano ovattati, le voci appena percettibili: quando si parla di denaro — dicono — occorre superare un'istintiva riservatezza. La gente non ha abbandonato la banca «C. Steinhauslin & C.»: qualche defezione, certo, dopo lo scandalo dell'autunno '81, «soprattutto commercianti», ma — assicurano — niente di preoccupante. Per molti clienti che avevano affidato, sperànzosi, il gruzzolo nelle mani di Guido Niccolai, disinvolto consigliere di amministrazione, è stato possibile ricostruire l'iter del denaro: una quarantina di miliardi, «uno più, uno meno», ha detto il banchiere finito in carcere per malversazione e associazione per delinquere.

Niccolai garantiva interessi astronomici: in tre anni il capitale poteva anche raddoppiare. Ma la banca — si è detto sin dal primo momento — non vedeva una lira. L'indagine va avanti. In libri contabili e registri, la Guardia di Finanza avrebbe ricavato motivi per aprire un'altra inchiesta e il tema sarebbe l'esportazione di valuta. Un rapporto preliminare avrebbe richiamato l'attenzione della magistratura in quella direzione: punto di partenza due libretti al portatore sui quali erano segnate cifre di pochi milioni, ma che avrebbero insospettito gli inquirenti per i movimenti registrati.

La magistratura è gelosa del segreto: «*L'indagine sui 212 libretti e 160 ricevute contraffatti da Niccolai, è quasi a conclusione*», dice il sostituto procuratore, Michele Polvani. «*Con queste indagine siamo molto avanti*», gli fa eco il giudice istruttore, Stefano Campo. Ma dell'altra, quella sulle «*operazioni in valuta estera non chiare*», nessuno parla, garantisce il dott. Campo: «*Non ne so niente; d'altra parte, per i reati valutari, sono obbligatori l'arresto e il processo per direttissima*». Il nodo è grosso: la Guardia di Finanza indaga e dopo il primo, si attende un secondo rapporto più dettagliato.

Gli imputati, nell'affaire-Niccolai, rimangono gli stessi. Il principale è il brillante e sportivo banchiere, ex consigliere dell'A.C. Fiorentina, appassionato di nautica, alla quale avrebbe sacrificato gran parte dei miliardi che accoglieva da clienti e da amici. Niccolai è rimasto in carcere dall'ottobre '81 al novembre dello scorso anno ed è tuttora agli arresti domiciliari.

La prima motivazione per trasformare la carcerazione preventiva in arresto domiciliare è che «*non si è comportato male in carcere*».

Ma il banchiere non poteva aver fatto tutto da solo. Accusato di favoreggiamento è anche il direttore di sala, Giorgio Monici; di associazione per delinquere e concorso in malversazione, il cassiere capo, Roberto Magni. Altre quattro persone sono imputate per reati minori, ma la loro posizione è sfumata, tanto da poter scomparire dall'istruttoria prima dell'approdo in aula.

I clienti con la vocazione del guadagno sono stati ascoltati dai giudici. «*Ma buona parte di quelle operazioni rimane un mistero*», sostengono alcuni inquirenti. Frutto di risparmi e di fortunati investimenti immobiliari sarebbero il miliardo e trecento milioni depositati nelle generose mani di Niccolai dal geom. Ruggero Francesco Agostini, che lavora alla Soprintendenza ai Monumenti.

Con altri dipendenti, molti dei quali massoni, l'uomo è inquisito in un processo per appalti e tangenti sui restauri. Casa sua, in via delle Campora, strada nobile della collina, fu fonte di sorprese per gli inquirenti: dalla cantina, facendo scattare un congegno ideato forse all'epoca della Maschera di ferro, si poteva scendere a due stanze nascoste e da queste in una terza segreta ideale, sembra, per i casi disperati. Dei suoi depositi alla Steinhauslin, non sono riusciti che fotocopie di ricevute, gli originali — ha raccontato al giudice — li avrebbe strappati «*per disperazione*». Non lo hanno creduto ed è stato in carcere per falsa testimonianza.

Poi, tra chi avanza crediti, ci sono i Benelli, rappresentanti di un impero industriale. Dalla banca pretendono «molti miliardi» e hanno fatto ricorso al presidente del tribunale per un decreto ingiuntivo di restituzione. Il tribunale l'ha accolto e la banca avrebbe dovuto dare 22 miliardi, dei quali «diciotto e qualcosa» versati e il resto come interessi. Ma la «C. Steinhauslin & C.» ha fatto opposizione e il denaro non è uscito dalle casse della banca. D'altra parte — si fa presente negli ambienti della Steinhauslin —, nei suoi interrogatori, Niccolai ha sostenuto che i soldi ricevuti non sarebbero stati più di sei miliardi, «uno più, uno meno».

Vincenzo Tessandori

La nuova BB fa i 200 orari

Parigi. Le ferrovie francesi hanno messo in servizio una nuova locomotiva elettrica, denominata BB 10.004 (BB è l'indicazione in codice che la motrice ha 2 carrelli da due assi ciascuno) con un rivoluzionario motore che permette velocità di crociera di 160 km orari con punte massime di 200

«Paese Sera» in sciopero: non si farà nuovo giornale

ROMA — Il comitato di redazione e il consiglio di fabbrica di *Paese Sera* hanno diffuso un comunicato, insieme alla Fnsi e alla Fisi, in cui informano che «*l'assemblea dei giornalisti e del personale amministrativo di Paese Sera ha proclamato lo stato di agitazione e deciso una giornata di lotta, in modo da impedire l'uscita del giornale di domani*». «*L'iniziativa di lotta è stata presa* — sottolinea la nota — *dopo la decisione dell'editore di sospendere le iniziative editoriali contenute nel piano presentato a novembre '82 e già ampiamente discusso con le organizzazioni sindacali*». «*La nascita di un giornale della sera edito dalla società Editroma, collegata al gruppo Imprendit, e le nuove pagine per il giornale del mattino (supplementi, cronache locali) erano state giudicate, dalle parti, essenziali per il rilancio della testata e il consolidamento del gruppo editoriale*».

Il ministro di Grazia e Giustizia risponde alla Camera

Darida sul Csm e Procura «Il governo non interviene»

«Consenso alla decisione» di Pertini di non sciogliere il Consiglio

ROMA — Qualsiasi interferenza dell'esecutivo nell'indipendente esercizio dell'attività della magistratura è illecita. E' un principio, questo, cui il governo si è sempre attenuto e che Darida ha riaffermato con forza, rispondendo ieri alla Camera in un'aula quasi deserta alla decina di interrogazioni sul drammatico contrasto che oppone la Procura romana al Consiglio superiore di magistratura.

Quanto al ricorso discrezionale alle spese di rappresentanza (l'inchiesta della magistratura romana è nata da una interrogazione su presunti illeciti del Csm presentata il 18 ottobre scorso dall'onorevole De Cataldo), il governo, ha detto Darida, ha conformato la sua condotta all'austerità richiesta dal difficile momento economico del Paese, disponendo sensibili riduzioni e controlli. Sottolineato il convinto consenso del governo all'importante iniziativa presa da Pertini per non interrompere la funzionalità del Consiglio superiore, il ministro della Giustizia ha detto che sulla problematica dei rapporti fra gli organi dello Stato e il potere giudiziario è stato richiesto il parere dell'Avvocatura generale dello Stato.

Darida ha successivamente affrontato un altro aspetto della vicenda: quello delle indennità ai consiglieri del Csm 30.000 lire per sedute di commissione e del comitato di presidenza — 70.000 lire per le sedute del consiglio e della sezione disciplinare. L'indennità di missione prevede il rimborso spese per il soggiorno in albergo, calcolato sul costo medio-giornaliero di un hotel di prima categoria di Roma integrato da un'altra somma — in sostanza 79.500 lire lorde (pernottamento e pranzi). Per i viaggi ferroviari, i componenti del Csm hanno la carta di libera circolazione su tutta la rete nazionale, da acquistarsi a prezzo ridotto secondo una convenzione stipulata con l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato. L'uso del vagone letto viene rimborsato. I viaggi in aereo vengono pure rimborsati, ma i consiglieri che intendono utilizzare questo mezzo debbono di volta in volta, chiedere l'autorizzazione.

Discusso a lungo in mattinata nella riunione del Consiglio dei ministri, il problema dei limiti entro i quali gli organi che costituiscono lo Stato e la pubblica amministrazione possono esercitare il loro potere discrezionale verrà affrontato, ha concluso Darida, dal governo con «opportune iniziative».

Si tratta, come ha sottolineato il repubblicano Battaglia illustrando la sua interpellanza, di «*assicurare garanzie obiettive al Csm, analoghe a quelle di cui godono altri organi costituzionali e di ipotizzare forme di tutela di altro genere, all'interno della magistratura, per i giudici sottoposti a procedimento giudiziario*».

Nella vicenda, ha affermato l'indipendente di sinistra Rodotà, ci sono «*ritardi e discussioni tali da configurare precise responsabilità del governo e, in particolare, del ministro della Giustizia per il deterioramento della situazione*».

Il comunista Spagnoli, in un intervento altrettanto critico ha rimproverato tra l'altro a Darida di non aver finora esercitato «*alcuna iniziativa nei confronti del titolare della Procura della Repubblica di Roma, nonostante in caso analogo, ma di ben più circoscritta rilevanza, abbia proposto al Consiglio superiore la sospensione del magistrato inquirente dalle funzioni*».

Il problema reale, secondo il capogruppo dc Bianco, è come tutelare «*un organo di rilievo costituzionale, istituito per assicurare l'indipendenza della magistratura. Non si tratta di indulgere ad inammissibili zone franche, ma di mirare ad un ragionevole riequilibrio dei superiori interessi in gioco*».

Giuseppe Fedi

A Montecitorio incendio in biblioteca

ROMA — Un piccolo incendio si è sviluppato nel primo pomeriggio di ieri in un ufficio adiacente alla biblioteca della Camera, al quarto piano del Palazzo di Montecitorio. Le fiamme si sono sviluppate da un cestino di rifiuti, forse a causa di un mozzicone di sigaretta, e si è subito propagato ad un vicino tavolo di legno.

I commessi della Camera, prontamente intervenuti con i mezzi antincendio in dotazione al palazzo (estintori a polvere e idranti), hanno spento il focolaio. Nel frattempo, sono intervenuti i vigili del fuoco, i cui mezzi, arrivati in piazza Montecitorio a sirene spiegate, hanno suscitato qualche apprensione tra deputati, giornalisti e personale di servizio.

Cominciato con 10 ore di ritardo l'incontro tra le parti

Sanità, trattativa notturna ultimi scontri per i medici

ROMA — Erano circa le ore 20 quando a Palazzo Vidoni le delegazioni sindacali e i rappresentanti di parte pubblica si sono seduti al tavolo unico della trattativa per il contratto della Sanità. Il sensibile ritardo (quasi dieci ore sull'orario di convocazione) era stato determinato dagli avvenimenti parlamentari e dalla riunione del Consiglio dei ministri, che avevano tenuto impegnati Schietroma e Altissimo. Ma anche quando i ministri sono arrivati, non tutte le delegazioni sindacali si sono dichiarate pronte ad iniziare i lavori.

Uno degli scogli principali era l'atteggiamento dei sindacati medici, che fin da giovedì avevano preannunciato la loro presenza al tavolo della trattativa e una partecipazione attiva ai lavori; al momento di firmare il protocollo d'intesa si sarebbero però astenuti, in attesa di sottoporre il documento alla loro base.

I sindacati confederali hanno replicato con una richiesta di immediata chiarezza: i delegati dei medici dovevano precisare se avevano l'autorità e il mandato per sedere al tavolo con ogni diritto e dovere; in caso affermativo avrebbero dovuto impegnarsi a sottoscrivere il documento finale; in caso contrario la loro presenza sarebbe diventata superflua.

In quest'atmosfera piuttosto accesa è cominciata la riunione, che a tarda sera era ancora in corso. I sindacati confederali hanno chiesto con decisione che la trattativa prosegua «non stop», senza ulteriori rinvii o pause di riflessione. Anche la parte pubblica è decisa a chiudere il discorso nel minor tempo possibile. Le perplessità vengono principalmente dai medici, le cui richieste contrattuali non sono condivise dagli altri settori della sanità cointeressati nel contratto unico. **b. gh.**

Lunedì nuovo interrogatorio per Tassan Din

MILANO — Proseguirà lunedì nel carcere di Bergamo l'interrogatorio dell'ex direttore generale e amministratore delegato della Rizzoli Editore, Bruno Tassan Din. Fu arrestato il 15 febbraio scorso, insieme ad Angelo e Alberto Rizzoli (quest'ultimo è in libertà provvisoria) per ordine dei magistrati che indagano su due ipotesi di «bancarotta e falso in bilancio» in relazione a un «buco» contabile di 20 miliardi nei bilanci della casa editrice.

Al termine dell'interrogatorio dell'ex dirigente Rizzoli, verrà presa una decisione sia sull'eventualità di un suo confronto con l'ex presidente della Casa editrice, sia sulla richiesta avanzata dai legali di entrambi per ottenere la libertà.

Casinò di Sanremo è sotto sequestro

La battaglia tra i privati per ottenere l'appalto

SANREMO — Il casinò è sotto sequestro. Accolta dunque la richiesta di Giorgio Berlutti, presidente della «Flowers paradise», la società che il 25 gennaio scorso con un'offerta di 18 miliardi e 500 milioni di canone annuo, aveva vinto l'asta indetta dal Comune per affidare a un privato la gestione della casa da gioco.

Il sequestro giudiziario è stato autorizzato dal presidente del Tribunale, dott. Renato Viale, lo stesso magistrato che ha presieduto il «processone» a 130 imputati tra croupiers e giocatori, accusati di furti per centinaia di milioni.

«*Ho chiesto il sequestro* — ha dichiarato Berlutti — *per tutelare i miei interessi. Sono passati due mesi dalla mia vittoria e il Comune non mi ha ancora consegnato le chiavi del casinò*». A mettere i bastoni tra le ruote della Flowers era stata la «Sit» dell'ingegner Michele Merlo, concorrente nella gara d'appalto con un'offerta di 21 miliardi l'anno, superiore di pochi milioni al tetto massimo fissato segretamente.

Secondo la «Sit», esclusa appunto per l'eccesso, anche Berlutti doveva essere escluso perché «*sprovvisto di requisiti indicati dal capitolato d'appalto*». Il Comune, di fronte al rischio di una causa, aveva temporeggiato inviando, circa dieci giorni fa, tutti gli atti al ministero dell'Interno perché risolvesse il delicato problema.

Da oggi il casinò non è più nelle mani del Comune, ma del tribunale. Il dott. Viale ha nominato tre curatori del sequestro: Antonio Gemaria, ex presidente del casinò, l'avvocato Natale De Francisi, ex commissario della casa da gioco e il commercialista Ezio Pucini. **r. b.**

«C'è una bomba a bordo» atterraggio d'emergenza di jet arabo a Fiumicino

ROMA — Atterraggio d'emergenza di un «Tristar» della compagnia aerea «Saudia» all'aeroporto di Fiumicino. Fra 240 passeggeri più 18 membri dell'equipaggio sette persone (sei passeggeri e una hostess) sono rimaste ferite (la più grave ha riportato una frattura a un piede).

Durante il volo Sv 002 da Parigi a Gedda, il capitano è stato avvertito dalla torre di controllo dell'aeroporto parigino della probabile presenza a bordo di un ordigno, segnalato con una telefonata anonima.

L'aereo arabo ha fatto subito rotta sul Leonardo da Vinci, dalla cui torre di controllo ha immediatamente ottenuto l'autorizzazione per l'atterraggio in stato di emergenza. Tutti i mezzi di pronto intervento di Fiumicino si sono prontamente schierati ai bordi della pista n. 1.

Il pilota ha effettuato la manovra di atterraggio, ma, superato il raccordo della pista n. 1, non si è attenuto alle istruzioni della torre di controllo, svoltando a destra, anziché a sinistra, come gli era stato segnalato, per raggiungere l'area destinata all'emergenza.

Per rendere più rapida l'uscita dei passeggeri il comandante ha azionato gli scivoli. Durante l'operazione i passeggeri sono rimasti contusi e feriti.

Uno sciopero a Catania contro la mafia

CATANIA — Fare uscire l'amministrazione comunale e quella provinciale dall'attuale immobilismo, concrete iniziative della Regione per lo sviluppo, lotta a fondo contro la criminalità e il racket delle estorsioni: questa la piattaforma che la federazione Cgil-Cisl-Uil ha posto a base dello sciopero generale attuato ieri a Catania.

(Segue da pagina 4)

Ieri pomeriggio ad Agropoli (Salerno) i funerali del veterinario

Stroncato da un infarto Bonifacio l'inventore del «siero anticancro»

Aveva 75 anni - Le polemiche sul presunto antidoto al male del secolo, estratto da alcune ghiandole intestinali delle capre - La distribuzione gratuita del farmaco, i continui pellegrinaggi - Gli esiti negativi

SALERNO — Stroncato da infarto il dottor Liborio Bonifacio, veterinario di Agropoli, inventore di un presunto siero anticancro estratto da alcune ghiandole intestinali delle capre. Per lunghi anni, in un clima di polemiche, speranze e contrasti, aveva condotto una dura battaglia perché il suo preparato ottenesse il riconoscimento della scienza ufficiale. Settantacinque anni, sposato, quattro figli (Angelo, Calogero, Giuseppe e Leonardo), Bonifacio è stato colpito dalla crisi cardiaca giovedì sera nella sua abitazione in via Quintino Sella dove da qualche tempo era a letto per una noiosa influenza.

Ieri pomeriggio i funerali. Una larga e commossa partecipazione popolare. L'amministrazione comunale l'ha ricordato con un manifesto fatto affiggere sui muri della cittadina. Su espresso desiderio del veterinario, la salma, dopo il rito religioso, è stata avviata a Montallegro, nell'Agrigentino.

Un'esistenza, quella di Bonifacio, contrassegnata dall'illusione, dalla speranza di poter lenire le sofferenze di tanti sventurati, di concretizzare un ideale ben diverso da quello per il quale si era preparato.

Nel Cilento lo porta nel 1941 la condotta veterinaria vinta in pieno periodo bellico. Si dedica con passione al lavoro, ad osservare il fenomeno del mondo animale, a curarne i mali, a scrutarne i mutamenti. Il 2 ottobre 1950 la data più importante. Da alcune osservazioni sulle capre, Bonifacio — lo ricordava spesso in numerose interviste — ricava il convincimento di essere vicino ad una rivoluzionaria scoperta. *«Sono animali non toccati dal cancro — dice a se stesso — forse perché dotati di una particolare misteriosa sostanza immunizzante»*.

Da questi primi studi giunge a ricavarne un preparato che ritiene in grado di combattere il flagello dell'umanità. Scoppia così il *«caso Bonifacio»*. Ha larga eco sulla stampa, un'enorme diffusione popolare. Agropoli diventa meta di un pellegrinaggio mesto e doloroso che non si arresta più. Vi giungono da ogni parte d'Italia, parenti di ammalati che la scienza ufficiale ha ormai condannato. Con la disperazione nel cuore, con lo stesso animo con cui si invoca una grazia affrontano estenuanti viaggi, ore di trepidante attesa prima di battere alla porta del veterinario per ritirare i flaconi con l'antidoto al male.

Agropoli (Salerno). Una recente immagine di Liborio Bonifacio, scopritore di un siero per curare il cancro (Tel. Alfa Press)

Ciarlataneria o scoperta scientifica? Nel 1953 la prima sperimentazione. Il ministro della Sanità stabilisce che il *«siero Bonifacio»* venga provato su alcuni ammalati volontari nell'ospedale Regina Elena di Roma. L'esito è negativo. S'inizia così una vicenda patetica e confusa.

Le tappe della lotta non si fermano alla sperimentazione al «Regina Elena». In tutti questi anni vi è stata un'altalena di contrastanti decisioni. Il «siero Bonifacio» coinvolge l'Istituto Pasteur, l'Università di Ginevra, l'Istituto Superiore della Sanità che nel 1970 impone l'alt alla distribuzione gratuita perché i risultati *«al controllo di sterilità sono sfavorevoli»*. C'è il timore che la preparazione del presunto farmaco avvenga in condizioni non soddisfacenti per l'alto numero delle richieste.

Malgrado i divieti il *«siero Bonifacio»* trova mille canali per diffondersi e anche la speculazione ci mette le mani. Flaconcini venduti al mercato nero per cifre da capogiro, anche per un milione di lire. Un'atmosfera di sospetti a cui Bonifacio controbatte con montagne di certificati medici (più di 15 mila) che attestano miglioramenti degli ammalati. *«Forse non è proprio il siero contro il cancro — afferma —, ma proprietà immunizzanti ci sono e vanno approfondite»*.

E' storia più recente tra sospensioni e distribuzioni gratuite, manifestazioni popolari e il ministro Altissimo, lo scorso anno, decide di inviare a un istituto altamente specializzato di Washington campioni del presunto antidoto al cancro per una risposta definitiva.

Una vicenda di contrasti a cui forse neppure la morte del veterinario porrà fine.

Adriano Luise

Medico muore per overdose

NAPOLI — Un giovane medico, Giuseppe Triuzzi, di 30 anni, di Salerno, è morto stamani per una dose eccessiva di eroina che si era iniettato in un braccio.

Il cadavere del giovane è stato trovato a bordo di un'auto parcheggiata in via Alessandro Volta, nel centro di Torre Annunziata.

Divampa la polemica dopo le diciotto comunicazioni giudiziarie per presunte irregolarità

L'Inps di Potenza passa al contrattacco Molte pensioni concesse dai magistrati?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POTENZA — *«Mi sento distrutto, al limite del collasso, pervaso da un grande senso di amarezza. Dopo 25 anni di servizio all'Inps, non pensavo di arrivare ad essere inquisito. E' terribile»*. E' il dott. Vincenzo Spataro, direttore della sede regionale della Basilicata. Fa parte del Comitato regionale che deve vagliare i ricorsi per le pensioni di invalidità i cui membri, diciassette (il diciottesimo è morto recentemente), hanno ricevuto dalla procura della Repubblica la comunicazione giudiziaria per presunte irregolarità.

Spataro, come rappresentante dell'Inps, non ha nemmeno voto deliberativo, ma solo consultivo. Gli altri rappresentano i sindacati, il ministero del Lavoro, i datori di lavoro, i commercianti, le aziende di credito. Si dice che tutti stiano per presentare le dimissioni. Il presidente del Comitato, Pasquale Malatesta, della Uil, ha emesso un comunicato per dire che su 96.513 pensioni di invalidità concesse nella regione Basilicata, il Comitato regionale dalla data della sua costituzione, ottobre '71, al dicembre '82, ha accolto solo 9060 ricorsi su un totale di 55.633 esaminati. *«Si ricerchino quindi altrove le fonti di concessione delle rimanenti 90.720 pensioni»*.

Vediamo un prospetto fornito dall'Inps e prendiamo ad esempio un anno, agosto '78-settembre '79, nella provincia di Potenza: il 29,5 per cento delle pensioni sono state concesse in prima istanza, cioè dal medico e dal direttore dell'Inps provinciale, il 21 per cento su ricorso al Comitato provinciale, il 14,3 per cento su ricorso al Comitato regionale, quello inquisito, e il 34,8 per cento su ricorso giudiziario. Cioè la magistratura del lavoro, che è l'ultimo grado d'appello per il ricorrente, proporzionalmente ha concesso il maggior numero di pensioni.

Cercando di capire come è nata l'attuale vicenda giudiziaria, si scopre che, probabilmente, essa ha origine da un rigorismo della sede di Matera, l'altra provincia della Basilicata. Matera gode di condizioni economiche migliori rispetto a Potenza. Nella sua provincia ci sono 8,5 pensioni di invalidità su cento abitanti, leggermente al di sotto della media nazionale che è di 9,8, mentre la provincia di Potenza ne ha 20,8. Una sede Inps, quindi, non ingolfata da pratiche, agile.

Nell'autunno '81 la sede di Matera, quando si vede approvare dal Comitato regionale certi ricorsi che a suo avviso sarebbero da rigettare, prima di iscrivere per il pagamento le nuove pensioni chiede consiglio alla sede centrale di Roma, la quale, il più delle volte, condivide la tesi di Matera.

Una procedura discussa, fuori dalla normalità. Secondo taluni la decisione del Comitato dovrebbe essere insindacabile, secondo altri spetta al direttore della sede eseguire o meno la decisione. Tra questi c'è anche lo stesso dottor Spataro. Dice: *«Sono d'accordo anch'io che il direttore locale può non dare esecuzione alla pensione quando non la ritiene giusta, tuttavia nel caso di Matera, il direttore di quella sede avrebbe potuto passarmi parola prima di interpellare Roma, visto che io copro la carica di ispettore regionale»*.

Fatto sta che nel 1982 il contrasto tra Matera e Roma da una parte e il Comitato regionale dall'altra, si acuisce: su 188 pensioni di invalidità deliberate per la provincia di Matera dal Comitato regionale e inviate dall'Inps materese a Roma, Roma ne ha accolto solo una quindicina. Così, ad un certo punto, la procura della Repubblica di Potenza, sede del Comitato regionale, si muove. Lettere anonime, informazioni da Roma e da Matera? Non si sa. Il procuratore della Repubblica, dott. Claudio Aponte, alza le mani e chiude la bocca.

Ma non sarà difficile provare irregolarità nel comportamento del Comitato quando esiste un decreto legge che gli consente, in materia di concessioni di invalidità pensionabili, di tener conto della situazione socio-economica della provincia? Risponde il dott. Aponte: *«E se c'è un certificato medico che dichiara un certo individuo sano, non possiamo, come gli si può, dare la pensione di invalidità? Le condizioni socio-economiche della provincia in questo caso non c'entrano»*.

Il concetto di invalidità è preciso: si è invalidi se la menomazione raggiunge il 66 per cento (un tempo solo per i dipendenti dello Stato bastava il 50 per cento; la Corte Costituzionale equiparò tutti al 50 per cento, ma poi il legislatore rialzò il tetto ai due terzi).

Spiega il direttore dell'Inps regionale, Spataro: *«Al Comitato spesso arrivano pratiche con il parere sanitario negativo, ma dalla scheda vediamo che il richiedente accusa certi malanni che possono essere pregiudizievoli per l'esercizio del suo mestiere. E' a questo punto che il Comitato tiene conto delle condizioni socio-economiche della provincia. Magari in Lombardia quel tale potrebbe cavarsela facendo un altro lavoro, ma in Basilicata non ne ha la possibilità»*.

Remo Lugli

Denunciato dalla moglie per violenza E' assolto

GENOVA — Un processo per violenza carnale, promosso dalla denuncia della moglie nei confronti del marito, si è ritorto contro la donna, nei cui confronti la procura della Repubblica inizierà un procedimento penale per calunnia. L'uomo, Fioravanti Rosano, 29 anni, abitante a Genova in via dei Mirto 3/7, accusato dalla moglie, Maria Orsola Termini, di 24, anche di *«maltrattamenti fisici e morali»* e di lesioni, è stato assolto da tutte le imputazioni *«perché il fatto non sussiste»*.

A Roma con altri otto per un traffico dalla Turchia

Arrestata per droga Maria Luisa Garoppo ex campionessa di «Lascia o raddoppia?»

Roma. Maria Luisa Garoppo, l'ex campionessa di «Lascia o raddoppia?», ormai cinquantenne, è stata arrestata insieme con altre otto persone per traffico di stupefacenti. La banda agiva sotto la copertura di una società di import-export e aveva contatti con la Turchia. Nella foto la campionessa di Casale Monferrato nel '56 all'epoca dei suoi successi al quiz televisivo

ROMA — L'ex campionessa di *Lascia o raddoppia?*, Maria Luisa Garoppo, 50 anni, e altre otto persone sono state arrestate con l'accusa di associazione per delinquere: avrebbero organizzato un traffico di droga fra Turchia e Italia.

Con la Garoppo (attualmente speaker di un'emittente privata) sono finiti in carcere: Ebrahim Sedat Issa, 31 anni, ed Erol Erlagip, 46 anni, entrambi turchi; la compagna di Erlagip, Luciana Giovagnoli, 37 anni; Silverio Fontanesi, di 59, mantovano, i fratelli Mario e Pietro Latini (51 e 37 anni); Giuseppe Colabella, 52 anni, di Potenza; il calabrese Nicola Costarella, 42 anni, titolare a Reggio Calabria di una scuola privata.

Secondo le indagini della questura di Roma, il gruppo agiva sotto la copertura di una società di import-export, la *«Intercommerciale Italia»*, in apparenza impegnata nel commercio di prodotti tessili.

L'inchiesta è destinata ad allargarsi ancora. Gli elementi raccolti fino a oggi avrebbero infatti permesso di appurare che uno degli arrestati, Nicola Costarella, il proprietario di una scuola a Reggio Calabria, sarebbe stato in contatto con uomini della 'ndrangheta, con i quali avrebbe dovuto accordarsi per il riciclaggio di denaro proveniente da sequestri di persona.

Due morti in altri agguati

Agente di polizia ferito dal killer della camorra

NAPOLI — Ancora violenza, ancora morti. Due, nelle ultime 24 ore. Anche un agente della Squadra Anticrimine è stato preso di mira dalla camorra e grazie alla sua presenza di spirito è sfuggito alla morte: è ricoverato in ospedale.

A Mugnano, nella lotta fra bande rivali, è stato ucciso Salvatore Della Corte, 21 anni, con precedenti per ricettazione e altri reati. Giovedì sera è stato rapito a Chiaiano da due persone armate di mitra. L'hanno caricato su una «131» e si sono dileguati. All'alba, il corpo di Della Corte è stato trovato carbonizzato nel bagagliaio di una «127» data alle fiamme. Probabilmente l'hanno punito per uno sgarro (potrebbe aver trattenuto per sé il ricavato di qualche bottino).

A Crispano, nell'Aversano, un altro agguato mortale. I killer hanno atteso le vittime intorno a mezzanotte. Francesco Ambrosio, 25 anni, e Giuseppe Garofalo, di 31, appena scesi dalle loro auto sono stati raggiunti da una pioggia di proiettili. Ambrosio è morto quasi all'istante, l'amico, ferito gravemente al torace, è ricoverato in ospedale.

A Ercolano, nella fascia vesuviana, Giuseppe Salterio, graduato della Squadra Anticrimine della questura di Napoli, era appena salito sulla sua utilitaria, una «500», quando è stato affiancato da una «Ritmo» con quattro persone a bordo. Dai finestrini sono spuntate le canne di lupare e pistole: una sparatoria cui l'agente, benché ferito ad una spalla e ad un braccio, ha fatto fronte con la pistola d'ordinanza, mettendo in fuga i killer. Ora è ricoverato in ospedale.

La «Ritmo», più tardi, è stata trovata bruciata a qualche chilometro di distanza. Giuseppe Salterio, secondo gli inquirenti, sarebbe da tempo nel mirino della camorra. Nell'agosto dello scorso anno gli uccisero il cognato; Vincenzo Villani, titolare di un deposito per la vendita di pneumatici usati (e i presunti mandanti di quell'omicidio furono arrestati).

Camorra 13 arresti nel Lazio

CASSINO — La lotta alla criminalità organizzata con connessioni con la camorra sta dando i primi risultati nel Basso Lazio. I carabinieri hanno individuato nell'area tra Cassino e Pontecorvo e denunciato alla procura di Cassino 54 persone ritenute particolarmente pericolose: 13 sono state arrestate per reati contro il patrimonio; otto sono state inviate al soggiorno obbligato; per le altre 33 deciderà il tribunale.

Anche i grandi stilisti del prêt-à-porter al Comispel di Milano

Pellicce colorate di primavera

Fantasie di tinte naturali - Il Principe di Galles riprodotto in persiano e visone - I modelli di Krizia

MILANO — Un Comispel tutto nuovo quello che, in pieno svolgimento al Quartiere espositivo della Fiera, resterà aperto fino a tutto il 20 marzo. Sempre il primo nel ciclo delle manifestazioni che nel settore pellicce si terranno via via in Francia, in Germania fino al Canada e negli Stati Uniti, forte di duecento espositori, si è proposto quest'anno di puntare, accentuandoli, sui contenuti moda, quelli che, in clima di esasperata concorrenzialità, si vedono ancora vincenti nel panorama internazionale. La fantasia di certe speciali delle pelli, il pelo lavorato secondo tecniche particolari e ben sessantatré collezioni di pellicce pronte, firmate anche dagli stilisti del nostro prêt-à-porter, frutto dei maestri artigiani, sulla serietà e capacità dei quali si fonda, in ultima analisi, la fortuna della pellicceria, così spesso minacciata dalla mistificazione.

Anche se la crisi del settore abbigliamento non esclude la pellicceria, non si è registrata una forte restrizione di acquisti, i prezzi infatti sono saliti meno che nel prêt-à-porter e del resto oggi molti capi in pelliccia non costituiscono più un lusso. Andrebbe meglio, dicono gli operatori della pellicceria, se venisse concessa per ogni prodotto anche prezioso di allevamento, la revisione della percentuale Iva al 18%, come accade per la volpe. Che non per caso è, voluttuosa, ricca, diversamente bella, la regina della moda in pelliccia per l'inverno 83-84.

La pelliccia infatti, anche se non mancano i modelli diritti, affusolati, secondo la moda dell'abito e del mantello, realizzati in pelo piatto o medio lungo, è ancora votata al caldo comfort del volume. Ma non siamo più alle ampiezze troppo pronunciate, l'effetto di ricchezza è tutto nelle maniche sempre gonfie, grandi, ristrette al polso, a kimono, raglan, attaccate basse. Piccoli i colli, in genere a cinturino o allargati ma appiattiti in mantellina. E' un look morbido, femminile, complice la volpe, il castoro, il petit-gris. C'è la pelliccia importante che deve durare, pelo di qualità, misura tre quarti e sette ottavi, in tinta naturale, marron, grigio e c'è la pelliccia giovane, fantasiosa che, giacca, blouson, cerca il colore moda, rosso, pastello, un inedito tono petrolio e alterna la volpe, il tibet-lamb al camoscio, alla maglia, alla gomma, al tessuto.

Milano. Per il prossimo autunno-inverno Furitalia Ripà propone questo blouson di petit gris con tutti i bordi in pelle

Una visita negli stand permette di saggiare con mano l'aiuto di immagine dato dagli stilisti all'industria della pelliccia pronta. Bin, che presenta mantelli-vestaglia a vita bassa, pellegrine romantiche e giacche eleganti abbinandoli al visone orientale o weasel, al tasso, allo scoiattolo e blouson di sapore medioevale accanto a redivivi Montgomery in angora, tweed di lapin, realizza le pellicce di Krizia. Amica di inventati felini, la stilista milanese fissa il caratteristico maculato di leopardi, tigri e giaguari sul lapin e disegna ampie volute nelle spalle in un gioco di kimono a coste di straordinaria bellezza in tre quarti e blouson. E poi ci sono le sue mongolie colorate e c'è l'antico, nobilissimo vajo, che fu pelliccia di principi e cavalieri. Per la Furitalia Ripà ha intrecciato in patchwork petit-gris di toni diverse per il blouson con il kimono che parte dal bordo in pelle della cintura.

Ma anche lo stilismo interno all'industria non è meno sorprendente per il vasto ventaglio di soluzioni moda impresse alla pelliccia pronta. Chi desideri suggestioni al maschile in blazer, mantelli, revers piatti, abbottonatura bassa, unite al gioco del colore, bianco per il castoro, rosso per il persiano, troverà eccezionale la collezione di Boeing. I cappottini giovani in castoro color pastello, i piccoli tailleur in lapin persiano, ma anche le grandi cappe leggerissime, con drappeggi da velluto in visone o petit-gris, si trovano dalla Dalyne. Riappare il godet nelle pellicce della Condorpello in beige freddo, in grigio, spalle moderate e maniche ampissime.

Il nero totale del visone blackglama è dedicato alla sera, nei bei mantelli di Pagano e negli ieratici visoni e persiani, guidati da Sollecito in mantelli rettangolari stile pianeta sacerdotale. E continuamente presente c'è la novità delle lavorazioni: il visone e la volpe lavorati a lista di pesce, il Principe di Galles riprodotto in persiano e visone, l'intarsio di pelli contrastanti, gli effetti maglia nei coloratissimi lapin, il velluto intrecciato al persiano: fino alla pelliccia reversibile che è l'attualità di Vergani.

Lucia Sollazzo

Aveva in casa un «bazooka» arrestato

ROMA — Un ufficiale dell'esercito è stato arrestato per detenzione di armi: nella sua abitazione i carabinieri hanno trovato un «bazooka» di fabbricazione americana. L'ufficiale — il tenente Pier Vincenzo Palazzetti, di 28 anni, nato e residente a Castel Giorgio, in provincia di Terni, in servizio alla Cecchignola — è agli arresti domiciliari.

Oggi chiuso un tratto Roma-Napoli

ROMA — La società autostrade (Gruppo Iri-Italstat) informa che dalle 22 di sabato 19 marzo alle 6 di domenica 20 marzo verranno chiusi al traffico, in entrambi i sensi di marcia, sia il tratto Caserta Sud-Napoli dell'autostrada A-2 Roma-Napoli, sia il tratto Napoli-Pomigliano d'Arco dell'autostrada A-16 Napoli-Canosa.

La chiusura temporanea al traffico dei due tratti autostradali — informa la società — è in relazione all'avvio dei lavori per la realizzazione della terza corsia sul tratto Caserta Sud-Napoli e in particolare al varo dei nuovi cavalcavia ad Afragola dove la Roma-Napoli si allaccia alla Napoli-Canosa.

La Boeing ha lanciato sul mercato un nuovo tipo del popolare aereo

Il «Jumbo» è sempre più grande Ora può trasportare 624 persone

La compagnia elvetica Swissair ne ha acquistati 5 esemplari che costano ognuno 125 miliardi di lire - Primo volo il 27 marzo sulla rotta Zurigo-New York-Boston-Chicago

ZURIGO — L'aereo passeggeri più grande del mondo è diventato ancora più grande: la Boeing ha appena messo sul mercato il «B 747-300», versione del popolare «Jumbo» con il ponte superiore allungato fino in corrispondenza dell'attacco delle ali; può trasportare fino a 624 persone, di cui 69 nella cabina superiore (il primo tipo ne trasportava 500). La compagnia elvetica Swissair, che con i suoi suggerimenti e con l'acquisto «sulla carta» di cinque esemplari (più quattro prenotati) ha contribuito decisamente a convincere la Boeing a lanciare il nuovo modello, ha ricevuto nei giorni scorsi il suo primo «super-Jumbo»; è il versione «combi» (passeggeri più merci), è stato battezzato «Bâle» (Basilea) e entrerà in servizio domenica 27 marzo sulla rotta Zurigo-New York-Boston-Chicago. Un secondo esemplare, anch'esso in versione «combi» e battezzato «Berne», arriverà alla compagnia svizzera a fine marzo e partirà per il viaggio inaugurale in Estremo Oriente il 21 aprile. Gli altri tre aerei, in versione tutto passeggeri, saranno consegnati entro dicembre '85.

Il «747-300» ha subito avuto successo: due sono stati acquistati dalla Uta e con i colori bianco-blu di questa compagnia privata francese entreranno presto in servizio sulle rotte del Medio e Estremo Oriente; altri sono stati ordinati da South African Airways, da Singapore Airlines, dalla Klm.

Zurigo. Il primo Boeing 747-300, versione maggiorata «Jumbo» entrerà in servizio il 27 marzo con i colori della Swissair: allungando il ponte superiore la capacità è salita a 624 passeggeri

L'aumento della capacità ha comportato, rispetto al modello base del «Jumbo», una serie di modifiche: il peso massimo è salito da 351 a 373 tonnellate. I quattro reattori Pratt and Whitney sono più potenti, è stata aggiunta un'uscita di sicurezza a metà del ponte superiore. Adesso il «Jumbo» è un bestione che quando si stacca dal suolo a pieno carico ha nei serbatoi 240 mila litri di kerosene, le sue ali con le parti mobili estese hanno una superficie di 511 metri quadrati (pari a quella di 5 alloggi di media dimensione) nelle stive delle versioni «combi» vi sono 31 tonnellate di merci.

Questa macchina enorme (lunga 70 metri, con un'apertura alare di poco meno di 60) è «guidata» da un comandante, un copilota e un tecnico di bordo; in cabina 17 assistenti di volo provvedono alle necessità e ai desideri (pasti, bevande, coperte, giornali, cinema, musica, poppatoi e pannolini per neonati) di una «popolazione» pari a quella di un paesino di montagna.

Per l'acquisto dei cinque «super-Jumbo» (ognuno dei quali costa 180 milioni di franchi svizzeri, oltre 125 miliardi di lire) la Swissair investirà complessivamente una somma pari a circa 830 miliardi di lire. A questa si aggiungerà l'acquisto di un simulatore di volo e il «riaddestramento» del personale di bordo e di terra. «Una grossa somma — riconoscono i dirigenti della compagnia — *ma questa spesa darà i suoi frutti a ogni volo*». Infatti, calcolando che i più moderni e potenti motori consumano meno di quelli dei 747 attuali e che il velivolo porta più passeggeri, la Swissair conta di risparmiare 8 milioni di franchi (2 miliardi e 9 milioni di lire) l'anno per ogni aereo.

Il «747-300» è ormai la nona versione dell'aereo che volò la prima volta il 9 febbraio del '69 suscitando entusiasmo per le sue dimensioni e stupore per la sua docilità ai comandi; è stato trasformato in aviocisterna per il rifornimento in volo degli aerei militari; è stato adibito ai compiti più strani, come portare in volo di prova la navetta spaziale «Columbia»; alcuni «747-200 B» sono stati dotati di una sofisticata apparecchiatura per telecomunicazioni, protetti contro il calore e le radiazioni nucleari ed adibiti a sedi volanti del Comando supremo militare e dello Strategic Air Command; in caso di attacco agli Stati Uniti anche il presidente si trasferirà su uno di questi velivoli.

Nei cassetti della Boeing c'è già un piano dettagliato: allungare ancora il ponte superiore fino alla coda e portare così la capacità del «747» a poco meno di mille persone, quasi il doppio di quella dei primi esemplari. Per il «Jumbo» la carriera sarà ancora molto lunga.

Vittorio Ravizza

Non ancora conclusa l'indagine tecnica dei periti

Tornano liberi i tre accusati per la sciagura di Champoluc

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AOSTA — Sono usciti dal carcere ieri pomeriggio Ferruccio Fournier, Paolo Cena e Romeo Spaturo, arrestati il 23 febbraio per la sciagura dell'ovovia di Champoluc in cui morirono 11 persone. La libertà provvisoria è stata loro concessa dal giudice istruttore di Aosta Luigi Schiavone che, dal giorno dell'arresto dell'amministratore della funivia Fournier e dei due dipendenti dell'impianto sciistico, conduce l'inchiesta.

«*Allo stato attuale delle indagini* — ha detto il magistrato — *non c'è più pericolo che le prove vengano inquinate; gli imputati poi, dopo le incertezze iniziali, hanno dato piena e leale collaborazione*». Il giudice ha tenuto conto anche del parere favorevole del pubblico ministero e del giudizio «positivo» sulla personalità degli imputati per accettare le richieste di libertà provvisoria.

La decisione è venuta dopo un lungo confronto di Schiavone con i periti nominati dal tribunale (l'ingegnere Francesco Marcosano e il professore del politecnico Giorgio Paolini, entrambi di Milano) e un sopralluogo a Champoluc, dove il 13 febbraio caddero da circa 20 metri tre cabine dell'ovovia con 12 passeggeri a bordo.

Gli avvocati difensori dei tre accusati di omicidio colposo plurimo e disastro colposo avevano presentato ricorso contro gli arresti dei loro assistiti al tribunale della libertà. L'istanza era però stata respinta dai giudici che non avevano ravvisato alcun vizio procedurale nell'operato del magistrato inquirente, contrariamente a quanto sostenuto dalla difesa.

I periti Marcosano e Paolini non hanno ancora concluso l'indagine tecnica e ora il magistrato inquirente ha richiesto loro un nuovo quesito «*per far luce sulla dinamica dell'incidente*». Non si conoscono i particolari circa le domande poste agli ingegneri dal giudice, ma è evidente che la causa della sciagura è ancora sconosciuta e che non sono stati ricostruiti con esattezza i tempi successivi dell'incidente.

«*Occorre confrontare le deposizioni dei testimoni con le risultanze tecniche* — ha detto Schiavone —. *Mentre i periti proseguono le analisi delle parti meccaniche delle cabine e tentano di ricostruire la dinamica della sciagura, io fornisco loro nuovi elementi ripercorrendo a tavolino le fasi dell'incidente*».

G. [illegible]

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia pressione in aumento. Condizioni di instabilità ancora sulle regioni più meridionali.

tempo previsto: sulle estreme regioni meridionali variabilità con isolate precipitazioni; tendenza a miglioramento. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso con temporanei addensamenti sul versante centrale adriatico; nebbie in Val Padana nella notte.

temperatura: in aumento nei valori massimi.

venti: deboli da Nord-Est sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia.

mari: quasi calmi o poco mossi.

città italiane

Bolzano	5	20	Pescara	9	16
Verona	5	17	Roma	8	20
Trieste	8	18	Campobasso	4	10
Venezia	4	18	Bari	8	14
Milano	3	17	Napoli	6	15
Torino	4	20	Potenza	4	7
Cuneo	5	16	R. Calabria	7	13
Genova	10	17	Messina	10	12
Bologna	5	16	Palermo	10	14
Firenze	5	20	Catania	6	18
Pisa	4	18	Alghero	5	17
Perugia	7	18	Cagliari	5	16

città estere

Amsterdam	4	13	piovoso	Lisbona	9	22	sereno
Atene	6	[illegible]	nuvoloso	Londra	11	15	nuvoloso
Beirut	15	[illegible]	[illegible]	Los Angeles	11	19	piovoso
Belgrado	7	19	sereno	Madrid	7	20	sereno
Berlino	7	[illegible]	nuvoloso	C. del Messico	9	28	sereno
Bruxelles	[illegible]	[illegible]	nuvoloso	Montreal	−3	11	nuvoloso
Buenos Aires	18	21	sereno	Mosca	1	8	nuvoloso
Il Cairo	12	25	sereno	New York	4	7	piovoso
Copenaghen	5	8	nuvoloso	Oslo	3	[illegible]	nuvoloso
Dublino	11	15	nuvoloso	Parigi	10	13	nuvoloso
Francoforte	8	14	nuvoloso	Pechino	2	14	sereno
Ginevra	7	10	nuvoloso	Rio de Janeiro	16	34	sereno
Helsinki	1	3	nuvoloso	Stoccolma	1	6	nuvoloso
Hong Kong	13	17	sereno	Sydney	17	26	nuvoloso
Gerusalemme	6	14	sereno	Tokyo	8	11	sereno
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Vienna	[illegible]	18	nuvoloso

Dopo sei mesi conclusa tra sindacati e Confcommercio la vertenza per 900 mila addetti

Il contratto del commercio è cosa fatta

Nel triennio aumenti di 82 mila lire mensili e 32 ore di permessi (dodici nel 1984, altrettante nel 1985 e otto ore nel 1986)

ROMA — E' stato firmato ieri sera l'accordo per il rinnovo di un altro contratto importante nel settore privato, quello dei 900 mila lavoratori del commercio, dopo sei mesi di trattative e un round finale che ha impegnato la Confcommercio e i sindacati quasi ininterrottamente da martedì scorso.

L'intesa prevede: aumenti salariali: 82.000 lire nel triennio, rispettivamente di 21.000 nel 1983, 26.000 nel 1984 e 35.000 nel 1985. Riduzione dell'orario di lavoro, attraverso la concessione di 32 ore di permessi nei tre anni, a cominciare dal secondo semestre del prossimo anno (12 nel 1984, 12 ore nel 1985 e 8 ore nel 1986). Regolamentazione del part-time con un numero di ore minimo e massimo definito alla settimana, al mese e all'anno. Deindicizzazione degli scatti di anzianità; rilancio dell'istituto dell'apprendistato; riconoscimenti per i quadri direttivi.

«E' stato un accordo sofferto», ha commentato il presidente della Confcommercio Orlando. «Siamo soddisfatti dei risultati ottenuti», hanno osservato i segretari generali dei tre sindacati confederali di categoria, Pascucci, Romano e Vanni. «Un accordo sofferto — ha proseguito Orlando — che coincide con un periodo di forte preoccupazione per la flessione dei consumi e la mancanza di prospettive certe di ripresa e di sviluppo. Un accordo che rispetta (e questo profilo è stato rilevato anche dai sindacati) i limiti e le compatibilità del "lodo Scotti", e nello stesso tempo tiene conto dell'intesa raggiunta il 22 dicembre al Cnel tra organizzazioni dei lavoratori e organizzazioni non industriali, in particolare per quanto riguarda la salvaguardia delle specificità del settore».

Oltre alla portata tecnica ed economica dei singoli miglioramenti contrattuali, è stato sottolineato l'indubbio valore di tre punti: 1) per la prima volta si è data una efficace regolamentazione al part-time, nella convinzione della sua importanza come strumento flessibile del lavoro e come mezzo per contribuire a risolvere il problema della disoccupazione in larghe fasce della popolazione, in specie donne e giovani; 2) sono stati affrontati numerosi aspetti politici emergenti nel settore dei lavoratori comunemente definiti «quadri direttivi», avviando un discorso concreto e realistico; 3) si è ridiscusso proficuamente il problema dell'apprendistato, nell'intento di ridargli un maggiore contenuto di professionalità, guardando alle esigenze di specifici settori, e sempre nell'ottica di incrementare le prospettive di maggiore occupazione. Su questo punto, si potranno concordare opportune integrazioni entro il mese di ottobre.

Giuseppe Orlando

Fra non poche difficoltà, invece, sono riprese le trattative per il contratto dei 200 mila lavoratori calzaturieri. Ad un tratto l'incontro è stato sospeso per un'ora, su richiesta dell'associazione degli imprenditori, come protesta contro le assemblee svoltesi ieri mattina in alcune fabbriche dell'Emilia, della Toscana e del Veneto a seguito di una autonoma decisione dei consigli di fabbrica. Lo scoglio dell'orario di lavoro è stato accantonato e la discussione si è sviluppata sulla flessibilità.

In vista del negoziato per il contratto degli 800 mila edili, fissato per il 23 marzo, i sindacati hanno proclamato quattro ore di astensione articolata nella prossima settimana, pur giudicando «apprezzabili» alcuni progressi compiuti nell'incontro di giovedì. Quattro ore di sciopero articolato saranno attuate pure dai 400 mila lavoratori del legno entro il 30 marzo.

Resistenze e contrasti continuano a segnare questa fase contrattuale, mentre il governo e le confederazioni stanno compiendo molti sforzi per sbloccare l'intera situazione.

Gian Carlo Fossi

«Macigni nella trattativa dei metalmeccanici privati»

Giudizio di Bentivogli (Flm) dopo l'incontro con la Federmeccanica

ROMA — *«Dopo questo incontro il numero dei problemi da risolvere è aumentato invece di diminuire. Ci sono dei macigni che non sarà facile rimuovere».* Così si è espresso ieri sera il segretario generale dei metalmeccanici della Cisl, Franco Bentivogli, dopo l'incontro con la Federmeccanica per il contratto di un milione di lavoratori delle aziende private. Il «nulla di fatto» è negativo se si considera che si è trattato della prima prova dopo il vertice tra governo, sindacati e imprenditori, avvenuto giovedì e salutato da molti come l'inizio di una «fase di disgelo» nelle relazioni industriali.

Bentivogli, tuttavia, non si è dimostrato totalmente pessimista: *«Sarà una partita molto difficile e molto dura — ha aggiunto — però, onestamente, devo rilevare che è prevalsa da entrambe le parti la volontà di continuare nella ricerca di soluzioni».* La delegazione sindacale era formata dai tre segretari generali Flm (Galli, Bentivogli e Veronese). Gli imprenditori erano rappresentati dal direttore generale della Federmeccanica Mortillaro, dal direttore dell'Unione Industriale di Torino, Panzani, e da Mellesari dell'Assolombarda. Un nuovo incontro avrà luogo mercoledì o venerdì. La Flm, intanto, ha convocato per lunedì il direttivo nazionale ed ha confermato per giovedì le otto ore di sciopero della categoria. Una schiarita potrebbe venire dai metalmeccanici delle aziende pubbliche: Intersind e Flm riprendono il negoziato lunedì con il proposito di *«proseguire ad oltranza».*

Ecco i punti «esplorati» nell'incontro di ieri, secondo ricostruzioni di fonte sindacale.

Orario. Gli industriali hanno chiesto il recupero produttivo della mezz'ora per la mensa dei turnisti. Oggi questi operai stanno in fabbrica otto ore ed hanno mezz'ora retribuita per la mensa. La Federmeccanica chiede che l'orario, almeno per un turno, diventi di 8 ore e mezza, interamente pagate. Cioè le aziende pagherebbero la mezz'ora in più, pur di avere otto ore effettive di lavoro. In pratica, per esempio, si farebbero otto ore e mezza al primo turno e otto ore al secondo. L'incremento di utilizzo degli impianti sarebbe di 88 ore all'anno. Le 40 ore annue di riduzione dell'orario previste dal contratto del 1979 (e mai concesse dalla Federmeccanica) secondo gli industriali andrebbero cancellate.

Come contropartita gli imprenditori offrono l'anticipo al 1984 delle 40 ore di riduzione annua previste dal «lodo Scotti». In base all'accordo raggiunto al ministero del Lavoro le 40 ore di riduzione dovrebbero essere applicate metà nel 1984 e metà nel 1985.

Flessibilità. La Federmeccanica chiede un certo numero di sabati lavorativi e di ore straordinarie senza informazione al sindacato, ma con un consuntivo a fine anno.

Siderurgia. Gli industriali sostengono che non è possibile dare le 40 ore di riduzione ai siderurgici che hanno già un orario di 39 ore settimanali. Al massimo offrono un taglio di 20 ore annue.

Sergio Devecchi

Il piano siderurgico presentato da Prodi, la Fim è già sul piede di guerra

La Finsider taglierà 15.900 posti

ROMA — Calo degli occupati di [illegible] entro l'[illegible] (quasi [illegible] già quest'anno), ma che saliranno a 15.905 entro l'87; un disavanzo del conto economico nel triennio 83-85 di 1182 miliardi; una flessione massima della produzione di 2,5 milioni di tonnellate di acciaio che si assesterà ad 1,5 milioni nell'85. Queste le cifre-chiave del piano triennale siderurgico della Finsider, ufficializzato da Prodi ad oltre un mese dalla sua elaborazione. Il piano rappresenta l'aggiornamento del precedente programma 81-85 della siderurgia pubblica approvato dal Cipe. Tale rielaborazione si è resa necessaria per soddisfare la ulteriore richiesta di tagli avanzata dalla Cee, e per ridurre lo sforzo finanziario per gli investimenti (meno 300 miliardi), in conseguenza della crisi strutturale del settore siderurgico.

Il piano triennale Finsider chiede uno sforzo finanziario per ricapitalizzazione da parte dell'Iri per [illegible] miliardi, dei quali 1050 aggiuntivi rispetto al precedente piano. Tale cifra — come è detto nel documento — copre solo la metà delle più elevate perdite previste, nel presupposto di poter contare su una più consistente acquisizione di nuovi mutui in gran parte a tasso agevolato, a valere sia sulle leggi nazionali (finanziamento d'esportazione 675), sia sui benefici previsti dalla comunità economica europea. Il piano, in particolare, prevede l'acquisizione di mutui per [illegible] miliardi con un incremento complessivo di 2369 miliardi rispetto al vecchio piano.

Durissima la prima reazione del sindacato. Il piano Finsider è un documento ispirato da una logica «recessiva», inaccettabile per il sindacato, che finisce con il colpire aree siderurgiche come Genova, Milano, Torino e Napoli già duramente provate dalla crisi del settore. Questo il giudizio estremamente critico che i segretari nazionali della Fim Gianni Italia e Luigi Agostini hanno dato sui contenuti del nuovo piano Finsider. Il coordinamento sindacale del gruppo si riunirà il 22 marzo per dare una valutazione definitiva del documento.

Il piano Iri-Finsider per il riassetto della siderurgia pubblica prevede il ritorno a un risultato netto di esercizio nel 1985 (+306,8 miliardi). Negli anni precedenti, invece, le perdite saranno ancora notevoli: oltre mille miliardi nel 1983 e 393 miliardi nel 1984. Il documento indica in un aumento dell'efficienza aziendale, in una migliore capacità di finanziamento e in una riduzione dei costi di gestione gli obiettivi da conseguire per il miglioramento dei conti economici. Viene invece segnalato che il margine operativo lordo del gruppo Finsider (Mol) registrerà un incremento inferiore a quello previsto nel precedente piano. In particolare il Mol sui ricavi sarà nel 1983 del 6,4 per cento, nel 1984 del 9,3 per cento e del 12 per cento nel 1985. Molto consistente per conseguire il risanamento del settore pubblico della siderurgia sarà il fabbisogno economico occorrente pari per l'intero quinquennio 1981-85 a 10 mila 745 miliardi. Per 6287 miliardi si ricorrerà a versamenti di capitale pubblico, mentre il rimanente verrà coperto da ulteriori acquisizioni di mutui e finanziamenti comunitari.

Sul piano produttivo le riduzioni, consistenti, previste dal documento riguardano soprattutto i laminati piani (—1.164.000 tonnellate) mentre per i laminati lunghi è ipotizzato un modesto incremento (intorno alle duecentomila tonnellate).

Assai pesante sarà, pertanto, il costo in termini di occupazione dell'opera di ristrutturazione. Il piano prevede di arrivare nel 1985 ad una contrazione di 10.878 dipendenti del gruppo Finsider (attualmente sono in tutto oltre 119 mila). C'è poi un'ipotesi di ulteriore contrazione che stima nel 1987 ben 15.905 lavoratori eccedenti. Tali esuberi — precisa il piano — *«saranno riassorbiti con il turnover fisiologico (circa 3 per cento l'anno), con il ricorso al prepensionamento nonché con la mobilità interaziendale. L'impiego della cassa integrazione si renderà peraltro indispensabile a fronte di specifici casi di crisi ampiamente trattati in sede di analisi settoriale».*

Alluminio 10 mila in «cassa» all'Efim?

ROMA — I diecimila lavoratori del settore dell'alluminio che fa capo all'Efim potrebbero essere posti in cassa integrazione entro breve tempo: questa — secondo quanto si è appreso da fonti sindacali — la decisione che il consiglio di amministrazione dell'ente di gestione sarebbe intenzionato a prendere se il governo non delibererà un aumento dei finanziamenti finora decisi e che ammontano a 330 miliardi.

Difficile maquillage per l'unità sindacale

ROMA — *E' partita ieri, in una riunione della segreteria unitaria, l'«operazione maquillage» della federazione Cgil-Cisl-Uil che dovrebbe concludersi, se si raggiungeranno i necessari accordi, entro il mese di giugno. Sorvolando quasi completamente i molti motivi di contrasto e di tensione esplosi da tempo, e negli ultimi due anni con sempre maggiore frequenza e intensità, il segretario generale aggiunto della Cgil Agostino Marianetti ha illustrato allo «stato maggiore» un documento di otto cartelle, in chiave essenzialmente costruttiva, che propone una sostanziale riforma della Federazione nella sua articolazione centrale e periferica, dalla segreteria agli organismi territoriali, dalle strutture di base a quelle del luogo di lavoro.*

Una «nota finale» suggerisce — nell'ipotesi che la segreteria unitaria sia in grado di predisporre una piattaforma comune per il rilancio della federazione — che il dibattito nelle strutture si concluda con deliberazioni in una riunione dei tre consigli generali da convocarsi per i mesi di maggio o giugno. In tal caso, aggiunge la nota, la segreteria dovrebbe decidere «la costituzione di un gruppo di lavoro e l'attribuzione di un incarico a tecnici qualificati per lo studio di una ipotesi di costruzione di un palazzo unico delle tre confederazioni e della federazione unitaria sulla base di ipotesi affacciate in colloqui intercorsi fra i membri della segreteria generale».

Alle lacerazioni profonde verificatesi negli ultimi due anni il documento dedica soltanto nove righe. «Dai precedenti fattori di logoramento — *precisa il documento* — la federazione è pervenuta ad una situazione di crisi nella lunga e difficile fase della sua iniziativa sul tema dell'inflazione, del costo del lavoro e della difesa dei redditi, nella quale tutte le sollecitazioni sopra indicate si sono concentrate e rese più forti fino a divaricare gli orientamenti delle singole confederazioni, a rendere più critico il rapporto con i lavoratori, mettere in causa le sue capacità operative e di direzione unitaria».

Più che i dissensi, si è messo in risalto la vocazione unitaria di tutte e tre le confederazioni, pur ammettendo che «non esistono nel giudizio comune di Cgil, Cisl e Uil le condizioni che propongano un obiettivo di unità organica in tempi politicamente definibili». *La forma storicamente più attuale di conciliazione del pluralismo e dell'unità viene individuata in un «rinnovato assetto federativo», tendente ad esprimere* «una sovranità unitaria complessiva, salvo gli aspetti che attengano agli elementi costitutivi e alla vita interna delle singole confederazioni». *Il documento sarà discusso in altre riunioni.*

g.c.f.

Per i voli settimana di scioperi

ROMA — Per i trasporti si preannuncia una settimana difficile. I sindacati dei controllori di volo hanno confermato gli scioperi per il 22 e 24 marzo che bloccheranno per dodici ore ciascuno tutto il traffico interno ed internazionale. Inoltre il 25 si fermerà il personale di Civilavia, la direzione generale dell'aviazione civile, con altre conseguenze negative sul movimento aereo.

LE TENSIONI NEL «SERPENTE» SI RIACUTIZZANO, RIALLINEAMENTI GIA' IN QUESTO WEEKEND

Lo Sme è arrivato alla resa dei conti Fra oggi e domani vertice a Bruxelles

Torna l'Europa a due velocità

Alla fine della scorsa settimana sostenere che non si dovesse procedere ad un «semplice» riallineamento poteva essere considerato un auspicio fuori della realtà, con un mercato valutario in subbuglio che premeva alle porte dei governanti. Eppure si è rivelata la tesi vincente.

Questa settimana può apparire altrettanto fuori della realtà affermare che occorre comunque procedere ad un riallineamento dei cambi comunitari in parallelo con un abbassamento generalizzato dei tassi dell'interesse. Questa esigenza è imposta, da un lato, dalla diversa dinamica dell'inflazione e delle bilance dei pagamenti di parte corrente in ambito comunitario e, dall'altro, dal modo in cui operano i divari nei tassi dell'interesse sui conti con l'estero.

Nell'Europa dei Dieci, l'inflazione attesa per il 1983 va da un massimo del 13 per cento «programmato» per l'Italia (tuttora però oltre il 16) ad un minimo del 4-5 per cento per la Germania Federale e l'Olanda (correntemente sotto il 4). Le previsioni Ocse sui saldi di parte corrente delle bilance dei pagamenti indicano un avanzo di 5 miliardi di dollari per la Germania e di 6,5 per l'Olanda e un disavanzo di 2,5, 3 e 8 miliardi di dollari rispettivamente per Belgio, Italia e Francia. Nessuno è disposto a giurare sull'avverarsi di queste previsioni, ma si può grosso modo affermare che le posizioni relative tra i saldi dei conti con l'estero nell'ambito comunitario saranno quelli impliciti nelle previsioni indicate.

Al di là dell'Atlantico, la ripresa dell'economia americana, trainata da un ciclo delle scorte, spinge la bilancia di parte corrente in forte disavanzo (previsto in circa 25 miliardi di dollari). Poiché la Federal Reserve non è disposta ad attenuare la sua politica dei tassi è improbabile, ma non è da escludere, che il dollaro si indebolisca, mentre è da escludere che si rafforzi. L'ipotesi più ragionevole è che il dollaro oscillerà attorno all'attuale rapporto con le principali valute (marco tedesco e yen).

A marco tedesco fermo rispetto al dollaro, i divari di inflazione all'interno della Comunità europea sfogheranno le loro tensioni. A marco tedesco che si rafforza rispetto al dollaro, insieme alle tensioni dei divari nell'inflazione emergeranno quelle dovute ai difetti dello Sme: mancata attuazione del Fondo monetario europeo, mancata esplicitazione di una politica comune nei confronti del dollaro, mancato rafforzamento dell'Ecu, imperfezioni nel meccanismo tecnico. Infatti le valute «deboli» (franco francese, lira italiana e franco belga) verrebbero spinte sulla soglia di divergenza inferiore dalla rivalutazione rispetto al dollaro delle valute «forti» (marco tedesco, fiorino olandese).

Qualora in questo quadro si inserissero (come sta in effetti accadendo) politiche dei tassi dell'interesse che mutino i divari nel costo del denaro tra i «deboli» e i «forti», per forzare la direzione dei flussi di capitali al fine di finanziare i deficit nelle bilance dei pagamenti a parità dei cambi comunitari immutate, il risultato sarebbe che le economie della Germania e dell'Olanda beneficerebbero di più basso costo del denaro e più elevati investimenti, mentre analoghi benefici si negherebbero ai Paesi con una debole posizione valutaria. Se questa politica dei tassi dell'interesse si accompagnasse ad un rifiuto di riallineare le parità valutarie, ne risentirebbero anche le esportazioni dei Paesi in difficoltà. Il risultato complessivo di questa politica per i Paesi «deboli» sarebbe un più elevato tasso di disoccupazione ed un maggiore indebitamento sull'estero.

Non credo che Francia, Italia e Belgio — nonostante la comprensibile avversione politica ad accettare un riallineamento nei cambi dopo avere speso in loro difesa tante risorse valutarie — possano dare una mano a questo disegno di un'*«Europa a due velocità»*.

Occorre quindi procedere ad un adeguato e quindi «credibile» riallineamento delle parità monetarie nell'ambito di una rinegoziazione dei termini dell'accordo del 1978, con una riduzione dei tassi dell'interesse *per tutti* in dimensione compatibile con la riduzione resa possibile dagli Stati Uniti. L'Italia ha in aggiunta un problema particolare: deve procedere ad un riallineamento che escluda il ripetersi dell'evento fin dopo le elezioni del 1984. Non credo sia necessario spendere molte parole per spiegare ai nostri governanti il perché.

Paolo Savona

Il marco dovrebbe rivalutare di 4-5 punti

BRUXELLES — I ministri delle Finanze della Cee si riuniscono oggi, o al massimo domani, a Bruxelles per decidere l'atteso riallineamento delle monete europee in seno al sistema monetario. E' evidente che i governi comunitari vogliono risolvere il problema monetario prima della riunione del Consiglio europeo, lunedì e martedì prossimi. E' stata la Germania a chiedere la riunione per annunciare la rivalutazione del marco, offrendo così l'occasione alla Francia di adeguare la propria moneta al ribasso.

Venerdì sera la situazione era assai confusa. Tuttavia si facevano queste previsioni: il marco tedesco dovrebbe rivalutare di 4-5 punti, il franco francese dovrebbe svalutare di 4-5 punti, assieme alla corona danese e alla lira italiana. Il franco belga non si muoverà se la rivalutazione del marco sarà adeguata, mentre il fiorino rivaluterà con il marco. Le fonti francesi prevedono per oggi l'incontro dei ministri finanziari, mentre quelle italiane affermano che la riunione avverrà domenica. E' certo per oggi l'incontro del Comitato monetario della Cee alla quale farebbe seguito la riunione dei ministri, forse nella stessa giornata.

Era evidente, venerdì mattina, che la situazione si era fatta insostenibile. Il franco francese era sceso al disotto del limite di oscillazione consentito dai regolamenti dello Sme e il marco li aveva invece superati. Il «braccio di ferro» tra la Germania e la Francia sulle monete da rivalutare e da svalutare, e in quale misura, minacciava inoltre la sopravvivenza del sistema monetario europeo, comportava spese enormi nella difesa delle monete deboli e sconvolgeva i mercati valutari.

Era dunque logico che Bonn e Parigi si accordassero per un movimento simmetrico di rivalutazione del marco e di svalutazione del franco, prima che i capi di governo si riunissero, per non far fallire il Consiglio europeo.

Per il franco francese si tratterà della terza svalutazione dall'ingresso all'Eliseo del presidente socialista Mitterrand. All'Italia, secondo fonti della nostra delegazione, la rivalutazione del marco tedesco andrebbe bene ma se il franco francese sarà svalutato di 4-5 punti anche la lira non potrà evitare una svalutazione di almeno il 3 per cento. Tutti i Paesi coinvolti nelle avalutazioni, successivamente o contemporaneamente, dovranno annunciare misure di accompagnamento per una gestione più severa dell'economia, altrimenti tra pochi mesi i divari di inflazione e i passivi delle bilance commerciali riprodurrebbero la situazione di crisi che porterà oggi o domani al riallineamento delle monete in seno allo Sme.

Renato Proni

Jacques Delors

ROMA — Le tensioni all'interno del mercato monetario europeo si sono riacutizzate: una nuova spinta al rialzo da parte del marco e il permanere ai limiti delle bande di oscillazione del franco francese, di quello belga, della sterlina irlandese e della corona danese hanno rafforzato la prospettiva di un riallineamento all'interno dello Sme per questo fine settimana. Anche la lira è stata interessata da questo ampio movimento, perdendo terreno nei confronti del marco, la cui quotazione sfiora ormai le 600 lire (il limite massimo prima di un riallineamento delle parità tra le due divise è di 614,33 lire per un marco), mentre il dollaro si è rafforzato su tutti i mercati. La situazione è estremamente tesa ed incerta e si intrecciano le dichiarazioni dei massimi esponenti dell'economia francese e tedesca, volte ad evitare, almeno per il momento, il riallineamento. La situazione non è comunque facile, dato il livello del nuovo apprezzamento del marco su quasi tutte le valute, nonostante la Bundesbank abbia deciso giovedì una riduzione dei tassi di interesse. A Parigi, la divisa tedesca è stata fissata al vertice dello Sme a 288,35 franchi per cento marchi e la Bundesbank è stata costretta ad acquistare oltre 70 milioni di franchi francesi per evitare che il limite di oscillazione tra le due divise fosse «sfondato». In mattinata, comunque, sulla piazza di Londra si è parlato di «sfondamento» reciproco tra le due divise, ma le quotazioni sono rientrate rapidamente entro i margini consentiti.

La Bundesbank ha dovuto acquistare anche 97 milioni di franchi belgi, quando la valuta belga è stata indicata al minimo consentito di 5,874 marchi per cento franchi, 14 milioni di corone danesi e oltre un milione di sterline irlandesi.

In questa situazione di estrema incertezza all'interno dello Sme, si inserisce l'ulteriore rafforzamento del dollaro, la cui quotazione ufficiale in Italia è stata ieri di 1433,50 lire, dieci lire in più rispetto a giovedì. Anche a Francoforte la divisa Usa ha guadagnato terreno: al fixing infatti la quotazione è stata di 2,3907 marchi, contro 2,3794 marchi dell'altro ieri, senza interventi da parte della Bundesbank. La lira, a parte la flessione nei confronti del dollaro e del marco, si è indebolita anche rispetto al franco svizzero, rimanendo invece sulle precedenti posizioni nei confronti del franco francese. In particolare, la divisa svizzera è stata fissata a 690,925 lire, contro le 683,35 lire di giovedì, mentre il franco francese è passato dalle 207,255 lire dell'altro ieri alle odierne 207,15 lire di ieri. In leggerissimo regresso, infine, la sterlina: la sua quotazione al fixing è risultata pari a 2140,75 lire.

Parigi spera in un compromesso, altrimenti uscirà dal serpente monetario

Ma Delors «spara a zero» su Bonn

PARIGI — Il ministro delle Finanze Delors ha sparato le sue ultime bordate nella serata di giovedì dalla tv, ricalcando il copione già recitato, senza successo, domenica scorsa: *«Tocca ai tedeschi prendere una decisione, spero che faranno il necessario per mantenere la coesione del Sistema monetario europeo, che ha un bilancio globalmente positivo»*. *«Se una moneta sfugge al plotone* — ha concluso il ministro con un'immagine ciclistica — *tocca a lei cambiar rapporto»*. Ma dietro questo polverone propagandistico, il clima che gli osservatori colgono a Parigi non è più improntato a un «braccio di ferro» franco-tedesco, ma indica più saggiamente la ricerca di una «soluzione comune» alla crisi monetaria, un compromesso sull'atteso «riallineamento».

Oltre che sul marco la moneta francese ha registrato di nuovo una netta regressione nel confronto del fiorino (anch'esso prossimo al suo corso massimo), del dollaro e del franco svizzero. Delle valute più deboli dello Sme, il franco belga e la corona danese hanno recuperato qualche frazione, mentre la lira ha perduto lievemente.

Tutti gli elementi sono quindi riuniti per un «weekend rovente» pronosticato da numerosi esperti i quali s'attendono per le prossime ore o nei prossimi giorni un «rimaneggiamento» monetario, malgrado le reiterate resistenze espresse da Bonn e Parigi. In Germania, dopo la prova di buona volontà offerta con il ribasso d'un punto del tasso d'interesse, s'esclude [illegible] una rivalutazione solitaria. A Bonn si fa notare infatti che la disoccupazione sta aumentando in Germania e una rivalutazione del marco nuocerebbe allo sviluppo delle esportazioni. Inoltre, si fa rilevare che i guai dello Sme scaturiscono essenzialmente dalla debolezza delle altre monete, e quindi delle economie degli altri Paesi, che non hanno saputo debellare l'inflazione e il deficit esterno. Parigi, al contrario, ha insistito in questi giorni per evitare la terza svalutazione della presidenza mitterrandiana e ha sottolineato che Bonn è stata la principale beneficiaria del suo passivo commerciale. Spetterebbe quindi al marco dar prova oggi di buona volontà, rivalutando.

Naturalmente, i fattori economici non sono i soli in gioco nella «battaglia dello Sme». Le considerazioni politiche, la necessità di una «buona intesa» fra Bonn e Parigi autorizzano perciò alcuni esperti a ipotizzare una soluzione di compromesso, secondo la quale il marco sarebbe rivalutato del 5,5 per cento e il franco svalutato del 4,5. **p. pal.**

A Londra e Zurigo è tornato a quota 421 dollari

E nel caos l'oro recupera

Nuove norme per acquisti di valuta straniera

ROMA — Alcune norme riguardanti l'acquisto di valuta estera da parte delle banche nonché la regolamentazione di operazioni di cittadini italiani residenti all'estero sono state modificate dal ministero del Commercio estero.

1 E' stato elevato da 300 mila lire a cinque milioni di lire il limite al di sotto del quale le banche italiane non sono tenute ad identificare coloro che cedono banconote estere nei casi di acquisti delle stesse banche da non residenti in temporaneo soggiorno in Italia.

2 Cittadini italiani all'estero: è stato stabilito che i cittadini italiani valutariamente residenti all'estero possono essere titolari di conti e depositi in lire di pertinenza estera e possono compiere investimenti di capitali esteri in Italia.

ZURIGO — L'oro ha confermato il recupero rilevato già nei primi scambi di ieri, concludendo la settimana su valori di 421,75 dollari l'oncia (circa 18.500 lire il grammo) sulla piazza di Zurigo. Una quotazione identica è stata registrata al fixing pomeridiano di Londra. Si tratta di un recupero di oltre cinque punti rispetto ai valori di giovedì, mentre non si registrano variazioni di rilievo rispetto alla precedente chiusura settimanale, e questo nonostante le oscillazioni molto ampie registrate dai corsi aurei durante l'ottava, legate alle incertezze relative allo Sme. Giovedì il metallo chiudeva a 416,25 dollari l'oncia sulla piazza di Zurigo, con valori di 416,50 dollari al fixing londinese. Una settimana fa il metallo giallo concludeva le contrattazioni a quota 421

Le imposte dirette a gennaio aumentate del 40 per cento

ROMA — Vero e proprio «boom» delle entrate fiscali nel mese di gennaio: rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso il gettito è aumentato di oltre il 40%, raggiungendo quasi 10.850 miliardi, contro i 7071 del gennaio '82. L'impennata più forte è stata quella delle imposte sul patrimonio e sul reddito (Irpef, Irpeg, Ilor) che hanno registrato un incremento del 61%: le entrate accertate passano dai 3668 miliardi del gennaio '82 ai 5860 dello stesso mese di quest'anno.

Ancora deludente, nonostante i ritocchi delle aliquote dell'agosto '82, i risultati ottenuti nel settore Iva: dalle prime rilevazioni degli uffici statistici del ministero delle Finanze non risulta il dato «disaggregato», ma nel complesso il gettito derivante dalle tasse e imposte indirette è aumentato appena del 20%.

Difficile lavoro per ricucire le maggioranze dopo lo sconquasso provocato [illegible] tangenti e dagli arresti

In Regione è subito guerra

Il pci propone una serie di punti per moralizzare la vita pubblica - Guasso: «Per confermare la maggioranza siamo disposti a chiedere le dimissioni a Revelli» - Magri (pdup): «Una sinistra nuova oppure elezioni»

Le grandi manovre per la Regione sono cominciate. I comunisti non hanno perso tempo: subito dopo le dimissioni della giunta hanno tenuto una conferenza stampa con i vertici regionali [illegible] e del consiglio Guasso, Bontempi, Fassino, Sanlorenzo. Il psi attende l'arrivo dei commissari, mentre Bolenti e Lerro (psdi) si sono già espressi organizzando la scorsa settimana l'incontro interpartitico che ha suscitato perplessità e malumori tra gli alleati del governo regionale.

«Il discorso moralizzatore deve investire tutti [illegible] esordisce Bontempi, «noi abbiamo fatto le nostre proposte [illegible] programma, attendiamo». A questa azione si rifà la dc: chiede «l'autentica svolta che l'opinione pubblica attende».

Quale sarebbe questa svolta?

Paganelli e Brizio: «Non ci può essere soluzione senza l'apporto nostro e dei partiti laici fin ora all'opposizione».

«No» deciso alla riedizione della giunta di sinistra dunque; e di questo avviso è anche il liberale Bastianini che esclude «ogni allargamento». Perché il Piemonte «ha bisogno di chiarezza politica e di un esecutivo che si impegni su poche cose: problemi del lavoro, piano di sviluppo, legge urbanistica e nella ricostruzione di un'immagine che dia credibilità alle istituzioni».

Ma è proprio quello che dicono tutti, e il pci ieri lo ha ripetuto presentando le proposte «per affrontare la questione morale come punto programmatico prioritario della nuova giunta democratica e di sinistra» che il comitato regionale esaminerà oggi. La questione morale è al primo posto.

Ma oggi [illegible] giunta ha appena 30 voti.

Guasso: «[illegible] vuol farsi dire che per ricostruirla dobbiamo chiedere le dimissioni al compagno Revelli, ebbene, siamo pronti a farlo». Ma quando parlano di allargamento guardano con molta attenzione al pri che si è detto «disponibile a esaminare una soluzione politica che presenti caratteri di novità e risponda alla situazione».

Il trentesimo voto comunque è del pdup. Che ne pensa questo partito? Lucio Magri, segretario nazionale: «Macché riconferme alle giunte, ci vuole cambiamento. In questi ultimi anni [illegible] stesso pci è prevalsa la concezione [illegible] giunta come un bene da salvare anche cedendo sul merito e sul modo di governare».

Cedendo a chi?

«Io parlo di subordinazione al psi e al psdi. Da anni è nato un meccanismo perverso di selezione degli uomini e una sorte di coazione per cui per affermarsi politicamente bisogna essere uniti. La politica-spettacolo, per le elezioni, ad esempio, porta alla politica-corruzione, anche se non personale».

E' teso, fuma due sigarette in cinque minuti, dice, gelido: «Se non riusciamo a convincere socialisti e socialdemocratici ad abbandonare questa strada, allora è meglio chiedere un giudizio alla gente e al limite arrivare a elezioni». Ha un piccolo sfogo: «Noi ci troviamo in una situazione curiosa: in 36 mesi non siamo mai stati invitati a entrare in giunta e neppure a partecipare sul serio alla maggioranza. Ci consideravano non rispettabili. Devo dire che, per lo meno sul piano della rispettabilità, alcune cose sono cambiate in questi giorni».

Trasparenza, competenza, nuovo modo di lavorare, creazione di un elenco di aziende e di un catalogo di prezzi per evitare [illegible] negli appalti, «impedire ai segretari di assessori di diventare a loro volta assessori in Comuni», partecipazione estesa, «trasparenza delle spese sostenute in campagna elettorale», [illegible] struttura della giunta che diventi veramente collegiale, sono per il pci punti inderogabili con, in più, la «trasparenza nelle nomine».

E' dal '75 che siete al governo regionale, non potevate pensarci prima?

«Su sei assessori inquisiti ce ne sono almeno tre nella tanti che hanno maneggiato miliardi senza sporcarsi» è la risposta di Fassino. E c'è anche l'umiltà di ammettere che «i centri occulti di potere sono nati per l'inadeguatezza dei poteri istituzionali» a rispondere alle nuove esigenze della società.

Domenico Garbarino

Sì alle dimissioni tra equivoci e proteste

Doveva essere una seduta brevissima e serissima, invece è stata una specie di commedia degli equivoci, umoristica e [illegible]matica insieme. E' accaduto in Consiglio regionale, ieri mattina. L'assemblea doveva «prendere atto» delle dimissioni della giunta, cioè essere informata dal presidente Benzi e nulla più. Una formalità, e, per compierla, l'assemblea era stata convocata per le 11,30.

Alle 11 e 5 minuti entra in aula l'assessore e capogruppo socialista Viglione: soprabito sfacciato, sorridente come sempre, chiarisce subito «Non rilascio dichiarazioni». Poi si sottopone di buon grado ai riflettori della tv. Un minuto dopo entra Aldo Ratti, democristiano reduce da un viaggio a Tokyo: «Non ufficiale — spiega subito — ma privato, per un congresso sulla criochirurgia».

Il presidente Benzi arriva alle 11 e un quarto; alle 11,30 quando tutti sono in aula, il [illegible] del campanello dà l'avvio alla procedura. C'è un solo assente per «compenso», l'assessore Bajardi che è a Roma per il contratto della Sanità; non sono giustificati Simonelli, Testa e Revelli, in carcere; sui banchi dc siede anche la signora Olivetano, da molti assente per un grave incidente (e [illegible] con le gracce).

Tutto è pronto, ma ecco il retroscena. «Il [illegible]idente della giunta ha chiesto di parlare, ne ha facoltà» annuncia Benzi. Enrietti si alza, ma contemporaneamente sale dai banchi dell'opposizione un coro di proteste. «Gli accordi tra capigruppo non consentivano questa facoltà». Benzi si destreggia [illegible] può, spiega. Enrietti parla. E dice le cose più dette e ripetute. «Occorre voltar pagina, la giunta si dimette anche se non ha responsabilità», eccetera eccetera.

Si siede tra un gelido silenzio. Benzi legge la lettera di dimissioni e tutto dovrebbe essere finito. Invece [illegible] perché sempre Benzi dà il via alla votazione per appello nominale. E scoppia un nuovo putiferio perché sembra che non si debba fare così. Seduta sospesa, capigruppo riuniti, si chiarisce l'equivoco. E finalmente la seduta si chiude. è durata poco più di mezz'ora, ma ci sono stati almeno 20 minuti di troppo.

L'ultimo atto di una giunta durata oltre 30 mesi: le dimissioni davanti al Consiglio regionale

Dura polemica e rabbia dentro il psi Stamane s'insediano i 3 commissari

La Ganga, Amato e Didò valutano la situazione con i segretari uscenti - Il primo problema è quello delle giunte - Sì alle alleanze di sinistra, ma cresce lo spirito anti-Novelli

«*Sarà [illegible] Don Bosco, ma con un polo...*». La [illegible] sussurrata [illegible] amarezza a metà di fronte al cronista. Nelle stanze di corso Palestro sede del psi torinese, serpeggiano un po' per il fine settimana («*Pur sempre sacro, anche in [illegible] menti difficili*»), e un po' per l'amarezza e lo sconforto di un partito che giustamente o ingiustamente si sente nel mirino. Il clima è sintetizzabile in quelle poche battute mormorate da attivista ad attivista, colte al volo da chi non doveva sentire. Novelli, fino un mese fa il sindaco di tutti, ora per i socialisti è un sindaco «dimezzato», solo del pci.

Per gli uomini del garofano ieri è stata una giornata d'attesa: oggi arrivano i commissari, [illegible] si riuniscono con le segreterie appena sciolte. Farà gli onori di casa il «commissario capo» (come lo definiscono con affetto i compagni) Giusi La Ganga, torinese [illegible] grande conoscitore del partito. Giuliano Amato e Mario Didò, dovranno invece entrare nelle segrete cose politiche, se è vero che da loro si [illegible] trattative «davvero maschie» con gli alleati comunisti per le nuove giunte.

Al psi come tendenza si riconfermano alleanze di sinistra, ma nessuno giura sulla rinascita dell'«Araba fenice». Il riferimento è ancora a Novelli, con uno spirito «anti-Diego», che alcuni non esitano a definire «selvaggio».

Se dalla confidenza si [illegible] alle [illegible], gli atteggiamenti cambiano. A Palazzo Civico, nelle [illegible] [illegible] gruppo socialista, la riunione è prevista per le 15,30. In realtà, come avviene nelle migliori famiglie, alle 14 mancano ancora alcuni consiglieri. «Ci riuniamo — dice il capogruppo Giorgio Cardetti — per riflettere e discutere. La situazione non è delle più semplici e [illegible] (oggi) [illegible] vremo per prospettare le nostre opinioni ai commissari».

Cardetti nell'ultima seduta di Consiglio comunale non era stato tenero nei confronti del sindaco, aveva puntato l'indice contro i suoi «accusatori silenziosi». E adesso? «Attendiamo con interesse le dichiarazioni che ha preannunciato per lunedì sera nella sala rossa», si limita a rispondere.

Lo scetticismo ancora al vertice dell'amministrazione? «Le trattative saranno svolte da La Ganga, Amato e Didò, in stretto collegamento con noi e con il partito; il problema Novelli non potrà che essere risolto in quella sede».

La cautela è d'obbligo, la prudenza diviene parola d'ordine, trasformandosi talvolta in diffidenza. C'è tuttavia chi lascia intendere che la «testa di Novelli si giocherà a Roma», in un confronto diretto fra Craxi e Berlinguer, [illegible] anche con una piccola deviazione su Longo, se il psdi deciderà di fare [illegible] di area «con i compagni del psi torinese».

Oggi dunque i socialisti, insieme ai tre commissari, [illegible] un primo «break» per valutare [illegible] tira, nel partito e nelle amministrazioni, a 15 giorni dall'apertura di un'inchiesta giudiziaria che ha fatto appassire anzitempo tanti petali del garofano. «Stiamo endendo [illegible] un processo politico. E nelle trattative questo fatto peserà». La frase sintetizza l'altro stato d'animo del psi, quello di uomini e donne che si sentono assediati da un'attenzione «quasi morbosa», da parte di mass-media e opinione pubblica.

«Dobbiamo rompere questo [illegible] con comportamenti chiari, con decisioni politiche, facendoci sentire come socialisti, visto che il partito emerge limpido dalla bufera [illegible]iaria».

Con questa volontà i socialisti si presenteranno lunedì in un Consiglio comunale che dovrà sancire l'ingresso di Silvano Alessio nella sala rossa, al posto del prof. Franco Reviglio (ha lasciato dopo la nomina di presidente dell'Eni), approvare le ultime delibere e poi ratificare le dimissioni di Novelli e della giunta.

Giuseppe Sangiorgio

Gianni La Ganga, torinese, grande conoscitore del partito socialista

Dopo la svolta del giugno '75

Storia di otto anni

Incontri, colloqui, esperienze di Diego Novelli sulla poltrona di sindaco - Un libro

Molti gli increduli quella notte di giugno del '75: le elezioni avevano sancito la vittoria delle sinistre. «E' finita un'epoca», disse Nello Pacifico, cronista dell'Unità, quasi con le lacrime agli occhi. Novelli con 22 mila 145 voti di preferenza, neppure un mese dopo — il 14 luglio, presa della Bastiglia — era sindaco, ma la vittoria municipale la sera stessa dell'elezione rivelò tutta la sua difficile realtà: Novelli fu richiamato dal ristorante dove stava festeggiando con Pajetta perché il Comune era stato «occupato» da famiglie di senzatetto.

Da allora sono passati 8 anni, 96 mesi nei quali Diego (come lo chiamano confidenzialmente gli amici) per la gente è diventato «santo», «erogatore di miracoli», «il don Bosco laico». E giovedì, quando alle 14 la giunta si è dimessa, un assessore ha sussurrato al cronista: «Adesso l'hanno sconsacrato». Una battuta malevola, rivelatrice però di un dato di fatto: da questa inchiesta giudiziaria escono tutti scottati.

I primi 5 anni (1975-80) hanno rivelato un'immagine di Novelli aggregatore, alla ricerca di ricomporre un tessuto cittadino lacerato da mille contraddizioni. E alla vigilia delle elezioni dell'80 Novelli fece pubblicare un volumetto di lettere al sindaco: il mosaico di quel che la gente si attendeva da lui, valutazioni politiche (poche), tanta umanità. Nel suo ufficio erano [illegible] migliaia di persone, con milioni di problemi, accolte talvolta dal sindaco, più spesso dal suo «fido scudiero», quell'Almondo che, vigile urbano in pensione, aveva voluto stare (gratis) al suo fianco.

Nell'80 la conferma: alla grande, con circa 100 mila preferenze, con un pci più forte e un psi consistente. Tre anni sono passati: ancora l'impegno, ancora la gente da sentire, da capire, di fronte al terrorismo, davanti alla crisi dell'economia, con i primi screzi tra socialisti e comunisti.

«Negli ultimi tempi — dicono di lui i detrattori — serviva solo più a tagliare i nastri. Le cose importanti le facevano gli altri». «Non è vero — rispondono i suoi amici — è sempre stato il sindaco, l'uomo con una visione chiara della città, anche se non ha mai voluto confondere i compiti amministrativi con quelli politici di partito».

La dc si candida [illegible] dei comunisti

«Naufragate le giunte rosse l'alternativa siamo noi»

Il segretario provinciale Sibille: «La soluzione [illegible] non è facile» Polemico con Fassino: «Non si possono scaricare le colpe sugli altri»

La dc chiede un confronto politico con i partiti di democrazia laica e socialista, in pratica tutti meno pci ed msi, per cercare l'alternativa alla giunta di sinistra. «Vogliamo una soluzione che escluda i comunisti, l'elemento caratterizzante delle giunte rosse sul piano dei programmi e dei contenuti», annuncia Paolo [illegible], segretario provinciale e comunale «ad interim» in sostituzione di Claudio Artusi.

La svolta — dice — si deve registrare innanzitutto sul modo di concepire il ruolo della maggioranza e dell'opposizione, non formule «equivoche e confusionarie» che potrebbero favorire chi cerca di aggirare i controlli e di sminuire le responsabilità.

Ma la soluzione, secondo Sibille, non sarà «né facile, né breve», anche se c'è necessità di fare in fretta perché preoccupa la paralisi delle amministrazioni comunale e regionale «in un momento di crisi economica, quando ci vorrebbe un programma serio».

Cosa propone la dc? Nella sede di via Carlo Alberto non si raccolgono indicazioni precise. Prevale un senso di cautela. C'è attesa per i suggerimenti che devono giungere da Roma dalla riunione della direzione nazionale, dopo l'ipotesi di scioglimento del Consiglio comunale [illegible] da Donat-Cattin.

I giudizi sulle vicende torinesi, in particolare sul Comune, sono caustici: «Le giunte rosse sono fallite, soprattutto sulla questione morale — rileva Sibille — e dobbiamo assistere ancora a questi ridicoli tentativi di scaricare tutto sugli altri, rinfacciando anche le coalizioni del passato: il centro-sinistra, tanto per intenderci».

La polemica riguarda direttamente Piero Fassino, neoeletto alla segreteria provinciale del pci: «Mai in passato, qualunque cosa si possa dire tirando in ballo le "mani sulla città" e le "lobby" di potere, erano avvenuti fatti di queste dimensioni. Lo [illegible] Porcellana ha ricordato [illegible] celebre crema gli "scandali" di quei tempi».

Novelli parla però di [illegible] chinazioni politiche. «Anche lui scivola sul ridicolo quando cerca di far intravedere il complotto, di ridurre tutto a una macchinazione dietro le quinte». Sibille parla di «vittimismo eccessivo», aggiunge che «bisogna aver rispetto per la magistratura e per la sua indagine» e ricorda che «non è un magistrato singolo ad occuparsene, c'è un collegio di giudici che, proprio per la sua pluralità, dovrebbe essere al di sopra di ogni sospetto».

Bruno Gianotti

Paolo Sibille

Via Chiesa [illegible] respinge altre candidature

Muro compatto del pci «Sindaco sarà Novelli»

Il segretario provinciale Fassino: «Gode di vasta stima e apprezzamento» - E la base del partito: «Pronti a discutere tutto, meno lui»

Gli dei se ne vanno; in manette o [illegible] lacciate dalle comunicazioni giudiziarie. Se ne vanno i giovani [illegible] socialisti: i Biffi, i Testa, i Simonelli, gli Scicolone. I vari «Bombo» e «Dottore» di una aneddotica telefonica carpita con le intercettazioni. Se ne vanno anche le teste pensanti del pci: Franco [illegible] e Giancarlo Quagliotti.

Affonda l'emergente Artusi, democristiano, e Beppe Gatti, capogruppo dc, lo segue a ruota sulla [illegible] dell'o[illegible] perché tutti i [illegible] fatti [illegible] giudici hanno [illegible] per bene che vada, un lungo letargo politico.

Sul piedestallo l'unico rimasto saldo è Diego Novelli, il Principe. [illegible] un predecessore democristiano, l'ingegner Giovanni Porcellana. Se ne è andato per volontà di partito da 24 ore, ma già il pci le ricandida quale legittimo successore di se stesso: «Diego non si tocca — chiariscono subito —. Siamo pronti a discutere tutto, [illegible] Diego. Altro che il quadrato di Villafranca».

L'ha [illegible] alla televisione Enrico Berlinguer, poi da via delle Botteghe Oscure il tam-tam è risalito in via Chiesa della Salute, dove il neo leader Piero Fassino prima alla radio, quindi in una conferenza stampa ha ripreso il tema: «Consideriamo che questa città ha un solo sindaco, Diego Novelli». E aggiunge: «Non solo perché gode di vasta stima e apprezzamento, ma perché in questi giorni difficili è [illegible] un preciso punto di riferimento».

Commenta Fassino: «Sem[illegible] incredibile [illegible] altri partiti possano pretendere un sindaco diverso». L'avviso ha per destinatari i nuovi assessori socialisti [illegible] corso Palestro tentano di ricucire lo strappo casalingo e di rilanciare il garofano [illegible] alleanze amministrative.

Novelli, dunque: lo vogliono operai interrogati [illegible] della Fiat, la segreteria del suo partito, gli intellettuali che da dietro le scrivanie scrivono [illegible] i loro messaggi: «La giunta di sinistra ha fatto molto per la cultura», dice Norberto Bobbio, e identica è la riflessione del sociologo Luciano Gallino e dell'editore Giulio Einaudi.

Il cartello della nuova sfida parla chiaro: «Giunta di sinistra con Novelli a guidarla». Lui, l'uomo del consenso, dell'aggregazione, [illegible] contestate preferenze».

Altrimenti, senza lui, è il diluvio? Andiamoci cauti, rispondono da corso Palestro e da altre [illegible] segreterie attenzione che il culto dell'im[illegible] può [illegible] effetti disastrosi come dimostra tanta storia. L'[illegible] è fuori discussione, però... E sulla infallibile congiunzione c'è [illegible] attacca recenti rabbie per ricordare che [illegible] censori di questa crisi [illegible] risorge senza scottature.

Pier Paolo Benedetto

Diego Novelli

Interrogato Simonelli: «Sono innocente»

L'ex assessore regionale ha ribadito al giudice istruttore Griffey che le pratiche per l'acquisto dello stabile di via Grossi 17 sono regolari - Ascoltato Nanni Biffi Gentili

Per il giudice istruttore Griffey che indaga sul «pasticciaccio» delle tangenti la caserma dei carabinieri di Venaria è destinata a diventare per un po' di tempo una seconda casa. Per i difensori degli accusati (dieci dei quali sono in arresto) lo è già diventata dal 2 marzo scorso quando lo scandalo è deflagrato.

Ieri l'altro il magistrato ha cominciato a sbrogliare la matassa degli interrogatori e dei confronti tra imputati ascoltando per ore l'ex assessore regionale socialista al bilancio Gian Luigi Testa. [illegible] ha fatto notte fonda con i racconti di Adriano Zampini, prima grande corruttore e adesso implacabile accusatore. Pomeriggio e sera di ieri sono stati identici per Griffey: ha sentito a lungo [illegible] Biffi Gentili, fratello del vicesindaco, che secondo Zampini aveva il compito di redistribuire i milioni della corruzione ai «politici giusti» e l'ex assessore regionale psi all'urbanistica, Claudio Simonelli. Poi ci sono stati dei confronti.

Il riserbo avvolge il contenuto degli interrogatori, si sa soltanto che Testa, difeso dall'avv. Gianaria, ha ribadito: «*Sono innocente, tutte le pratiche per l'acquisto dello stabile di via Tommaso Grossi 17 sono regolari, la Regione avrebbe comperato l'edificio ad un prezzo vantaggioso*». Testa, al quale non sono contestati incassi di tangenti avrebbe avuto in dono da Zampini un'«Alfetta».

Claudio Simonelli, che è assistito dagli avvocati Pesta e Mittone ha ripetuto: «*Respingo tutti gli [illegible] sotto il profilo logico ed amministrativo*». Il suo interrogatorio è durato a lungo, al termine l'ex assessore, che al pari di Testa deve rispondere di corruzione, è stato messo a confronto con Nanni Biffi Gentili. Il quale poi è stato «torchiato» per ore da Griffey. Già sabato scorso il fratello del vicesindaco, difeso dall'avv. Geo Dal Fiume, aveva fatto l'alba dinanzi a due dei quattro [illegible] procuratori che hanno avviato l'inchiesta.

Questo pool di magistrati (il procuratore aggiunto Marabotto, i pm De Crescienzo, Mazza-Galanti e Vitari) continua intanto a investigare sui filoni collaterali al «pasticciaccio delle tangenti», cioè, presunti illeciti compiuti dagli amministratori di Moncalieri e Carmagnola e presunti traffici avviati dallo Zampini alla Siemens ed alla Olivetti.

Analogamente a quanto accaduto al Comune di Torino, più procede l'opera dei procuratori e più si diffondono malessere e incertezze anche in seno ai politici di Carmagnola e Moncalieri. L'assessore socialista Aldo Comino, segretario dell'assessore torinese Scicolone da una settimana arrestato per lo scandalo e il capogruppo psi Antonio Sabatini [illegible] i due personaggi attualmente più esposti alle polemiche; essendo il primo imputato di associazione per delinquere, frode e interesse privato ed avendo il secondo ricevuto comunicazione giudiziaria per frode e interesse privato.

La notizia che la giustizia si sta occupando di una licenza rilasciata al Consorzio agrario ha aumentato la tensione: ieri dc e pli, che sono all'opposizione, hanno chiesto la convocazione del Consiglio comunale.

A Moncalieri, ove gli inquirenti però non hanno [illegible] strato finora alcun fascicolo, l'atmosfera è meno elettrica, gli amministratori s'affannano a [illegible] intendere: «La noi Zampini non si è mai fatto vedere».

a. giac.

temperatura di ieri

massima	+19,9
minima	+ 4
media	+12,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del [illegible] 1022 mb, umidità 60 per cento. Temperatura: massima +18,8, minima +3,8, media +10,6. Cielo sereno. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, visibilità buona con locali riduzioni per foschie dense in pianura nel primo mattino, venti deboli con rinforzi sui rilievi alpini, temperatura in lieve aumento. Sole: sorge 6,34, tramonta 18,38. Temperature dello scorso anno a Torino: max +13,3; min. +1,8.

Specchio dei tempi

Adesso, grazie allo scandalo, hanno «scoperto» Torino - Sì, ma, maturare costa fatica - Un'indigestione giallorossa - Perché non moralizzare anche lo zampone? - Rimpatriati in via Verdi - Amore o [illegible] egoismo camuffato?

Un lettore ci scrive:

«Un giornalista dell'Espresso cita Goethe "L'uomo è l'è stupendo", e poi bolla altrettanto stupendamente Torino come segue: "E per questa città austera, un po' bigotta, ipocrita, è lo scandalo del secolo".

«Valutazioni forse buttate lì per fare un "pezzo" nero su bianco, che al di fuori dello scandalo che già per se stesso fa male sia a Torino sia al Piemonte, mortificano come valutazione generale i piemontesi.

«Se austerità è sinonimo di lavoro, ebbene sì siamo austeri: si veda al mattino quando le fabbriche inghiottono la gente "austera" che va al lavoro, e i treni dei pendolari arrivano e ripartono alla sera sempre carichi di gente "austera". Siamo fatti così, e secoli di storia parlano per noi, della dignità della nostra gente.

«Bigotti? Se tale definizione è sinonimo di "credere" nelle istituzioni e nella giustizia, ebbene siamo bigotti e profondamente addolorati per l'accaduto. Ma [illegible] che, al di fuori delle allegre brigate, verrà data ampia risposta, da gente che conosce il sapore del pane condito con il sudore dell'austerità, senza mistificazioni, ipocrisie o falsi moralismi.

«Ipocriti? Su tale affermazione vi sarebbe molto da dibattere. Cito una frase che viene dalla gente: "Se fai del bene scordalo, se fai del male ricorda". E di Torino ci si ricorda solamente nei momenti grami».

E. Walter Carretti

Un lettore ci scrive:

«Che tristezza la lettera di G. Franco Abbà ("Specchio dei tempi" del 15 marzo), che tenta di giustificare i giovani maleducati con le solite generiche e scontate accuse alla società.

«Questi ragazzi (fortunatamente [illegible] non moltissimi) così noiosi, svitati, lamentosi, brontoloni e anche, diciamolo pure, vili e [illegible], non sono per nulla giovani: sono già vecchi, decrepiti, marci, perché la gioventù, si sa, non è solo questione di date di nascita.

«Consiglierei loro di ringiovanire maturando un tantinello, cosa che, si capisce, comporta anche un po' di fatica. Per aspera ad astra, per crucem ad lucem: ma temo che questo non lo capiscano, e non solo perché non amano il latino».

Carlo Molinaro

Un lettore ci scrive:

«Sono un tifoso juventino, e voglio manifestare alla Rai tutto il mio disappunto sul modo di gestire la programmazione delle partite di calcio di serie A in onda la domenica sera alle ore 19. Nell'ultima giornata calcistica, infatti (13 marzo), è stata trasmessa per l'ennesima volta (la 13ª in 23 incontri) una gara della Roma.

«Dal momento che il canone non si paga soltanto nella capitale, e che la maggioranza dei teleutenti non è di fede giallorossa, sarebbe proprio il caso che i "tifosi" romani che dirigono il [illegible] sportivo dell'ente televisivo nazionale [illegible]ro fine all'arrogante sistema di privilegiare una squadra ai danni delle altre 15, alcune delle quali hanno "l'onore" di essere considerate soltanto quando incontrano Di Bartolomei e C.

«Pur plaudendo alla squadra di Liedholm per il bel gioco espresso finora, mi auguro tuttavia che non vinca il campionato, quale forma di giusta punizione per [illegible] che, all'interno della televisione di Stato, non hanno ancora capito, evidentemente, cosa significhi essere sportivi».

Mario Maina

Un lettore ci scrive:

«Si parla tanto del signor Zampini e qualcuno dice che si vuole fare pulizia. Perché non partiamo allora dallo Zampini allo zampone? Sono il genitore di un ragazzo che frequenta l'istituto professionale alberghiero e tutti gli anni assisto a uno sperpero vergognoso per il pranzo di fine [illegible] scolastico.

«Visto che siamo in tempo di carestia, non si potrebbe rimandare tale pranzo a quando le cose andranno un po' meglio? E non si potrebbe educare i ragazzi ad essere più economi, visto che la cucina, il vino e tutto l'altro ben di Dio è pagato dal popolo italiano che [illegible] è in carestia?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«In merito a quanto comunicato dal signor Gianni Rigaldo di Varese, desidero precisare, che oltre alla Presidenza Nazionale di via Boncompagni 4/A [illegible] [illegible] l'A.n.r.r.a. (Associazione Nazionale Reduci e Rimpatriati d'Africa) ha sezioni in molte città d'Italia fra le quali una a Torino, in via Verdi 18.

«E' aperta tutti i [illegible] dalle ore 17 alle ore 19, e il signor Giovanni Montrucchio di Moncalieri potrà richiedere le informazioni che [illegible] interessano».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto con stupore la lettera apparsa su "Specchio dei tempi" del 14 marzo a proposito dei poveri gattini avvelenati. Certamente bisogna rispettare gli animali e renderne accettabili le condizioni di vita, ma di fronte a lettere come quella sorge il dubbio (ma più che un dubbio è quasi una certezza) che a furia di amare gli animali ci si dimentichi dell'uomo, e che questo amore così viscerale altro non sia che un paravento per un egoismo [illegible] più radicato.

«Non è accettabile la diatriba sulle povere neonate bamb... deportate e sciupate dal gattino quando il suo "accompagnatore" altro non è che un bambino costretto a chiedere l'elemosina.

«Non è certo il dubbio che anche il bambino poteva aver fame, e che i rimproveri e l'atteggiamento ostile potevano essere un insulto alla sua situazione disperata».

Segue la firma

Durante la «Traviata» al Comunale, forti dissensi anche per Lamberto Furlan

La Sutherland fischiata fugge da Genova

La cantante ha abbandonato la recita a metà e ieri se n'è andata in Svizzera col marito, il maestro Bonynge che dirigeva l'orchestra

GENOVA — *Traviata*, l'opera andata in scena giovedì sera al Margherita, nelle intenzioni «fiore all'occhiello» della stagione lirica genovese 1983, è stato il fiasco più clamoroso che la città ricordi. Il pubblico, accorso in massa da [illegible] Italia per applaudire Joan Sutherland, al suo debutto nel nostro Paese nel ruolo di Violetta, ha sonoramente contestato il tenore [illegible]berto Furlan (Alfredo). Nella scena finale, davanti ai ripetuti fischi della platea, Richard Bonynge, direttore d'orchestra e marito della cantante, ha abbandonato il podio, subito seguito dai due cantanti ed ha lasciato il teatro. Lo spettacolo è stato poi ripreso e portato a termine dalla sostituta della Sutherland, Slavka Taskova Paoletti, e dal direttore musicale di palcoscenico, Aldo Pizzolo.

Bonynge e la Sutherland, partiti ieri mattina per la Svizzera, avrebbero dovuto partecipare a tre recite, che saranno ora affidate alla bacchetta di Paolo Peloso e alla voce della Taskova Paoletti.

L'entusiasmo del pubblico (c'era la [illegible] delle grandi [illegible]casioni, con autorità, stampa nazionale ed internazionale e persino una delegazione di addetti culturali proveniente da Pechino) era già svanito a metà del primo atto. Dopo un deludente preludio e un brin[illegible] funereo, il giovane tenore Lamberto Furlan (imposto dalla stessa Sutherland) è stato fatto oggetto della prima [illegible] di fischi, impietosa accoglienza a «Di quell'amor» cantato completamente fuori intonazione.

Fur[illegible] Sutherland nel momento in cui il soprano, tra i fischi, decide di lasciare la scena

In un'atmosfera che cominciava a farsi incandescente, ha rimediato temporaneamente la Sutherland che, pur con qualche [illegible] libertà nelle fioriture, è riu[illegible] placare gli animi e a strappare l'unico vero applauso della [illegible]. Se il secondo atto è fi[illegible] via senza particolari «incidenti», la contestazione si è riaccesa nella scena del ballo, priva di tensione drammatica in orchestra e sul palcoscenico. Qualche «ululato» indiriz[illegible] al [illegible], risate e ironici commenti hanno costituito il segnale di una disapprovazione sempre crescente, che ha portato all'aperta ribellione nella scena finale, allorché le stecche di Alfredo hanno coinvolto l'affaticata Suther[illegible]: fischi e insulti hanno letteralmente coperto le voci, tanto che direttore e cantanti [illegible] rientrati dietro le quinte. Furlan si è poi ripresentato, con la Taskova, accolto da [illegible] «Ma c'è ancora lui», ed ha faticosamente portato a termine la sua esibizione.

Una *Traviata*, dunque, da dimenticare in fretta, ma che, invece, lascerà tracce profonde [illegible] spettatori, nell'ambiente musicale cittadino e negli stessi interpreti.

Nell'allestimento genovese [illegible] celebre opera verdiana [illegible] ha funzionato quasi nulla. Il Comunale ha commesso il macroscopico [illegible] di ingaggiare un [illegible] modesto, puntando [illegible] le chances [illegible] una [illegible] che vanta un luminosissimo passato, entrata ormai da tempo nell'Olimpo delle grandi, ma alla quale non si può chiedere di sostenere da sola il peso terribile della *Traviata*.

Responsabilità gravi nell'esito disastroso dello spettacolo ha il [illegible] Richard Bonynge, la cui lettura della partitura verdiana è risultata [illegible], slegata, dilatata nei tempi e appiattita nei [illegible] dinamici. Poco interesse ha [illegible] mostrato il direttore per i cantanti, ab[illegible]ati sovente al loro destino: di tutto questo ha risentito principalmente il giovane Furlan che, se aiutato e guidato dal podio, avrebbe certamente potuto evitare alcune brutte figure.

Lamberto Furlan, veneto, era quasi al suo debutto in Italia; oltre [illegible] immature qualità vocali (timbro, accentuazione della frase, intonazione), ha evidenziato una preoccupante fragilità di nervi che ne ha compromesso totalmente la prestazione.

Dopo Milano, il fischio, [illegible]ma terribile dei melomani, ha fatto la sua ricomparsa anche a Genova, svegliando un pubblico che pareva ormai da tempo rassegnato ad accettare tutto. «*Dovremmo contestare più spesso*», ha [illegible] uno spettatore al termine della tumultuosa serata.

La rappresentazione della *Traviata* di [illegible] vedrà sul podio il maestro Paolo Peloso; il ruolo di Violetta sarà sostenuto da Françoise Garner e quello di Alfredo da Maurizio Frusoni; rimangono invariati tutti gli altri interpreti.

r. l.

La prossima puntata in tribunale

GE[illegible] — Volti scuri e poca voglia di parlare, dietro le [illegible] dopo la [illegible] di «Traviata». Franco Ragazzi, sovrintendente del Teatro Comunale, ha cercato disperatamente di ricucire una situazione che, dopo l'abbandono di Bonynge e della Sutherland, si era fatta pesante.

«Il teatro — dichiara — farà causa a Richard Bonynge e a Joan Sutherland, che non hanno portato a termine la loro esibizione».

Secondo alcune voci circolanti nell'ambiente lirico, sembra che per il direttore e la c[illegible] fossero stati stabiliti [illegible] pari, rispettivamente, a cinque e a diciotto milioni a recita.

Si aspettava la contestazione del pubblico?, viene chiesto a Ragazzi.

«Non mi aspettavo questo comportamento da parte dei due artisti australiani. Gli spettatori hanno tutti i diritti di [illegible] quando ritengono lo spettacolo [illegible] roso».

Alla serata era presente una folta schiera di appassionati giunti da altre città: può avere influito, questa presenza esterna, a scaldare una platea normalmente tranquilla? «E' molto probabile», risponde il sovrintendente.

Successo della singolare novità del compositore, in concerto all'Auditorium di Torino

Berio e i suoi «Duetti», con violini e bambine

TORINO — Un franco successo ha riscosso la singolare novità presentata da Luciano Berio nella seconda parte del suo concerto all'Auditorium: trentatré Duetti per violini, eseguiti da dodici coppie di violinisti, tra cui due bambine di otto anni e altri giovanissimi, che si alternano a turno qua e là sul palcoscenico e alla fine si uniscono tutti insieme in un trascinante ostinato finale.

Il complesso di due strumenti ad arco, che ha una storia [illegible] ma [illegible] i contributi di Mozart, di Bartók e di Kodály, può sembrare disarmante per la sua semplicità, eppure offre un mare di combinazioni stuzzicanti. Berio non se ne lascia sfuggire nessuna. Ognuno dei trentatré pezzi è intitolato a qualcuno: grandi compositori recenti, come Bartók che apre la raccolta, Stravinsky e Ghedini, o recenti come Boulez, Kagel, Pousseur, Globokar; esecutori, come Farulli, Pansi; critici musicali come Pinzauti, D'Amico e lo scrivente, amici come Sanguineti, a [illegible] il pezzo maggiore per durata e volume, [illegible] può essere usato per la chiusa.

Ma non si pensi minimamente a «ritratti», [illegible] doni, regali ad amici, cui va momentaneamente il pensiero del compositore, e magari uno tira l'altro nella medesima giornata. Il soggetto dei brevi pezzi non è la psicologia del dedicatario. Argomenti sono le innumerevoli combinazioni di tecnica strumentale, l'inesauribile germinazione [illegible] suggerite, provocate imperiosamente dalle risorse dello strumento e dai modi di suonarlo, con un'alimentazione melodica incessante che spesso si accende di colorito [illegible]tico, tra slavo e balcanico, con ventate quasi zingaresche di hora, ma appena appena allusive, a buon intenditor poche parole, con dilatazioni modali della melodia piene di sapore, con ogni sorta di spezie, di pungoli, di sollecitazioni e solletichi per l'orecchio, o meglio per l'intelligenza attraverso l'orecchio.

Nella prima parte del programma, due pezzi [illegible] titoli misteriosi, che [illegible] accoppiare per l'analogia esteriore di struttura (un solista con orchestra da camera) e diversi invece per carattere espressivo. Uno, con pianoforte (il bravissimo Massimiliano Damerini), s'i[illegible] Points on the curve to find... Berio dice che la parte pianistica «può essere intesa come una curva complessa, una linea continua e cangiante sulla quale gli altri strumenti [illegible] per interpretarne e svilupparne i caratteri armonici».

Mi sembra illuminante la spiegazione d'un commentatore secondo il quale il pezzo è ispirato dalla intrinseca limitazione dello strumento a tastiera, cioè la sua scarsa capacità di prolungare e tenere il suono: di qui tutto quel dinamismo ansioso di proliferazione dei suoni, come il dibattersi d'un nuotatore maldestro che moltiplica le bracciate per cercare di tenersi a galla. Un dram[illegible] intensissimo, tutto di [illegible] e, soprattutto, nel suono, che prende in maniera irresistibile l'ascoltatore.

Meno fac[illegible] penetrarne le ragioni, compositive del Il ritorno degli Snovidenia, per violoncello e piccola orchestra. Il titolo fa pensare a un romanzo d'avventure, a Michele Strogoff, ma invece pare che snovidenia, in russo, siano semplicemente i sogni, le chimere, ed il pezzo è di natura tanto intima quanto estroversa e bruciante è la natura del pezzo precedente.

[illegible] perché i sogni ritornino, e di dove, riesce, almeno a me, un po' difficile capire, soprattutto quando la voce dello strumento solista (Christopher Van Kampen) è molto tenue e mal si distingue dagli altri strumenti, tra i quali ci sono pure altri tre violoncelli.

Tutti i pezzi [illegible] stati applauditi da un pubblico scarso ma affascinato, specialmente dalla grande parata delle coppie di violini.

Massimo Mila

Il Maltese nell'isola del tesoro

TORINO — Sorprendente «Corto Maltese». Quando lo spettacolo di Hugo Pratt, Alberto Ongaro e del regista Marco Mattolini ebbe il suo debutto nazionale a [illegible] suscitò un concorde coro di riserve.

[illegible] il teatro è una strana iguana, non ha mai la stessa pelle. Qualcosa, da allora, deve essere [illegible] se «Corto Maltese», giunto all'Adua nel cartellone del Gruppo della Rocca, non ha sconcertato il suo pubblico, anzi lo ha inchiodato alle poltrone e, a tratti, lo ha pure divertito.

Forse, in questa sua avventura scenica, il Corto ha capito alcune cose, ha eliminato quelle mortifere paludi che aveva scambiato per l'oceano, [illegible] ovviamente rinunciare alle tappe essenziali del racconto. Che è, poi, un'avventura involontaria, nata [illegible] gelosia di Rasputin e dal [illegible] pretendere un posto di comprimario, se non proprio di protagonista.

Ed ecco quindi una vicenda un po' confusa di orecchie tagliate, di caccia al tesoro in un'isola misteriosa, con citazioni pratiane e stevensoniane («Quindici uomini sulla cassa del morto...»), poliziotti ballerini di samba.

Oggi come allora, non tutto è perfetto in questo spettacolo per il quale Eugenio Guglielminetti ha costruito una scena materica e allusiva, ci sono momenti confusi e stanchi. Gerardo Amato ha il «physique du rôle» per fare del Corto refrattario all'avventura. Alessandro Bedrosian è un irresistibile Rasputin, forse con troppi ricordi di cabarettistici.

Però, al fondo di tutto e sopra tutto, c'è la non-storia di questi personaggi, che vanno a tormentare il pigro don Hugo e si trovano immobilizzati, [illegible], frustrati, tra una pagina e l'altra dell'avventura.

o. g.

A Broadway la stella della danza ha debuttato in un musical-revival

Prendere in giro il balletto russo? Si può, ma ci vuole Natalia Makarova

NOSTR[illegible]O [illegible]

NEW YORK — La prima domanda che ci si pone a proposito del revival di *On Your Toes* al Virginia Theatre di Broadway è se Natalia Makarova, al suo debutto nella commedia musicale, sia anche solo lontanamente brava a recitare le battute come lo è a scolpirle col suo corpo. Ci affascina dal momento in cui scivola dal letto vestita di un pagliaccetto di satin bianco, accarezza la sua parrucca bionda e riccia e dice di un visitatore che le viene annunciato: «*Un uomo? Sarà una gran [illegible] giornata, per lui*».

Nel ruolo di una star del balletto russo che flirta con un professore di musica e spinge un allievo di jazz a rendere geloso quel suo partner e amante infedele, Miss Makarova semina scoppi d'ira e battute di spirito.

Natalia Makarova in una scena del musical «On your Toes»

Natalia Makarova è solo una delle attrazioni di uno spettacolo che non ammette denigrazioni serie e tollera [illegible] perplessità: il sistema microfonico, disuguale e fastidioso. Tutto considerato, comunque, questo revival è [illegible] allestito con un gusto esemplare.

Il maestro George Abbott, che a 95 anni è la personificazione delle tesi contro il pen[illegible] volontario, ha insaporito i dialoghi e asciugato il libretto che compose nel '36 [illegible] Rodgers e Lorenz Hart. La storia del professor Junior Dolan, figlio e nipote di ballerini del vaude[illegible], è un amabile pretesto per [illegible] il [illegible] preparare l'originale parodia, un balletto del tipo Sh[illegible]to «Principessa Zenobia» che chiude il primo atto, e il finale chiassoso «Strage nella Decima Avenue», l'unico balletto an[illegible] da [illegible] da un musical di Broadway al repertorio [illegible] vera com[illegible] di danza. George Balanchine ha ricevuto il [illegible] importante elogio concesso a Broadway. I balletti di [illegible]lanchine sono stati ricostruiti per il revival dal suo collega di New York Peter Martins, che ha aggiunto divertenti sezioni in apertura e in chiusura della «[illegible] Zenobia».

Le parti musicali hanno [illegible] coreografia, [illegible] bella, di Donald Saddler, che si è ispirato allo stile Anni 30, ma con che varietà di passi e ritmi. Un episodio è il tentativo della Makarova di sedurre Junior mostrandogli i movimenti di danza dentro e fuori del letto.

[illegible] *Your Toes*, l'originale, venne lodato per l'unità della sua concezione: una lode che questo revival merita due volte. Rifiutando di scusarsi per le caratteristiche del suo tempo, produttori e attori hanno avuto fiducia nel materiale, interpretandolo così com'è. *On Your Toes* viene da un'epoca in cui la gente si sentiva disperata per il proprio futuro almeno quanto lo sono molti oggi, ma è un'ode alla gioia: senza vergogna.

Holly Hill

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Al Gobetti la Gran Compañia di Barcellona con Zorrilla

«Don Juan» uggioso agli spagnoli

TORINO — Dopo aver assistito ad Aventuras y desventuras de Don Juan el Tenorio, che la Gran Compañia di Barcellona ha presentato l'altra sera al Gobetti, regia di Jesus Burguet, devo presentare le mie più sentite scuse al Collettivo di Parma.

Cosa c'entra, vi chiederete, questa, volente cooperativa? C'entra, c'entra, perché dinanzi alle sue divertite e divertenti dissacrazioni parodistiche di Shakespeare temo d'aver tenuto, in passato, un atteggiamento di troppo compassato distacco: ed ora, dopo aver assistito alla pochissimo divertente e per nulla dissacrante parodia del Don Juan di Zorrilla, correi render loro, tardivamente, un'oncia almeno di giustizia.

Capisco benissimo che don Giovanni (il suo mito, la sua tradizione letteraria) possa riuscire uggioso ai teatranti spagnoli: mi rendo perfettamente conto che le ben rimate coblas di Zorrilla possano ingenerare un infinito fastidio in chi ha dovuto sorbirsele sin dai banchi di scuola: ma, civaddio, per metter in burla un classico di quel livello occorre ben altro inventiva, ben altro sarcasmo di quelli centellinati dalla piccola e sprovveduta compagnia catalana.

La quale si limita a sfoggiare pudichi erotismi in pantomogia e goliardici dileggi e quando infilge i propri estri nel diabolico propriamente detto, non va al di là di un grottesco vagamente umoristico.

Buona la prestazione coreutica di Montse Rumeu Milà. Garbati i costumi, di un simpatico barocchismo popolareggiante. La regia di Burguet è latitante, la recitazione declamante approssimativa. Se non sapessimo chi è Benno Besson e non conoscessimo il Citizen's Theatre di Glasgow, previsti nello stesso ciclo tra aprile e giugno, suggeriremmo agli amici dello Stabile di sorvegliare con più circospezione le frontiere del nostro teatro.

g. d. b.

JUVENTUS - WIDZEW

Il sorteggio delle semifinali ha deciso il terzo confronto fra i bianconeri ed i polacchi

Boniek in Coppa contro gli amici del Lodz

Le semifinali il 6 e 20 aprile

Andata a Torino

ZURIGO — Questo l'esito del sorteggio per gli accoppiamenti delle semifinali delle Coppe europee di calcio (andata il 6 aprile nella città della prima squadra indicata, ritorno il 20 aprile).

Coppa dei Campioni

REAL Sociedad San [illegible]-Amburgo
JUVENTUS-Widzew Lodz

Coppa delle Coppe

Aberdeen-Waterschei
Austria Vienna-Real Madrid

Coppa Uefa

Bohemians Praga-Anderlecht
Benfica Lisbona-Universitatea Craiova

Il match decisivo della Coppa Campioni si svolgerà il 25 maggio ad Atene.

Tribune-boom a 55 mila lire

Biglietti e prezzi

La Juventus comunica che i prezzi per l'incontro di andata di Coppa Campioni con il Widzew Lodz il 6 aprile ore 20.30 sono i seguenti: tribuna [illegible] 55.000, rettilineo di tribuna 28.000, distinti centrali 22.000, curve 7000.

I posti di tribuna sono come di consueto esclusivamente riservati agli abbonati. I clubs che desiderano prenotare i biglietti dovranno seguire la [illegible] procedura [illegible] l'Aston Villa ed inviare entro [illegible] marzo su regolare carta intestata l'importo a mezzo assegno bancario o circolare.

I biglietti potranno essere ritirati o in sede dal 29 marzo [illegible] il giorno [illegible] oppure allo sportello club dello stadio comunale a partire dalle ore 15.

Gli [illegible] di [illegible] parterres, distinti e curve [illegible] diritto al biglietto relativo presentandosi con la tessera [illegible] giorno 28 [illegible] al giorno 30 marzo presso la sede di Galleria San Federico 54. Il pubblico potrà acquistare i biglietti il giorno 31 marzo alle ore 9 presso la biglietteria dello stadio comunale (settore tribuna).

Trap: «Rivincita dell'80»

TORINO — *Il sorteggio [illegible] dato Widzew [illegible] e [illegible] lamenta. Solo il fatto [illegible] dover giocare la prima partita [illegible] getta qualche ombra su un impegno che è ritenuto [illegible] sommato agevole.*

Trapattoni è soddisfatto ma prudente non può sottovalutare i polacchi: «Un buon sorteggio — esordisce — anche se è [illegible] una semifinale [illegible] Coppa Campioni e [illegible] possiamo quindi ritenerci [illegible] ad Atene. Il Widzew è squadra che conosciamo meglio delle altre ed inoltre [illegible] regolare dopo l'eliminazione che ci hanno inflitto in coppa due anni fa. Ma questa volta Boniek è con noi».

Pronostico di Franchi «Finale Juve-Amburgo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZURIGO — «*Les jeux sont faits*», ha detto Artemio Franchi dopo aver sorteggiato [illegible] Juventus [illegible] Widzew Lodz, l'ex squadra di Boniek, e Real Sociedad di S. Sebastiano contro l'Amburgo. Era soddisfatto dell'ultima «lotteria» zurighese, soprattutto [illegible] gli accoppiamenti delle semifinali di Coppa dei Campioni usciti dai bussolotti azzurri da lui estratti.

«*Juventus e Amburgo daranno vita ad una magnifica finalissima ad Atene perché entrambi si qualificheranno: sarà un tocco in più, una sorta [illegible] rivincita ai Mundial fra italiani e tedeschi*», ha commentato il presidente della Uefa.

Francesco Morini, che rappresentava la Juventus, è subito corso a telefonare a Boniperti. «*Il presidente [illegible] sembra dispiaciuto anche [illegible] avrebbe preferito l'Amburgo* — ha riferito il direttore sportivo bianconero —: *l'unico rammarico è di disputare l'andata in casa. A titolo personale posso dire che Widzew rappresenterà uno stimolo in più per Boniek che ci terrà a fare grandi cose di fronte [illegible] connazionali*».

Günther Netzer, general manager dell'Amburgo, [illegible] metà strada fra il deluso e il felice. Deluso perché la Juventus avrebbe portato molti marchi alle casse del suo club, felice per avere evitato quella che considera la squadra più forte d'Europa. Il presidente del Real Sociedad, José Luis Orbegozo, si augura [illegible] trovare la Juventus [illegible] Atene ma sa che le possibilità della squadra basca sono ridotte al lumicino.

A Zurigo [illegible] c'erano esponenti [illegible] Widzew ma solo il colonnello Edward Wozniak, collaboratore del *Zolnierz Wolnosci*, quotidiano [illegible] Varsavia, e presidente [illegible] giornalisti sportivi polacchi. Prima d'appartarsi con Morini per discutere i dettagli logistici della spedizione bianconera a Lodz, ha commentato con entusiasmo l'abbinamento con la Juventus. Dopo aver ricordato che nell'80 il Widzew aveva eliminato ai calci di rigore proprio i bianconeri [illegible] negli ottavi di finale di Coppa Uefa, Wozniak ha ammonito i campioni d'Italia a non [illegible] valutare la squadra di Wladislaw Zmuda.

«*La Juventus è più forte ma stia attenta, non tutti i polacchi sono dei bambini e il Liverpool l'ha sperimentato* — ha sorriso —. *Ero in Inghilterra l'altra sera e posso garantire che il primo gol di Wraga è fra i più belli che io abbia mai visto: il Widzew poteva vincere per 4-3 se avesse sfruttato di più le occasioni. Boniek? Grande giocatore, dal temperamento di fuoco, molto intelligente. Una grossa perdita anche se il Widzew, grazie alla sua cessione, è ora la società più importante e ricca di Polonia, pur continuando a chiamarsi Club sportivo [illegible] relo, denominazione che deriva dal quartiere in cui è nato. Il Widzew adotta una politica molto saggia, quella che tende a valorizzare i giovani. Adesso il nuovo "leader" è Smolarek che, contrariamente alle voci che circolano, non verrà ceduto*».

Il colonnello con la penna stilografica ha aggiunto che in Polonia saranno tutti felici di rivedere Boniek, il loro idolo, anche se come avversario nelle file della miliardaria Juventus. «*Per i tifosi di Lodz si realizza un sogno. Si giocherà nello stadio del LKS, l'altra squadra cittadina*».

«*Il Widzew* — ha aggiunto — *è attualmente terzo in classifica [illegible] un punto dal Ruch [illegible] e dallo Slask, può riconquistare il titolo che l'anno scorso si era aggiudicato a tre [illegible] fine, grazie [illegible] differenza reti, dopo [illegible] rimontato cinque lunghezze di svantaggio [illegible] giornate. Dopo 13 anni è la [illegible] squadra polacca [illegible] semifinali di una coppa [illegible] pea. [illegible] che non sia [illegible] prima ad andare ad Atene*». Parola di colonnello che, naturalmente, la Juventus farà di tutto per smentire.

Bruno Bernardi

[illegible]

«Polacchi forti, [illegible] vuole concentrazione - Test medico ok per il presidente

TORINO — Boniperti, appreso l'esito del sorteggio, ha esortato tutti a non farsi illusioni: «Non si batte un Liverpool, [illegible] lo si elimina — ha detto — se non si hanno strutture particolarmente efficienti. Il Widzew è forte e bene impostato, come del resto sostiene Boniek che ovviamente lo conosce molto bene».

Il presidente bianconero ha invece [illegible] che avrebbe preferito affrontare l'Amburgo. «Sulla carta — ha affermato — riteniamo la squadra tedesca la più forte delle tre altre semifinaliste. Due partite ci avrebbero concesso maggiori possibilità di venirne a capo. Una gara sola è molto più soggetta all'imprevisto».

Ieri pomeriggio intanto Boniperti si è sottoposto alla clinica Fornaca ad una serie di esami. Il dottor [illegible] Nava ed [illegible] medici dopo il controllo dei vari test cui si è sottoposto hanno commentato: «E' forte come un toro». Un complimento al presidente, anche pensando al derby.

La formazione del Lodz che il 5 novembre 1980 ha eliminato la Juventus dalla Coppa Uefa ai rigori. Ceduto Boniek, nel Widzew dei nazionali di allora sono rimasti Mlynarczyk e Smolarek. Il 2 agosto, in amichevole, la Juventus ha battuto 5 a 0 (due [illegible] Boniek) i rivali di Coppa

Liedholm pone altre due Juve davanti a questa

ROMA — Nils Liedholm sul sorteggio di Coppa. «*La Juventus è stata abbastanza fortunata, conosce bene i polacchi, ed inoltre [illegible] Boniek che può tradurre*».

— E voi, non avevate un traduttore a Lisbona?

«*Falcao, non è bastato*».

Liedholm, ci dica: la Juventus attuale è più forte di Inter e Milan ai tempi delle vittorie in Coppa Campioni?

«*Più o meno sono allo stesso livello. Con una differenza, però: Milan e Inter hanno conquistato la Coppa, la Juventus per [illegible] è solo in semifinale*».

— Però [illegible] parla [illegible] miglior Juventus della storia.

«*Qualcuno ha la memoria corta. Io la metto al terzo posto, dopo quella del 49-50, che allineava in attacco Muccinelli, Martino, Boniperti, John Hansen e Praest, e quella a cavallo del 60, che poteva contare su Sivori e Charles*».

Battuto Zoff, «Zibi» prova Mlynarczyk

Boniek ricorda che nell'80 segnò il rigore che [illegible] nò la Juve - Adesso [illegible] situazione è rovesciata - Avverte i compagni: «Il Widzew è molto pericoloso [illegible] gioco [illegible] rimessa»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZURIGO — *Zbigniew [illegible] torna a casa. Ma ci torna da «nemico» contro i suoi fratelli. Aspettava [illegible] il [illegible] teggio e quando gli ha telefonato Boniperti ha capito che il destino [illegible] deciso di riportarlo in patria per affrontare la squadra di cui è stato l'indiscusso «leader».*

«Se la Juventus mi [illegible] il piacet, come penso, dovrei giocare in Polonia con la nazionale contro la Finlandia domenica 17 aprile, quattro giorni prima del retour-match con il Widzew; potrei aspettare i bianconeri [illegible] famiglia, nel mio alloggio di [illegible] mia moglie Wieslawa, che aveva previsto il sorteggio, e con mia figlia», dice «Zibi».

Avrebbe preferito incrociare il Widzew in finale, [illegible] Atene, ma tutto sommato non è deluso, anzi è contento di potersi esibire in maglia bianconera di fronte al suo vecchio pubblico, deciso a disputare una grande partita, la più bella della carriera.

«Ma non è un ostacolo facile — *ripete il leone di Lodz al telefono* —. Il Widzew è poco reclamizzato ma è forte. Il Liverpool ha sbagliato a [illegible]. I polacchi hanno saputo colmare la mia assenza [illegible] il collettivo. Anche la Juventus, dopo il ritiro dei Boniperti, Charles e Sivori, ha trovato altri campioni».

Qual è l'aspetto che temi [illegible] più [illegible] Widzew?

«Il temperamento. Non è arrivato in semifinale grazie alla fortuna. Noi siamo favoriti ma dovremo giocare sui livelli raggiunti con l'Aston Villa senza dimenticare [illegible] tre [illegible] fa il [illegible] eliminò la Juventus in Coppa Uefa. Quella volta ero dall'altra parte. A Lodz il pubblico dà una [illegible] carica [illegible] propri giocatori che con [illegible] squadroni si esaltano ed offrono un rendimento superiore ai loro mezzi».

Quali [illegible] le caratteristiche tecnico-tattiche [illegible] polacchi di Wladislaw Zmuda?

«Agiscono di rimessa e sono pericolosi. Tra i pali hanno un portiere tra i più forti del mondo. Mlynarczyk, quando vuole, è formidabile. E' nazionale come [illegible] e Woycicki. A Torino, in Coppa Uefa, Mlynarczyk [illegible] due rigori prima che io trafiggessi Zoff dal [illegible] schetto eliminando la Juventus».

La difesa ha dei punti deboli?

«Fa [illegible] Bolo [illegible] marca a uomo. I terzini Swiatek e Kaminski sono giovani e assicurano una spinta notevole sulle [illegible] laterali. Il libero è Orebosz che a Liverpool è stato sostituito da Tlokinski, un elemento [illegible]. A centrocampo il regista è Romborski fiancheggiato [illegible] Romke [illegible] il numero 8, [illegible] maglia, ma che si occuperà probabilmente di Platini. Poi [illegible] Surlit che, [illegible] le [illegible] proporzioni, somiglia a Tardelli e tira [illegible] da 30-35 metri. Le punte [illegible] Filipczak e Smolarek, due grandi attaccanti. Poi c'è Wraga che ha [illegible] to sia con il Liverpool che col Rapid Vienna: è un'arma tattica in più».

b. b.

Galbiati contro la Fiorentina «Niente rivalsa, conta il Toro»

Il «libero» dice: «In granata [illegible] vivendo la stagione più [illegible]

TORINO — *Ormai Roberto Galbiati [illegible] ha più il [illegible] contro la Fiorentina. La sua rivincita è scattata [illegible] occasione [illegible] partita d'andata, quando con una prestazione da otto in pagella, surclassò letteralmente Passarella facendosi rimpiangere [illegible] tifosi toscani. Ora la Fiorentina sale a Torino ma il «libero» granata non [illegible] vendette di nessun tipo:* «Questa partita è importante per il Torino non per [illegible] particolare. Noi ed i toscani miriamo allo stesso traguardo e questo confronto diventa come una specie di spareggio [illegible] conquistare [illegible] "zona Uefa". Quattro anni in maglia viola non si possono cancellare d'un colpo; ma se ri[illegible] fare una [illegible] partita, [illegible] contento per il Torino non polemico con la Fiorentina».

In maglia granata il suo inizio [illegible] non è stato facile, proprio come a Firenze: «Anche allora — ricorda [illegible] — venni accolto [illegible] diffidenza, poi sotto la guida di De Sisti disputai un grande [illegible] e non capii infatti perché mi cedettero. [illegible] Fiorentina mi attendevo maggior gratitudine, ma non voglio più discutere certe scelte. A Torino sto molto volentieri e per nulla al mondo [illegible] indietro».

Infatti il Torino farà [illegible] tutto per non lasciarlo scappare. Sembra che Allodi lo rivoglia a Firenze, ma Moggi [illegible] che Galbiati al novanta per cento resterà granata anche il prossimo [illegible]: «[illegible] troveremo un accordo sulla comproprietà bene, altrimenti nelle buste [illegible] una cifra tale da battere la Fiorentina». *Le parole di Moggi fanno ovviamente piacere a Galbiati:* «E' importante che la società mi voglia ancora. I miei [illegible] verrebbero ricompensati con una riconferma. Questo che sta per concludersi è [illegible] dubbio l'anno calcistico più bello della mia carriera».

Domani forse [illegible] non giocherà. La cosa a Galbiati [illegible] non interessa: «I confronti che sono tanto cari [illegible] giornalisti non mi sfiorano — dice —. Che Passarella giochi o non è un fatto secondario. E' importante invece che il Torino confermi i progressi delle ultime partite e basta».

Secondo Galbiati la squadra [illegible] vivendo giorni decisivi: «Abbiamo sempre [illegible] che marzo sarebbe [illegible] un [illegible] importante per noi. [illegible] sconfitta [illegible] Napoli non cambia nulla. Il Torino è più che mai in salute, pronto a [illegible] quistare l'Europa ed ad essere arbitro nella lotta per [illegible] detto».

Fabio Vergnano

Passarella, test ieri da Oliva

FIRENZE — Con decisione improvvisa, e anche un po' sconcertante, Daniel Passarella si è recato ieri a Milano per farsi visitare dal dottor Ruben Oliva, il medico della nazionale argentina. Il «caudillo» ha un malanno al fianco sinistro, frutto di un colpo ricevuto domenica scorsa nella partita contro il Cagliari al Sant'Elia.

Berggreen [illegible]: «Troppi i campioni fra i bianconeri»

L'attaccante [illegible] spera nel pareggio domani contro la Juve

PISA — Il Pisa Klaus Berggreen è un grosso personaggio. Venticinque anni, laureato in sociologia e scienze economiche a Copenaghen, ama l'Italia e il mondo intero. Conosce [illegible] quattro lingue e con [illegible] altro paio si difende bene.

— Klaus, le è piaciuta la Juve in Coppa?

«*Grandissima. E per noi [illegible] la dovremo incontrare domenica sono pensieri*».

— Con un bel catenaccio...

«*Impossibile. Il Pisa non sa [illegible] il catenaccio. L'abbiamo dimostrato perfino in trasferta, a Roma e a Torino proprio contro la Juve*».

— Dove lei segnò una rete.

«*Segnai la prima rete per il Pisa ma fui anche atterrato in area da Scirea. Per noi poteva [illegible] il pareggio, l'avremmo meritato. A Roma sette giorni prima eravamo stati in vantaggio fino a venti minuti dal termine. Due partite [illegible] per il Pisa*».

— Tentereste la rivincita?

«*La Juve è molto cresciuta e non è prudente sbilanciarsi con simili affermazioni. Diciamo che il Pisa si sta preparando a questo impegno [illegible] per noi è importantissimo. Se si dà un'occhiata alla classifica si capisce anche il perché*».

— Si parla di Be[illegible] che interessa l'Inter: cosa ne pensa?

«*Quando venni a Pisa la destinazione [illegible] andava bene; pensai che potesse servirmi come trampolino per un club più grosso. Se ciò avverrà ne sarò felice ma senza crearmi problemi*».

— Quali sono le stelle della Juve?

«*E' un conteggio difficile: tutti dicono Platini, ma i nomi sono molti. Troppi per tranquillizzarci [illegible] questa vigilia*».

— Nel Lingby lei segnò lo scorso anno 14 reti, qual è il suo traguardo quest'anno?

«*All'inizio del torneo speravo in dieci [illegible] come traguardo massimo. Ormai ne ho [illegible] segnate otto e mi sembra che l'obiettivo sia raggiungibile*».

— I difensori italiani [illegible] troppo duri?

«*Sono difensori, fanno il loro mestiere*».

— Un pronostico per Pisa-Juventus.

«*Uno a [illegible] anzi, due a due*».

Renzo Castelli

● Mazzone riceve domani prima di Torino-Fiorentina il premio «Grande Torino», opera [illegible] scultore Tarantino, che va al miglior esordiente dell'anno precedente.

● Oggi (ore 15) si gioca al [illegible] Filadelfia Torino-Monza del campionato Primavera.

Brio in forse

TORINO — La formazione della Juventus in vista della partita di Pisa è in alto mare. Stamane Trapattoni condurrà la squadra nel ritiro di Forte dei Marmi portandosi dietro i [illegible] legati ai nomi di Brio e Prandelli. Lo stopper, che ieri pomeriggio [illegible] si è neppure allenato, soffre per una contrattura all'inguine, mentre Prandelli è alle prese con un dolore muscolare alla coscia destra.

Chi c'è, chi manca

ASCOLI — Indisponibili [illegible] infortunio Scorsa e Carotti, Mazzone ripresenta Novellino.

AVELLINO — [illegible] recuperato il portiere Tacconi, Veneranda si ritrova con Ferrari, che ha scontato la squalifica, influenzato, e Tagliaferri vittima di una distorsione.

CAGLIARI — Giagnoni pare intenzionato a confermare l'attacco a tre punte visto nelle ultime domeniche.

CATANZARO — Infortunato Ermini. Leotta dovrebbe sostituirlo con Pesce.

CESENA — Rientra Ceccarelli come libero: Bolchi può [illegible] schierare la formazione migliore.

[illegible] — Contratto (squalificato) e Graziani (infortunato) dovrebbero venire sostituiti con Cuccu[illegible] e A. Bertoni. Passarella, in dubbio, dovrebbe farcela.

GENOA — Ancora fuori Peters, Simoni sostituirà l'infortunato Onofri con Gentile e lo squalificato Antonelli [illegible] Fiorini.

INTER — In dubbio l'infortunato Collovati, Marchesi tiene pronto Ferri come sostituto.

[illegible] — In forse Brio, Trapattoni potre[illegible] promuovere Storgato.

NAPOLI — Dopo la lunghissima assenza per epatite, ritorna Bruscolotti ed esce Marino.

PISA — Toscani in formazione tipo.

ROMA — Oltre a Pruzzo, assente, è in dubbio Bruno Conti, che potrebbe venire sostituito da Faccini.

SAMPDORIA — Confermato Renica. Ulivieri deve decidere [illegible] restare fuori tra Bellotto e Guerrini.

TORINO — Tutti disponibili, [illegible] in panchina.

UDINESE — Rientra Virdis ed esce Pulici.

VERONA — Veneti in formazione-tipo: Bagnoli confermerà così gli uomini di domenica scorsa.

L'allenatore torna in panchina: subito derby-salvezza col Foggia

Radice al lavoro per salvare il Bari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — *Gigi Radice assume la guida tecnica del Bari a tredici giornate dalla fine [illegible] campionato di serie B, con una situazione di classifica disastrosa: la squadra pugliese è ultima a quota 19, con 31 gol subiti e soltanto 20 segnati. C'è da temere il peggio, ed è proprio per dare una [illegible] all'ambiente — giocatori e tifosi — che il presidente Matarrese chiama Gigi Radice al capezzale di un Bari «molto malato».*

Il tecnico «dagli occhi di ghiaccio» accetta l'incarico ma non nasconde le difficoltà del compito: «E' un'avventura delicatissima, a cui dedicherò tutta la mia passione. A giugno [illegible] i conti, [illegible] il momento [illegible] lavorare».

— *E' la prima volta che accetta un compito [illegible] difficile?*

«Non conosco i rischi della serie B, ma ho avuto [illegible] avventure promozioni analoghe in serie A». *Ricorda la prima, nel '75, quando salvò il Cagliari:* «Un miracolo, reso possibile dalla collaborazione di tutti i giocatori. Finimmo al decimo [illegible] difficilmente ripetibile». *Identico exploit nel Bologna nel 1981, che ha finito il campionato a 29 punti, [illegible] una partenza ad handicap di ben cinque punti per la nota vicenda delle scommesse.*

Gigi Radice ammette: «Qui, a Bari, la situazione è diversa. Mancano appena tredici gare e dovremmo fare punti sempre e dovunque, per uscire dall'empasse in cui ci troviamo; voglio tentare quest'avventura perché penso che i giocatori mi seguiranno». *La situazione-ambiente è [illegible] delicata. Il tecnico licenziato, Catuzzi, era a Bari da tempo, e per due anni è stato anche allenatore della prima squadra, dopo aver curato i ragazzi. Molti degli attuali titolari sono suoi allievi. Li ha plasmati, li ha formati, li ha seguiti e forse anche amati.*

Il cambio brusco, pure se atteso, ha creato uno choc notevole. Radice conosce i pericoli: «Nel calcio, affetti e pazzoni durano poco: [illegible] c'è da guardare in faccia alla realtà che è realtà dura e difficile. Parlare del passato non serve. L'ho detto chiaramente ai ragazzi e credo mi abbiano capito. Alla notizia del cambio, c'è stata una reazione emotiva. Poi ci siamo messi al lavoro e [illegible] tutto sia ormai passato. Ora dobbiamo lavorare insieme per salvare il Bari. Conta soltanto questo».

L'avventura comincia con un incontro importante, il derby con il Foggia, quasi una lotta fratricida. Infatti anche i foggiani temono la retrocessione. Hanno ventun punti, due appena in più del [illegible] che potrebbero [illegible] raggiunti.

Giulio Accatino

● Altro «esaurito» a Pisa: dopo il match con la Roma anche con la Juve i biglietti sono tutti terminati.

Totocalcio n. 30

Avellino-Genoa	1		
Catanzaro-Cagliari	x		
Inter-Cesena	1	x	
Pisa-Juventus	x	2	
Roma-Udinese	1		
Sampdoria-Napoli	1	x	
Torino-Fiorentina	1	x	2
Verona-Ascoli	x		
Bari-Foggia	1		
Bologna-Milan	x	2	
Foggia-Lazio	1	x	2
Parma-Vicenza	1		
[illegible]-Messina	x		

Totip n. 12

PRIMA CORSA	[illegible]		
Torino (trotto)	[illegible]		
SECONDA CORSA	1		
Torino (trotto)	2		
TERZA CORSA	1	x	
Bologna (trotto)	x	2	
QUARTA CORSA	2	x	1
Bologna (trotto)	x	1	x
QUINTA CORSA	[illegible]		
Padova (trotto)	[illegible]		
SESTA CORSA	[illegible]	1	
Roma (galoppo)	2	2	

Due reggimenti degli alpini festeggiano i 100 anni

Giurano al tramonto

Sabato prossimo, di fronte a Palazzo Madama, le reclute della «Taurinense» renderanno omaggio alla città [illegible] ha dato il nome [illegible]

Nell'autunno del 1882 si costituivano in Piemonte il 3° e 4° reggimento degli [illegible]. La ri[illegible] del centenario [illegible] celebrata sabato prossimo [illegible] grandiosa manifestazione in piazza [illegible] e lungo [illegible] Po. Per la prima volta, di fronte [illegible] Palazzo [illegible] dama, [illegible] ci [illegible] il giuramento in forma solenne delle reclute della Brigata alpina «Taurinense». Nel silenzio della piazza 750 giovani urleranno l'impegno a portare [illegible] le tradizioni gloriose di fedeltà al Paese.

«Sarà il [illegible] omaggio alla città che ha [illegible] il nome alla divisione creata nelle storiche caserme di via P. Carlo Boggio — ha ricordato ieri durante [illegible] conferenza stampa [illegible] Municipio il generale Pasquali, comandante della Brigata Taurinense —. Il [illegible] retaggio [illegible] virtù civiche e militari e [illegible] sua denominazione [illegible] stati ereditati dalla Brigata che [illegible] è ricostituita, dopo lo scioglimento alla fine della seconda [illegible] mondiale, [illegible] '52, così come [illegible] tradizioni dei reparti della disciolta divisione sono stati ereditati dai [illegible] parti della brigata».

«Ma è soprattutto l'omaggio alla città culla [illegible] truppe alpine — ha proseguito il generale —, alla città che ha portato sempre con fierezza talvolta dolorosa il cappello [illegible] penna, tante volte intriso [illegible] [illegible] ma che oggi gli alpini preferiscono bagnare di sudore nelle opere di pace, nel riassettare una mulattiera, nell'accorrere premurosamente allorché l'incendio minaccia il prezioso patrimonio montano, nel ricostruire un tetto di una casa terremotata».

Il [illegible] della manifestazione di sabato è [illegible] di momenti suggestivi e commoventi. [illegible] 14 è previsto l'am[illegible] in piazza Vittorio Veneto e mezz'ora dopo la sfilata delle truppe per via Po, piazza Castello, via Roma e sino in piazza S. Carlo. Qui alle 16 [illegible] sarà [illegible] concerto di [illegible] e cori e alle 17.40 verrà celebrata [illegible] mes[illegible] alpini [illegible] ranno su piazza Castello dove un'ora dopo [illegible] sarà il giuramento solenne delle reclute. Per finire: alle 20,30 il carosello delle fanfare della «Taurinense» e del «Gruppo storico degli amici del museo Micca».

«Infine — hanno spiegato gli organizzatori della manifestazione — ci sarà un con[illegible] a premi [illegible] gli alunni delle medie inferiori, l'addobbo di vetrine e, a Palazzo Carignano, dal 24 al 27, una [illegible] stra delle uniformi e dei cimeli alpini».

Realizzati moderni sistemi antincendio per 400 milioni

Expocasa apre al pubblico [illegible] salone ora è più sicuro

[illegible] stand della mostra sull'arredamento protetti [illegible] «lame d'acqua» [illegible] materiali ignifughi - I biglietti [illegible] più cari nei festivi

«Expocasa 83», la grande vetrina di quanto serve ad [illegible] redare, attrezzare e vestire gli ambienti in cui viviamo, ha aperto i suoi battenti all'insegna della sicurezza per il pub[illegible]. L'intero quartiere espositivo, dopo le polemiche [illegible] guite alla tragedia dello Statuto, è stato attrezzato contro il fuoco [illegible] minimi dettagli con un'operazione condotta sia durante Expovacanze, sia nell'intervallo intercorso fra Expovacanze e Expocasa, con una spesa di oltre 400 milioni.

I responsabili di Torino Esposizioni hanno voluto battere la strada dell'avanguardia nella prevenzione, in collaborazione [illegible] i [illegible] fuoco, adeguandosi a quella «filosofia della sicurezza» indispensabile per i locali che, in un giorno, devono ospitare anche 40 mila persone. Come ha spiegato l'ingegner Bertolotti, amministratore delegato di Torino Esposizioni, sono [illegible] costruite quattro paratie «a [illegible] d'acqua» attraverso i saloni principali.

Il padiglione Agnelli è stato diviso [illegible] tre settori ciascuno [illegible] una grande uscita di sicurezza protetta [illegible] lame d'acqua. E poi si è fatto un capillare lavoro per rendere ignifugo tutto il materiale. Non basta: per evitare l'affollamento nei giorni festivi si è deciso di differenziare il costo del biglietto, ora fissato a 2500 lire [illegible] lunedì al venerdì, e a 4000 lire il sabato e [illegible] domenica.

Quasi [illegible] in caratte[illegible] il [illegible] sul [illegible]. Expocasa dedica ampio spazio, in questa ventesima edizione, [illegible] caminetto come oggetto di arredamento, fonte del «piacere della casa», con[illegible] e protezione contro le angosce della vita. E' indicativo quel che dice Dario Toppino, uno dei più prestigiosi designer di caminetti: «Vent'anni fa, [illegible] Italia, una sola ditta costruiva anime di camino. I bracieri, cioè, e la domanda era scarsissima. A partire dalla fine degli [illegible] Sessanta, parallelamente ad [illegible] trend di vita sempre più frenetico e stressante, prende forma l'esigenza di avere in casa un caminetto attorno al quale poter raccogliere se stessi e la propria famiglia [illegible] tentativo inconscio, e rassicurante, di riaffermare la supremazia dei valori domestici».

Oggi le aziende che costruiscono camini sono oltre dieci, e la loro attività è fiorente. Ad Expocasa si può trovare una vastissima gamma di modelli.

g. b.

Un rilancio della «toma» di Lanzo

Merita un rilancio la «toma» di Lanzo, tipico formaggio montanaro, magro [illegible] per questo, ancora [illegible] to. «La sua fama è stata ribadita da attente analisi di studio, per [illegible] crediamo che la "toma" ben a ragione [illegible] essere annoverata fra i primi esponenti [illegible] tradizione culinaria piemontese». Lo afferma il «Comitato del Ponte del diavolo [illegible] Lanzo», che [illegible] il fine di «promuovere la realizzazione del Parco del ponte e la conservazione e valorizzazione [illegible] patrimonio artistico».

Quale primo contatto [illegible] impostare l'iniziativa il comi[illegible] ha indetto per questa sera, nella sala consiliare [illegible] municipio di Lanzo, una [illegible] ferenza del dott. Cesare Romanello su «Produzione casearia della zona pedemontana [illegible] Lanzo».

Da Yale per il futuro del Lingotto

Con James Sterling, ieri si sono concluse le visite dei 20 grandi architetti internazionali che [illegible] riuso della fabbrica

James Sterling

Con James Sterling, professore all'Università di Yale, si sono concluse ieri le visite dei grandi architetti del mondo allo stabilimento del Lingotto: 20 professionisti di varie nazioni si sono succeduti in [illegible] «pellegrinaggio» dietro invito della Fiat per studiare un possibile «riuso» dello stabilimento ormai morto alla produzione, ma ancora vivo [illegible] il suo carico di tradizioni, storia operaia e significato artistico.

Sterling, nato a Glasgow [illegible] anni fa, residente a Londra, [illegible] in questi ultimi tempi [illegible] progetto a Casalecchio, alla periferia di Bologna, per la creazione d'una «little town» di 62 ettari che nascerà dalla collaborazione tra ente pubblico e privato e s'articolerà in zone residenziali, commerciali, e parchi.

«Nel Lingotto non [illegible] ancora dare indicazioni di scelte architettoniche — [illegible] affermato ieri —. La mia visita, per [illegible] ha solo prodotto emozioni. In modo particolare, [illegible] colpito dal monumentale edificio delle officine. La palazzina degli [illegible] è ancora [illegible] ottimo [illegible]: per questa potrebbe ipotizzarsi una destinazione a scuola o uffici».

Come gli altri 20 colleghi, anche Sterling consegnerà entro la fine di giugno alla Fiat le sue proposte di progetto che verranno vagliate da un'apposita commissione. Poi, lentamente, si incomincerà a lavorare per d[illegible] un futuro all[illegible] stabilimento che suscitò l'ammirazione di Le Corbusier.

La sinistra al Politecnico

«Il nostro sforzo nel formare la lista unitaria di sinistra è stato quello di raggruppare i collettivi studenteschi di Ingegneria e Architettura». I rappresentanti della lista unitaria di sinistra, che si presenteranno alle elezioni del 23 marzo hanno spiegato ieri i motivi che li hanno spinti ad organizzarsi: «Non abbiamo cercato il consenso dei partiti, ma quello della base che da anni si impegna all'interno del Politecnico».

Non nutrono comunque troppe illusioni: «Sappiamo di avere ben poco potere negli organismi di gestione in cui saremo eletti. Gli studenti, infatti, sono in minoranza rispetto ai professori. Tuttavia crediamo sia [illegible] partecipare per conoscere problemi e decisioni in modo [illegible] etto. Confidiamo nella partecipazione dei colleghi per migliorare la vita all'interno del Politecnico. Soltanto se gli eletti avranno un forte seguito, potranno far sentire la loro voce».

Che cosa c'è nel programma della lista unitaria di sinistra? Due obiettivi prioritari: «Salvaguardia del diritto allo studio e dell'Università di massa». Inoltre: «Più del 70 per cento degli iscritti al Politecnico ha la famiglia lontana. Questi giovani devono poter contare su posti letto, mense, assegni di studio, ma chiedono anche una seria organizzazione degli studi che non è certo quella attuale».

E' di Grugliasco il bersagliere ferito [illegible] Beirut

Giuseppe Politano

E' di Grugliasco il bersagliere ferito leggermente a Beirut l'altro ieri in uno scontro con i terroristi. Si chiama Giuseppe Politanò ed abita con i genitori in via Trento 7. Il padre, Domenico, [illegible] 57 [illegible] ni, fa l'autista, un fratello ha fatto da poco la [illegible] militare.

Giuseppe, che prima di andare sotto le [illegible] faceva il de[illegible]. [illegible] Beirut il 23 febbraio [illegible] dopo aver trascorso una settimana a Vigevano per l'istruzione. In precedenza era stato in reparti a Pinerolo e poi a Torino, nella caserma [illegible] corso Brunelleschi.

«Non siamo riusciti a parlargli per telefono — dice Domenico Politanò — ma dal comando ci hanno assicurato che sta bene e che si è trattato soltanto [illegible] una ferita [illegible] stri[illegible] lievissime: i medici [illegible] hanno dato soltanto due punti. E' già stato dimesso ed è rientrato in servizio. [illegible] che sarei andato a Beirut [illegible] che a mie spese per vederlo, ma dal comando [illegible] hanno risposto che non è necessario».

Riprese le agitazioni dei medici

In molti ospedali il lavoro a rilento

E' confermato lo sciopero autoregolamentato fino a lunedì - In funzione gli [illegible]

Quasi tutti gli ospedali hanno funzionato ieri a ritmo [illegible] per [illegible] ripresa [illegible] sciopero a sostegno della vertenza nazionale per il rinnovo [illegible] contratto. In tutta la regione lo stesso panorama: ambulatori chiusi, ricoveri dei soli casi urgenti, alta adesione della categoria. Malgrado ciò in molti ospedali [illegible] del personale medico è stata «massiccia». [illegible] esempio alle Molinette, dove quasi tutti gli ambulatori hanno accettato pazienti e le visite nelle [illegible] sono state rallentate.

«Il fatto è — spiega un giovane [illegible] — che parecchi ricoverati hanno bisogno di essere seguiti con particolare attenzione. Quanto agli "esterni" bisogna [illegible] presente che le prenotazioni richiedono settimane d'attesa». E lo sciopero? «E' giusto, per questo motivo non bolliamo il cartellino».

[illegible] serata è trascorsa nell'attesa di [illegible] sull'esito dell'incontro a Roma. «Con poche illusioni — ha detto nel pomeriggio il dott. Minischi (Anaao) [illegible] Santa Croce di Moncalieri — tanto è vero che [illegible] ora è confermato lo sciopero autoregolamentato fino a lunedì. S'inasprirà comunque, subito dopo, una forma di lotta più incisiva che richiederà la precettazione». [illegible] Santa Croce sono pronti turni per un [illegible].

OFTALMICO — Ieri mattina i sindacati hanno incontrato i responsabili della Usl. Tra gli argomenti all'ordine del giorno, il problema della lavanderia centralizzata. «Da noi — afferma un delegato — non esiste, malgrado siano quattro anni che ci [illegible]. Una ditta esterna ha l'appalto per le divise [illegible] personale, esclusi gli infermieri che devono portarsi a casa, e lavarsi, i camici. Come si può parlare di igiene e prevenzione se [illegible] strumentista uscendo dalla sala operatoria deve incartarsi l'indumento e metterlo in lavatrice dove mette biancheria intima e lenzuola?».

Processo a sette macellai

Compariranno mercoledì davanti al pretore di Rivarolo che li ha rinviati a giudizio sette macellai di Feletto, Fabria, Lombardore, Busano e Rivara. [illegible] accusati di aver scaricato dal loro macello senza la prescritta autorizzazione [illegible] acqua [illegible] valore [illegible] sedimento superiore al consentito. Sono: Lorenzo Avenatti, [illegible] anni, di Feletto, via Circonvallazione 5; Domenico Papurello, 44 anni, di Favria, [illegible] Cattaneo 1; Giuseppe Merlo, 34 anni, [illegible] Feletto, via Lanze 1; Giuseppe Nocera, 39 anni, di Lombardore, via Rivarolo 19; Cecilia Ottino, 47 anni, [illegible] Busano, via Ignalti [illegible]; Bartolomeo Rolle, [illegible] anni, [illegible] Rivara, via Gramsci 18; Angelo Bereno Regis, [illegible] anni, di Favria, via S. Pietro 5. La vicenda ha già fatto discutere nei mesi scorsi, quando il processo [illegible] per subire ben presto un rinvio.

Il pretore infatti ha disposto una [illegible] perizia [illegible] sugli scarichi che naturalmente [illegible] privi di [illegible] impianto [illegible] depurazione. Il che [illegible] sarebbe proibito se [illegible] ro assimilabili a quelli derivanti da un'abitazione civile, [illegible] sostenuta [illegible] macellatori.

Preso dal primo distretto di polizia

Truffava le banche con un falso furto

E' un tunisino - Denunciava [illegible] stato derubato e [illegible] rimborsare i traveller's cheques

Un truffatore internazionale che [illegible] spacciava [illegible] pilota dell'Air-France e truffava le banche con falsi travellers-cheque è [illegible] arrestato ieri dagli agenti del primo distretto di polizia di via Verdi.

E' un tunisino residente in Francia, Wanes [illegible] Ben Bechir, 37 anni. Il suo sistema di frode non era né nuovo né originale. Il giovane si presentava [illegible] polizia — in questo caso al commissariato dell'aeroporto di Caselle — denunciando di [illegible] derubato della valigetta nella quale si trovavano i [illegible] cumenti e blocchetti di «travellers-cheque». [illegible] questi ultimi, a conferma del [illegible] bito, presentava delle fotocopie, con le quali riusciva a farsi pagare l'importo degli [illegible] gni.

L'ennesima truffa [illegible] tentata ieri alla sede principale del Banco Commerciale, presentando [illegible] fotocopie e i ver[illegible] della denuncia del furto subito. Ma un impiegato si è insospettito e [illegible] rinviato il [illegible] to [illegible] 500 dollari. La banca ha avvertito il dott. Cuccorese, dirigente del commissariato, il quale, dopo un'indagine, [illegible] scoperto che il tunisino era ricercato dalle polizie di mezza Europa e dell'Africa. Inoltre era [illegible] anche da un investigatore privato della «London City Bank» di Londra.

Quando il giovane [illegible] ripresentato [illegible] sportelli per riscuotere il denaro ha trovato ad attenderlo gli agenti.

Esplode bomba

La banda del racket si è fatta nuovamente viva. Alle 2 della scorsa notte, sconosciuti [illegible] buttato all'interno [illegible] negozio di alimentari [illegible] Regina Margherita 182 un ordigno esplosivo che ha provocato un principio d'incendio domato [illegible] vigili del fuoco. Il danno [illegible] è grave. La titolare, Ripalta Di Villoria, 58 anni, ha detto alla polizia di non aver mai ricevuto minacce.

Nessun affitto facile

Affitti facili anche [illegible] Comune di Ivrea come a Milano? La notizia è rimbalzata, come una doccia fredda, su tutta la città. Il Comune risulterebbe proprietario di oltre duecento alloggi, per un valore [illegible] alcuni miliardi [illegible] lire, ricavando[illegible] però [illegible]. [illegible], per [illegible] parte [illegible] edifici di [illegible] proprietà. Il Comune ha introitato circa 23 [illegible]: poco, [illegible] si guarda al capitale d'investimento utilizzato. Nel 1982 il patrimonio comunale si è ulteriormente arricchito [illegible] il recupero e il risanamento [illegible] vecchie caserme e [illegible] fatiscenti del [illegible] storico.

Una smentita in proposito è stata [illegible] Comune, il quale sostiene [illegible] avere sempre operato applicando la legge dello [illegible] in cui si determinavano i criteri di assegnazione [illegible] e [illegible] locazione degli alloggi. «Attualmente i canoni di affitto — ha sostenuto il sindaco Roberto Fogu (psi) — [illegible] di ottomilacinquecento [illegible] per vano utile e nel 1981 erano di settemila lire. Il Comune di Ivrea è stato [illegible] fra i pochi [illegible] locali [illegible] avere applicato [illegible] legge di adeguamento dei canoni».

Rosmini, cent'anni

Festa domani per il primo secolo di vita dell'istituto [illegible] via Nizza - Messa del cardinale

L'istituto Rosmini compie cent'anni. Domani, ore 11, nella cappella dell'istituto, il cardinale Ballestrero celebrerà la «Messa [illegible] ringraziamento» accompagnata dai canti del [illegible] delle elementari, simbolo [illegible] continuità della scuola che cominciò il suo cammino con 42 allievi.

Fu inaugurata nell'ottobre del [illegible] le prime due classi elementari rette dai padri rosminiani, giunti a Torino il 22 agosto dell'anno precedente, su richiesta dell'allora [illegible] civescovo monsignor Lorenzo Gastaldi. Prendeva così consistenza il progetto [illegible] Antonio Rosmini di stabilire nella capitale [illegible] un'opera della sua congregazione religiosa.

La storia dell'istituto è legata alla vita della città. Intere generazioni di torinesi sono [illegible] educate nello spirito della filosofia rosminiana. Nel 1914 l'edificio venne ampliato per far fronte alle richieste e nel 1916 [illegible] domanda del «Comitato esecutivo delle province piemontesi pro mutilati di guerra» cambiò indirizzo trasformandosi in una scuola [illegible] rieducazione per mutilati di guerra, diretta dagli [illegible] sminiani. Vennero [illegible] allestiti laboratori di calzoleria, calzoleria ortopedica, [illegible] ria, legatoria, meccanica, falegnameria, ebanisteria, scuola elementare e di dise[illegible] (in 6 [illegible] iscritti furono 610).

[illegible] 1921, non avendo più ragione d'esistere, la scuola per mutilati fu chiusa, e l'istituto Rosmini ritornò ai [illegible] compiti istituzionali. Nel [illegible] cominciarono i corsi del ginnasio e nel 1931 [illegible] del liceo classico. Lo scientifico è stato aperto nell'81 ottenendo il riconoscimento legale. Quest'anno, gli iscritti [illegible] complessivamente 680.

Giorno per giorno

Sull'epilessia

Simposio su «Attualità e prospettive [illegible] tema [illegible] terapia dell'epilessia e monitoraggio dei farmaci» oggi (inizio ore 9) in corso Dante 14.

[illegible]

[illegible] alle 9 assemblea provinciale di tutti i delegati a Susa presso l'istituto mons. Rosaz, via S. Francesco.

Giovani agricoltori

Hanno promosso il convegno «Allevamento del lombrico: realtà o illusioni?» [illegible] tiene stamane, ore 9, [illegible] via Giolitti 26/A.

Artisti rivolesi

A Cascine Vica presso [illegible] biblioteca [illegible] Centro Sociale «G. Bonadies» in P.zza Togliatti 1, è aperta un'esposizione di prodotti artistici ed artigianali, allestita [illegible] Gruppo Incontrarsi in colla[illegible] con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Rivoli. Rimarrà aperta fino al 29 marzo, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.30.

Estetica e psicoanalisi

E' il tema del convegno in programma [illegible] (inizio ore [illegible]) in via Magenta 12. Argomenti trattati: «Il problema estetico [illegible] classici [illegible] psicoanalisi» e «Nuovi orientamenti nella ricerca psicologica e psicoanalitica sull'arte».

Autocross

Nell'autodromo [illegible] Valle Fi[illegible]ca, a Lombardore, domani, inizio [illegible] stagione 1983 [illegible] autocross, [illegible] la [illegible] Regione Piemonte, 1ª prova del trofeo [illegible].

I sedial di Grosso

Patrono [illegible] falegnami, San Giuseppe lo è anche del piccolo paese di Grosso Canavese, dove [illegible] abitanti vi [illegible] falegnami sediai, i celebri «cadreghé» grossesi. Da oggi al 21 marzo ci sarà la sagra patronale con funzioni religiose, parco divertimenti, ecc. e quest'anno verrà rilanciata la mostra della sedia, del mobile e dell'artigianato di Grosso, che [illegible] aperta fino al 4 aprile.

L'INCONTRO SI SVOLGERA' MARTEDI' 22

Colloquio pubblico sul Teatro Stabile

Chi è interessato al teatro avrà modo, martedì prossimo, di approfondire le [illegible] conoscenze sulla situazione cittadina: l'Assessorato per la Cultura del Comune organizza presso il Centro Incontri della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 23 (in collaborazione con l'assessorato alla cultura) un «Colloquio pubblico sul Teatro Stabile di Torino», che si svilupperà e concluderà nella giornata. Dirigerà i lavori il professor Gianni Vattimo.

Il «Colloquio» sarà diviso in tre sezioni: «Passato e presente dello Stabile torinese», «Analisi e prospettive», «Il teatro e la [illegible]». La prima sarà introdotta da Guido Boursier, giornalista, che traccerà un profilo del T.S.T. dal 1955 ad oggi. Parleranno poi il direttore artistico Mario Missiroli e il direttore amministrativo Giorgio Guazzotti.

La seconda parte dell'iniziativa prevede due relazioni di docenti universitari: Gianrenzo Morteo, che all'Università di Torino insegna Storia del teatro parlerà su «La funzione di un teatro pubblico a Torino» e Guido Davico Bonino, docente di Storia della Letteratura italiana moderna e contemporanea, tratterà il tema «Ipotesi su un Teatro Stabile futuro».

La terza sezione, «Il teatro e la città» si avvarrà delle relazioni di Roberto Alonge, Pier Giorgio Gili e Massimo Scaglione. Questi i temi rispettivamente trattati: «Politica culturale e pubblico», «Il teatro e la scuola», «I gruppi teatrali torinesi».

Fra le cinque relazioni della seconda e terza parte del colloquio verranno inseriti interventi di critici teatrali, esperti, operatori del settore: Paolo Bertinetti, Giancarlo Bosrino, Giorgio S. Brizio, Giorgio Calcagno, Nicoletta Castiraghi, Augusto Combe, Francesco De Bartolomeis, Beppe Ferrero, Nino Ferrero, Bruno Grieco, Giorgio Novara, Piero Perona, Gualtiero Rizzi, Lorenzo Ventavoli.

La giornata sarà chiusa dall'assessore alla Cultura Giorgio Balmas, che raccoglierà i [illegible] emersi dal dibattito. Al di là dei risultati è comunque positivo il fatto che per un giorno intero si discuta l'argomento-teatro davanti al pubblico, che sarà quindi coinvolto [illegible] solo dal prodotto finito, ma anche dal prodotto nel suo divenire.

CA' NOSTRA ORGANIZZA UN VIAGGIO AL «BALON»

Lì si giocava [illegible] pallone

Per la «riscoperta di Torino» promossa dall'associazione «Ca' nostra» (telefono 833197 - 5733506) la meta di domani è borgo Dora, al Balon, la grande bottega da rigattiere all'aperto che di Porta Pila è sempre stata uno degli aspetti più pittoreschi.

[illegible] il mercato delle pulci di Parigi, il centenario «Strass-borg» è infatti un'attrattiva turistica di grande richiamo.

Il nome di [illegible] (borgo del Ballone o del Pallone) deriva probabilmente da uno sferisterio dove si giocava al pallone a bracciale, un gioco molto popolare a Torino. [illegible] ricorda Cesare Bianchi nel suo volume «*Porta Palazzo*», un documento [illegible] parla già della riparazione di una strada tra l'osteria «del Pallone» e la Dora. Il [illegible] però comincia a circolare nel 1700 quando gli antichi sobborghi di Porta Pusteria e Porta Doranea rifondono nel nuovo «Borgo Dora».

[illegible] zona, delimitata per due lati da canali (i «molasse») che raccoglievano gli scarichi dei molini di grano del Martinetto, sorgevano la Fabbrica delle Polveri, una caserma di cavalleria e un magazzino militare.

Attirati [illegible] sferisterio, dal vicino tiro con l'archibugio e [illegible] osterie con [illegible] lato lungo i canali, i torinesi vi trascorrevano volentieri i loro casalinghi week-end.

La sistemazione ufficiale dei «feramiù» al Balon risale a una delibera municipale del luglio 1856. I robivecchi all'origine venivano dalla valle del Po, soprattutto [illegible] valle Lonia e molti di loro fecero fortuna, come Cannone che fondò la Presidea della Fiat.

v. sin.

Una sfida [illegible] antipasti [illegible] dolci

[illegible] gastronomica a Moncalieri per la conquista del «*Cassul d'or*». Si svolgerà oggi a Palazzo Limone, nel centro storico, organizzata dalla «*Famija moncalereisa*», il sodalizio culturale della città. La manifestazione, al [illegible] anno, è riservata ai soci che dovranno cimentarsi [illegible] antipasti, piatti freddi, dolci, da consegnare tra le 20,30 e le 21. Ogni ricetta sarà numerata progressivamente con l'indicazione degli ingredienti e il titolo: tutte verranno poi pubblicate su un ricettario («*l-ricetari*») a cura [illegible] Confraternita della Trippa.

E saranno proprio i «confratelli» gastronomi [illegible] in tutto il Piemonte, a giudicare i piatti offerti [illegible] solo ai soci ma anche a ospiti [illegible] serata. La Confraternita di Moncalieri svolge la sua attività promozionale in tutte le più importanti riunioni gastronomiche [illegible]liane e straniere, portando sempre l'esclusività locale, il salame di trippa. Deriva dalla trecentesca «*Magnifica Comunità del Trippai*» e di quel sodalizio ha conservato usi, costumi e cariche rappresentative riassunte nei «gran priori».

I piatti che concorrono al «*Cassul d'or*», ordinati secondo il grado di degustazione, prima di passarli alla severa giuria [illegible] presentati da Rosanna Canavero e successivamente serviti ai tavoli.

Saranno premiati i cinque migliori piatti presentati per le [illegible] sezioni (antipasti e secondi freddi, dolci); ai vincitori andranno anche oggetti utili in cucina.

g. f. q.

[illegible] RINNOVATO NEL CENTRO

Quando l'oreficeria preferisce il [illegible]

Era stato Felice Casorati a mettere in evidenza, nell'immediato dopoguerra, le virtù del «nero», servendosene nell'allestimento d'una piccola libreria-galleria aperta da amici suoi in via Carlo Alberto di fronte all'Università. Tinto [illegible], il soffitto, piuttosto basso, s'era [illegible] smaterializzato.

La stessa via ha di [illegible] imboccato l'arch. Vanna Bruno nel rinnovare, con attenta sensibilità, gli ambienti [illegible]sitivi dell'antico negozio di orologi (e gioielli) [illegible] da Alberto Rocca, fin dal 1872 «*fornitore della* [illegible] *Casa*», che [illegible] nove vetrine fronteggia l'intero angolo tra via Lagrange e la piazza omonima.

[illegible] quanto a qualcuno possa apparire [illegible] faccenda privata, l'iniziativa interessa invece l'intera città, incidendo sul suo volto, anche se di solito si lasciano costruire in pieno centro storico orribili vetrine e insegne per negozi dove si vendono jeans o formaggi.

Merito di Vanna Bruno è di aver saputo dare carattere unitario a tutta una [illegible] di soluzioni in grado di assicurare il giusto spicco a oggetti in cui la creatività si fonde ad ogni passo col più alto senso artigianale, valorizzando insieme le collezioni di [illegible] e il pezzo unico.

Orologi ed oreficerie, [illegible] i loro metalli e pietre preziose, liberamente trovano così il loro spazio — in vetrine non più strette dalle pareti che, rivestite in pelle nera, scompaiono agli occhi dell'osservatore —, [illegible] disposti sulle superfici d'appoggio, a diversi livelli, rivestite oggi in beige-rosato, domani in altre tinte stagionali, quasi [illegible]ve, facendo seguire alle più tenui vetrine di primavera quelle di un'e[illegible] marina, ai colori caldi dell'autunno quelli invernali di Natale e di Capodanno.

Di fisso rimarrà il fondo nero ogni volta animato dal gioco dei cartigli pubblicitari e soprattutto dell'inventiva delle forme.

an. dra.

La danza [illegible] Ariadne

La Compagnia di danze Ariadne s'è esibita giovedì sera al Teatro Alfieri con brani della «*Coppelia*» di Delibes, «*Ritmo di primavera*» di autori vari e «*Danze spagnole*» di Mussorgskij. Stamane replica all'Alfieri, ma soltanto [illegible] scuole.

«*La danza deve essere fatta dai giovani*» spiega Iris Sabatini, la responsabile di Ariadne. Da questa scuola, non dimentichiamolo, è uscita, fa notare la Sabatini, Pompea Santoro ora al «*Cullberg Ballett*».

IL FILM DEL COMICO NAPOLETANO E' IL PIU' SEGUITO

Troisi è in ritardo, [illegible] piace

Nella classifica settimanale delle presenze nel cinema di Torino, il primo posto tocca a *Scusate il ritardo*, con Massimo Troisi, che da giovedì 10 marzo a lunedì 14 ha richiamato al Reposi 11.317 spettatori, con una «punta» domenicale di circa [illegible] presenze. Martedì 15 il locale è [illegible] però chiuso, per la presenza in sala e nell'ingresso di materiali non sufficientemente dotati di requisiti antifuoco e antifumo. Il Reposi riapre oggi; rimane chiuso l'Ideal.

La situazione nei cinema cittadini persiste, necessariamente, a essere anomala: chiuso il Lux per lavori che si prevede [illegible] durare [illegible]pato di mesi; ridotta alla pla[illegible] l'agibilità di altre sale fino a quando, in alcune gallerie, non saranno eseguite migliorie alle uscite di sicurezza e alla loro piena funzionalità.

Anche se questa, per il momento inevitabile, riduzione di posti può determinare, [illegible]cie nei giorni festivi, alcune [illegible] nelle presenze, si deve sottolineare l'esito positivo di vari film: superato lo choc determinato dalla tragedia dello Statuto, la gente torna al cinema: anche di sera le sale riprendono ad affollarsi.

Dopo quello del film di Troisi il maggior richiamo è [illegible] dall'ultimo Fassbinder: in due sale (Romano e Gioiello), e in 14 giorni, *Querelle* ha totalizzato circa 15 mila spettatori; al [illegible] *Ufficiale e gentiluomo* è stato visto, in 47 giorni, da 26.548 persone; quasi 18 mila le presenze, in 21 giorni, per *Tu mi turbi* al Vittoria; il farsesco *Il tifoso, l'arbitro e il calciatore* (Nazionale) ha fatto staccare, in 12 giorni, circa 6000 biglietti tra platea e galleria.

n. v.

In sette giorni

Spettatori dall'11 al 17 marzo

1)	Scusate il ritardo (in 5 giorni)	11.317
2)	Querelle (2 sale)	6.020
3)	Bonnie e Clyde	3.995
4)	Ufficiale e gentiluomo	3.532
[illegible]	Tu mi turbi	3.230
6)	Il tifoso, l'arbitro, il calciatore	2.435
7)	Io, Chiara e lo Scuro	[illegible]
8)	Yol	2.069

A Futurama le imprese dallo spazio

Per «Futurama», la manifestazione organizzata [illegible] Fondazione Agnelli, [illegible] saranno presentati al Teatro Nuovo questi due film:

[illegible] 18,45: «Cittadino dello spazio» («This Island Earth», Usa, 1955) di Joseph Newman, con Jeff Morrow, Faith Domergue, Rex Reason. Dal romanzo di Raymond Jones, la vicenda di alcuni scienziati (in [illegible] esseri extraplanetari) che vengono assaliti da terribili mostri sconosciuti.

[illegible] 21,15: «Solaris» (Soljaris, Urss, 1972) di Andrej Tarkovskij, [illegible] Natalia Bondarciuk, Donatas Banjonis, Juri Jarvet. E' la risposta sovietica a «2001 Odissea nello spazio»: la complessa vicenda, suggerita dall'omonimo romanzo polacco di Stanislav Lem, s'incentra soprattutto sullo strano influsso capace di materializzare i ricordi degli astronauti d'una base spaziale.

PER LEI 500 GIOVANI AL COLOSSEO (E STASERA C'E' PUPO)

Alice è [illegible] pantera costruita

Dalla sua ha una voce bella e grintosa e una figurina piacevole, anche se molto studiata a tavolino, dicono i maligni: sempre i pantaloni [illegible] nascondere le gambe non bellissime, l'abbigliamento apparentemente [illegible] improvvisato, in realtà costruito fin nei minimi particolari. Addirittura il sorriso sarebbe [illegible] modificato: lo renderebbero così sexy e aggressivo due capsule sugli incisivi superiori. Insomma la Carla Bissi timida e acqua e sapone, che balbettava quasi se doveva parlare in pubblico, si è trasformata nell'immagine della donna-pantera, cioè Alice.

Dopo Alice, Pupo al Colosseo

Questo il personaggio. E le canzoni, la musica, la tenuta di scena? L'altra sera al Colosseo i circa 500 giovani che l'ascoltavano, [illegible] Alice [illegible] convinti [illegible] non troppo. I fans applaudivano con ardore i pezzi «classici» della cantante, *Per Elisa*, la canzone che vinse il Festival di Sanremo 81, *Messaggio*, *Il vento dell'estate*, *Chanson égocentrique*, eppure [illegible] qualcosa. Mancava quel sottile fascino della conquista che a volte riesce a colpire la gente già in platea, mancava quel [illegible] di complicità che s'instaura in momenti felici tra chi sta sul palcoscenico e chi guarda e [illegible].

Come mai? La voce è bella, particolare, le canzoni portano firme d'autore, come quelle di Battiato, Giusto Pio, Finardi, i testi non sono totalmente [illegible] da buttare. Eppure qualcosa non va, si sente, è nell'aria, nell'atmosfera che non si riscalda. Forse chi è costretto a subire una trasformazione così repentina come quella di Carla-Alice, non può tenere il gioco fino in fondo, a meno che [illegible] una preparazione di base veramente fuori del comune.

Speriamo che Pupo, al Colosseo [illegible] alle 21,15, sia un personaggio meno costruito e [illegible] a superare la barriera del fittizio per volare verso la spontaneità. Questa anzi dovrebbe essere proprio la caratteristica di Enzo Ghinazzi (Pupo), che porta come referenze la freschezza e la semplicità di brani come *Ciao*, *Forse*, *Su di noi*, *Gelato al cioccolato*, tutti nella migliore tradizione melodica italiana.

al. co.

Museo Montagna — Stamane, ore [illegible], al Museo della Montagna, al Monte dei Cappuccini, inaugurazione del Cisdae. Centro italiano studio e documentazione dell'alpinismo extraeuropeo. Interviene il presidente del Cai, Giacomo Priotto.

Teatro Araldo — Oggi e domani, alle 16, al Teatro Araldo, verrà presentato lo spettacolo «Il topo e suo figlio» del Teatro delle Briciole di Reggio Emilia. E' nell'ambito della rassegna «Uchend» organizzata dal Consorzio Iniziative Teatrali.

Palazzo a Vela — Nella palestrina di «artistica» si svolgono oggi, dalle [illegible] 15, le gare di selezione per i Campionati Uisp di ginnastica artistica. Il programma prevede gare di I, II e III categoria femminile e II e III [illegible]. Si tratta di allievi dei corsi Uisp e la manifestazione è organizzata dal Comune di Torino.

Una personale — Alle 17,30, nel Centro Studi Alleanza Riformatrice, via Saluzzo 54, s'inaugura la «personale» dei pittori Ettore Della Savina e Angelo Piras.

Sul formaggio — A Lanzo, nella sala consiliare del Comune, ore 21, conferenza del dott. Cesare Romanello sul tema: «La produzione casearia [illegible] zona pedemontana di Lanzo durante il Medio Evo». Si discuterà anche il rilancio della «toma 'd Lans».

Al Conservatorio — Alle 21 concerto della [illegible] Studio Orchestra, direttore Gianni Orusi.

Lions — Il Lions Club Torino Cittadella, [illegible] il suo presidente arch. Cesare Carbone e il prof. arch. Mario Oreglia, direttore del Dipartimento di ingegneria dei sistemi edilizi e territoriali, hanno firmato una convenzione per assegnare [illegible] due borse di studio per tesi di laurea sulla possibilità di adeguare gli edifici pubblici alle esigenze degli handicappati.

Galleria Pirra — Da oggi sino al [illegible] aprile, alla Galleria Pirra Ceramiche in Lungo Po Cadorna 1, [illegible] «La nostalgia di Lenci». L'esposizione presenta settanta opere prodotte tra il 1932 e il 1972 nella fabbrica torinese Vi.Bi. fondata da Giuseppe Vallini.

Dibattito Aica — «Psicomotricità e educazione» è il tema che da [illegible] 18 sino alle ore 20 si svolge nel Centro Incontri Cassa di Risparmio in corso Stati Uniti 23. Interviene Michel Marteau, presidente dell'Associazione Educazione e Rieducazione Psicomotoria Francese. Vi partecipano insegnanti e educatori.

Alla caccia di Muzio Scevola

Per questo fine settimana, un'idea nuova [illegible] tutti coloro che hanno un po' di fantasia e tanto coraggio: una caccia al tesoro automobilistica, per equipaggi da [illegible] a cinque [illegible], organizzata da Radio Reporter 93. La partenza è fissata per le [illegible] 13 di domani dal piazzale Valdo Fusi, punto di ritrovo per i concorrenti.

E' una delle tante iniziative della Radio, per tentare di vivacizzare una città ritenuta triste e far trascorrere [illegible] domenica in un modo un po' diverso dal solito, all'insegna comunque dell'allegria. La gara [illegible] articolata in due parti: una automobilistica con tre tappe in Torino, nelle quali i concorrenti dovranno rispondere ad indovinelli, recuperare oggetti [illegible] la mano destra di Muzio Scevola, portare a termine giochi ed effettuare travestimenti tra i [illegible] stravaganti.

La seconda parte invece si svolgerà in una discoteca dove giochi e scherzi continueranno ad un ritmo vorticoso, ed inizieranno le premiazioni dei costumi più originali.

Il 1° premio finale è addirittura un viaggio per quest'estate, di 14 giorni per due persone, [illegible] Isole Canarie, ma molti altri saranno i premi ed i cotillons [illegible] gli oltre cento equipaggi dovranno meritarsi e contendersi. Ulteriori informazioni e precisazioni presso la sede di Radio Reporter 93 in corso Galileo Ferraris n. 28, tel. 512.651, 512.767.

l. v.

Le televisioni private

Canale 5

9,20 Film Furia e passione
11,30 Campionato di basket
13 — Il pranzo è servito, gioco a premi con Corrado
13,30 Telefilm Una famiglia americana
14,30 Film Si ripete dell'uomo ombra con William Powell, Myrna Loy
16,30 Telefilm L'albero delle mele
17 — Telefilm Ralphsupermaxieroe
18 — Telefilm Il mio [illegible] Arnold
18,30 Babilonia (rubrica di cinema, 1ª puntata)
19 — Telefilm L'albero delle mele
19,30 Telefilm Soretta
20,25 Attenti a noi due, varietà con Sandra Mondaini, Raimondo Vianello
22 — Telefilm Love boat
23 — Goal, calcio con Bearzot
24 — Film La signora omicidi [illegible] Alec Guinness, Cecil Parker

Antenna Nord

[illegible] 1

10,10 Film Sequestro pericoloso con Albert Finney, Billie Whitelaw (inedito in Italia)
13 — Bim Bum Bam
14 — Film Il padre della sposa con Spencer Tracy, Elizabeth Taylor, Joan Bennett
15,30 Telefilm Anni verdi
16,30 Bim Bum Bam - Telefilm Bret Maverick
18 — Telefilm Operazione ladro
19 — Telefilm In casa Lawrence
20 — Telefilm Strega per amore
[illegible] Film Le singere [illegible] Alain Delon, Paul Meurisse, Marcel Bozzuffi
22,30 Film Lo spaccone con Paul Newman, George C. Scott, Jackie Gleason
0,40 Telefilm Cannon
1,30 Telefilm Colditz

Telecity

8,[illegible] Film Shadow Mountain
10,30 Telefilm
11 — Telenovela Laura
[illegible] — Telefilm
13,50 Tele Bazar
16,10 Viva (per ragazzi)
16,50 Smart, rubrica cinema
18 — Telefilm Moving On
20,25 Telefilm L'uomo invisibile
[illegible]
23 — Trailers, anteprime cinema
23,30 Asta di antiquariato

Videogruppo

10 — Film [illegible] moglie preferisce suo marito
12,15 Film Scusate ha dormito qui
14 — Asta antiquariato
16 — Grande Blu
18,30 Il discorriere
18,50 Guida alla sopravvivenza
19 — [illegible]
20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
20,30 Film Anonimo cuori solitari
22,30 Calcio mondiale inglese
23,30 Videonotte
24 — Film della notte

RTA Rete A

10 — Telefilm La strana coppia
10,30 Film Fai in fretta a uccidermi, ho freddo, di Francesco Maselli con Monica Vitti, Jean Sorel
12 — Telefilm Love boat
14 — Telefilm La strana coppia
14,30 Telefilm Medical Center
15,30 Film La lunga linea grigia di John Ford con Tyrone Power, Maureen O'Hara
17 — Gioco delle 20 (replica)
18,30 Telefilm La strana coppia
19 — Telefilm F.B.I.
20 — Gioco delle 20
20,30 Film Ancora e sempre con Ray Milland, Jane Wyman
22,15 Telefilm Sulle strade della [illegible]
23,20 Film Tempesta su Washington, di Otto Preminger, con Henry Fonda, Charles Laughton, Don Murray, Walter Pidgeon

[illegible] Nord

10 — Cartoni
11 — Film Nel mare dei Caraibi
[illegible] Canavese oggi
13,05 Telefilm Agenzia Interior
14 — Film [illegible] di John Ford con John Wayne, J. Carradine, Claire Trevor
18,45 All music
18,15 Film La primula Smith [illegible] con Leslie Howard
19 — Cartoni
19,40 Le sette, un passato un futuro
20,10 Telefilm Agenzia Interior
[illegible] Film Gianni e Pinotto tra i cow boys
23 — Film Il campo dei maledetti

Shelley Winters nel film «Lo specchio [illegible] follia» (ore 24) in onda su Retequattro

Retequattro

9,50 Telefilm Firehouse
10,30 Film Irma va a Hollywood
12 — Telefilm Callan
13 — Cancia [illegible] con Roberta Bellaga
13,15 Novela Marina
14 — Film Un abito per Cinzia
14,50 Il virginiano
15,30 — Telefilm Mammy fa [illegible] tre
18,30 Telefilm [illegible] famiglia Holvak
19,30 Telefilm Charlie's Angels
20,30 Telefilm Chips
21,30 Film Fatti di gente [illegible] bene
23,30 Maurizio Costanzo show
24 — Film Lo specchio della follia con Stella Stevens, Shelley Winters
1,45 Film Sorveglia attenza umana, regia G. Ricci con Luo Merenda, Paola Senatore

Nuova Manila

10 — Film Un dollaro [illegible] (western)
12 — Il dedisono, dediche e giochi
13 — Telefilm Dottore agli antipodi
13,30 Telefilm L'ultimo dei mohicani
14 — Telesole
0,30 Buonanotte con lo strip

Canale [illegible]

13,30 Telefilm La [illegible] della morte
14 — Speciale [illegible]
14,50 Telemarket
15,15 Film All'inferno senza ritorno
16,45 Palla al centro
18,30 Giochiamo a vocabolo
[illegible] Piemonte sportivo
[illegible] Film Gli [illegible] personne
22,30 Incontro con [illegible]

Sesta [illegible] Indipendente

11 — Film Gappa il mostro che minaccia il mondo
13 — Film Gli allegri play boys con Stanlio e Ollio
14,30 Telefilm I ragazzi della montagna di fuoco
15 — Film [illegible] la moglie e poi l'amante
16,30 Il [illegible] degli animali, documentario
17 — Film Eroi all'inferno
18,20 Telefilm I ragazzi della montagna di fuoco
19 — Il mondo degli animali, documentario
20 — Il mondo degli animali, do[illegible]
21 — [illegible] All'[illegible] giunse le donne con Teresa Wright, Lew Ayres
22,30 Telefilm Western
23 — Film Coppia erotiche

Quarta rete Elefante

10,30 Primomercato
13 — Telefilm Giorno per giorno
13,30 Primomercato
14,15 Sceneggiato La spia dell'imperatore
16 — Telefilm The Rookies
16,30 Tuttomotori
17,30 Mixage (filmati musicali)
18 — Discoriere
18,25 Telefilm Lancillotto [illegible]
19 — Telefilm Maude
19,30 Telefilm Giorno per giorno
20 — Rotociclo
20,30 Film Il giustiziere sfida la polizia
22,10 Telefilm I detectives
23 — Telefilm The Rookies
0,30 Erotissimo
1 — Film La morte scende leggera

Telecupole

10 — Le comiche
10,30 Polvere di [illegible] (astrologia)
11,30 La [illegible]
12,30 [illegible] Piaf: una donna, una vita, una voce con Raffaella De Vita
15,30 Top Hockey
16 — Telefilm A tutto amore
18 — Rubrica: Hockey Stars
19,20 Telefilm Los Angeles: Ospedale Nord
[illegible] Telefilm American girls
21,30 Spettacolo musicale
23 — Asta antiquariato

Quinta rete

10 — Film La bella avventura con R. Mitchum, Barbara Hale
11,30 Telefilm L'isola delle [illegible] bere
12,30 Cartoni
13,30 Gran Bazar
15 — Telefilm Love America
16,30 Cartoni
18,30 Telefilm [illegible] dello 25 bere
19,30 Programma: Goal! La domenica è calcio
20 — Telefilm Una [illegible]
20,30 Film Improvvisamente un uomo [illegible] notte [illegible] Marlon Brando
22,15 Telefilm Selvaggio West
23,15 Film I ragazzi del [illegible]
0,45 Film Lager inferno delle donne

GRP Antenna 3

10 — U[illegible]
[illegible] Il prezzo della settimana
12,45 Almanacco storico
14 — Vinovo corre
16 — Un modo nuovo di...
19,35 Pop vacanze
19,45 Telefilm Penelope
20,15 Programma Minishow
20,30 Film Duffy il re del doppio gioco con J. Mason, J. Coburn
22 — Catch
23,15 Rombo
0,05 Telefilm Sesto senso
1,30 Film Ginnee sensation my love
3 — Film L'eroe sono io
4,30 Film Come scoprii l'America
6 — Telefilm Ispettore Regan

* Eventuali errori o variazioni nei programmi [illegible] causati dalle reti [illegible] ne dalle emittenti.

TEATRO Il capolavoro [illegible] Molière debutta lunedì (21,15) [illegible] Alessandria

Stoppa in scena al Comunale un «Avaro» ricco di genialità

Lo spettacolo, col celebre attore, è tra i più fortunati della stagione italiana
Le repliche martedì e mercoledì - La regia è di Patroni Griffi, i costumi di Pizzi

[illegible]RIA — Paolo Stoppa, dopo il grande successo dello scorso anno, ripropone «L'Avaro» di Molière nella produzione presentata [illegible] Milano, per la regia [illegible] Giuseppe Patroni Griffi, con scene e costumi di Pier Luigi Pizzi e traduzione di Luigi Lunari.

La celebre commedia del grande autore francese andrà in scena al «Comunale» nelle sere di lunedì, martedì, mercoledì (21-22-23 [illegible]) [illegible] 21,15. Lo spettacolo è in abbonamento; per i [illegible] sono in vendita i biglietti al botteghino del Teatro.

[illegible] questo [illegible] Paolo Stoppa si è [illegible] ad affrontare per la prima volta nella [illegible] lunga carriera (cinquanta anni di teatro, 75 anni di [illegible]) riuscendo a [illegible] trionfalmente la difficile prova, tanto che [illegible] spettacolo può considerarsi uno dei più fortunati della scorsa stagione. Si è classificato tra le produzioni di maggiore successo con una [illegible] di oltre 130 mila spettatori.

In «L'Avaro» accanto a Paolo Stoppa ci sono Andrea Matteuzzi, Pier Francesco Poggi, Franco Acampora, Ste[illegible] Variale, Anna Canzi, Salvo Perdichizzi e alcuni giovani attori appena usciti dall'Accademia di arte drammatica. Franca D'Amato (nel ruolo di Elisa, la figlia di Arpagone), Pino Quartullo (nel ruolo di Valerio), Marina Letta (Mariana).

In questo lavoro che Goethe definì «fra i più grandi e tragici di Molière», si ritrovano temi di [illegible] e [illegible], come [illegible] rapporto generazionale e l'eterno [illegible]to tra padri e figli di cui, [illegible] questa edizione, [illegible] regista Giuseppe Patroni Griffi sottolinea tutta la violenza. Pur [illegible] di [illegible] spettacolo brillante, questo «Avaro» è concepito in maniera «seria».

«L'Avaro» è il sesto e penultimo spettacolo della stagione di prosa presentata dall'Azienda teatrale alessandrina e molta è l'attesa per ammirare — è la prima volta che viene in città — il grande attore italiano. A lui il compito di vestire gli abiti di quell'avaraccio che è Arpagone, degno di sarcasmo ma anche di pietà. e. c.

ARPAGONE

Paolo Stoppa, protagonista [illegible] «L'Avaro»

AQUILINA

Valeria Ciangottini [illegible] «Venezia salvata»

«Ti aspetto stanotte»

NOVI — Si conclude martedì con la rappresentazione della commedia di Salvato Cappelli «Ti aspetto stanotte» la stagione di prosa organizzata [illegible] Comune e [illegible] Italsider.

Al cinema Politeama Italia, alle 21,15, la Cooperativa dell'Atto di Roma presenterà la commedia con Nino Castelnuovo, Renato Campese, Francesca Benedetti e Roberto Antonelli. La regia è di Virginio Puecher. Lo spettacolo è in abbonamento, i biglietti per i non abbonati [illegible] in vendita in Teatro.

«Ti aspetto stanotte» è la vicenda reale e fantastica di un uomo, che, in un giorno qualsiasi, si prepara a morire con la combattività umana (o disumana) [illegible] in quel decisivo [illegible]o. Intorno a questo uomo vi sono sette persone, og[illegible] delle quali è il teatrale portavoce di una sua verità.

Le verità di un uomo in ogni giorno della sua vita [illegible] formate da quel complesso di forze [illegible] paragonabili ai sette peccati capitali. e. c.

«Venezia salvata» venerdì a Valenza

VALENZA — Dopo una [illegible]rie di contrattempi che ne hanno fatto rinviare [illegible] rappresentazioni, arriva finalmente venerdì, al Teatro Sociale, «Venezia salvata» [illegible] Thomas Otway, per la regia [illegible] Gianfranco De Bosio, le scene di Emanuele Luzzati e fra gli attori (la Compagnia «Venetoteatro») Corrado Pani, Valeria Ciangottini («Aquilina»), Claudio Gorra, Carlo Simoni, Margaret Mazzantini, Ennio Groggia.

Si tratta di una delle più interessanti novità del cartellone teatrale preparato da Comune e Centro di Cultura: De Bosio ha rispolverato con bravura una tragedia scritta nel 1682 e che ha per tema la congiura degli spagnoli contro la Repubblica di Venezia nel 1618. Otway, uno dei massimi drammaturghi inglesi del periodo della restaurazione, scrive una tragedia barocca in cui alla fine morte e pazzia sono liberatorie [illegible] una situazione insostenibile, trionfano. p. b.

[illegible] — Quarta tappa del «tour» artistico che l'Istituto d'arte drammatica «I Pochi» [illegible] Alessandria [illegible] compiendo in provincia per portare nei piccoli centri [illegible] spettacolo teatrale.

E' la commedia «La Parigina» di Henry Becque che questa sera, sabato, alle 21, va in scena a Fubine per la regia di Ennio Dollfus, [illegible] de «I Pochi».

L'iniziativa è dell'Assessorato provinciale alla Pubblica Istruzione e alla Cultura e lo spettacolo sta [illegible] successo perché è un'ottima creazione del teatro francese del secondo Ottocento che si avvale di personaggi disegnati magistralmente. (g.d.)

LE MOSTRE In visita alle gallerie

Bonfante a Cerrina «poesia di Venezia»

Successo di Avati e Pozzi a «La maggiolina»
A Valenza [illegible] di «maestri» [illegible]

Il pittore Egidio Bonfante espone una serie di oli, le sue stupende architetture veneziane, alla galleria d'arte di Adriano Villata, in via Roma 1/B, a Cerrina Monferrato. La personale apre oggi, alle 17, presente l'artista. A [illegible] invece, a Palazzo Langosco (via Corte d'Appello 12) prosegue sino al 22 «Pitture recenti», una raccolta di opere del pittore marchigiano Mario Lupo.

Mario Avati e Pippo Pozzi espongono [illegible] loro opere [illegible] galleria [illegible] «La [illegible]», di via Modena 51, ad [illegible]dria, ed [illegible] successo indiscutibile. Mario [illegible] è forse il più grande incisore contemporaneo, l'unico artista vivente al quale le poste francesi abbiano dedicato un francobollo, dagli spazi neri delle sue incisioni escono come colpi di luce alternati ad ombre [illegible] oggetti, gli animali, le [illegible] più colpiscono l'artista. Pippo Pozzi, invece, alessandrino di origine, sa ottenere con tratti di matita, di penna oppure di pennello se passa agli oli, umori [illegible] associati a soggetti diversi. La mostra prosegue sino al 27.

«[illegible] tempo e a fuoco», questo il titolo della r[illegible] di ceramiche che si inaugura oggi al Centro comunale di Cultura di Valenza (piazza 31 Martiri), con la consulenza di Vittorio Fagone. Espongono sei ceramisti di fama nazionale: Antonella Cimatti, Fulvio Fusella, Rolando Giovannini, [illegible] Laverone, Alberto Mingotti e Aldo [illegible] [illegible] mostra prosegue sino al 10 aprile.

Sempre oggi, nella [illegible] Commercianti [illegible] (piazza Duomo) si inaugura la personale [illegible] pittore postolese Dante Rota (sino al 27 marzo).

Alla Loggia di S. Sebastiano, ad Ovada, la pittrice [illegible] Rosalba Riviera presenta i suoi dipinti su tessuto. Espone anche il pittore novese Santo Debenedetti. Le interessanti acqueforti di Federico Galli sono esposte sino al 31 marzo allo studio Repetto di via Piana 90, ad Alessandria.

Alfonso Perotta, salernitano di nascita ma ormai alessandrino, pittore impegnato e intelligente, apre [illegible] 17,30, una sua personale alla galleria del Centro artistico di via Ferrara, ad [illegible]. Nella sua pittura tornano spesso i mesti Pulcinella, avvolti nel candore del loro drappeggi, sognatori quasi sempre incompresi. La mostra prosegue sino al 5 aprile.

E' aperta alla galleria d'arte «Clio» di corso Roma 104, ad Alessandria, la mostra «Opere ed artisti per il collezionismo», con pezzi di una trentina di autori: Aimone, Annigoni, Cascella, Dalì, Guttuso, Fiume, Sassu, Migneco, Moriotti, Parmigiani, Treccani, De Chirico e altri, sono presenti anche sculture di Sergio Unia.

Sta ottenendo successo a Firenze il pittore napoletano naturalizzato alessandrino Gaetano Trematerra, invitato a presentare alcune sue opere di particolare spicco neo-realistico alla rassegna nazionale di arte «Trofeo brunelleseo» allestita nella cripta di [illegible] Lorenzo (rotonda di Donatello). f. m.

DANCING Weekend con la musica

E la «Cicciolina» incanta al Kirkii

[illegible] locale di Serravalle animato dalla [illegible] ungherese - [illegible] stasera a Montegioco

«Cicciolina», Ilona Staller

ALESSANDRIA — Pubblichiamo come di [illegible] i programmi settimanali di alcuni fra i principali dancing e discoteche della provincia.

Alla maxi discoteca «Kirkii», a Serravalle, domani sera esibizione di [illegible] Staller, la famosa «Cicciolina», reduce dai clamori [illegible] della Sei Giorni di Milano. Ad Alessan[illegible] [illegible] con dischi dal [illegible] alla domenica al «Sound Club» e nelle [illegible] sere al «Playback». Discoteca anche [illegible] «Napoleon» di Spinetta Marengo.

A Montegioco, alle «Fonti dello zolfo», questa sera [illegible] balla [illegible] l'orchestra «Musikal folk», domani ballo liscio con «I Serravallesi». Alla «Capannina» di Pontecurone, consueto appuntamento con il liscio, questa sera, con l'orchestra di Dino Graziosi.

Al dancing «Valentia» di Valenza ballo liscio questa sera con l'orchestra di Dante Torricelli; domani pomeriggio discoteca con «Tommy» e alla sera si balla con l'orchestra «Gigliano Gilian». Si balla questa sera e domani anche alla discoteca «Raptus» [illegible] Ozzano.

Ad Acqui, al dancing «Palladium», sono in programma le tre consuete serate dedicate al ballo liscio: questa sera [illegible] balla con l'orchestra «Castellina Pari», domani con «I fanti del [illegible]» e giovedì con l'orchestra «Aria di Bosco».

Sempre ad Acqui, si balla questa sera e domani al «Nuovo Kursaal» ed alla discoteca «Kiwi». Al dancing-ristorante «Valleranа», a tre chilometri da Acqui si balla questa sera e domani con gli «Harmony folk».

Ballo moderno, questa sera e domani, pomeriggio e sera, al dancing «Cometa music-hall» di Sale con il complesso «I Company». f. m.

[illegible]gnana — «Gran [illegible]la» di primavera questa [illegible] al Centro Sociale che la organizza. Si inizia con una grandiosa cena ricca di piatti prelibati preparati da[illegible] noto cuoco, molti tipici della zona, [illegible] esotici. Esaurita la prima parte si potrà ballare in discoteca: il compito di intratte[illegible]re gli ospiti è affidato al disc-jockey di F[illegible]o Della.

Casale — L'organista Giovanni Parisone di Villanova, affiancato dalla corale di Santa Maria Assunta di Oltreponte — diretta dal maestro Piero Mo[illegible] terrà un concerto organistico corale venerdì alle 21, nella chiesa di Sant'Antonio. Il ricavato sarà devoluto a favore del Comitato per il pancreas.

CINEMA Il film di Orson Welles [illegible] «Il matrimonio [illegible] Maria Braun» a Valenza

Sul «Processo» l'ombra di Kafka

I due capolavori in programma mercoledì e giovedì - A Castelceriolo gli «Incontri»

ALESSANDRIA — Anche se la concomitanza è involontaria, è decisamente una settimana dedicata a Orson Welles, la prossima: del grande regista e attore americano, infatti, [illegible] appassionati possono [illegible] gustarsi, mercoledì, a Valenza, alle 17, nel Centro comunale di Cultura, il film «Il Processo», tratto dall'omonimo lavoro di Franz Kafka.

La proiezione rientra appunto nel ciclo «Testimone della contemporaneità»: Franz Kafka. [illegible] prevede (martedì, alle 21.30) sempre al Centro di Cultura, la conferenza «Rinuncia!». Interpretazione di [illegible] breve [illegible] di Kafka tenuta dal prof. Cesare Cases, ordinario di lingua e letteratura tedesca all'Università di Torino.

Per coloro che non possono «spendere» un pomeriggio a Valenza, niente paura: lo stesso film potranno vederlo giovedì 7 aprile, alla sala «Ferrero» del Teatro Comunale, per il ciclo «Orson Welles, autore - attore» a cura del Gruppo Cinema. Senza contare che possono comunque goderne, venerdì prossimo, [illegible] «antipasto»: nell'ambito della rassegna [illegible] alla sala «Ferrero», alle 21.30, viene proiettata [illegible] pellicola famosissima «Il terzo uomo» di Carol Reed, in cui Welles offre una notevole interpretazione.

Molto più «[illegible]mente» prosegue al cinema «Ambra», mercoledì e giovedì prossimi, alle 20 ed alle 22, il ciclo «Ridere all'italiana», che [illegible] questa settimana «Come perdere una moglie e trovare un'amante», con Johnny [illegible]. (p. b.)

CASTELCERIOLO — «Malou» di Jeannine Meerapfel [illegible] il film in programma questa sera, al cinema «Macallè», per gli «Incontri tra cinema e pubblico». Opera di una regista tedesca, il film narra la storia di Hanna, una giovane donna che, sposata, non riesce a trovare il giusto equilibrio esistenziale ed allora si tuffa nel passato per ritrovare, attraverso la madre, la sua identità. (p. b.)

VALENZA — Per la stagione cinematografica del Centro di Cultura, giovedì, al Teatro [illegible] alle 21,30, viene proiettato il film «Il matrimonio di Maria Braun» di Reiner Werner Fassbinder. Un matrimonio celebrato in un momento particolare: il 1943.

[illegible] giorno il marito parte per il fronte, quando tornerà troverà Maria amante di un militare negro, la cui uccisione lo riporterà lontano dalla donna, in prigione. Scontata la pena, nuova delusione: [illegible] è diventata amante di un industriale francese, ma questa volta sarà lei ad «andarsene»: morirà

Domani nella chiesa dell'Assunta

Coro alpino Montenero

VALMADONNA — Il coro alpino «Montenero» di Alessandria si esibirà domani sera, domenica, alle 21 nella chiesa parrocchiale della Madonna Assunta. L'iniziativa è della sezione alpini di Valenza in collaborazione con la comunità parrocchiale e l'ingresso è libero. Il coro — trenta voci dirette dal maestro Tino Traverso — presenterà al pubblico una quindicina di brani, canzoni di montagna e canti alpini. (g. d.)

CASALE — Nell'ambito della Mostra [illegible] San Giuseppe, la Compagnia «I casalesi» propone, questa sera alle 21, nel salone Tartara del Mercato Pavia, la commedia in due atti [illegible] Franco Paladini «Una notte sul pianerottolo», per la regia di Giorgio Parodi.

Gli interpreti sono: Maurizio Pinato, Tarsi Oreppi, Pino Bazzano e Mariarosa Pojer. La scenografia è di Franco Meni, le luci e gli effetti sonori sono realizzati da Carlo Caprioglio, sa[illegible]eritrice Paola Martinotti.

Lo spettacolo sarà replicato il 23 marzo al Teatro Municipale di Valenza e il 15 maggio a San Damiano d'Asti. (g. d.)

Per un mese poesia [illegible] oggi

[illegible]ORIN — [illegible] un mese la città sarà centro di riferimento per chi [illegible] interessa di poesia contemporanea. [illegible] Centro [illegible] cultura dell'Università cattolica, in collaborazione con l'Unione cattolica italiana insegnanti medi, ha infatti organizzato [illegible] serie di incontri sul tema «La poesia [illegible] contemporanea», in programma dal 21 marzo al 15 [illegible]ile.

«Grossi» personaggi della cultura — tutti docenti o ricercatori alla Facoltà di lettere e filosofia o magistero — illustreranno singoli autori, correnti, gruppi, esperienze poetiche, da Gio[illegible] Pascoli agli Anni 70. Una serie di seminari, articolati [illegible] quattro settimane, per permettere al pubblico [illegible] avvicinamento alla poesia, [illegible] intelligibile. Si inizia, lunedì, alle 15,30, con la «lezione» del professor Francesco Mattesini, su «Giovanni Pascoli»; giovedì alle 15,30, è in programma l'incontro con il prof. Marziano Guglielminetti che illustrerà l'esperienza de «I crepuscolari».

«I futuristi» è il tema del seminario che sarà svolto dalla prof. Ines Scaramucci lunedì 28 marzo; sarà quindi la volta de «L'esperienza dell'ermetismo in Italia», a cura [illegible] Giorgio [illegible] Squarotti, in programma venerdì [illegible] aprile. g. d.

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Bonnie e Clyde all'italiana (comico).
[illegible] Blade Runner (fanta[illegible]).
COMUNALE: Tutti per uno (musicale).
CORSO: Saremo famosi (commedia).
CRISTALLO: [illegible] (sexy).
[illegible]: Vado a vivere da solo (comico).
[illegible] Tu mi turbi (comico).

ACQUI TERME
ARISTON: Il Bisso, l'arbitro e il calciatore (comico).
CRISTALLO: Querelle (drammatico).
[illegible] (drammatico).

CASALE
MODERNO: Vai avanti tu che mi vien da ridere (comico).
POLITEAMA: Executor (thrilling).
VITTORIA: Storia di Piera (drammatico).

CASSANO SPINOLA
LUX: Bastano tre per fare una coppia (comico).

CINEMA

Philippe Noiret in «Amici miei»

CASTELCERIOLO
MACALLE': Malou (drammatico).

GAVI LIGURE
IL FORTE: Amici miei II (comico).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Il nido dell'uccello (sexy).
[illegible]: Il verdetto (drammatico).
ITALIA: Tu mi turbi (comico).
MODERNO: Scusate il ritardo (comico).

OVADA
LUX: Bonnie e Clyde all'italiana (comico).
[illegible]: Il Bisso, l'arbitro e il [illegible] (comico).
TORRIELLI: Vado a vivere da solo (comico).

SERRAVALLE SCRIVIA
[illegible]: Rambo (drammatico).

TORTONA
MODERNO: La capra (comico).
SOCIALE: Vado a vivere da solo (comico).
VERDI: Spaghetti house (comico).

VALENZA PO
SOCIALE: Vai avanti tu che mi vien da ridere (comico).

VOGHERA
ARLECCHINO: Si ringrazia la Regione Puglia per averci fornito i milanesi.
GALVANI: E.T. l'extraterrestre (fantascienza).
ROMA: Bonnie e Clyde all'[illegible] (comico).
SOCIALE: Annie (commedia).

ALLE TV

TELECITY
21,25 Inferno a un assassino: drammatici indizi e dicerie intorno a un uomo accusato di omicidio

G.R.P.
20,30 Gully il re del doppio gioco: figlio di riccone [illegible] decidono di derubare il padre di una grossa somma (1960)

RETE 4
21,30 Fatti di gente per bene: ricostruzione del famoso processo Murri, affare che fece rumore nell'Italia giolittiana (1974)

TACCUINO

FARMACIE
Alessa[illegible]: Castoldi, via Dante, notturna: Invernizzi, via Vochieri.
Acqui: Cagliano, c. Bagni; [illegible]not, via Garibaldi.
Casale: Fracio, via [illegible].
Novi: Delle Piane, via Oggero.
[illegible]: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Bidone, [illegible] Emilia. Comunale 2, via Emilia.
Valenza: Centrale, via Garibaldi.
Voghera: Comunale, corso 27 [illegible]

GUARDIA [illegible]
Numeri telefonici per [illegible] urgenti: Alessandria 42.241; Acqui 57.775; Casale 76.381; Novi 741.387; Ovada 81.777; Tortona 813.861; Valenza 952.601; Voghera 45.888.
Numero telefonico e selezione diretta per Ospedale Civile 3061 (306 + numero interno).

TAXI
Piazza Libertà 63 031.
Stazione ferroviaria 51.832.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30). Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

Riunione del Consorzio a Incisa Scapaccino

Convocata l'assemblea dei Comuni del Belbo

[illegible] SCAPACCINO — E' convocata per [illegible] l'assemblea per il consorzio del torrente Belbo, che raggruppa i sette Comuni astigiani [illegible] (Canelli, San Marzano, Calamandrana, Nizza, Incisa, Bruno e Castelnuovo Belbo), con il compito di provvedere all'ordinaria manutenzione delle opere idrauliche e la sistemazione degli argini. Fra l'altro si [illegible] nominare il nuovo consiglio di amministrazione dell'ente scaduto ormai da oltre un anno e non ancora rinnovato (presidente del consorzio è il nicese Carlo Schiffo, democristiano).

Nella sua ultima riunione l'assemblea decise di non provvedere al rinnovo delle cariche in attesa di una verifica fra tutti i partiti sulla efficienza e funzionalità dell'ente. I consorziati sono oltre 3500 fra persone, società o enti proprietari di beni.

I consorziati pagano una tassa annua in base al pericolo a [illegible] sono esposti in [illegible] alluvioni e all'utile che ne ri[illegible] dalla rimozione [illegible] opere di difesa. Gli importi variano dalle poche migliaia di lire l'anno fino a cifre vicino alle 100 mila lire.

[illegible] anno da Canelli è partita una vivace contestazione contro questo consorzio accusato di [illegible] inutile.

f. la.

Premiazione nell'incontro annuale

I distintivi d'onore agli Amis d'la pera

[illegible] — Al bar «Rio» di piazza Torino si è svolta la consueta cerimonia annuale di incontro fra gli aderenti al gruppo sbandieratori degli «Amis d'la pera», la popolarissima associazione benefica cittadina.

Il presidente del gruppo, Renato Trofano, ha premiato a nome dell'Associazione, tutti i giovani che partecipano alle attività del sodalizio: [illegible] state distribuite decine di distintivi in «vermeille» per il «vivaio» dei giovanissimi, argento per gli [illegible] di più collaudata esperienza e tre riconoscimenti in oro per i veterani del gruppo.

Hanno ricevuto l'emblema in oro del gruppo sbandieratori (due bandiere sullo sfondo della torre) il vigile Roberto Pastrone, l'istruttore più anziano, l'elettrauto Mario Perrone e il tipografo Piero Cassataro. I tre militano nell'associazione benefica dal 1969.

Nella foto: Piero Cassataro, Mario Perrone, il presidente Renato Trofano, Roberto Pastrone.

Protagonista della stagione figurativa ottocentesca

Due dipinti del Pittatore in regalo agli astigiani

A maggio si terrà una mostra sulle opere del pittore

Asti. L'assessore Salvo Garipoli riceve dall'ing. Sacerdote le due tele del Pittatore (Glemme)

[illegible] — Le collezioni d'arte della città si arricchiscono di due importanti testimonianze della pittura dell'Ottocento. Alla pinacoteca civica di Palazzo Mazzetti, [illegible], sono stati donati due dipinti del pittore astigiano Michelangelo Pittatore.

Il proprietario, un [illegible] astigiano che da molti anni vive a Torino, Gustavo Sacerdote, le ha consegnate ieri all'assessore alla Cultura [illegible] Comune [illegible] Garipoli. I due quadri sono i ritratti dei nonni del pittore, Marianna e Raffaele Debor[illegible].

La collezione pubblica dei dipinti del Pittatore, un artista che la critica ha indicato come unico protagonista della stagione figurativa ottocentesca, si è così ulteriormente arricchita. Nel maggio tutte le [illegible] del Pittatore conservate in città saranno esposte in una grande mostra organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune.

r. a.

ASTI

LUX: Tu mi [illegible] con R. Benigni (1983, comico).

[illegible]: Scusa il ritardo con M. Troisi (1983, comico)

SPLENDOR: Chi osa vince (1982, avventura).

VITTORIA: Il verdetto di S. Lumet con P. [illegible] e C. Rampling (1983, drammatico)

CANELLI

BALBO: Dio li fa e poi li accoppia con J. Dorelli e L. Banfi (1982, comico).

RAGNO D'ORO: [illegible] con B. Spencer (1982, comico).

NIZZA

AURORA: Che casino con Pierino (1982, comico).

LUX: Vico Victor Victoria con J. Andrews (1982, commedia).

SOCIALE: chiuso per restauri.

VERDI: La capra con G. Depardieu (1982, comico).

SAN DAMIANO

[illegible] Praticamente amici (1982, commedia).

SPLENDOR: [illegible] Floid [illegible] Wall (1982, musicale).

CRISTALLO: [illegible] perché capitano tutte a me (1982, comico).

FARMACIE DI [illegible]

[illegible] diurna: Garello, corso Cavallotti [illegible]; notturna: Alfieri, piazza [illegible].

Canelli: Bielli, via XX Settembre 1. Moncalvo: Cifiello, via Cissello 12. Nizza: Dova-Boschi, via Pio Corsi 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558; Nizza 721.971; Canelli 82.965; Monastero [illegible] 88.048; Rocca d'Arazzo 600.160, Calliano 928.444; Montechiaro [illegible]55; [illegible] Damiano 875.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.844; Cocconato 485.060; [illegible]magno 63.263; [illegible]o Don Bosco 987.6458; Villanova 94.555.

ALLE TV

G.R.P.

20,30 Dolly il re [illegible] doppio gi[illegible]: figlia di ricchone prepotente decidono di derubare il padre [illegible] una [illegible] sonora.

QUARTA RETE

20,30 Il giustiziere sfida la polizia: accanto a ogni vittima, commissario di polizia trova una libellula insanguinata (1977)

QUINTA RETE

[illegible] Colpo all'italiana: Charlie riesce a compiere colpo [illegible] al [illegible] della [illegible], ma ad una curva... (1969)

23,15 I ragazzi del massacro: giovane insegnante in una scuola serale, viene seviziata e uccisa (1970)

TELECITY

21,25 Intorno a [illegible] drammatici inditi e dicerie intorno a un uomo accusato di omicidio

VIDEOUNO

22,35 Amore e ginnastica: dall'omonimo romanzo di Edmondo De Amicis, la storia d'amore fra timido insegnante e robusta [illegible] di ginnastica (1973)

Il gruppo di Ferrere rappresenterà la regione alla rassegna nazionale di Genova

La «Compagnia dei 9» batte tutti in Piemonte

Ferrere. La «Compagnia dei 9» ha scelto il repertorio comico e sta riscuotendo vivo successo

In tournée seguiti dai compaesani - Scene e costumi su un vecchio pulmino

FERRERE — «Siamo dilettanti, vogliamo divertire la gente, non ci sentiamo impegnati a "fare cultura"». *E' questo lo spirito che dal settembre '81, [illegible] nascita del gruppo, guida la «Compagnia dei 9», gruppo comico teatrale che, con testi semplici e di immediata presa sul pubblico, sta riscuotendo successo in provincia e fuori. Il risultato di questa impostazione «modesta» è arrivato, ed è di prestigio. La Compagnia è stata infatti prescelta, [illegible] il Piemonte, per rappresentare la regione alla Rassegna dialettale nazionale del teatro popolare, che si svolgerà a Genova nel mese di giugno.*

«Un successo che ci ha riempiti di soddisfazione — *ha commentato Marco Vione*, [illegible] "dei 9" — e che ci dà nuovo entusiasmo».

Artigiani, studenti, impiegati, esercenti, insegnanti e bancari nella vita di tutti i giorni, i 9 sono innanzitutto un gruppo di amici, che ha deciso di salire sul palcoscenico «in primo luogo per nostro divertimento». *Dino Carlevero, Marco Vione, Flavio Rosso, Giorgio Molino, Silva Quadro, Laura Berardo, Giovanni Demarie, [illegible] Benotto e Nadia Quadro si ritrovano una volta alla settimana, a casa di uno degli attori, per le prove.*

Quando vanno in tournée, li segue gran parte dei compaesani. Si muove anche il vecchissimo pulmino della parrocchia, per portare a destinazione scene e fondali, costumi ed apparecchiature elettriche. Non c'è un capocomico, né un regista. «Semplicemente studiamo i testi che ci prepara Franco Roberto, autore piemontese di cui abbiamo già recitato "[illegible] moglie direttrice" e "L'amor l'è non polenta" — *spiega Giorgio Molino* — e ciascuno di noi entra nella propria parte con la maggiore spontaneità possibile».

Tre suggeritori «a tempo pieno» sono l'unico «lusso» che il gruppo si concede. «Nonostante questo — *aggiunge Dino Carlevero* — qualche volta ci troviamo in difficoltà; un'entrata, in [illegible] fuori tempo o una battuta che non viene si trasformano tuttavia in nuovi [illegible] improvvisi spunti d'umorismo».

[illegible] *saranno al teatro Erba di Torino, [illegible] ad Asti, al [illegible] Bosco.* «Abbiamo già altre richieste — *conclude Flavio Rosso* — e il nostro commediografo è disposto a scrivere, appositamente per noi, un altro testo».

l. b.

Rassegna di teatro popolare

«Anduma al mar» [illegible] Cortemilia

In scena la Filodrammatica di Busca

CORTEMILIA — Agosto, il mese delle vacanze, delle ferie, del relax. Siamo in una [illegible] qualunque, di [illegible] qualunque centro della Granda. Marito e moglie discutono il programma delle ormai [illegible] sime ferie, studiano itinerari, confrontano pieghevoli illustrati, [illegible] occhio attento prezzi, combinazioni. E, immancabilmente, [illegible] tono, litigano, si [illegible] Così [illegible] «Anduma [illegible] mar», [illegible] atti comicissimi di Margherita Broro, un'insegnante di Bene Vagienna, che la filodrammatica buschese mette [illegible] questa sera, in anteprima [illegible] il Cuneese, al teatro San Michele [illegible] Cortemilia.

E' il terzo appuntamento di [illegible] piccola, ma interessante rassegna di teatro popolare, organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con l'Unasp - Acli cuneese (un'associazione che da alcuni anni cura l'allestimento e le «tournées» delle compagnie dialettali della Granda, promuovendo in tutto il Cuneese rassegne di teatro popolare).

«E' una commedia molto divertente — assicura il regista della Filodrammatica buschese, Giangi Giordano —, una delle tante scritte da Margherita Broro, per le più valide scrittrici di commedie della Granda. La presentiamo in anteprima proprio per [illegible] rassegna cortemiliese. Abbiamo avuto qualche difficoltà quest'inverno, qualche attore ha lasciato la compagnia perché impegnato con [illegible] servizio militare; perciò [illegible] siamo stati pronti all'appuntamento [illegible] il pubblico della nostra città. Dopo la "prima" di Cortemilia, comunque, ci esibiremo anche a Busca e negli altri centri del Cuneese».

La storia si snoda attraverso [illegible] le discussioni, i piccoli drammi di una partenza per il mare: gli [illegible] che si trasformano in tragedie, il preparare la valigia che diventa occasione di litigio. «Nei primi due atti raccontiamo la partenza per il mare — continua Giordano —, nel successivo la scena [illegible] si sposta su una località turistica e promette ancora discussioni, bisticci, polemiche tra i due coniugi». l. s.

A Savigliano il «Bastian contrari»

SAVIGLIANO — Prosegue stasera al «Milanollo» (ore 21) la seconda rassegna provinciale di teatro popolare. In scena, il Piccolo teatro carigliese con il «Bastian contrari», di Bersezio. Sabato prossimo, conclusione della rassegna con «Monsù Gigèt», presentato dalla Compagnia Carmagnola «Insieme».

Prosegue al «Toselli» il cartellone alternativo

Nel confronto con la Spagna il trionfo della napoletanità

Stasera l'«Operetta di una bambola», lavoro giovanile di Garcia Lorca

CUNEO — *Un omaggio a Garcia Lorca, poeta andaluso, innanzitutto. Ma anche un costante parallelo tra l'ambiente spagnolo e quello napoletano, quartieri spagnoli che quasi per incanto si trasformano in bassi napoletani, briganti che diventano contrabbandieri. Il Mediterraneo in primo piano, con i suoi umori e le sue passioni, [illegible] fresca vitalità e i [illegible] drammi. [illegible] l'«Operetta di una [illegible]», poemetto giovanile di Federico Garcia Lorca, messo in scena questa sera, ore 21.30, al Toselli dalla compagnia «Libera scena ensemble» [illegible] conclude la prima settimana [illegible] «Teatro alternativo», [illegible] gna allestita dall'assessorato per la Cultura del Comune, [illegible] collaborazione con il teatro «Dell'angolo» [illegible] Torino, lo Stabile e la Regione.*

Il bilancio è per ora, fatto di luci e di ombre: il tutto esaurito [illegible] primo spettacolo e nella [illegible] replica (al Toselli [illegible] i bravissimi acrobati del Giangzi), qualche vuoto nei due successivi spettacoli, proposti entrambi [illegible] gruppo «Teatro Dopgide». La concorrenza del calcio ha portato via spettatori all'allestimento del «Bacio di una morta» di Carolina Invernizio, che il «Doggide» ha presentato per la seconda volta (sempre con [illegible] fortuna) a Cuneo. Ma neanche giovedì [illegible] il teatro «Doggide», con lo spettacolo «Gli specifici», è riuscito a richiamare il pubblico delle grandi occasioni.

Il compito del riscatto è affidato questa sera proprio al gruppo napoletano «Libera scena ensemble», e questa trasposizione teatrale di un'opera giovanile di Garcia Lorca. E' [illegible] «commedia» effervescente [illegible] cui ha il sopravvento, nel confronto tra due culture, proprio la napoletanità: ecco la sceneggiata e la tarantella, l'avanspettacolo, gli immancabili pupi, le musiche allegre e trascinanti. La storia è semplice (Lorca scrisse questo testo per un teatro dei burattini): due spasimanti e [illegible] bella spagnola, Rosita, più conosciuta [illegible] il soprannome di Bambola, il loro amore contrastato, il dramma, [illegible] morte e l'amore che trionfa.

La riduzione e la regia sono Gennaro Vitiello; fra gli interpreti Enzo Salomone, Michelangelo Ragni, Beppe Bosone, Lilli Cecere. La prossima settimana il cartellone di Teatro Alternativo propone due altri gustosi appuntamenti. Il primo è per martedì prossimo, 22 marzo, con il gruppo Teatro Dell'Elfo di Milano che presenta «Nemico di classe» di Nigel Williams, per la regia di Elio De Capitani. Il Teatro dell'Elfo è molto conosciuto a Cuneo: ha presentato recentemente «Helzapoppin» (con notevole [illegible] di pubblico) e si era fatto conoscere con «Sogni di una notte di mezza estate».

La [illegible] è ambientata a Milano in [illegible] scolastica: [illegible] l'insegnante i ragazzi giocano, immaginano situazioni, si scontrano, scaricano l'aggressività e [illegible] violenza. Uno spettacolo che si preannuncia molto avvincente, uno spaccato sulla violenza [illegible] tropolitana, [illegible] sogni e sul mondo giovanile. Sabato prossimo, infine, lo spettacolo di Alfredo Cohen «Mamma Grassa».

Il biglietto [illegible] ingresso costa 5 mila lire (3 mila per giovani e studenti).

Luigi Sugliano

Aperte le iscrizioni al corso occitano e piemontese

A Cervasca suonano la ghironda e imparano [illegible] danzare la «giga»

CERVASCA — Per tutto il mese sono aperte [illegible] iscrizioni a[illegible] «stage» [illegible] musica popolare, incentrato su[illegible] rivalutazione e la diffusione della cultura musicale tradizionale occitana e piemontese, che si terrà in un albergo di Cervasca dal 31 marzo al 3 aprile.

Il corso, organizzato dai suonatori del gruppo «Lou Dalfin», e della «Clapa Rosea», comprende due seminari di ghironde e due di fisarmonica diatonica per principianti e strumentisti già avviati, lezioni di violino, sulle danze tradizionali occitane e su quelle dell'Appennino alessandrino.

L'intento dello «stage» è di fornire le basi tecniche e culturali a chi intende approfondire un patrimonio musicale che rischia di andar perduto, e si rivolge soprattutto [illegible] abitanti delle valli dell'Arco alpino e appenninico.

«*Il corso è particolarmente dedicato alla ghironda* — dice Sergio Berardo, del gruppo "Lou Dalfin" —, *perché è uno strumento tipico delle vicine Valli [illegible] e [illegible]ura. Sono infatti ancora ben vive nei ricordi degli anziani, le figure degli ambulanti che, [illegible] "vioules" (la ghironda in patois), rallegravano [illegible] feste. Si punta inoltre alla riscoperta del violino e del "semitun" o fisarmonica diatonica* — aggiunge Berardo —; *sono strumenti che a qualcuno potrebbero evocare soltanto un aspetto classico o accademico, ma che, in realtà, ebbero e hanno tuttora [illegible] funzione popolare in alternativa con la "massificante" fisarmonica. E' [illegible] intenzione avviare i giovanissimi alla ricerca [illegible] musicali delle nostre valli, ed è proprio per questo motivo che ammetteremo gratuitamente allo "stage" di Cervasca un alunno delle scuole medie. E' un peccato* — conclude Berardo — *che il nostro lavoro di rivalutazione non sia molto condiviso dalle autorità e dagli enti locali che, anzi, hanno dimostrato per il momento il più completo disinteresse*».

Per quanto concerne le [illegible], lo scopo [illegible] corso è di spaziare il più possibile nel patrimonio occitano, che è molto vasto. In concomitanza con lo «stage», saranno organizzate serate musicali [illegible]glio, Castelmagno e Dronero. Nell'occasione, [illegible] analizzati alcuni tra i numerosissimi balli dell'Occitania alpina e francese e dell'Appennino alessandrino, come la «[illegible]ga», il «balet», la «courenta», la polka, [illegible] «scottish» e la «farandula».

b. a.

«Teresa Raquin» al Marenco di Ceva

CEVA — Si conclude stasera la stagione in abbonamento del Teatro Marenco: alle 21, andrà in scena «Teresa Raquin», dal romanzo di Emile Zola. Protagonisti, Ludovica Modugno e Gigi Angelillo; la regia è di Alvaro [illegible].

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

SAVIGLIANO — Presso la Galleria l'Artigiana, si è aperta nei giorni scorsi, con tanti consensi, la mostra di Adelosa Mapelli, Alfredo Ciocca, Dino Pasquero, un [illegible] sodalizio di pittori torinesi, [illegible] da una stessa matrice figurativa, più libera e creativa nella Mapelli, più classicheggiante nella buona paesaggistica piemontese di Pasquero, e altrettanto classica e dolce nei toni, l'espressione di Ciocca. Una buona mostra da visitare sino al 27 marzo.

CUNEO — Presso il circolo culturale Detto Dalmastro, in via Emanuele Filiberto 2, [illegible] festeggia oggi, [illegible] ore 18, [illegible] centesima mostra del sodalizio, che opera in Cuneo da diversi anni, nel simbolo dell'arte come libertà di pensiero. Per l'occasione, è propizia la mostra del cuneese Umberto Lattanzi, [illegible] che insieme alle [illegible] abile pittore che ha dedicato la vita a tratteggiare [illegible] itinerari più significativi della nostra provincia, accomuna anche i meriti di un passato di comandante partigiano.

Le opere del [illegible] pittore sono [illegible] mostra sino al 28 marzo, e meritano di essere osservate per quel tanto di fresco e nuovo che sempre arrecano, pur fedeli ad una paesaggisti[illegible] nel miglior senso del termine.

BRA — Alla Galleria Vittorio, in via Vittorio Emanuele 216, espongono sino al 31 marzo quattro buoni artisti. Francesco Zan lo ricordiamo per le sue composizioni d'ambiente con fiori, Guido Borelli come paesaggista, Antonio Nunziante per alcune nature morte, e ancora Raffaele Fiore, delicato interprete della figura femminile sempre garbata e spirituale.

BRA — Alla Galleria d'Arte Moderna La Gibigianna, si inaugura oggi, alle ore 17,30, l[illegible]stra del pittore cheraschese Romano Reviglio, uno degli artisti più autentici [illegible] la nostra provincia. [illegible] originale nelle interpretazioni e nelle [illegible] sempre profondamente concettuali, Reviglio filtra ogni sua interpretazione con i retaggi della cultura, della memoria e della propria fantasia.

[illegible] — La galleria d'arte L'Angolo, in corso Langhe 4, propone una selezionata rassegna di arte figurativa '800-'900, presentata in catalogo [illegible] Angelo Mistrangelo. [illegible] nomi e buoni pezzi, per un'esposizione di gusto. Si ricordano i nomi: Aimone, Beccaria, Bianchi, Boggione, Bogliono, Camino, Colmo, Oral di Bosnasco, Danieli, Maddalena Dellesani [illegible] del famoso zio, De Simone, Esposito, Rossotti, Gachet, Ghivarello, Gignous, Gobbi, Granada, Grosso, Guarlotti, Nono, Lupo, Maggi, Camillo Merlo, Metello Merlo, Musso, Petili, Rho, Sala, Vellan, Zolla.

MONDOVI' — «E' nel cuore, Mondovì»: questo il titolo di una serie [illegible] dipinti della pittrice nell'[illegible] Bianchi, [illegible] e ispiratrice di Ego Bianchi, che verranno esposti a partire da venerdì 25 marzo, nell[illegible] saletta d'arte [illegible] «La Meridiana».

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Victor Victoria.
FIAMMA: Bonnie and Clyde all'italiana.
ITALIA: Boom sensation.
[illegible]: Entity.

ALBA
CORINO: Rambo.
EDEN: Ufficiale e gentiluomo.

BEINETTE
ASTRA: Pierino medico della Saub.

BENE VAGIENNA
ALLODI: Quelle folle estate.

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: La spada a tre lame.
DON BOSCO: Centenaciola.

BRA
IMPERO: Police station.
POLITEAMA: Tu mi turbi.
VITTORIA: Querelle.

BUSCA
LUX: Sogni mostruosamente proibiti.

CARAGLIO
SPLENDOR: Una vacanza bestiale.

CEVA
DORIA: La casa stregata.

CHERASCO
GALATERI: Uno contro l'altro praticamente amici.

DRONERO
IRIS: In viaggio con papà.

FOSSANO
ASTRA: Pink Floyd.
IRIDE: Il tempo delle mele n. 2.
[illegible]TEAMA: La capra.

MONDOVI'
CORSO: E.T.
ITALIA: In viaggio con papà.

ORMEA
[illegible]: Blade runner.

PIASCO
[illegible]: [illegible].

RACCONIGI
SOCIALE: Classe nemica.
SAN GIOVANNI: Cenerentola.

ROBILANTE
ROBILANTESE: [illegible] n. 2.

SALUZZO
CIVICO: Rambo.
ITALIA: La Traviata.
SPLENDOR: Il tempo delle mele n. 2.

SAVIGLIANO
AURORA: Annie.
RITZ: In viaggio con papà.

FARMACIE
[illegible] Centrale, via Roma; Comunale 1, piazza Europa.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: Travaglio, piazza S. Maria Maggiore.
Saluzzo: Rabo, corso Piemonte.
Savigliano: Bonetti, via Alfieri.

ALLE TV PRIVATE

QUINTA RETE
20,30 Colpo all'italiana: Ch[illegible] riesce a compiere co[illegible] favoloso ai danni [illegible] Fiat, ma ad una curva... (1969)
23,15 I ragazzi del massacro: giovane insegnante in una scuola serale, viene seviziata e uccisa (1970)

QUARTA RETE
20,30 Il giustiziere sfida la polizia: accanto a ogni vittima, commissario di polizia trova una tibaltuta insanguinata (1977)

VIDEOUNO
22,35 Amore e ginnastica: dall'omonimo romanzo di Edmondo De Amicis, la storia d'amore fra timido insegnante e robusta maestra di ginnastica (1973)

TELECITY
21,25 Intorno a un [illegible] dei Indiani e disordini intorno a un uomo accusato di omicidio

G.R.P.
20,30 Duffy il re del doppio gioco: figlio di riccone prepotente decidono di derubare il padre di [illegible] grossa somma (1969)

STUDIO NORD
20,40 [illegible] e [illegible] tra i cowboys: Gianni e Pinotto vengono scambiati per cowboys e ingaggiati in un ranch per combattere gli indiani (1951)
23 — Il campo dei maledetti: saccheggiatori della tomba di un faraone sono perseguitati da maledizione che pesa sui profanatori (1976)

Un quadro sconfortante dal convegno sull'economia ligure

Inflazione e disoccupazione hanno raggiunto quote record

Gli indici regionali hanno superato quelli nazionali - [illegible] crisi [illegible] grande industria e i traffici portuali - Si salva solo il turismo: nell'82 più 3% negli arrivi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — Una approfondita radiografia della situazione economica della Liguria è stata fatta ieri [illegible] del primo «Forum» organizzato [illegible] regionale alla programmazione. A questo primo incontro ne seguiranno [illegible] corso dell'anno altri due, a distanza [illegible] quattro mesi uno dall'altro, e avranno il compito di stabilire, appunto, una linea di [illegible] comune per una ripresa economica.

Gustavo Gamalero

E' venuto fuori un quadro certamente non positivo con un calo dell'occupazione, crisi in diverse industrie, aumento vertiginoso della cassa integrazione straordinaria [illegible] svolta [illegible] prof. [illegible] Ferrero, dell'Istituto ligure di ricerche economiche e [illegible] (Ilres) emerge che [illegible] Liguria toccano alcuni primati [illegible] gativi: il calo dell'occupazione è [illegible] superiore alla [illegible] nazionale (in Liguria l'occupazione è [illegible] dell'0,7%, [illegible] Italia solo dello 0,6%); la [illegible] integrazione straordinaria ha raggiunto i [illegible] milioni [illegible] ore con [illegible] incremento pari al 115% (l'aumento nazionale è stato nello stesso periodo, cioè nel 1982, [illegible] 18%); l'inflazione a Genova è [illegible] più alta che in ogni altra parte d'Italia raggiungendo il 17,2% (media nazionale 16,3%).

In Liguria nonostante tutto [illegible] non è aumentata la disoccupazione, anzi è calata. Questo viene spiegato [illegible] tecnici con il fatto che c'è stato un sensibile calo demografico, che è aumentata [illegible] popolazione anziana e che i giovani prolungano il periodo dedicato all'istruzione.

Passando in rassegna i diversi settori, [illegible] intervenuti hanno ricordato come alcuni [illegible] comparti della grande industria (elettronica, militare e impiantistica) reggano bene e abbiano subito [illegible] espansione senza però far corrispondere un incremento di occupazione. Restano invece gravissimi i problemi [illegible] grande industria (siderurgia e cantieristica) e [illegible] influito parecchio sul notevole [illegible] cassa integrazione straordinaria.

C'è crisi anche nelle media industria mentre nelle piccole imprese c'è un forte incremento produttivo [illegible] una complessiva tenuta dei mercati, ma anche in questo [illegible] l'occupazione non è salita. Crisi nei trasporti marittimi e in quello portuale con un forte calo della [illegible] vimentazione delle merci varie.

In questo panorama a tinte piuttosto [illegible] sola attività si salva [illegible] è quella turistica: qui sono aumentati sia gli arrivi che le presenze e [illegible] cresciuti notevolmente i turisti stranieri. [illegible] Liguria, [illegible] dati [illegible] gli arrivi sono stati 3 milioni e 135 mila (più 3,4%), le presenze [illegible] milioni e [illegible] (più 2,3%), la partecipazione straniera più 14%.

Alberto Robello

Assemblea [illegible] chimici alla 3M

CAIRO — Ieri mattina nei locali del dopolavoro dello stabilimento 3M Italia di Ferrania il segretario nazionale della Fulc, Domenico Trucchi, ha illustrato la bozza dell'accordo nazionale per i lavoratori chimici.

All'assemblea erano presenti i massimi responsabili liguri della federazione unitaria [illegible] dei lavoratori chimici ed i rappresentanti [illegible] tutti gli stabilimenti. (g. p. c.)

Ieri pomeriggio il giudice ha accolto le richieste della «Flowers»

Il Casinò di Sanremo sotto sequestro tre saggi al governo delle roulettes

La decisione [illegible] sedici, dopo un'ultima riunione delle parti nello studio di Viale - La casa da gioco continua l'attività - Il magistrato sollecita un programma di iniziative per aumentare la sicurezza e gli incassi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — Da [illegible] il Casinò municipale è sotto sequestro. Lo ha autorizzato ieri il presidente del tribunale [illegible] Renato Viale, accogliendo la richiesta presentata il 4 marzo scorso [illegible] «Flowers Paradise» del [illegible] Giorgio Borletti, vincitrice contestata dell'asta per gestire fino al 1990 la casa da gioco con un'offerta di canone annuo di 18 miliardi e 650 milioni di lire.

La [illegible] del magistrato è giunta [illegible] un fulmine a ciel sereno mentre a Palazzo Bellevue la giunta municipale stava riunendosi per decidere sul futuro delle roulettes [illegible] Riviera, se aggiudicare l'asta al conte Borletti oppure [illegible] nullare la gara d'appalto.

Il presidente Viale, in pratica, accogliendo [illegible] richiesta di sequestro della «Flowers» dà il crisma della legalità al comportamento del conte Borletti e della sua società in tutta la delicata vicenda dell'appalto.

Il magistrato ha anche nominato [illegible] custodi sequestratori [illegible] persone di Antonio Semeria (dc), [illegible] presidente della casa [illegible] gioco, dell'avvocato [illegible] Francisi (pli), attuale commissario del Casinò, e del commercialista Erio Pucini. Il terzetto, di fatto, fra poche ore sarà una nuova «testa» della casa da gioco.

Viale ha anche stabilito che i tre hanno la facoltà [illegible] delegare i poteri a Antonio Semeria.

Il nuovo vertice del Casinò ha [illegible] giorni di tempo per riferire al presidente del tribunale sullo [illegible] dell'azienda, sulle iniziative [illegible] prendere per migliorarne le condizioni, sulle [illegible] giudicate [illegible] convenienti per incrementare gli [illegible] e diminuire le spese e le perdite, intensificare [illegible] nelle sale, «ovvero di installare nelle stesse impianti televisivi a circuito chiuso [illegible] altri sistemi ritenuti indispensabili».

Il presidente Viale, nell'accettare la richiesta [illegible] sequestro giudiziario del Casinò avanzata da Borletti, testualmente, [illegible] l'altro, [illegible] nella [illegible] autorizzazione: «E' sufficiente osservare che il comportamento della civica [illegible] (che ha disposto [illegible] "ex post" le conclusioni della sua [illegible] commissione giudicatrice) lascia fondamentalmente presumere l'inizio [illegible] la prosecuzione) di una fase [illegible] ulteriore degrado dirigenziale in seno all'azienda, [illegible] ricadute negative sulla [illegible] credibilità economica e [illegible] conseguente deterioramento delle attività collaterali [illegible] di dubbio valore promozionale».

La [illegible] di questo giorno cruciale s'inizia alle 10 quando il presidente Viale ospita [illegible] studio i «litiganti»: la «Sit», la «Flowers» ed il Comune. C'è anche il conte Giorgio Borletti, giunto da Milano a bordo di [illegible] «Rover Turbo 3400» metallizzata. E' accompagnato [illegible] professor Jager, e dagli avvocati Carpinelli, Acquarone e Moreno. La «Sit» è rappresentata dall'avvocato [illegible] Dian, per il Comune sono presenti i legali Borea e Lombardi.

La seduta termina alle 12.30. Verso le 11 arriva a Palazzo di [illegible] l'ingegnere Michele Merlo, amministratore della «Sit». «Purtroppo — [illegible] — impegni improrogabili mi hanno trattenuto a Milano».

Sanremo: Merlo, a sinistra, e Borletti si stringono la mano in tribunale ma la guerra continua

Quando il conte Borletti esce dall'ufficio di Viale dichiara: «Non so come andrà a finire. Certamente, se non avrò il Casinò, continuerò a lottare sino alla fine». Dello stesso avviso l'ingegnere Merlo. E' chiaro che nessuno [illegible] due accetterà passivamente di perdere la gestione della casa da gioco.

Prima di lasciare Palazzo di Giustizia ieri mattina il conte Borletti e Merlo si incontrano per la prima volta a faccia a faccia. C'è un attimo [illegible] gelo, poi i [illegible] signorilmente si danno la mano sotto i flash dei fotografi. «Di personale — dicono — non c'è assolutamente nulla. Ognuno fa la sua corsa. Si tratta di affari».

La decisione di sequestro del dott. Viale (che ha fissato anche a carico della «Flowers» una cauzione [illegible] un miliardo) arriva verso le 16. Il clan Borletti esulta, per la «Sit» uno stop probabilmente imprevisto.

Roberto Basso

Le reazioni a Genova e a Savona al disegno di legge del governo

E nei porti scatta l'esodo

Il provvedimento accolto con favore [illegible] anche [illegible] - Ridotto il salario garantito

GENOVA — [illegible] ancora presto [illegible] poter esprimere giudizi in un senso o nell'altro. Bisognerà prima conoscere nei particolari il disegno di legge definito dal consiglio dei ministri».

Questo il primo commento a «caldo» [illegible] Danilo Oliva, segretario regionale della Filt Cgil. «Le notizie che abbiamo ricevuto, per il momento, da [illegible] contraddittorie — [illegible] il sindacalista — e non ci consentono di esprimere un giudizio. Alcuni dicono che il disegno di legge è buono, [illegible] che lo è meno, altri ancora che sostanzialmente rispetta i punti concordati con il sindacato. Vedremo».

Per il [illegible] portuali, comunque, lo stato d'agitazione prosegue fino a martedì prossimo quando a Roma è stato convocato il coordinamento nazionale con all'ordine del giorno appunto la discussione e l'approfondimento del disegno di legge del governo. a. c.

SAVONA — Il disegno di legge sull'esodo volontario dei lavoratori portuali approvato dal governo è stato accolto con favore ma anche con [illegible] tele negli ambienti savonesi più direttamente interessati al problema.

Un giudizio definitivo sarà [illegible] solo quando si conoscerà completamente il testo del disegno di legge.

Che [illegible] propone questo provvedimento più volte sollecitato dalle organizzazioni sindacali? Intanto [illegible] riduzione degli organici oggi diventati sovradimensionati sia a causa [illegible] introduzione di nuove tecnologie sia per la riduzione dei traffici.

Per il complesso portuale [illegible] rona-Vado si parla [illegible] 200-250 persone tra dipendenti dell'Ente porto, della Compagnia «Pippo Rebagliati» e della Compagnia pesatori. La riduzione dell'organico porterebbe ovviamente ad [illegible] diminuzione del costo del lavoro e, quindi, potrebbe avere benefici effetti sui traffici considerato che [illegible] maggior parte degli scali italiani [illegible] considerati «troppo cari» rispetto a quelli esteri.

Il servizio sul disegno di legge a pagina 11

Al provvedimento dell'esodo è legato anche un intervento dello Stato per [illegible] la situazione dei «fondi centrali» dei lavoratori portuali (quelli che assicurano il pagamento del «salario garantito» per le giornate non lavorate, delle liquidazioni e di altri istituti previdenziali) costretti a trovare [illegible] mezzi proprio a causa della crisi dei porti.

«Prima di esprimerci — afferma Demetrio Provino, console della compagnia "Rebagliati" — bisogna conoscere [illegible] il testo del disegno [illegible] legge. Intanto [illegible] se l'[illegible] è volontario oppure obbligatorio. In quest'ultimo caso ci troveremmo di fronte [illegible] ad un prepensionamento ma [illegible] un licenziamento vero e proprio. In secondo luogo, salvo modifiche dell'ultima ora, si parlava di un contributo dello [illegible] pari a 25 miliardi per i "fondi centrali". Se la cifra fosse confermata non risolverebbe il problema delle retribuzioni [illegible] quanto alla fine dell'82 il passivo era già di 50 miliardi. I 25 miliardi, quindi, non assicurerebbero assolutamente l'erogazione del salario garantito anche se ridotto del 20% come previsto dallo stesso disegno [illegible] legge». R. A.

L'obiettivo della giunta resta l'annullamento dell'appalto

Ma in Comune altro rinvio

Gli amministratori hanno deciso dopo oltre due ore di seduta - L'annuncio [illegible] sequestro

SANREMO — La giunta municipale sul «giallo» del Casinò ancora una volta ha [illegible] tempo. Convocata ieri pomeriggio, alle 16, dal sindaco Vento per decidere sul futuro della casa da gioco e se annullare o no l'appalto [illegible] una gestione privata, ha dovuto modificare interamente il ruolino di marcia quando è stata raggiunta dalla notizia-bomba [illegible] il presidente del [illegible] aveva autorizzato il sequestro giudiziario del Casinò.

A richiederlo [illegible] il conte Giorgio Borletti, presidente della «Flowers Paradise». Per circa due ore sindaco e assessori sono rimasti così a discutere sul da farsi. Alla fine è stato deliberato di rinviare tutto alla prossima settimana in [illegible] di conoscere il [illegible] di tecnici sugli ultimi sviluppi della vicenda.

I pubblici amministratori hanno chiesto ai loro [illegible] esperti, il professor Fausto Cuocolo, di Genova, e l'avvocato Erino Lombardi, di Sanremo, [illegible] è ancora possibile procedere a un annullamento amministrativo, cioè mandare a monte l'appalto, nonostante il sequestro autorizzato dal tribunale.

Ieri a Palazzo Bellevue c'era molta tensione. La decisione del presidente Renato Viale ha colto di sorpresa più di una persona. Molti amministratori, infatti, pensavano che il magistrato avrebbe emesso il suo verdetto a tempi più lunghi.

Quando in giunta è arrivata [illegible] notizia c'è stato un attimo di sbandamento. Immediatamente è stato chiamato il professor Cuocolo per telefono. Poi, al termine di [illegible] discussioni, è stato approvato il rinvio. I pareri degli esperti dovrebbero essere consegnati al sindaco lunedì o al massimo martedì della prossima settimana. Probabilmente la nuova riunione di giunta ci sarà mercoledì prossimo.

Il nodo da sciogliere è delicato. Si deve accertare se il provvedimento di natura civilistica del sequestro della casa da gioco adottato ieri dal presidente del tribunale blocca o può in qualche modo alterare l'iter amministrativo di un'eventuale delibera di giunta di [illegible] della gara.

La maggioranza degli assessori comunali anche ieri [illegible] era infatti intenzionata a seguire questa strada, a patto che esistano supporti e garanzie legali.

[illegible] discussione in sede di giunta a tratti è stata animata. Il vicesindaco Bruno Marra, coerente con la tesi del suo partito (pci) sempre favorevole ad una gestione pubblica del Casinò, al momento [illegible] voto ha lasciato l'aula.

Tra i sostenitori più convinti, anche ieri sera, dell'annullamento della gara l'assessore all'Urbanistica Stefano Accinelli (dc): «Tutto quello che cerchiamo di fare — ha detto — è nell'interesse della collettività. Non ci sono assolutamente posizioni di partigianeria. Nessuno preferisce questo o quel concorrente. Resta però un fatto certo: c'è stata la gara, ci [illegible] state due offerte, una della "Flowers" di 18 miliardi e 650 milioni di canone annuo, l'altra della "Sit" di 21 miliardi. E' indubbio che quest'ultima sia più vantaggiosa non solo per Sanremo ma per l'intero Ponente ligure». r. b.

Incontro per la casa a Savona

SAVONA — Il problema della casa si fa sempre più grave [illegible] Savonese le disdette di contratti di locazione sono circa un migliaio mentre gli sfrattati sono circa 500.

Per esaminare [illegible] problemi e quelli relativi alla riforma dell'equo [illegible] oggi alle 15,30 nella [illegible] del Comune si svolge [illegible] ferenza dibattito (g. p. c.)

[illegible] corsa l'incognita della clamorosa manifestazione minacciata dagli operai dei Baglietto

E se la «Sanremo» si fermasse a Varazze?

VARAZZE — Gli operai del cantiere Baglietto, salvo ripensamenti dell'ultima ora, interromperanno, con un clamoroso sit-in sull'Aurelia, la corsa ciclistica Milano-Sanremo. Lo ha confermato il consiglio di fabbrica ieri [illegible] dopo una giornata di confronto, a volte anche teso, con i segretari della Fim. I lavoratori hanno emesso un breve ma durissimo comunicato: «Abbiamo deciso di attuare questa forma di protesta — hanno scritto — [illegible] contestare contro l'inerzia delle amministrazioni locali e regionali. Ormai da anni è in atto nel Varazzino un progressivo smantellamento del tessuto industriale; da [illegible] parte il Cotonificio Ligure, inattivo da mesi, dall'altra i Baglietto. Da quando il cantiere è stato dichiarato fallito, sono state avviate, di fatto, iniziative che hanno lo scopo di cancellare la fabbrica. La responsabilità dell'attuale crisi va addebitata a enormi errori di amministrazione finanziaria ma anche alla mancanza di iniziative delle varie forze politiche che si sono succedute alla guida della città. In ultimo sono arrivati gli speculatori "mascherati" da industriali. In realtà l'unico scopo [illegible] questi ultimi è stato quello di inserirsi nel lucroso affare immobiliare. Al posto del cantiere vorrebbero il cemento».

Alt.	Località	Distanze: parziali	progressive	da perc.	[illegible]: Media km 40	Media km 42
	Provincia di Genova					
259	Rossiglione (circonv.)	4,8	129,4	164,6	12,21	12,13
342	Campo Ligure	5,4	134,8	159,2	12,29	12,21
433	Masone	3,8	138,6	[illegible]	12,36	12,28
532	Passo del Turchino	3,2	141,8	151,0	12,41	12,33
287	Fado	3,0	144,8	[illegible]	12,46	12,37
125	Mele	5,0	151,8	143,0	12,54	12,44
5	Genova - Voltri	4,8	154,6	138,2	12,59	12,50
5	Arenzano	6,8	161,3	132,5	13,09	12,59
6	Cogoleto	5,8	167,0	127,0	13,17	13,06
	Provincia di Savona					
71	Piani d'Invrea	2,0	169,0	125,0	13,20	13,09
5	Varazze	4,8	173,8	120,2	13,27	13,16
6	Celle Ligure	4,0	177,8	116,2	13,33	13,22
7	Albisola Marina	4,5	181,8	112,2	13,39	13,28
7	SAVONA (1° rifornimento)	3,0	184,8	109,2	13,43	13,31
4	Vado Ligure	5,0	190,5	103,5	13,52	13,40
5	Spotorno	7,0	197,5	96,5	14,03	13,50
6	Noli	2,5	200,0	94,0	14,07	13,54
3	[illegible]rigotti	4,5	204,5	89,5	14,14	14,00
10	Finale Ligure	5,0	209,5	84,5	14,21	14,07
3	Lido di Borgio	3,7	213,2	80,8	14,26	14,12
[illegible]	Pietra Ligure	2,0	215,2	78,8	14,29	14,16
[illegible]	Loano	3,0	218,2	75,8	14,34	14,20
[illegible]	Borghetto S. Spirito	3,0	221,2	72,8	14,38	14,24
[illegible]	Ceriale	2,0	223,2	70,8	14,41	14,27
5	Albenga (circonvallazione)	5,8	229,0	65,0	14,49	14,35
6	ALASSIO (2° rifornimento)	6,6	235,6	58,4	14,59	14,44
5	Laigueglia	3,1	239,1	54,9	15,03	14,48
[illegible]	Capo Mele	2,0	241,1	52,9	15,06	14,52
8	Andora Marina	3,3	244,4	49,6	15,12	14,57
	Provincia di Imperia					
77	Capo Cervo (Mimosa)	3,0	247,4	46,6	15,17	15,01
[illegible]	Cervo	1,0	248,4	45,6	15,19	15,03
2	Diano Marina	4,0	252,4	41,6	15,24	15,08
130	Capo Berta	[illegible]	254,9	39,1	15,28	15,12
5	Oneglia (Imperia)	[illegible]	259,9	34,0	15,35	15,18
15	Porto Maurizio (Imperia)	1,0	260,9	33,4	15,37	15,20
7	S. Lorenzo a Mare	6,5	266,6	27,4	15,46	15,28
240	Cipressa	[illegible]	272,1	21,6	15,55	15,36
[illegible]	Innesto Aurelia (SS. [illegible])	3,3	275,7	18,3	16,00	15,41
[illegible]	S. Stefano a Mare	1,4	277,1	16,9	16,02	15,43
[illegible]	Riva Ligure	2,0	279,1	14,9	16,05	15,46
[illegible]	Arma di Taggia	3,0	282,1	11,9	16,09	15,50
45	Capo Verde	2,8	284,9	9,1	16,13	15,54
80	Bivio destro Poggio Sanremo	0,5	285,4	8,6	16,14	15,55
115	Santuario N. S. d. Guardia	1,7	287,1	6,9	16,17	15,58
180	Poggio di Sanremo	1,6	288,7	5,3	16,19	16,01
14	Innesto Aurelia (SS.1)	3,2	291,9	2,1	16,24	16,05
[illegible]	SANREMO (via Roma)	2,1	294,0	0,0	16,27	16,08

«Non sappiamo ancora — dice Nuvolo del consiglio di fabbrica — come metteremo in pratica il nostro proposito. Ci adatteremo alle circostanze, agli orari della corsa. Siamo tutti d'accordo sull'iniziativa di fermare i corridori. Non siamo riusciti ad attirare l'attenzione dell'opinione pubblica con i comunicati, gli scioperi, le dichiarazioni. Ora proviamo con questo. Non lasceremo [illegible] smantellare la fabbrica».

Il consiglio di fabbrica, a questo punto, si è allontanato dalle posizioni «ufficiali» della Fim provinciale.

Dice Antonio Apa, della Uilm: «Non siamo d'accordo. Non ci sembra che un'azione del genere possa risolvere la crisi del cantiere. Potrebbe essere controproducente. Comunque l'ultima parola spetta ai lavoratori. Certo, il sit-in di oggi è la conseguenza di mesi di tensioni, di illusioni, [illegible] docce fredde. [illegible] "voci" fantasiose... Gli operai sono stanchi di parole».

Gli [illegible] ecco il consiglio di fabbrica: «Abbiamo dimostrato un eccezionale senso di responsabilità. Abbiamo continuato a lavorare, prima e dopo il fallimento, come se nulla fosse accaduto. Abbiamo dato ascolto a [illegible] ci consigliava di "stare calmi". Ora qualcosa dovevamo fare anche per scrollarci di [illegible] la rassegnazione».

Massimo Numa

La presentazione della corsa nelle pagine di sport nazionale. I nomi dei corridori e le indicazioni per il traffico a Sanremo a pagina 18.

La sentenza a Genova per l'esportazione di capitali all'estero

Processo Mantovani, tre condanne 30 mesi al presidente della Samp

Il principale imputato dovrà pagare 6 miliardi di multa - Tre [illegible] a Contini e Noli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Mancavano pochi minuti alle [illegible] di ieri [illegible] ra quando il presidente la seconda sezione penale del tribunale di Genova, Sciacchitano, dopo quasi nove ore di camera di consiglio, ha iniziato la lettura della sentenza che condanna Paolo Mantovani, il presidente della Sampdoria, e i suoi due soci nella «Pontoil S.p.A.», di [illegible] e nella «Pontoil S.A. Trading» [illegible] Losanna, Lorenzo Noli e Mario Contini.

L'aula affollata di persone della «Genova che conta», [illegible] «Mercedes» in attesa davanti a Palazzo [illegible] Giustizia, sente scandire: «Il tribunale riconosce gli imputati colpevoli di tutti i reati ascritti» e spera ancora in una sentenza mite.

Sono pochi minuti di illusione. Le condanne sono severe: tre anni di carcere e 7 miliardi [illegible] multa, ciascuno, [illegible] Noli e Contini; due anni e 6 mesi e 6 miliardi di multa [illegible] il presidente della Sampdoria. Non è tutto. I giudici hanno ordinato anche la confisca [illegible] azioni delle due società dei petrolieri, il risarcimento dei danni all'erario, da quantificarsi in giudizio civile, e la [illegible] degli atti del processo al rappresentante della pubblica accusa.

Il p.m. Michele Marchidello nel corso della requisitoria, ne [illegible] fatto espressa richiesta. Aveva ipotizzato un falso nel bilancio 1973 per la «Pontoil S.p.A.» e quella di falsa testimonianza [illegible] del dott. [illegible] Canepa, dirigente [illegible] azienda, e di [illegible] Mondini, il «brasseur d'affaires» che riuscì in ciò che [illegible] aveva [illegible] fatto, o [illegible] mai pensato di [illegible]: un [illegible] a Roma, fra il [illegible] del Petrolio [illegible] Kuwait, l'on. Donat-[illegible] ministro dell'Industria dell'epoca, i petrolieri genovesi e i vertici dirigenziali dell'Eni.

Mantovani e i due soci si erano assicurati [illegible] Kuwait una consistente fornitura di greggio. La differenza di pena fra il presidente della Sampdoria e Noli e Contini è giustificata dalla data in cui Paolo Mantovani è entrato nella società: novembre [illegible] Contini e Noli avevano già iniziato da anni a trasferire capitali all'estero con la copertura [illegible] società svizzera.

La frode valutaria di cui [illegible] imputati i tre petrolieri ammonta a 1200 miliardi. La sentenza del tribunale ha precisato: «Non è assolutamente inferiore a quella stabilita nel capo d'accusa».

L'esportazione illegittima di valuta venne scoperta dopo il ritrovamento in casa di un dipendente [illegible] Pontoil S.p.A. [illegible] documenti compromettenti, e ruota intorno [illegible] costituzione della «Pontoil S.A. [illegible]» con i fondi prelevati dalla «Pontoil» [illegible] Bu-[illegible].

Il processo si è svolto con rito «per direttissima» e in un [illegible] teso. Ieri, nel corso delle repliche, c'è stato un [illegible] battibecco fra l'avvocato [illegible]neghini e il rappresentante della pubblica accusa. Il p.m. è stato accusato [illegible] «avere inventato le imputazioni». Ha reagito con un duro giudizio sulla condotta della difesa.

Bruno Balbo

[illegible] idee a «Primavera '83» inaugurata ieri alla Fiera di Genova

Un po' di fantasia nei mini-alloggi

GENOVA — Fu progettato per trascorrervi le vacanze, al mare o in montagna. [illegible] ora, [illegible] la crisi degli alloggi, il mini appartamento conquista le città, diventa soluzione accettata per una residenza normale. E, naturalmente, l'industria si allinea, fornendo «ambienti» nei quali [illegible] fantasia [illegible] ad arredare i limitati spazi.

«In cinquanta metri quadrati siamo in grado di ricavare [illegible] posti letto, [illegible] angolo cottura e i servizi; il tutto trasformabile nel giro di qualche minuto», assicura il ragionier [illegible] Lecca, di una ditta specializzata.

La «voglia [illegible] casa» è la più sentita a «Primavera 83», inaugurata ieri e che rimarrà aperta fino a domenica 27 marzo. Occupa l'intero comparto fieristico (su 150 mila metri quadrati) ed accoglie 1100 espositori in rappresentanza di aziende di [illegible] Paesi. Si prevede un'affluenza di oltre 200 mila visitatori e un fatturato di affari vicino ai 15 miliardi.

Le molteplici soluzioni per trasformare in alloggio godibile, insomma che non sia una «scatoletta», uno spazio ristretto, hanno mobilitato gli esperti di una decina di aziende per le quali il «mini» si [illegible] oggi come una specie di «ultima spiaggia». Spiega Guido [illegible] Prà, figlio dello scomparso, indimenticabile portiere del Genoa, che presiede il sindacato commercianti mobili: «Oggi, l'arredamento tradizionale è falcidiato [illegible] mancanza di abitazioni. La gente viene, guarda, si informa e dice: "Appena troviamo casa torniamo". Ma poiché la casa la trovano raramente, i mobili rimangono [illegible] esposizione. [illegible] qui l'esigenza di fare abitabili e spazi [illegible] 40-50 metri quadrati meno difficilmente reperibili nel mercato dell'edilizia».

La rassegna è ricchissima di temi e di soggetti. Ottantacinque aziende sono presenti al salone dell'artigianato (spiccano gli artisti sardi e i ceramisti di Albisola), [illegible] settore che — osserva un dirigente ligure — «continua a tirare mostrando prodotti di alta qualità e nonostante il disinteresse governativo che pure al [illegible] settore ha dedicato il 1983».

Nautica e caravan-camping dominano le aree riservate ai viaggi e alle vacanze, sono esposti nuovissimi tipi di [illegible] e moto «fuori strada» per un turismo libero [illegible] va sempre più affermandosi in un periodo, come questo, di alberghi carissimi. Due o quattro ruote ed una [illegible] per una vacanza [illegible] a in montagna: è [illegible] temi che «Primavera 83» offre particolarmente ai giovani. Dicianove club con [illegible] modellisti partecipano [illegible] concorso «Un hobby per tutti». Primeggia naturalmente la piccola nautica insieme [illegible] gastronomia che offrirà premi internazionali.

Vasto il ventaglio dei regali proposti (dall'oggetto in legno al brillante orientale). I giovani avranno [illegible] «piazzetta» da far diventare festoso happening. Sono arrivati i collezionisti di minerali che hanno una [illegible] mercato. E, come sempre, un angolo per i fumatori di pipa: [illegible] 400 si sfideranno nella gara [illegible] lento fumo, insomma a chi fa durare il tabacco di più. Novità importante, la presenza dell'unico museo italiano della pipa che ha sede a Gavirate e che per la prima volta va in trasferta, esponendo pezzi e documenti di grande valore storico.

Guido Coppini

Convegno dc

Il «rientro» ufficiale di Pilade

IMPERIA — Tutti a Imperia, per un convegno, i big della sinistra democristiana. Domani, all'hotel Salvo di Oneglia, «assise» dell'«area Zaccagnini» ligure, sul tema: «*La nuova democrazia cristiana nei rapporti con la società regionale e le comunità locali*». I lavori inizieranno alle 9,30.

Interverranno l'on. [illegible]vanni Galloni, uno dei massimi leader del partito, direttore de *Il Popolo*, il senatore Aldo Amadeo, Giancarlo Piombino, ex sindaco di Genova, Gianfranco Garassino, assessore regionale all'industria, Ugo Signorini, consigliere regionale, Luigi [illegible] presidente della Commissione bilancio, Filippo Peschiera, preside dell'Istituto superiore di Sociologia di Genova, Angelo Bibilla, ex segretario regionale dc, Giancarlo Mori, [illegible]tario della dc genovese, Giuliano Ferrari, presidente regionale Acli, il sindaco di San[illegible] [illegible]svaldo Vento.

Ci sarà anche Renato Pilade, uno dei promotori del con[illegible]. L'assise democristiana rappresenta anche il rientro ufficiale in pubblico dell'ex sindaco di Imperia. Pilade, esponente della sinistra nel capoluogo, dopo la condanna del pretore per «*turbativa in concorso*» (il processo d'appello è previsto a maggio) non si è più seduto in consiglio comunale.

«*Sarò presente fra i banchi del mio partito nella prossima riunione* — dice —. *La parentesi non nasconde polemiche o* [illegible]».

Renato Pilade smentisce decisamente anche le voci che lo volevano promotore di una lista civica: «*Mi considero un uomo di partito, non ho nulla da rimproverare ai miei colleghi, mai ho espresso dissensi o contrasti verso la dc*».

Qualche frecciata polemica è rivolta al psi: «*Hanno avanzato una pregiudiziale nei miei confronti ancora prima della sentenza, attaccandosi a un semplice indizio*».

E la condanna del pretore? «*Mi ha molto amareggiato, una vicenda assurda e allucinante. Come sindaco non mi sono mai occupato di assunzioni o di cose di questo genere*». Infine qualche considerazione sul tema del convegno: «*Tutti i partiti stanno attraversando un momento difficile, c'è un distacco della gente, basti pensare alle* [illegible] *bianche e ai risultati del referendum sul finanziamento pubblico dei partiti. Occorre rinsaldare*».

Forse nei corridoi, tra una relazione e l'altra, si parlerà anche di candidature: quasi un'anteprima elettorale ad altissimo livello.

Maurizio Fiam

Le perizie mediche [illegible] balistiche smentiscono la tesi dell'incidente

Baiardo, Lanteri è stato ucciso gli hanno sparato a bruciapelo

L'agricoltore è stato ferito [illegible] una prima fucilata, esplosa da 4-5 [illegible] di distanza - [illegible] l'assassino [illegible] è avvicinato [illegible] ha freddato con una scarica al volto - La macabra [illegible] per sviare le indagini

BAIARDO — E' stato quasi certamente assassinato, Edmondo Lanteri, l'agricoltore cinquantasettenne di Baiardo trovato morto giovedì 10 marzo in un oliveto in località «Valeia», [illegible] fronte [illegible] paese, sulla strada che porta a Castelvittorio.

[illegible] ancora il referto ufficiale dell'autopsia eseguita dal professor [illegible]nzo Celesti dell'Istituto di medicina legale di Genova, ma sia le circostanze emerse dagli accertamenti sul cadavere, sia le indagini dei carabinieri hanno ormai avvalorato l'ipotesi dell'omicidio.

L'inchiesta avviata dal procuratore [illegible] Repubblica Vincenzo Testa [illegible] comunque coperta da uno stretto riserbo, e solo quando saranno noti gli esiti degli esami [illegible]scopico e balistico (affidato al perito Luciano Cavenago di Genova) potranno [illegible] [illegible] gli ultimi enigmi sulla tragica fine di Lanteri.

A dare una svolta alla vicenda è la certezza ormai assoluta che uno dei [illegible] colpi che hanno raggiunto l'agricoltore, quello al torace, non mortale, [illegible] [illegible] sparato da una distanza [illegible] quattro-cinque metri.

La [illegible] [illegible] pallini, calibro dieci, è penetrata accanto al

Edmondo Lanteri

cuore, è uscita all'altezza dell'ascella sinistra, senza danneggiare organi vitali, solo distruggendo le fasce muscolari. [illegible] un primo momento si era pensato ad un colpo vagante, partito dal fucile di un cacciatore appostato nelle vicinanze, ma ora è stato chiarito che chi ha sparato era a pochi metri.

Edmondo Lanteri, originario [illegible] Cannes, abitava [illegible] Baiardo in via Piè Castello 4. Viveva solo, lavorando la terra. Conosciuto da tutti, era benvoluto e considerato [illegible] uomo tranquillo.

Mercoledì pomeriggio era andato a fare la spesa. «*Domani è l'ultimo giorno di* [illegible]*cia* — aveva confidato ad alcuni amici — *lo passerò nella mia campagna*».

L'uomo possedeva un oliveto in località «Valeia», in cui aveva costruito una casetta. Dopo aver comprato alcune bistecche, si è diretto verso il casolare, sulla strada sterrata che scende verso Castelvittorio, con l'intenzione di dormirvi, per essere già sul posto il giorno dopo, all'alba, ed appostarsi per la caccia ai tordi.

La mattina seguente, [illegible] otto, due cacciatori lo hanno trovato cadavere poco lontano dal suo oliveto, le mani sporche di sangue. Il volto de[illegible] da un colpo di fucile esploso da distanza ravvici[illegible]. Il medico condotto, dottor Gilberto Lazzarini, aveva fatto risalire la morte al tardo pomeriggio [illegible] giorno prima, forse alle cinque. Il sanitario non s'era però accorto che sul cadavere c'erano le tracce di una seconda ferita, all'emitorace sinistro, che è stata rile[illegible] in un successivo esame, eseguito nella caserma dei carabinieri dal medico legale di Sanremo Nando Ziveri. Una ferita non letale, che ha però rimesso in discussione l'originaria ricostruzione dei fatti.

«*L'ipotesi dell'incidente di caccia* — aveva osservato il professor Celesti — *provocato, magari per una caduta, dallo stesso Lanteri, è quindi da scartare, perché i colpi sono due. Ugualmente insostenibile la tesi del suicidio, in quanto è stato dimostrato che la ferita al torace è stata provocata da un colpo esploso da quattro-cinque metri di distanza. Se l'arma fosse stata vicinissima al corpo, i pallini avrebbero provocato effetti disastrosi*».

La versione più probabile, a questo punto, secondo gli investigatori è la seguente: Edmondo Lanteri sarebbe stato prima colpito da uno sconosciuto allo stomaco, quindi l'aggressore si sarebbe avvicinato e avrebbe finito l'uomo sparando, con il fucile della vittima, il colpo mortale, quello al volto, che ha distrutto la parte anteriore della scatola cranica, rendendo quasi irriconoscibile l'agricoltore.

Una simile ricostruzione spiegherebbe anche il [illegible] [illegible] i carabinieri abbiano trovato nel fucile di Lanteri (un «Beretta» sovrapposto) [illegible] sola cartuccia esplosa. Il [illegible]polo nella canna inferiore era invece ancora intatto.

Claudio Donzella

Gli amici «Chi poteva odiarlo?»

BAIARDO — «*Era un uomo tranquillo, una* [illegible] *persona. Quando c'era una discussione un po' troppo accesa, si allontanava. Come poteva avere dei nemici?*».

Jolanda Tamagno, proprietaria di un ristorante in via Roma, definisce così Edmondo Lanteri. Un giudizio condiviso in paese da tante altre persone: tutte quelle che conoscevano più o meno bene l'agricoltore.

La sua tragica morte ha lasciato tra l'incredulo e lo smarrito gli abitanti di Baiardo. Si chiedono chi [illegible] interesse ad ucciderlo, in modo [illegible] feroce. Il colpo mortale lo ha reso irriconoscibile, [illegible]standogli il mento, il volto, la fronte.

«*La sera si fermava spesso a giocare a carte con gli amici* — aggiunge [illegible] donna — *ma in genere entro le 22* [illegible] *a casa*».

Edmondo Lanteri era nato a Cannes, in Francia. A Baiardo era stato allevato dalla nonna materna. «*Era uno che lavorava sodo* — continua Jolanda Tamagno — *gentile con tutti. Gli* [illegible] *ancora parlato poche ore pri*[illegible] *che decidesse di andare nella sua campagna a Valeia, aveva appena fatto la spesa*».

Anche [illegible] uomini [illegible] Guardia forestale [illegible] ricordano come un uomo pacato, molto serio. «*Era uno degli operai* [illegible] *nostra squadra antincendi* — dicono —. *Quando abbiamo saputo che* [illegible] *morto, ucciso da due colpi di fucile,* [illegible] *rimasti molto scossi*».

A Baiardo, tranquillo centro dell'entroterra sanremese, che vive di agricoltura, ma che è anche meta delle gite domenicali per la sua felice posizione, molti si chiedono il perché di questo episodio di violenza.

Qualcuno fa anche riferimento alle liti che ogni tanto scoppiano tra i contadini e i cacciatori che salgono dai centri costieri. «*Screzi* — riferisce il vicesindaco Francesco [illegible] — *abbastanza frequenti, dovuti molte volte* [illegible] *atti di teppismo di qualcuno per il quale l'attività venatoria è solo un pretesto. Succede così che magari "sparacchino"* [illegible] *campi verdura o fiori, o magari galline dai pollai*».

c. d.

La giunta a Diano non le ha accettate

Dimissioni (respinte) per il psi Magliano

DIANO MARINA — L'assessore al turismo Bruno Magliano (psi), 42 anni, bancario, raggiunto da comunicazione giudiziaria della Procura della Repubblica di Imperia [illegible] ipotizza il reato di peculato e interesse privato [illegible] atti d'ufficio, ha rassegnato ieri sera al sindaco Ricciotti Garibaldi il proprio mandato, durante la riunione di giunta.

Magliano ha dichiarato di aver agito «per motivi di correttezza». Le sue dimissioni sono state respinte all'unanimità.

Oggi, quasi certamente, Bruno Magliano rassegnerà il suo incarico anche agli organi direttivi del p[illegible] (m. f.)

Ruba salsicce: arrestato

SANREMO — Un torinese sorpreso a rubare salami e alcuni salsicciotti nel reparto alimentari dei Magazzini «Standa» di via Matteotti è stato arrestato ieri mattina dalla polizia.

Si chiama Angelo Rosita, 37 anni, di Torino, pregiudicato. (c. d.)

[illegible]algraf in sciopero

CHIUSANICO — Lunedì i dipendenti dell'Italgraf in sciopero per otto ore. L'agitazione, proclamata dalla Federazione Unitaria Cgil, Cisl e Uil, è stata decisa per sensibilizzare l'opinione pubblica [illegible] delicata vertenza che «dopo la nomina del liquidatore, il dottor Remo Basso, necessita di una pronta e tempestiva risoluzione». (f. d.)

Ventimiglia: durante esercizio di judo

Scivola in palestra è grave una bambina

VENTIMIGLIA — Una bimba [illegible] [illegible] anni è in gravi condizioni all'ospedale ortopedico di Bussana: è caduta mentre si allenava in una palestra di [illegible] Chiappori. Si chiama [illegible] Mataraz[illegible] abita a Ventimiglia in via Colonnello Ambrogio 113. Ha riportato lo schiacciamento e la frattura di due vertebre dorsali. I medici hanno emesso una prognosi di 90 giorni.

Il fatto è accaduto ieri. La bambina stava esercitandosi in alcune mosse di judo, quando nel [illegible] a terra ha battuto la [illegible] in malo modo. E' stata subito soccorsa dai dirigenti della palestra che hanno chiamato un'ambulanza. Dopo una prima visita al pronto soccorso di Ventimiglia i medici hanno ordinato il trasferimento a Bussana.

Sempre ieri [illegible] due giovani sono finiti all'ospedale. Sono Silvano Giunta, 15 anni, di Calvo, frazione [illegible] Ventimiglia, [illegible] Domenica, e Rosario Scarfone, 8 anni, via Roma. Il primo, mentre stava giocando con [illegible] bicicletta, ha perso l'equilibrio ed è caduto rompendosi la caviglia destra. E' stato portato all'ospedale, dove i sanitari lo hanno ingessato e giudicato guaribile in un mese.

Rosario Scarfone si è fratturato un braccio. Stava giocando al pallone con alcuni amici. Mentre prendeva la rincorsa per sferrare un calcio, è scivolato per terra. Cercando di ripararsi con il braccio, è caduto e si è procurato la frattura. La prognosi è di quaranta giorni.

Infine un pensionato di 60 anni, Arturo Fenoglio, è finito all'ospedale perché ieri mattina è caduto dal letto. Si è rotto il femore sinistro. Guarirà [illegible]tanta giorni.

La polizia li ha trovati in piazzetta Bianchi [illegible] Oneglia

Imperia: colpiscono gli agenti arrestati due fratelli ubriachi

IMPERIA — Movimentato arresto di due giovani fratelli imperiesi, Vladimiro e Gaetano Astraldi, rispettivamente di 30 e 25 anni, giovedì sera in piazza Bianchi a Oneglia. Gaetano era disteso a terra, sembrava che si sentisse male.

Una pattuglia della polizia stradale, [illegible] sul posto, ha dato l'allarme, chiedendo l'intervento di un'autolettiga della Croce [illegible] e di una «volante» della questura.

Improvvisamente i due giovani hanno reagito, scagliandosi contro le forze dell'ordine e i soccorritori. Vladimiro Astraldi ha colpito con un pugno l'agente Salvatore Fiore e con un calcio a un ginocchio l'agente Riccardo Gina. C'è stato qualche momento di tensione, la scena si è svolta nel centro di Oneglia, sotto gli occhi di decine di persone.

I fratelli Vladimiro e Gaetano Astraldi, arrestati per oltraggio

Caricati sull'ambulanza, e «scortati» fino al pronto soc[illegible] anche all'ospedale hanno [illegible] a dare in escandescenze.

Vladimiro e Gaetano Astraldi sono stati denunciati per oltraggio, resistenza, minacce, violenza a pubblico ufficiale e danneggiamenti.

La loro reazione [illegible] [illegible] pensare che i due abbiano agito in stato [illegible] [illegible] o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

m. f.

Grazie agli interessi bancari sul fondo pro - terremotati

Imperia avrà un eliporto per la protezione civile

IMPERIA — Nel 1980 i contributi raccolti dalla Provin[illegible] a favore [illegible] terremotati della Campania e della Basilicata ammontarono a 345 milioni di lire. Sono stati impiegati per realizzare un padiglione psichiatrico all'ospedale di Oliveto Citra (intitolato al [illegible] G.B. Novaro), per fare fronte alle [illegible] [illegible] interventi immediato (dieci roulottes, un [illegible] dumper, [illegible] di personale tecnico e di volontari ecc.).

Inoltre 80 milioni sono stati destinati al completamento di un «centro anziani» nel Comune di Palomonte e 70 milioni per quello di un complesso di case popolari nel Comune di Villa Maina.

Nelle more del loro impiego i 345 milioni hanno prodotto 50 milioni di interessi, al 31 dicembre 1983 e per decidere del loro impiego si è ora riunita una commissione presieduta da Leo Pippione e composta da Giovanni Rainisio, Nino Lanteri e Gerolamo Sagliette.

E' stato deciso di assegnare 25 milioni alla Provincia di Salerno per la istituzione — per la durata di cinque anni — di cinque borse di studio da [illegible] milione ciascuna intitolate [illegible] memoria del compianto presidente della Provincia di Imperia, G.B. Novaro. Do[illegible] [illegible] destinate a studenti in discipline pertinenti alla economia locale (scuole professionali, agricole, artigianali ecc.).

[illegible] somme residue saranno destinate [illegible] ai due Comuni di [illegible] Monte e Villa Maina, come ulteriore contributo.

Gli interessi che, a far tempo [illegible] primo gennaio 1983, matureranno sulle somme [illegible] ancora versate ai Comuni beneficiari (si vuole attendere che le opere previste siano «concretamente» realizzate) avranno una destinazione imperiese, locale, sempre nel settore della protezione civile. In particolare [illegible] approntato un piccolo campo di atterraggio [illegible] elicotteri, [illegible] interventi d'urgenza, nel campo sportivo dell'ex caserma Crespi.

b. v.

Lavori pubblici a Diano

DIANO MARINA — Per favorire soprattutto i numerosi pensionati in vacanza invernale che amano passeggiare sul lungomare, il Comune di Diano Marina ha deciso di riattivare le cabine [illegible] [illegible] igienico».

Contemporaneamente sono stati anche riattivati, con una spesa di quasi tre milioni, i servizi pubblici della stazione ferroviaria. (b. v.)

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

Jerome

SANREMO — Si aprirà lunedì al Casinò una mostra personale del [illegible] Jerôme che presenterà le sue ultime creazioni. L'artista, che non è alla sua prima esperienza [illegible] esporrà le sue [illegible] fino al 31 marzo.

I due Rinaldi

BORDIGHERA — I due Rinaldi, marito e moglie, espongono i loro «quadri in oro», al *Garden Shop* di Bordighera in via Pasteur 106. La mostra resterà aperta fino al 31 marzo tutti i giorni (esclusa la domenica pomeriggio) con il seguente orario: 8,30-12,30 - 15,30-19,30.

Riviera

IMPERIA — Ottimo «ritorno» [illegible] Umberto Corradi alla civica galleria «*Il Rondò*» di Imperia, piazza Dante: [illegible] trentina di quadri, [illegible] [illegible] colore, tutti ispirati [illegible] Riviera e a Imperia [illegible] particolare, colta in [illegible] aspetti caratteristici.

«Notturni»

IMPERIA — Suggestivi «Notturni» di Emilio Finocchiaro, l'estroso pittore imperiese, sono esposti alla galleria «Cavour» di via Cascione; una bella «panoramica» sugli ultimi aspetti delle ricerche di Finocchiaro, già noto per i suoi «pagliacci» e panorami.

Modellini

IMPERIA — Duplice attività al civico «Museo navale» di Imperia, piazza del Duomo: mentre fervono i preparativi per [illegible] grande Convegno dei Cap-Horniers, che avrà luogo in [illegible], [illegible] state potenziate le sale-mostra in cui risaltano i cimeli della storia millenaria della navigazione nei suoi vari aspetti: cantieristica, modellini, documenti, storia, divise.

Al «Castello»

CERVO — Chiusi i vari atelier d'arte, è sempre aperto il museo etnografico allestito nell'antico «Castello» con le sue interessanti ricostruzioni.

Diano [illegible] Negozi aperti [illegible] Pasqua

[illegible] MARINA — Negozi aperti a Pasqua [illegible] Pasquetta a Diano Marina. Il calendario d'apertura, che si differenzia da quelli di tutti gli altri centri della Riviera, è stato deciso in municipio durante una riunione cui hanno partecipato rappresentanti della Cna, dell'Unione Commercianti, [illegible] Confesercenti e della Cisl.

Settore A (generi alimentari): Pasqua ore 7-13; chiusura a Pasquetta. Settore B (generi d'uso): Pasqua ore 9-13, 16-20; Pasquetta ore 9-12.

I bar nel periodo delle festività [illegible] usufruiranno del turno di riposo settimanale. (f. d.)

Per una casa razionalizzata c'è l'architettura moderna

Negli ultimi anni, [illegible] quando si è [illegible] a parlare della cosiddetta *architettura d'interni*, è stato rivalutato [illegible] pari passo un momento particolare, prima magari un po' trascurato, nella sistemazione di un pavimento.

[illegible] tratta di tutti quegli interventi, dalla pavimentazione alla posa delle tappezzerie e delle moquette, ai tendaggi, che trasformano un appartamento «grezzo» in un insieme di locali pronti a ricevere i mobili. Una parte molto delicata della voce «arredamento», che può cambiare il volto di un'abitazione e renderla veramente accogliente.

Ad Arma di Taggia, la ditta artigiana *Decorlara*, in via Aurelia Levante (quadrivio Rossat), specializzata in decorazioni di interni ed esterni, mette a disposizione del cliente una serie [illegible] servizi e una équipe di persone (dal falegname all'elettricista, all'idraulico) che lavorano in collaborazione per la sistemazione «unitaria», quando il proprietario lo desidera, di un alloggio.

Alla *Decorlara* si possono chiedere [illegible] gli interventi di rivestimento e pavimentazio[illegible]ne, in caso di necessità, la fornitura [illegible] materiale, [illegible] la possibilità di scegliere tra diversi tipi di materiale.

Nel caso delle moquette, ad esempio, si va dal modello classico in velluto, per abitazione, a quello ignifugo approvato dai vigili del fuoco e utilizzabile, per esempio, per locali pubblici come cinema e night.

Nel settore pavimenti, nell'ambito delle necessità semindustriali, la *Decorlara* offre piastrelle composte da speciali resine miscelate con silice, [illegible] dall'usura. Una novità, questa, proveniente dalla Svezia, dove da tempo [illegible] stati vietati i composti alternativi [illegible] amianto perché cancerogeni.

Oltre a queste possibilità, si possono [illegible] anche i vari tipi di tendaggi che rendono più «calda» una casa. Come detto, [illegible] poi un discorso più ampio, che riguar[illegible] [illegible] sistemazione globale di un appartamento. La *Decorlara*, venendo incontro [illegible] un'esigenza di pubblico (soprattutto i proprietari di seconde case) e a un indirizzo sempre più marcato, può [illegible] a disposizione di chiunque [illegible] interessato uno «staff» di artigiani.

Inoltre, all'occorrenza, vengono garantiti tutti i materiali, dai pavimenti ai rivestimenti. Insomma, per chi si appresta ad arredare la propria abitazione, o a rinnovarla, c'è la sicurezza che deriva dal rivolgersi ad un'unica ditta per curare [illegible] sistemazione [illegible] [illegible] [illegible] ambienti, pronti poi [illegible] accogliere i mobili.

A Savona

Un accordo per l'[illegible] in vendita

SAVONA — I segretari della Fim si sono incontrati ieri mattina con la direzione aziendale dell'Arcos per fare il punto sull'operazione «salvataggio», da mesi congelata.

«C'è stata una conferma importante — dice Antonio Apa, segretario provinciale Uilm — e cioè che [illegible] Arcos manterrà in vita le attività produttive in attesa di un nuovo acquirente. Lo stabilimento è in vendita ma a precise condizioni: devono rientrare [illegible] fabbrica gli operai [illegible] cassa integrazione. Non ci formalizziamo sulla natura delle produzioni. L'importante è che venga salvaguardata l'occupazione».

Intanto continua la massiccia campagna pubblicitaria (gestita da una grande immobiliare) tesa a vendere quello che gli annunci economici definiscono un «moderno complesso industriale».

«Per il momento — precisa Apa — non [illegible] ancora fatti avanti, almeno con proposte concrete, eventuali acquirenti».

m. nu.

La 3M spiega in questa maniera il momento difficile

«[illegible] per smaltire [illegible] e poi [illegible]»

Il periodo di crisi perché [illegible] mercato non «tira» - L'azienda: [illegible] livelli occupa[illegible] non subiranno taglio» - Un credito di miliardi nei confronti [illegible] Stato

SAVONA — Da lunedì 21 marzo 1206 lavoratori della «3M» Italia di Ferrania saranno posti in cassa integrazione. Per 600 il provvedimento durerà sino al 1° aprile per gli altri sino al 10. In concreto quelli del primo gruppo rimarranno in integrazione [illegible] sei giorni e quelli del secondo per undici in quanto nel computo non sono calcolate [illegible] domeniche e il lunedì di Pasqua. I dipendenti della fabbrica di Ferrania sono oltre 2700.

E' il più grosso ricorso alla «cassa» fatto dalla «3M» Italia in questi ultimi anni ed è il sintomo più vistoso del perdu[illegible] della flessione di domanda nel mercato dei prodotti sensibili sia in Italia [illegible] all'estero.

L'accordo sindacati-azienda è stato raggiunto [illegible] scorsa notte dopo una lunga trattativa. La società, infatti, aveva inizialmente richiesto la cassa integrazione per un maggior numero di lavoratori. Poi tra incertezze e discussioni si è arrivati all'intesa.

Per i sindacati, oltre al consiglio [illegible] fabbrica, erano presenti i segretari provinciali della Federazione Unitaria Lavoratori Chimici, Gianfranco Bernascotti, Giuseppe Congiu, Giuseppe Nari, Angelo Rossi e Bruno Spagnoletti; per la «3M», la direzione aziendale assistita [illegible] direttore dell'Unione Industriali Luciano Pasquale e da Giandomenico Bianco.

«Nel corso dell'incontro — si legge in una nota diffusa ieri mattina — si è sottolineato come tale [illegible] fermata sia determinata da quella stagnazione nell'acquisto dei prodotti sensibili, che si registra in tutti i Paesi europei. La soluzione concordata [illegible] parti di fare ricorso a strumenti congiunturali e temporanei che non incidono sui livelli occupazionali deve essere positivamente valutata se si considerano anche altri fattori quali il continuo impegno della "3M" Italia a progressivi investimenti [illegible] innovazione tecnologica e nel campo delle ricerche».

Questo periodo di [illegible] della produzione (continueranno talune lavorazioni come quella della «pellicola a disco» che viene essenzialmente prodotta per il [illegible] tede[illegible] consentirà di smaltire le scorte e di affrontare [illegible] «ripresa», della quale esiste già qualche leggerissimo sintomo [illegible] sufficiente tranquillità.

Inoltre bisogna registrare il fatto che la «3M» denuncia crescenti oneri finanziari derivanti anche dall'entità dei crediti che essa vanta nei confronti delle strutture sanitarie nazionali (si parla di quasi 80 miliardi) a fronte di vendite di propri materiali ed attrezzature.

[illegible] hanno rilasciato dichiarazioni e si sono limitati a riconoscere che «non [illegible] tratta di una [illegible] strutturale ma di una crisi congiunturale». Nicolò Siri

Rubava nella casa d[illegible]

[illegible] L. — [illegible] Floris, 21 anni, residente ad Albisola Superiore in via del Leventino 74, è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri di Celle, mentre stava compiendo un furto nella villa dell'onorevole Carlo Russo, ai Piani di Celle. Floris, che è stato interrogato ieri dal magistrato e quindi rinchiuso nel carcere genovese di Marassi, era stato coinvolto due anni [illegible] nella vicenda della minorenne di Albisola sequestrata e violentata da [illegible] gruppo di «balordi». (g. p. c.)

Borseggiata [illegible] bus a Savona

SAVONA — Borseggio [illegible] mattina sulla linea «6» dell'Azienda autotrasporti di Savona. Margherita Bortolon, una pensionata di Bolzano, è stata derubata di oltre 500 mila lire che aveva nella borsetta. La donna era salita sul bus diretta a Vado, quando è stata avvicinata da un giovane che, senza farsene accorgere, le avrebbe aperto [illegible] borsetta e prelevato il portafogli. La pensionata disperata si è presentata negli uffici della questura. (g. p. c.)

Consiglio comunale agitato [illegible] Alassio

Insulta [illegible] sindaco e scoppia una zuffa

Durante la riunione, uno spettatore ha alzato la voce, ed è stato espulso a forza dall'aula

[illegible] — Consiglio [illegible]munale, quello svoltosi giovedì sera, diviso in due tempi: nel primo l'opposizione approva una relazione sul piano poliennale di attuazione (Ppa) dell'assessore all'Urbanistica, Pasquale Gianetti, e vota un ordine del giorno approvato da tutti i consiglieri; nel «secondo tempo» esplode [illegible] bagarre attorno ad una delibera di giunta, prima portata in ratifica e poi dichiarata «ritirata» dal sindaco Cassarino (dc).

Il vigile Gianfranco Fabanelli

Approfittando di un momento in cui la minoranza comunista stava polemizzando contro le posizioni via via assunte [illegible] sindaco, Mauro Biginato (l'invalido civile purtroppo noto per essere in continua «guerra» con il Comune che [illegible] mai risposto affermativamente, negli ultimi quindici anni, [illegible] domande per l'installazione [illegible] un chiosco sulla passeggiata a mare) ha [illegible] la [illegible] dal settore riservato al pubblico e Cassarino ha ordinato a due vigili urbani di espellerlo dalla sala. Uno dei due vigili, Gianfranco Fabanelli, [illegible] si è contuso alla ma[illegible] guarirà in sette giorni).

L'assessore Gianetti ha saputo, all'inizio [illegible] seduta — grazie [illegible] una relazione che grosso modo ricalcava quella premessa al Ppa, presentata nel 1979 dall'arch. Costantino — convincere anche i comunisti che avevano sull'argomento convocato il consiglio comunale unitamente ai repubblicani.

Gianetti ha, in sostanza, indicato come [illegible] per il prossimo triennio una certa edificabilità: stabilita in linea di massima in quasi 100 mila metri cubi, di cui la metà per edilizia pubblica in località Loreto, e metà per quella privata, in località Fenarina e Bellorina con esclusione dell'ipotesi della zona collinare di Vegliasco.

Quando poi si è passati alla ratifica delle deliberazioni della giunta, Cassarino ha affermato che la delibera relativa alla costituzione [illegible] giudizio del Comune per difendere la li[illegible] di costruzione [illegible] Villa Piera [illegible] titolare della li[illegible] Ugo Masutti, è stato segretario della dc alassina) era stata ritirata dalla giunta poiché sull'episodio [illegible], sotto inchiesta da parte della pretura, esistono in effetti alcuni dubbi. I comunisti hanno allora obiettato che non [illegible] poteva variare una delibera presa con i poteri del consiglio, proprio quando il consiglio era già convocato.

[illegible] un ordine del giorno in cui il pci «deplora l'atteggiamento del sindaco» e lo invita a informare le autorità competenti sull'intera vicenda.

Circa l'episodio di Biginato, le interpretazioni [illegible] leggermente diverse. Indubitabilmente l'invalido civile è intervenuto a [illegible] alta, [illegible] prima dell'una, rivolgendo dure critiche contro l'amministrazione (si stava parlando di Villa Piera): ha poi nuovamente alzato la voce pochi minuti dopo, proprio nel momento in cui la stessa seduta consiliare era ormai incontrollata (i consiglieri, per prendere la parola, dovevano urlare nei microfoni). Allora il sindaco, oggetto dei pesanti apprezzamenti di Biginato, lo ha fatto espellere. r. ar.

La festa patronale della città ha ritrovato uno dei [illegible] momenti più belli

Migliaia [illegible] processione di Savona

Personalità politiche e religiose - Guidava il [illegible] Giulio Sanguineti - Il programma per l'Anno Santo

SAVONA — Il pellegrinaggio al Santuario nel giorno della festa patronale [illegible] ritrovando i suoi momenti più belli. Migliaia di fedeli hanno infatti partecipato ieri alla processione partita alle 7 dalla cattedrale basilica.

Il corteo, già fitto sin dall'inizio, è andato infoltendosi lungo il percorso per l'apporto [illegible] gruppi [illegible] fedeli che avevano atteso il suo passaggio nei quartieri della città da esso attraversati o [illegible] vicinanza delle cappellette che caratterizzano la strada per il Santuario.

[illegible] la processione il vescovo diocesano monsignor Giulio Sanguineti. Erano presenti, tra gli altri, il sindaco Umberto Scardaoni, con la fascia tricolore ai fianchi, il vice [illegible] Carlo Zanelli, il presidente della Provincia, Domenico Abrate, il senatore Carlo Varaldo, il segretario provinciale della [illegible] Francesco Accordino, il presidente del Coni Lelio Speranza e numerosi consiglieri comunali e personalità.

La processione si è conclusa nella basilica del Santuario con la messa pontificale presieduta da monsignor Parodi, già [illegible] di Savona, che festeggia quest'anno il sessante[illegible] anniversario [illegible] ordinazione presbiteriale. Conce[illegible] il vescovo di Asti, monsignor Franco Sibilia, il vescovo di Massa Marittima e Piombino, monsignor Lorenzo Vivaldo, il vescovo [illegible] Cuneo, monsignor [illegible] Aliprandi e il vescovo diocesano. Altre funzioni religiose si sono svolte nella basilica durante tutto l'arco della gio[illegible].

Intanto anche [illegible] prepara [illegible] Santo [illegible] cui apertura sarà celebrata solennemente venerdì 25 marzo alle 18 nella cattedrale di Savona con la concelebrazione della S. Messa, presieduta da monsignor vescovo.

Saranno concelebranti i canonici dei Capitoli delle cattedrali di Savona e Noli, i vicari foranei, i parroci di S. Andrea, S. Domenico, S. Pietro, il rettore del Santuario di N. S. della Misericordia, e il padre Edoardo Ferrilla, incari[illegible] il canonico Bertolotto della animazione e del coordinamento delle celebrazioni giubilari.

Le chiese designate [illegible] il pellegrinaggio e l'acquisto della indulgenza giubilare durante l'Anno Santo, dal 25 marzo [illegible] al 22 aprile 1984, sono le cattedrali di Savona e Noli, il Santuario di N. S. della Misericordia e per le vicarie di Albisola e [illegible] il Santuario di N. S. della Pace, nel V cen[illegible] dell'Apparizione.

Per l'apertura dell'Anno Santo [illegible] 18,30 del 25 marzo [illegible] concomitanza con la solen[illegible] celebrazione, presieduta dal vescovo di Savona, saranno suonate le campane di tutte le chiese della diocesi.

Delusione ma [illegible] un po' di irritazione invece per tanti savonesi accorsi giovedì sera in piazzetta della Maddalena per assistere al [illegible] concerto che la banda cittadina «Antonio Forzano» [illegible] la vigilia della festa [illegible]ronale.

Infatti nonostante i vistosi manifesti affissi per t[illegible] la città che annunciavano il concerto, il complesso bandistico non si è fatto vedere e la gente affluita nel centro storico è rimasta inutilmente ad attenderlo per lungo tempo. E non si è avuto neppure il buon gusto, la sensibilità di avvertire del rinvio. n. s.

Arrestati tre ladri di benzina

SAVONA — La [illegible] ha arrestato l'altra [illegible] tre giovani sorpresi mentre stavano rubando benzina da un'auto in sosta parcheggiata davanti all'Italsider.

Sono Marco Protti, 19 anni, piazzale M[illegible] 5/7, Fulvio B. 17 anni, Savona e Carmelo Calli[illegible] 19 anni, via Chiappino

Cengio in allarme per una bimba

CENGIO — Tutti gli abitanti di via del Colle hanno vissuto un'ora di apprensione. Sonia Anelli, una graziosa bimba di 4 anni, sfuggita all'attenzione della nonna, Armanda Vigliecca, è stata vista salire su una Fiat 500.

L'anziana donna si è precipitata alla caserma dei carabinieri dove ha avvertito il comandante. Tutti gli uomini disponibili si sono lanciati all'inseguimento. La 500 era però sparita. Sono stati i carabinieri di Millesimo a trovare Sonia nei giardini pubblici.

A caricare la piccola sarebbe stato un giovane di Mille[illegible] (g. p. c.)

Padre, madre e due figli, sfrattati, [illegible] in municipio

[illegible]: arriva [illegible] «roulotte» per la [illegible]

PONTINVREA — Giovedì sera il Consiglio comunale di Pontinvrea ha approvato all'unanimità l'acquisto di una roulotte per ospitare la famiglia Bronzi, padre madre e due figli sfrattati la scorsa settimana dall'appartamento che abitavano [illegible] due anni. Minoranza e maggioranza si sono trovati d'accordo nell'elogiare il lavoro svolto dal sindaco Eugenio Casagrande e dalla giunta.

«Purtroppo — dice il primo cittadino di Pontinvrea — malgrado tutti i nostri tentativi non siamo riusciti a trovare una casa da affittare alla famiglia Bronzi né in paese né in campagna».

«Abbiamo anche lanciato l'idea — aggiunge il sindaco — di costruire una piccola abitazione per gli sfrattati. Ci siamo rivolti alla Regione ed alla Provincia poi cifre alla mano ci siamo resi conto che le casse del Comune non [illegible] affrontare una spesa così alta».

Così si è deciso di riunire nuovamente il Consiglio comunale e rilanciare l'idea della roulotte. Dovrà arrivare a giorni. Si tratta ora di trovare un'area dove parcheggiarla. Intanto Alcardo Bronzi e la famiglia è sempre ospitato nell'atrio del palazzo comunale, in una piccola stanza è stato sistemato il letto le poche masserizie e una stufetta. E' una situazione precaria.

«Si tratta solo di pochi giorni — avevano detto in Comune — poi troveremo una soluzione».

Alcardo Bronzi, un ex marittimo di 32 anni, è invalido. E' arrivato alcuni anni fa in provincia [illegible] e dopo avere gestito [illegible] piccola pensione [illegible] Albi[illegible] è arrivato a Pontinvrea.

Aveva trovato una casa, dalla quale era stato sfrattato. Il Comune l'aveva sistemato in un miniappartamento nella pensione La Pineta. Anche di lì è stato sfrattato per [illegible]

«Vivevamo con i pochi soldi che mia moglie guadagnava — racconta il marittimo — poi lei ha perso il posto e non siamo più stati in grado di pagare l'affitto». Il proprietario ha [illegible] anno poi ha fatto scattare il provvedimento di sfratto. g.p.c.

Scioperano i netturbini di Savona

SAVONA — Sciopero oggi dei dipendenti dell'Azienda municipalizzata nettezza urbana che già dal 12 scorso hanno sospeso ogni prestazione straordinaria. I lavoratori dell'Amnu sollecitano il rinnovo [illegible] contratto nazionale scaduto mesi fa. (m. nu.)

Per la prevenzione [illegible] malavita in vista dell'estate

Scattano posti di blocco in Val [illegible]ormida intercettata un'auto: erano spa[illegible]iatori?

[illegible] — Ieri mattina [illegible] tutta la Valle Bormida è scattata una gigantesca operazione di prevenzione contro la malavita. A tutti gli incroci delle strade principali sono stati piazzati posti di blocco, mentre l'elicottero dei carabinieri coordinava dal cielo le operazioni.

Centinaia di automobilisti sono stati fermati e controllati minuziosamente. L'operazione rientra in un [illegible] piano che [illegible] a scoraggiare alla vigilia della be[illegible] stagione, l'arrivo di elementi pericolosi d[illegible] malavita piemontese.

I posti di blocco ed i controlli sono iniziati giovedì sera. [illegible] Altare i [illegible] del nucleo radiomobile di Cairo sono stati protagonisti di un movimentato epi[illegible]. Un'Alfa Romeo Giulia verde, con quattro giovani a bordo poco dopo le 22 è riuscita a forzare il posto di blocco.

I militari si sono lanciati all'inseguimento ma i quattro hanno fatto perdere le loro tracce subito dopo la galleria del colle di Cadibona. Sono subito stati avvertiti i carabinieri di Savona, ma la Giulia verde si è dileguata nel nulla.

Su chi occupasse l'auto si possono per il momento fare solo supposizioni. Potrebbero essere rapinatori oppure, ed è la tesi che trova [illegible] maggior credito potrebbero essere trafficanti di eroina di ritorno da una «missione» in Valle B[illegible]ida, una zona che ultimamente sta registrando un continuo [illegible] dei tossicodipendenti.

L'opera di prevenzione [illegible] nei prossimi giorni e sarà estesa a tutta la provincia di Savona con controlli nei bar, discoteche, locali pubblici.

g.p.c.

Ancora situazione difficile [illegible] Maggiore

[illegible] in sciopero A Novara sono fermi i corsi [illegible]

NOVARA — E' durata 17 giorni la tregua per i malati [illegible] all'ospedale Maggiore. Da ieri è scattato nuovamente lo sciopero dei medici e la situazione è diventata difficile.

Non funzionano gli ambulatori, sono [illegible] i laboratori, non c'è l'attività didattica per i corsi universitari che si svolgono al «Maggiore». I ricoveri vengono accettati se realmente urgenti. Insomma i sanitari garantiscono soltanto le «emergenze».

Chi [illegible] piccoli malanni purtroppo se li dovrà tenere e chi ha bisogno di analisi cliniche o radiografie [illegible] attendere fino alla conclusione [illegible] questo nuovo sciopero. Si [illegible] ripresa dell'agitazione «dura» che aveva [illegible] non pochi disagi dal 2 al 28 marzo e che aveva avuto un lungo corollario [illegible] «precettazioni» prefettizie.

I medici ospedalieri tornano in sciopero (autoregolamentato, almeno per il momento) perché non sono soddisfatti dell'andamento delle trattative per il [illegible] contratto unico della Sanità. Chiedono un «ruolo medico» che ne rivaluti la professionalità e chiedono tangibili riconoscimenti economici.

Lo sciopero è «a oltranza» — cioè senza una data di conclusione — e si articola secondo ordini di servizio predisposti dal comitato di agitazione e sottoposti all'approvazione della direzione sanitaria.

«Abbiamo controllato che l'ordine di servizio garantisse la copertura di tutte le divisioni — spiega il dottor Ezio Fumagalli, direttore sanitario del «Maggiore» — *e abbiamo preso visione del corposo ordine [illegible] giorno varato dall'assemblea regionale dei medici tenutasi alle Molinette di Torino. [illegible] il momento [illegible] si prevedono grossi disguidi nel nostro ospedale e quindi è da escludere l'intervento della prefettura».*

L'ordine del giorno regionale i medici novaresi aderenti ad Anaao, Anpo, e [illegible] hanno presentato [illegible] anche al presidente dell'Usl-51, Cardinali. Una delegazione di sanitari si è incontrata alle 10,30 con il massimo responsabile dell'unità sanitaria il quale ha preso atto dell'agitazione che [illegible] a carattere regionale, almeno in questa sua prima fase.

Se le trattative romane fra medici e ministro non avranno [illegible] favorevole le organizzazioni sindacali degli ospedalieri minacciano di portare il caos negli ospedali non solo del Piemonte ma di tutta Italia. **m. s.**

Ezio Fumagalli

Proteste [illegible] pci che ha presentato [illegible] mozione in Consiglio

Domodossola senza piano regolatore E' paralizzato il settore dell'edilizia

Sono passati tre anni dall'approvazione del primo progetto preliminare ma il documento non è mai stato discusso - «Le conseguenze — dicono i comunisti — riguardano tutta la città»

DOMODOSSOLA — I [illegible] munisti tornano alla carica per il piano regolatore: hanno presentato una nuova mozione in Consiglio comunale per denunciare *«l'ennesimo insabbiamento».*

«Con il prossimo aprile — ha detto il capogruppo, Eligio Pelizzon, in una conferenza stampa — *saranno passati tre anni dall'approvazione del primo progetto preliminare. La legge prevedeva che entro sei mesi avrebbe dovuto essere [illegible] il piano regolatore definitivo. Ma il piano non è mai arrivato sui banchi del Consiglio. Un'inadempienza clamorosa che sta avendo pesanti ripercussioni sul drammatico problema della casa e sulla situazione economica generale: ci sono aziende che da anni attendono di potersi costruire una sede e non possono farlo, per [illegible] parlare della crisi dell'intero settore edilizio».*

«Sotto questo profilo — ha aggiunto Pelizzon — *si stanno perdendo occasioni anche importanti. La giunta sembra ignorare che nell'agosto scorso sono state apportate importanti modifiche alla legge urbanistica regionale. E' stata, ad esempio, consentita la riapertura dei termini per i piani poliennali di attuazione, gli strumenti esecutivi in materia urbanistica. Si sarebbero p[illegible] accogliere per lo [illegible] le richieste che non erano in contrasto [illegible] le indicazioni del progetto preliminare. In[illegible] si è lasciata cadere la cosa e tutto resta bloccato. A questo punto è bene che ciascuno [illegible] assuma [illegible] proprie responsabilità: se non possono [illegible] concesse [illegible] licenze, non si tirino in ballo a sproposito le norme restrittive imposte dalla Regione».*

«In questi ultimi giorni — ha detto ancora Pelizzon — *negli uffici tecnici comunali sono arrivati degli elaborati relativi al piano regolatore. Ma, da un primo esame, essi non corrispondono alle decisioni adottate dalla commissione urbanistica e dal Consiglio comunale in materia di ricorsi. Ci sono anche vistose discordanze rispetto alle grandi infrastrutture previste nella zona: ad esempio l'inserimento della superstrada non è conforme al progetto dell'Anas. In questo quadro [illegible] confusione generale abbiamo ragione di temere che dovrà ancora passare parecchio tempo prima [illegible] avere in [illegible] uno strumento definitivo».*

La vicenda del piano [illegible] latore di Domodossola si trascina [illegible] da dieci anni: si era cominciato infatti a parlarne nel 1973. Il primo incarico ai tecnici è del 1974, l'approvazione del progetto [illegible] minare risale al 1980. In base [illegible] legge il piano avrebbe dovuto avere una validità di cinque anni. Rischia di scadere ancora prima di essere varato, ma senza questo prezioso strumento urbanistico la città non può svilupparsi.

«Anche per il piano degli insediamenti produttivi — ha aggiunto [illegible] consigliere Parnelli — *si sta facendo dell'inu[illegible] demagogia con [illegible] rischio di allontanare tutto nel tempo. La giunta di sinistra ave[illegible] individuato un'area di 35 mila metri quadrati da mettere a disposizione delle aziende che intendevano costruire una loro sede. Era [illegible] previsione ragionevole, [illegible] base [illegible] effettive necessità. [illegible] parla di reperire un'area [illegible] centocinquantamila metri quadrati che dovrebbero diventare 450 mila negli anni futuri. Un progetto di dimensioni così ciclopiche rischia di naufragare in un mare di difficoltà».*

Adriano Velli

Oggi il convegno degli industriali

Novara, un nodo importante tra Piemonte e Lombardia

NOVARA — Che cosa si può fare per risollevare l'economia novarese, sfruttando la posizione geograficamente strategica del capoluogo? A questo interrogativo si propone di fornire delle risposte [illegible] il convegno organizzato per questo pomeriggio [illegible] industriali novaresi [illegible] analizzando gli aspetti territoriali e il ruolo delle infrastrutture per i trasporti in progetto a Novara e nel circondario. Questo comporta una lettura critica e un confronto fra i piani predisposti dal Piemonte e dalla Lombardia.

Questo tema specifico sarà trattato dall'ing. [illegible] Carrara, del centro studi, sui sistemi di trasporto che, recependo il punto di vista degli imprenditori piemontesi, aggiungerà alcune indicazioni specifiche relative al territorio novarese.

In particolare il collegamento [illegible] Novara e il Piemonte dell'aeroporto intercontinentale della Malpensa.

A Verbania [illegible] ricostruisce la drammatica rapina

«Solo per caso il bandito non ha ucciso mia moglie»

Il gioielliere Clivio rievoca i terribili momenti nel suo negozio - La donna è riuscita a deviare il braccio del rapinatore che ha sparato

Verbania. Gianfranco Clivio nella gioielleria dove è avvenuto l'assalto (I. De Sordi)

VERBANIA — *Sono migliorate [illegible] condizioni di Wanda Sibilia, la moglie di Gianfranco Clivio, il gioielliere verbanese il cui negozio è stato oggetto tre sere fa di un [illegible] assalto.* «Ora a mente fredda — *dice l'orafice* — mi accorgo del rischio corso. Se mia moglie non avesse deviato il braccio del bandito che la teneva sotto tiro certamente avremmo avuto a Verbania il terzo assassinio in meno di sette giorni; per fortuna o per miracolo, invece, è andata bene. Mia moglie è stata solo ferita di striscio dal proiettile e fra pochi giorni lascerà l'ospedale. La rapina è fallita».

Il gioielliere ritiene che intenzione dei banditi fosse di chiudere tutti nello sgabuzzino del retro, abbassare le serrande, rubare ogni cosa e andarsene. «Invece una [illegible] circostanze, l'intervento [illegible] cane che ha costretto uno dei rapinatori a far fuoco (la pistola era munita di silenziatore), l'accorrere dell'impiegata dell'albergo Miralago e della sua amica, costrette poi da un altro bandito ad entrare nella gioielleria assieme a due pas[illegible]; la reazione mia e di mia moglie, il riuscito tentativo di mio cognato d'azionare la sirena d'allarme li hanno costretti a rinunciare e a fuggire».

Clivio dice che i due bandi[illegible], quelli che per meglio mettere a punto il colpo erano stati nel suo negozio per degli acquisti [illegible] dieci giorni prima, [illegible] riconoscerebbe [illegible] quo. A lui era già accaduto altre volte di indicare [illegible] esitazione alla polizia e ai carabinieri che glielo mostravano in foto, gli autori di altre rapine [illegible] danno. E non si era mai sbagliato. Non si tratta di verbanesi, anche [illegible] posto potrà essere il basista. Tutti i banditi, sia i cinque entrati nel negozio che i due rimasti fuori sulle auto ad attendere hanno agito a volto scoperto e con estrema, audace, sicurezza.

Si è [illegible] anche che fuggendo le due auto dei banditi hanno di poco evitato un disastroso incidente, «bruciando» all'incrocio fra viale Azzari e la statale all'altezza del palazzo di Giustizia i semafori rossi. Tra lo spavento [illegible] passanti sono riusciti a destreggiarsi fra le auto in movimento e a proseguire a velocità folle verso il quadrivio di Fondotoce. **n. o.**

Arrestato a Crodo per esplosivo

[illegible] — Un elettromeccanico di [illegible] anni, Oreste [illegible] senti, è stato [illegible] carabinieri [illegible] sotto l'accusa [illegible] illegale di esplosivo e furto.

In un cascinale di sua proprietà i carabinieri hanno scoperto di[illegible] chilogrammi di polvere da sparo in ottimo stato, martelli pneumatici, attrezzi in [illegible] saldatore elettrico e [illegible] per il lavoro in cava per un valore complessivo di trenta milioni. E' risultato che il materiale proveniva da numerosi furti commessi negli ultimi tempi nelle cave della Valle Antigorio. Oreste Pesenti [illegible] rinchiuso [illegible] carceri di Verbania.

Novara — La sede provinciale dell'Inail (Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) è stata trasferita in via Andrea Costa 33/A. Il vecchio stabile di Baluardo Parti[illegible] si era [illegible] infatti [illegible]

Vigili urbani [illegible] carabinieri hanno apposto i sigilli alla Sic [illegible] Domodossola

E' stata chiusa la fabbrica di marmitte Troppo rumore, era nociva agli abitanti

DOMODOSSOLA — [illegible] la Sic, [illegible] piccola fabbrica di marmitte per auto [illegible] nel rione «Cappuccina», che occupa una ventina di dipendenti.

Nel 1980 l'azienda [illegible] stata classificata fra [illegible] industrie insalubri che [illegible] potevano operare nel recinto cittadino per via della rumorosità e della tossicità di alcune lavorazioni come la verniciatura a caldo. Contro questa classificazione i titolari erano ricorsi al tribunale amministrativo regionale: una richiesta [illegible] sospensione del provvedimento [illegible] stata respinta, [illegible] sentenza sulla questione di [illegible] dovrebbe essere pronunciata entro la primavera.

Era stata chiesta anche una proroga dell'attività con l'impegno di trasferire l'azienda in [illegible] zona industriale periferica. Ma i titolari sostengono di non [illegible] riusciti a trovare [illegible] nea, nonostante i numerosi contatti con le amministrazioni della [illegible]

Il 23 aprile del 1981 il sindaco, Pietro Roveda, aveva firmato un'ordinanza [illegible] chiusura dell'azienda. Con una serie [illegible] rinvii si era arrivati al giugno del 1982 quando alcuni vigili si erano presentati alla sede dell'azienda per eseguire l'ordinanza. Ma non avevano potuto farlo perché avevano trovato la fabbrica [illegible] cupata dai dipendenti che rivendicavano il loro diritto al posto di lavoro.

«La nostra è una delle poche [illegible] in continua espansione e con bu[illegible] prospettive di mercato — era la tesi [illegible] gli occupanti —, con il provvedimento di chiusura finiamo tutti in mezzo alla strada e trovare un altro lavoro [illegible] non è certo facile».

Giovedì sera, verso le 18,30, i vigili urbani e una pattuglia di carabinieri di Domodossola si sono presentati nuovamente alla [illegible] della Sic in via Manzoni e hanno apposto i sigilli giudiziari. Anche questa volta le reazioni sono state vivaci. Titolari e dipendenti sembrano decisi a non mollare. «La nostra [illegible] non è [illegible] rumorosa di tante altre [illegible] — sostengono —, possiamo ovviare a tutti [illegible] inconvenienti [illegible] accorgimenti tecnici».

[illegible] già ieri mattina qualcuno, ignorando i sigilli, sia ugualmente entrato in fabbrica. Sono state avviate indagini per accertare eventuali infrazioni all'ordinanza di chiusura [illegible] rapporto sarà inviato alla magistratura. **a. v.**

La proposta per il risanamento dell'area sulla quale sorgeva la Pietra

Un urbanista di fama internazionale cambierà volto alla vecchia Omegna

OMEGNA — Martedì prossimo, nell'aula consiliare di via De Angeli, l'amministrazione comunale presenterà ai capigruppo consiliari, ai rappresentanti sindacali, [illegible] forze sociali, la proposta per il risanamento urbanistico-produttivo dell'area su cui sorge l'acciaieria Pietra.

Una superficie di circa 114 mila metri quadrati, nel cuore della città, di cui quasi la [illegible] ta vincolati dal piano regolatore. La proposta è stata elaborata dallo [illegible] di progettazione di Renzo Piano, l'architetto urbanista a cui si de[illegible] realizzazioni come il centro Pompidou, di Parigi, il museo De Menil a Houston, il quartiere Montrouge a Parigi.

La destinazione dell'area sarà mista: residenziale-commerciale, terziaria, produttiva. *«Nell'equilibrio [illegible] tutte queste cose sta* — dice [illegible] — *l'impostazione del progetto, realistico non solo nel rapporto con l'economia della città, ma anche del suo territorio».*

L'incarico della preparazione della proposta per il recupero dell'area Pietra era stato affidato dall'amministrazione comunale all'architetto Piano nel dicembre [illegible] 1981. Sarà Piano [illegible] illustrarla successivamente alla città in un incontro che si terrà in aprile. *«Dall'incontro di martedì* — dicono alla Fim — *[illegible] potrà capire se [illegible] di fronte a una prospettiva in cui [illegible] teorizza [illegible] diverso utilizzo dell'area,* [illegible] *se il piano è stato definito su possibilità concrete, certe, di tempi [illegible] concordati [illegible] Pietra, tramite Pietra con altri. L'una o l'altra ipotesi* — continuano — *farà chiarezza sulla possibilità per gli attuali 115 lavoratori, che ancora sono in forza [illegible] Pietra, [illegible] occasioni di lavoro a meno, nel caso positivo [illegible] nel risanamento che nelle attività che [illegible] insedieranno.*

«Si deve [illegible] per acquisire [illegible] Pietra impegni che consentano di risolvere, almeno in parte, i problemi occupazionali che la chiusura dell'acciaieria ha portato con sé tanto più che — aggiungono — *per la chiusura dello stabilimento di Omegna l'industriale bresciano ha già ricevuto [illegible] in base a disposizioni della Comunità Europea che danno contributi alle aziende siderurgiche che fermano impianti vecchi circa 10 miliardi; quanti ne investirà ad Omegna?».*

Martedì si conoscerà se la notizia diffusa in questi giorni secondo cui il ministero competente avrebbe concesso l'insediamento di uffici doganali ad Omegna risponde a verità.

Sarebbe un passo avanti verso [illegible] economico di una città che sta operando in tutte le direzioni per trovare sbocchi [illegible] grave crisi [illegible] pazionale ed economica. **a. m.**

Il centro oggi inaugurato a Omegna

Una scuola specializzata per gli operai del Cusio

OMEGNA — Sarà inaugurato oggi alle 11 il «centro di formazione professionale del Cusio» con sede in via Novara nei locali dell'ex conceria Beltrami.

Saranno presenti alla cerimonia autorità locali, rappresentanti dell'Enfapi e [illegible] comunità montane Cusio-Mottarone e Valle Strona [illegible] con il comune e l'Enfapi hanno costituito un consorzio per la gestione del centro.

Finalità del corso è la qualificazione dei giovani che, usciti dalla scuola media, vogliono entrare subito nel mondo del lavoro.

Le lezioni sono aperte anche ai cassaintegrati che vogliono conseguire una qualifica specifica nel settore mec[illegible] e [illegible] ai lavoratori che intendono migliorarsi.

[illegible] dell'istituto, destinati ad aule e laboratori attrezzati modernamente, occupano una superficie [illegible] 1200 metri quadrati.

Il corso è articolato in due anni. Sia per il primo che per il secondo è previsto un orario settimanale di 36 ore divise in 20 di officina, 4-5 di tecnica, 4-5 di disegno, 4 di matematica-fisica e 3 di cultura generale professionale; il calendario è quello ministeriale [illegible] mune a tutte le scuole.

«Un centro — dice l'assessore all'istruzione Maurilio Molteni — *che si inserisce nella [illegible] in vista ai giovani [illegible] si affacciano al mondo del lavoro a cui si propone [illegible] dare una formazione di base e di qualità, pratica ed utile».*

«Se si considera che la formazione professionale — ha aggiunto — *raggiunge in Piemonte solo il 3 per cento circa dei giovani che ogni anno si avviano al lavoro se ne deduce quanto sia necessario accre[illegible] il peso di questa formazione».*

Il corso conferisce la qualifica di «costruttore su banco con ausilio di macchine utensili con indirizzo attrezzista-stampista». **a. m.**

Incidente a Trecate Un morto

TRECATE — Un'auto s'immette sulla circonvallazione di Trecate, proveniente dalla provinciale per Vigevano, non avvedendosi forse del segnale di «stop» e si scontra frontalmente con un autocarro diretto verso Milano. Il conducente dell'auto, Angelo Franco Acciaiuoli di 38 anni originario di Monselice e residente a Vigevano in via delle Presse 16 muore durante il trasporto all'ospedale di Novara per le gravi ferite.

E' accaduto quando la «Fiat 132» condotta [illegible] vigevanese, diretta a Novara, si è scontrata con l'autocarro alla cui guida si trovava Salvatore Baldo di 38 anni di Balsago (Milano) che è rimasto invece illeso.

Allevamento di pecore finlandesi [illegible] Valgrande?

VERBANIA — Pecore finlandesi sulle montagne della Valgrande. E' una proposta dell'assessorato all'Agricoltura che vorrebbe [illegible] le zone allevando ovini di [illegible] pregiata. Il progetto riguarderebbe i Comuni di Aurano, Arizzano, Cambiasca, Caprezzo, Cossogno, Intragna, Miazzina, San Bernardino Verbano e Vignone.

L'assessore all'agricoltura, Ettore Bongiovanni, e la Giunta hanno creduto opportuno introdurre, come già positivamente è avvenuto in alcune comunità montane del Bresciano, l'allevamento di pecore di razza finlandese. Questa [illegible] un'iniziativa che rappresenta un ottimo esempio di recupero della montagna [illegible] la produzione di carni alternative.

Per far conoscere [illegible] allevatori i metodi di allevamento di questi ovini è stato organizzato per le 20.30 di venerdì al circolo ricreativo di Cambiasca un convegno zootecnico intitolato «Introduzione di capi ovini [illegible] razza finlandese».

Alla riunione, [illegible] la quale sarà proiettato un documentario, saranno presenti veterinari ed esperti del settore.

La consegna dei primi capi di ovini sarà effettuata domenica 27 in occasione della tradizionale mostra ovi-caprina di A[illegible].

I nipoti Alessandro e Roberto, Pier Vittorio, Edoardo, Elena, [illegible], [illegible] Massimo, Camilla, Gian Maria, Luca, Paolo, Maria Emanuela, Stefano, Germana, Giovanna, Alberto, Paola, Francesca, [illegible] [illegible] ricordano la cara

CARA NONNA

Camilla Audano ved. Durio

— Orta S. Giulio, 16 marzo 1983.

I pronipoti Benedetta, Caterina, Silvia, Enrico, Gabriella, Jacopo, Francesco, Pietro, Martina ricordano sempre la

NONNA BIS

Camilla Audano ved. Durio

— Orta S. Giulio, 16 marzo 1983.

Con affetto Aldo Tedesi, Luca, Francesca.

Partecipano al dolore della famiglia Audano Durio [illegible] e figli.

Un gruppo di esperti indicherà gli interventi

«Fabbrica» per curare la basilica?

Come per S. Chiara si potrà salvare la chiesa dal decadimento

Vercelli. Una pianta cresce sul campanile di Sant'Andrea

VERCELLI — C'è la «fabbrica di San Pietro», c'è la «fabbrica del Duomo di Milano» e, tra non molto, ci sarà finalmente la «fabbrica di Sant'Andrea». Si costituirà, cioè, un gruppo di tecnici che seguiranno giorno per giorno lo stato della più importante basilica vercellese cercando di al degrado sempre più preoccupante.

Per ora non si parla ancora di gruppo operativo ma di un comitato composto da esperti della Sovrintendenza ai monumenti e da rappresentanti dei maggiori enti interessati alla salvaguardia dell'abbazia: Comune, Provincia, Regione. Sarà to comitato ad allestire la «fabbrica».

L'idea è partita dal Comune. Se ne parlò quasi quindici anni fa quando, per iniziativa dell'allora patrimonio e urbanistica, Amedeo Corio, venne costituita la «fabbrica» di Santa (in pratica, cinque operai del Comune) che, in poco di un paio d'anni, riuscì a portare a termine il restauro dell'omonimo monastero: uno dei «gioielli» architettonici città, oggi sede dell'asses comunale alla cultura.

Ricorda Corio: *«Completato il restauro di Santa Chiara, proposi al Consiglio comunale di stanziare dieci milioni per la costituzione di una "fabbrica del Sant'Andrea". Purtroppo non se ne fece niente».*

Se l'idea dell'ex ore all'urbanistica — condivisa da altri — fosse stata attuata, non si sarebbe probabilmente arrivati alla situazione odierna della basilica che, per essere convenientemente ristrutturata, necessita di un contributo pubblico di almeno 3 miliardi. *«La "fabbrica" — spiega Corio — avrebbe consentito l'attuazione di tutti quei piccoli lavoretti quotidiani che, mai eseguiti, hanno portato l'abbazio allo stato attuale: l'umidità la sta rodendo, di tanto in tanto si stacca* colonnine e pinnacoli, *componenti vegetazione».*

I 3 miliardi necessari al «maquillage» completo di Sant'Andrea non mente reperibili. Lo sforzo più rilevante l'ha fatto il Comune stanziando 500 milioni (luglio 1982) che saranno utilizzati per la copertura della basilica e del chiostro, per aggiustare la sinistra e per il rifacimento dell'impianto per la delle acque piovane.

Di quel mezzo miliardo, 350 milioni dovrebbero a carico del ministero dei Beni Culturali ma, sinora, in fase di appalto solo i lavori coperti dai 150 milioni di contributo comunale.

In mezzo a ritardi, sempre più ingiustificati, e polemiche, a interventi dei molti cittadini che hanno a cuore la salvezza di Sant'Andrea, qualcosa si sta finalmente muovendo. Lo prova l'intenzione di costituire la «fabbrica». Regione e Comune hanno eletto i propri rappresentanti: il 25 tocca alla Provincia. Dopodiché il comitato darà finalmente il via alla «fabbrica» vera e propria.

Un'équipe tecnica che condo Corio potrebbe anche non essere particolarmente nutrita. *«Pochi operai specializzati* — commenta l'ex assessore — *e ben diretti possono fare miracoli ed impedire che il degrado di Sant'Andrea diventi irreparabile».*

Enrico De Maria

Crescentino anticipa col Pertusa

CRESCENTINO — Decisiva trasferta del Crescentino Allara Arredamenti nell'anticipo di oggi sul campo del Pertusa. Entrambe le compagini sono al penultimo posto a quota 10.

Non è infatti ancora del tutto chiaro se vi sarà una sola retrocessione oppure due. Un telegramma all'inizio della Lega ad inizio di stagione vincolava le retrocessioni del campionato «Eccellenza» con quelle della Promozione.

Se nella categoria superiore capitolasse più di una squadra piemontese (e attualmente Cossatese e sono agli ultimi due posti), nel campionato di Promozione le retrocessioni sarebbero probabilmente due. Tutt'al più deciderebbe uno spareggio tra le penultime.

La parodia del musical del Teatro Centrale delle marionette di Mosca

Don Giovanni di Obraszov inaugura i concerti di primavera del Viotti

Stasera al Civico anteprima per il Piemonte - Gli altri appuntamenti della Società del quartetto

VERCELLI — Con le marionette di Obrazsov — che hanno *trionfale al Colosseo di Torino — si alza stasera il sipario sui «primavera» del Viotti, organizzati dalla Società del Quartetto.*

In tutto, sono gli appuntamenti che il professor Joseph Robbone ed i suoi colla hanno preparato per i melomani vercellesi, da stasera al 12 giugno. In programma soprattutto, concerti da camera — per l'indisponibilità del Teatro Civico — con pianisti, chitarristi, quintetti e sestetti di eccellente livello.

Fra gli appuntamenti di maggior prestigio — senza voler far torto alle altre serate — segnaliamo quelli con il Coro dei bambini di Sofia (7 aprile), con il pianista Jean Micault (10 aprile), con il chitarrista Stefano Grondona (20 aprile), il pianista Peter Bradley (26 aprile), con l'Orchestra da camera della Rai (10 maggio), con l'Insieme Nazionale Cecoslovacco di canti e danze (24 maggio), con la pianista Anna Maria Cigoli (27 maggio).

La maggior parte dei concerti saranno ospitati alla Sala Dugentesca; per l'Insieme cecoslovacco e per l'Orchestra della Rai si pensa al Palazzetto dello Sport di via Donizetti.

Proprio il Palazzetto ospiterà, la sera di giovedì 19 maggio, la prova finale sezione di danza, un anticipo del Concorso Viotti d'autunno. E' il secondo anno consecutivo che il prestigioso internazionale annovera una sezione dedicata al balletto una pausa ventennale.

La giuria sarà di cara tura: la comporranno, fra gli altri, Galina Ulanova, una delle più grandi étoiles della danza di ogni tempo, e Maria de Alvea, l'insegnante della signora Pilar Sampietro, eletta recentemente alla direzione generale del balletto classico e folkloristico in Spagna.

Ma torniamo al prestigioso spettacolo di apertura che il accoglierà stasera. Il Teatro Centrale delle marionette di Mosca, diretto da Sergej Obrazsov, presenterà «Don Giovanni '83»: la parodia del musical che non è stato possibile mettere in scena a Torino per le ridotte dimensioni del palcoscenico del Colosseo.

E' una opera «per adulti» che Obrazsov sta portando in tournée in tutt'Europa. Si tratta, dicevamo, di una presa in giro del musical, colpito dalla scure della satira in quanto è diventato, ormai, un genere di moda.

Per mettere alla berlina gli aspetti più stucchevoli del musical, Obrazsov ricorre alla sua e racconta, a modo suo, la storia di Don Giovanni. Proprio per le ridotte dimensioni del Colosseo, lo spettacolo di stasera è in anteprima per il Piemonte. Inizio alle 21,15. Domani, alla stessa ora, il Teatro di Obrazsov presenterà: «Concerto straordinario».

e. d. m.

Mostre ed artisti

VERCELLI — Galleria d'arte Artcarreda, v. F.lli Ponti 24: alle ore 18 verrà inaugurata la Personale del Maestro Michel Querta.

TRINO — Biblioteca Civica: prosegue la «Mostra dell'Antifascismo, della Resistenza e della Deportazione, 1918 - 1945». La mostra rimarrà aperta fino al marzo, tutti i giorni.

Lo zoccolificio Bessone di Cigliano

Incendio in una fabbrica

CIGLIANO — Un incendio di notevoli proporzioni è divampato ieri notte nello zoccolificio di Bruno Bessone, in via Pascaglia 4. Le fiamme hanno incenerito gran parte del tetto e distrutto i legnami nelle lavorazioni.

La titolare dell'azienda, Anna Bessone, ultraottantenne, è stata salvata in extremis dal suo alloggio, accanto ai magazzini del legname. I danni, una prima stima, si aggirano intorno ai 50 milioni.

Le fiamme, probabilmente provocate da un corto circuito, hanno trovato facile esca nel legname. Un forte scoppio, che ha mandato in frantumi i vetri delle finestre, ha svegliato di soprassalto il titolare. Sul luogo dell'incendio hanno lavorato fino alle prime ore del mattino vigili del fuoco Vercelli e volontari di Santhià. **(n. o.)**

Grave incidente a Buronzo

Auto fuori strada 4 militari feriti

Sono stati salvati da un autista di pullman

BURONZO — Quattro feriti in un incidente avvenuto nella tarda serata di giovedì sulla strada fra il crocicchio di Buronzo e l'abitato del paese.

La notizia dell'incidente va diversamente abbinata quella del gesto di generosità compiuto da un autista della Gestione diretta trasporti della Provincia che ha i quattro, estraendoli lamiere dell'auto, che aveva il rischio di incendiarsi.

Erano le 22,30 quando un pullman Provincia, guidato da Raffaele Steriti, 25 anni, di Formigliana, stava viaggiando per accompagnare a casa le della ditta Co di Massazza.

In pieno rettilineo, il pullman è stato sorpassato da una «Lancia coupé» sulla quale si trovavano quattro militari del 15° Cavalleggeri di Lodi, di Lenta: i diciannovenni Salvatore Sassone, di Melfi, Davide Miretti, di Torino, Luciano Gallo, pure di Torino, ed il ventenne Giuseppe Nobile, di Locri. Poco dopo il sorpasso l'auto ha sbandato, ha urtato un palo del telefono e si è capottata, schiantandosi sull'asfalto a su e perdendo sarebbe sufficiente una scintilla per in

Raffaele Steriti ha fermato il pullman, è sceso e ha estratto dall'abitacolo i quattro giovani, in attesa dell'arrivo della Croce Rossa e dei carabinieri. I quattro sono stati ricoverati al «Sant'Andrea»: di Miretti ha un mese di prognosi; gli altri, dieci giorni ciascuno.

Riaprirà la sala «New Astoria»

VERCELLI — La sala-danze «New Astoria Club» della galleria Viotti potrà probabilmente riaprire fin da stasera i battenti. Era stata chiusa il 26 febbraio scorso, su ordinanza del sindaco, dopo un'ispezione della commissione di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo.

La chiusura era stata disposta perché la sala non era in regola sulle norme di sicurezza: in particolare, le uscite d'emergenza non erano adeguatamente segnalate e non tutto l'arredamento combustibile era stato ignifugato.

Il proprietario, Giancarlo, si è messo in regola

HOCKEY A ROTELLE — La squadra vercellese incontra il Follonica stasera al rione Isola

Tarchetti: «L'Amatori può dare molto di più»

La partita presenta particolari - In serie D la Rotellistica esordisce con il Montecchio

VERCELLI — Siamo alle soglie dei play - off del campionato italiano di hockey a rotelle. Ancora due partite e poi si entra nella fase decisiva. Per la penultima partita della prima fase, che si disputa stasera, al Palazzetto dello Sport del rione Isola della nostra città, l'Amatori Maglificio Anna incontra il Follonica.

La formazione vercellese ha disputato due partite in trasferta. Le ha vinte entrambe. E' in un periodo straordinario di forma. Segna a ripetizione e la sua difesa è diventata ancora più difficile da superare.

Secondo l'allenatore Alfredo Tarchetti, il giovane trainer che sta ora conducendo la squadra in maglia gialloverde la «formazione biellese» non è ancora al pieno della forma. Lo sarà nel momento in cui si dovrà decidere il campionato, cioè quello dei play - off».

E siccome Tarchetti è uno che parla poco, e quando parla dice sempre cose che nascono da una attenta osservazione della realtà, vedremo dunque un Amatori ancora superiore rispetto a quello che abbiamo visto sino ad oggi e che ha mandato in delirio le migliaia e migliaia di sportivi vercellesi che l'hockey.

L'ostacolo Follonica dovrebbe perciò insormontabile. E' una bella squadra quella toscana, ha nelle file due interessantissimi giocatori come l'argentino Maldonado, difensore, e il giovanissimo attaccante Mariotti che è stato ammirato dai vercellesi lunedì scorso, al palazzetto dell'Isola, in occasione dell'incontro fra la Nazionale juniores, che si era radunata a Vercelli in preparazione dei campionati europei, e l'Amatori. Incontro vinto dall'Amatori per 17-7.

Non sarà sicuramente una partita allo spasmo, quella di stasera, poiché la squadra toscana non ha bisogno assolutamente di punti. Certo che il Follonica non starà a guardare. Tenterà il colpaccio: sarebbe una bella soddisfazione se riuscisse a portarlo a compimento. Noi ne dubitiamo. Si inizia alle 22.

VERCELLI — Incomincia domattina a Montecchio Vicentino (alle 10) l'avventura della nel campionato di hockey di serie D. I vercellesi allenati da Ezio Risia vogliono farla da padroni in questo torneo conquistando con la promozione in una categoria (la C) più al blasone.

Rispetto alla squadra che arrivò al posto nello scorso campionato, la Rotellistica si è nettamente rafforzata con l'ingaggio di Vito Barbiasco, ex Amatori, uno dei «bomber» più famosi dell'hockey nazionale.

Sono tre gli ex amatoriani che compongono la squadra di Risia: oltre a Barbiasco, Valeriano e Lamonaca, altra gloria dell'hockey vercellese.

Una Rotellistica che promette, quindi, faville e nella quale sarà interessante vedere all'opera il giovanissimo Gigi Risia, figlio di quel Piero che tanto ha dato allo sport delle rotelle, ed il giovane portiere Taibi, destinato ad un sicuro avvenire. **f. t.**

BIELLESE-PRO VERCELLI «DERBY DI FUOCO»

I servizi nella pagina di Biella

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Erotico perverso (viet. min. 18 anni).
CIVICO: ore 21,15 il Teatro Centrale Mosca di Sergej Obrazsov presenta anni '83.
NUOVO ITALIA: Bonnie e Clyde all'italiana di Steno, con Paolo Villaggio e Ornella Muti (comico).
PRINCIPE: I cacciatori del cobra d'oro (avventura).
VERDI: Vai avanti tu che mi vien da ridere (comico).
Il principe guerriero (avventura).

BORGO D'ALE

VITTORIA: Esperienze pornografiche (viet. min. 18 anni).

CIGLIANO

AURORA: La sai l'ultima sui matti? (comico).

Pink Floyd (The Wall).

GATTINARA

ITALIA: pomeriggio Cenerentola di Walt Disney (cartoni animati); sera Porky's questi pazzi pazzi porcelloni (comico).

SANTHIA'

E.T. l'extraterrestre di Steven Spielberg (fantascienza).
SPLENDOR: Il tempo delle mele n. 2 di C. Pinoteau con C., B. Fossey e S. Marceau (commedia).

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.555; (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.584.

ALLE TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

- 12 Film patto fantastico (commedia)
- 13,30 Cartoni serie Don Chuck il castoro
- 14 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
- 14 Film Il sergente rompiglioni (commedia)
- 16 — Film Da 007 a Lisbona
- 18 — serie
- 18,30 Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
- 18,50 Telefilm della serie avvocati
- 19,45 Videovercelli Notizie
- 20 — Tuttocinema, anticipazioni cinematografiche
- 20,30 Film di (commedia), con Eva Barlock e Peter Van Eyck
- 22 — Film Le svedesi si confessano
- 23,30 Videovercelli Notizie

PRIMANTENNA
(Canali 38, 36, 50, 55 UHF)

- 12,05 L'oroscopo di oggi
- 12,15 Film Bruce Lee contro i
- 13,50
- 14 — Bazar non stop, in diretta
- 18,30 Anteprima sport, anticipazioni sportive della domenica
- 20 — Telefilm
- 21 — Brivido in poltrona, il thrilling a casa vostra
- 22,45 Telenotte, notiziario
- 23 — Telefilm
- 24 — Film della notte
- 1,30 Buona notte con...

E' la «Valbina» con sede a Donato

Biella, concordato per una società di acque minerali

BIELLA — La quasi totalità dei creditori che si sono espressi in merito alla proposta di concordato preventivo avanzata dalla società a responsabilità limitata «Acqua Valbina», con sede a Donato, sul versante biellese della Serra, hanno dato voto favorevole alla concessione del beneficio. L'azienda, costituita in data relativamente recente per l'imbottigliamento di «acqua minerale», si è trovata in difficoltà per fattori negativi non imputabili agli amministratori.

Qualche anno fa, in particolare, un cittadino fece rilevare che l'acqua contenuta in una bottiglia di «Valbina» non era batteriologicamente pura. L'analisi confermò la presenza di «colibacilli», ma in misura notevolmente inferiore, rispetto all'acqua potabile che sgorga dai rubinetti. Per di più, il fatto era dovuto a infiltrazioni temporanee, tuttavia scattò il sequestro dell'Acqua Valbina in tutta Italia e l'azienda dovette incassare un colpo durissimo, da cui non si è sollevata.

Circa due anni fa la Valbina ottenne l'amministrazione controllata, ma la situazione non è migliorata. Per evitare il dissesto totale, è stato appunto proposto il concordato preventivo.

Antonio Colombo, legale rappresentante dell'azienda, all'assemblea dei creditori era assistito dall'avvocato Delmastro. Su 30 votanti, i «sì» sono stati 28, per l'ammontare complessivo di 525.289.357 lire di crediti chirografari. L'ultimo a votare è stato Pietro Rey, che aveva ricevuto un avviso relativo a un credito di sei lire (nemmeno l'interessato, che ha votato a favore del concordato, ha saputo spiegare a cosa si riferiva).

Sono inoltre giunti per lettera altri cinque «sì», per un totale di oltre un miliardo. I due «contrari» hanno crediti, complessivamente, per 26 milioni 180 mila 336 lire. p. m.

Per dare un nuovo impulso alle varie attività

Finanziamenti della Cassa per commercianti biellesi

Mutui fino a 125 milioni - Tassi d'interesse ribassati al 20,5

BIELLA — La Cassa di Risparmio di Biella ha annunciato di aver approntato una serie di finanziamenti articolati a favore delle imprese commerciali biellesi. Il vicepresidente Franco Vasino ha precisato che lo scopo è di «*assicurare il miglior supporto creditizio a tutte le iniziative che possono dare nuovo impulso all'attività commerciale, ma anche di offrire un sostegno finanziario, a condizioni preferenziali, a un settore produttivo che, forse più degli altri, sta risentendo del costante aumento del costo del denaro e della difficile congiuntura economica*».

Il direttore generale, Pasquale Carciotto, ha poi indicato i vari tipi di finanziamento: chi intende acquistare il locale in cui svolge la sua attività può beneficiare di un mutuo fino a 125 milioni. Il limite massimo scende a 80 milioni per gli ammodernamenti. In entrambi i casi, il tasso è del 20,5 per cento.

Per l'acquisto, il rinnovo e l'ampliamento delle attrezzature e degli arredi, nonché per il potenziamento delle scorte, sono previste sovvenzioni fino ad un massimo di 25 milioni, ad un tasso agevolato del 19 per cento. Tutti i commercianti possono accedere ai mutui: l'unica condizione è che siano regolarmente iscritti alla Camera di Commercio.

● Nell'82 il numero dei donatori di sangue aderenti alla sezione biellese dell'Avis, presieduta da Franco Bertocchi, è aumentato di 300 unità. L'incremento, frutto di una costante opera di sensibilizzazione, è stato sottolineato durante l'assemblea annuale, svoltasi nella sede di viale Matteotti 18.

I presenti (*pochi, ma è questo l'unico appuntamento che ci permettono di disertare*) hanno approvato le relazioni. Sono stati donati al Centro trasfusionale dell'ospedale complessivamente 3053 flaconi di sangue: sono circa 850 litri di elemento vitale.

Quindici donatori si sono sottoposti alla «plasmaferesi», tecnica sempre più diffusa. Il sangue del donatore viene trattato, sul momento, per ricavarne determinati elementi; il resto è «restituito» allo stesso donatore.

● Il Comitato comprensoriale, presieduto da Edoardo Berrone, socialista, si è riunito per esaminare vari argomenti di ordinaria amministrazione. Tra l'altro, il socialdemocratico Bruno Strukel è stato eletto assessore in sostituzione del compagno di partito Ugo Monateri, dimissionario.

Strukel, che ha ottenuto 31 voti su 43 presenti (le altre erano schede bianche), si occuperà di trasporti, comunicazioni, viabilità e problemi ecologici.

● Domani mattina, «a far tempo da un'ora prima dell'alba», verrà riaperta la pesca nei torrenti e nei bacini naturali o artificiali, a monte della strada Cerrione-Mongrando-Cossato-Gattinara, nonché nel Sesia, dalla sorgente al ponte di Romagnano, e nei suoi affluenti. r. b.

Crocemosso la farmacia sempre chiusa

VALLEMOSSO — Aumenta il disagio a Crocemosso, la frazione più popolosa, per il protrarsi della chiusura della farmacia. L'attuale situazione è la conseguenza della tragica morte della farmacista Giovanna Frisero.

«Da quel momento la farmacia è rimasta chiusa — ha detto il sindaco, Gianni Bedotto.

Durante la settimana, nelle ore diurne possono rivolgersi alla farmacia del capoluogo di Vallemosso; ma quando è chiusa per il turno settimanale di riposo, o nelle ore notturne, la gente deve rivolgersi ai centri di Ponzone, Mosso Santa Maria, della Romanina, di Strona. (g. p. v.)

La pubblicazione realizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno

Una guida per scoprire la Valsesia

Oltre 130 pagine e decine di fotografie per mettere in risalto gli aspetti folcloristici e paesaggistici della Valle del Rosa - In cantiere due manifestazioni di grosso richiamo

VARALLO — La Valsesia avrà una guida fotografica. Per iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo sarà edita una pubblicazione dedicata agli aspetti folcloristici e paesaggistici della Valle del Rosa. Il volume, di circa 130 pagine, conterrà decine di fotografie.

L'opera, impaginata con le immagini scattate da Marcello e Angela Bertinetti, professionisti di fama nazionale, sarà messo in vendita nei prossimi mesi. Già da ora è possibile prenotare il libro rivolgendosi agli uffici di Varallo dell'Azienda.

«*L'iniziativa rientra nella nostra promozione turistica* — dicono i responsabili dell'ente valligiano —. *Tra i mezzi di diffusione riteniamo molto efficaci quelli della documentazione fotografica*».

Nel calendario propagandistico l'Azienda autonoma ha in programma altre due manifestazioni. Una si svolgerà durante le feste pasquali e l'altra è prevista per il periodo estivo.

«*La prima, intitolata "Un fiore, un sorriso" è destinata ai negozianti* — spiegano all'ente di soggiorno —. *Si tratta di un concorso per la vetrina più bella. La seconda, allargata a tutti i varallesi, premierà il balcone più fiorito della città*». g. p. v.

Cossato: si festeggia il maestro Comoglio

COSSATO — Al cinema-teatro Micheletti stamane, alle 10, si festeggia il maestro Gino Comoglio, che ha lasciato l'insegnamento dopo 35 anni di intensa attività. Ha insegnato nelle scuole elementari di Rima in Valsesia, poi a Lessona e infine a Cossato.

Gino Comoglio è personaggio molto noto in città: esponente del partito socialista, ha ricoperto parecchi incarichi nell'amministrazione comunale (è stato anche vicesindaco).

Per la sua attività nell'ambito della scuola, il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, gli ha concesso il diploma di benemerenza di prima classe con diritto di fregiarsi della medaglia d'oro al merito all'istruzione.

MANCANO 24 ORE AL DERBY BIELLESE-PRO VERCELLI

I bianconeri sono senza Bercellino

Sollier della Biellese

BIELLA — Alla vigilia del derby tra Biellese e Pro Vercelli, in programma domani alle 15 allo stadio La Marmora, Silvino Bercellino ha fatto il punto della situazione. Senza Bertocco e Menegazzi, squalificati, dovrà rivedere lo schieramento della difesa dei bianconeri.

Ci sono molte probabilità quindi che rientri in squadra Roberto Brovarone nel ruolo di libero. Il giocatore non è certamente nelle migliori condizioni di forma in quanto risente ancora dei postumi di una infezione ad un piede, ma, come dice Bercellino, «*dovrà stringere i denti e dare una mano alla squadra in questo momento difficile*». Di conseguenza Capozucca tornerà a fare lo «stopper» e, come terzino, al posto di Bertocco è probabile l'inserimento di Baruffa.

C'è ancora qualche dubbio anche per Biagetti. La mezzala, bloccato da un dolore muscolare ad una gamba, ha ripreso gli allenamenti in settimana ma «Berregol» non ha ancora deciso nulla circa un suo eventuale utilizzo. Restano quindi sempre in preallarme per sostituirlo Vogliotti e Chiapello. m. al.

Incredibile desiderio di vendetta

Marongiu della Pro

VERCELLI — Lino Cuscela ha una «vendetta» da consumare al «Lamarmora» di Biella: un 1 a 2 subito dalla Pro il 9 maggio del 1971. Con quel risultato la Biellese si portò a ridosso dei bianchi che stavano guidando la classifica della serie D e riuscì ad arrivare al doppio spareggio di Novara e di Torino.

Alla fine, la Pro prevalse grazie alla monetina, ma quella sconfitta di Biella è uno spiacevole ricordo che Cuscela — ritornato dodici anni dopo a sedersi sulla panchina vercellese — vuole cancellare.

La Pro sta preparando l'incontro in un clima disteso, ben diverso da quello dell'andata quando il «derbissimo» della provincia contava ancora per il primato. Ora è solo la Biellese a pensare alla C2, mentre i bianchi hanno riposto da tempo i sogni di gloria.

Ma la ritrovata vena degli «anziani» Russo e Marongiu proprio nell'imminenza del derby (la netta il 3 a 0 rifilato domenica all'Acqui) ha rilanciato l'interesse per il match di domani che la Pro vuole vincere ad ogni costo, se non altro per l'orgoglio. La Biellese è avvertita. e. d. m.

BASKET - Difficili impegni per le squadre biellesi

Tessiana in trasferta ad Alba L'Agnona ospita la forte Ivrea

La formazione di Guarino vuole riuscire ad entrare nei «play-off»

BIELLA — *Sulle ali dell'entusiasmo per la sensazionale vittoria sull'Abc Varese, primo in classifica, la Tessiana giocherà domani ad Alba contro il Giornalino la nona partita di ritorno del campionato di pallacanestro di C1. L'incontro non si preannuncia facile per i gialloròssi: i padroni di casa si sono sempre impegnati al massimo, soprattutto in casa.*

I biellesi occupano ancora il quarto posto in classifica, ma battendo il Varese hanno portato a quattro i punti di vantaggio sulle dirette rivali per i «playoff». «L'obiettivo delle finali non deve sfuggirci —*ha commentato l'allenatore Lorenzo Guarino* —, anche se dobbiamo ancora giocare sette partite, di cui almeno tre molto impegnative: ad Alba e a Bergamo e, in casa, con il Rho. Bergamo e Rho ci precedono in classifica e se riuscissimo a vincere anche contro di loro potremmo migliorare la nostra posizione».

La formazione laniera ha finora dimostrato di trovarsi più a suo agio con squadre dotate di buona tecnica cestistica, che non con quintetti che fanno dell'agonismo la loro arma migliore. L'Alba è una di queste ultime: se la Tessiana vorrà portare a casa due punti preziosi dovrà stringere i denti e battere gli avversari prima di tutto sul piano della «grinta» e della volontà. m. al.

BORGOSESIA — *Difficile impegno casalingo per il Lanerie Agnona.*

Gli uomini di Gagliardini affrontano l'Ivrea, una formazione titolata che naviga nella parte alta della classifica. I gialloròssi, guidati da un Frola in gran forma (nell'ultimo incontro con la Vaporella Ghemme è stato l'unico a riuscire a infastidire i novaresi), tenteranno di conquistare l'«ossigeno» per risalire dalla coda della graduatoria.

«Domenica, contro i secondi della classe, non siamo riusciti ad imporre il nostro gioco — *affermano i responsabili della società* —. Questa sera scenderemo sul "parquet" più determinati». g. p. v.

SCI - Domani la gara

E' tutto pronto per il Periplo del Monte Rosso

BIELLA — Il «Periplo del Monte Rosso» potrà svolgersi regolarmente sul tradizionale percorso già annunciato. Lo hanno confermato gli organizzatori dopo un sopralluogo sul tracciato di gara.

Le ultime abbondanti nevicate e l'improvviso rialzo della temperatura avevano destato qualche preoccupazione per la possibilità di valanghe. Invece, dopo la ricognizione compiuta dal direttore di percorso Ezio Ramella Bagneri, maestro di sci di fondo, e del direttore di gara Giovanni Antoniotti, guida alpina e pure maestro di sci, il timore è apparso ingiustificato.

Quindi, domani alle 9 la gara scatterà regolarmente dal «prato delle oche» al santuario di Oropa. m. al.

IL TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Bocca golosa.
IMPERO: Vado a vivere da solo.
MAZZINI: Ufficiale e gentiluomo.
ODEON: Bonnie e Clyde all'italiana.
SOCIALE: Cinque giorni, un'estate.

BORGOSESIA
LUX: Attila, flagello di Dio.
SOCIALE: Amici miei atto II.

CANDELO
VERDI: Il furore della Cina colpisce ancora.

COGGIOLA
ENNIO: Porca vacca.
ITALIA: Piacere totale.
RADAR: Sesso e volentieri.

COSSATO
MICHELETTI: Pink Floyd the wall.
PRIMAVERA: Bomber.

PRAY
EXCELSIOR: Victor Victoria.

SERRAVALLE
CORSO: Dio li fa, poi li accoppia.

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Bomber.

VARALLO
CIVICO: Tenebre.

PRIMANTENNA T.B. (Canale 21 - 36 - 50 Uhf)
Ore 13,45: Telenotizie flash; 19: Anteprima sport; 22,45: Telenotte.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432 - Sagliano, Pellone.
Usl 48 - Trivero: farmacia Guelpa; Vigliano: farmacia Forno.
Usl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341 - Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 35.03.333. Borgosesia: 25.513. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.801. Mongrando: 666.913. Trivero: 756.566. Vallemosso: 756.154. Varallo: 52.412.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno
Biella: via Milano 37, piazza Adua, via Ivrea 65, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Cerruti 15.
Aperti oggi pomeriggio
Biella: via Italia 91, via Torino 72, via Juvarra 20, via Ivrea 25 e 52, via Ogliaro 4, via Milano 30 e 38, via Rigola 37, viale Matteotti, via Pollone, via Trossi, via Rosselli 50.

Le manifestazioni

A Cossila i «minusieri» fanno festa

BIELLA — Nell'ambiente cattolico si dice scherzosamente che la parrocchia più vasta del Biellese è il Brasile, con riferimento all'intenso apostolato svolto nello sterminato Paese sudamericano da vari sacerdoti biellesi. Vi opera anche una missionaria laica, Olinda Zago.

Nello spirito di un costante collegamento fra il «Centro di sostegno», sorto appunto nel Biellese, e i missionari, stasera e domani verrà messo in scena al teatro di via Don Minzoni uno spettacolo intitolato «*Alice nel paese delle contraddizioni*». E' un «recital fatto su misura». Sarà presente don Ezio Saviolo, temporaneamente tornato in patria, al quale verrà consegnato un consistente «aiuto» per le missioni. Stasera lo spettacolo si inizierà alle 20,30, domani alle 15,30.

Stasera al Circolo Sociale terranno concerto Jiri Kotouk ed Eva Matejkowa, entrambi cecoslovacchi, nell'ambito della stagione organizzata dal Circolo di cultura musicale Ludovico Lessona. I due musicisti interpreteranno brani di «canzoni d'amore, dal '400 ai giorni nostri».

A Cossila San Giovanni si rinnoverà domani la tradizionale «Festa del Giuseppe e dei minusieri», i falegnami, artigiani, il cui numero cala di anno in anno. L'appuntamento è per le 10,15, davanti alla chiesa. p. m.

E' la «Valbina» con sede a Donato

Biella, concordato per una società di acque minerali

BIELLA — La quasi totalità dei creditori che si sono espressi in merito alla proposta di concordato preventivo avanzata dalla società a responsabilità limitata «Acqua Valbina», con sede a Donato, sul versante biellese della Serra, hanno dato voto favorevole alla concessione del beneficio. L'azienda, costituita in data relativamente recente per l'imbottigliamento di «acqua minerale», si è trovata in difficoltà per fattori negativi non imputabili agli amministratori.

Qualche anno fa, in particolare, un cittadino fece rilevare che l'acqua contenuta in una bottiglia di «Valbina» non era batteriologicamente pura. L'analisi confermò la presenza di «colibacilli», ma in misura notevolmente inferiore, rispetto all'acqua potabile che sgorga dai rubinetti. Per di più, il fatto era dovuto a infiltrazioni temporanee, tuttavia scattò il sequestro dell'Acqua Valbina in tutta Italia e l'azienda dovette incassare un colpo durissimo, da cui non si è sollevata.

Circa due anni fa la Valbina ottenne l'amministrazione controllata, ma la situazione non è migliorata. Per evitare il dissesto totale, è stato appunto proposto il concordato preventivo.

Antonio Colombo, legale rappresentante dell'azienda, all'assemblea dei creditori era assistito dall'avvocato Delmastro. Su 30 votanti, i «sì» sono stati 28, per l'ammontare complessivo di 526.288.357 lire di crediti chirografari. L'ultimo a votare è stato Pietro Rey, che aveva ricevuto un avviso relativo a un credito di sei lire (nemmeno l'interessato, che ha votato a favore del concordato, ha saputo spiegare a cosa si riferiva).

Sono inoltre giunti per lettera altri cinque «sì», per un totale di oltre un miliardo. I due «contrari» hanno crediti, complessivamente, per 36 milioni 160 mila 338 lire. **p. m.**

Per dare un nuovo impulso alle varie attività

Finanziamenti della Cassa per commercianti biellesi

Mutui fino a 125 milioni - Tassi d'interesse ribassati al 20,5

BIELLA — La Cassa di Risparmio di Biella ha annunciato di aver approntato una serie di finanziamenti articolati a favore delle imprese commerciali biellesi. Il vicepresidente Franco Vasino ha precisato che lo scopo è di «assicurare il miglior supporto creditizio a tutte le iniziative che possono dare nuovo impulso all'attività commerciale, ma anche di offrire un sostegno finanziario, a condizioni preferenziali, a un settore produttivo che, forse più degli altri, sta risentendo del costante aumento del costo del denaro e della difficile congiuntura economica».

Il direttore generale, Pasquale Carciotto, ha poi indicato i vari tipi di finanziamento: chi intende acquistare il locale in cui svolge la sua attività può beneficiare di un mutuo fino a 125 milioni. Il limite massimo scende a 80 milioni per gli ammodernamenti. In entrambi i casi, il tasso è del 20,5 per cento.

Per l'acquisto, il rinnovo e l'ampliamento delle attrezzature e degli arredi, nonché per il potenziamento delle scorte, sono previste sovvenzioni fino ad un massimo di 25 milioni, ad un tasso agevolato del 19 per cento. Tutti i commercianti possono accedere ai mutui: l'unica condizione è che siano regolarmente iscritti alla Camera di Commercio.

● Nell'82 il numero dei donatori di sangue aderenti alla sezione biellese dell'Avis, presieduta da Franco Bertocchi, è aumentato di 200 unità. L'incremento, frutto di una costante opera di sensibilizzazione, è stato sottolineato durante l'assemblea annuale, svoltasi nella sede di viale Matteotti 19.

I presenti (pochi, ma è questo l'unico appuntamento che si permettono di disertare) hanno approvato le relazioni. Sono stati donati al Centro trasfusionale dell'ospedale complessivamente 3053 flaconi di sangue: sono circa 850 litri di elemento vitale.

Quindici donatori si sono sottoposti alla «plasmaferesi», tecnica sempre più diffusa. Il sangue del donatore viene trattato, sul momento, per ricavarne determinati elementi; il resto è «restituito» allo stesso donatore.

● Il Comitato comprensoriale, presieduto da Edoardo Barrone, socialista, si è riunito per esaminare vari argomenti di ordinaria amministrazione. Tra l'altro, il socialdemocratico Bruno Strukel è stato eletto assessore in sostituzione del compagno di partito Ugo Monateri, dimissionario.

Strukel, che ha ottenuto 31 voti su 43 presenti (le altre erano schede bianche), si occuperà di trasporti, comunicazioni, viabilità e problemi ecologici.

● Domani mattina, «a far tempo da un'ora prima dell'alba», verrà riaperta la pesca nei torrenti e nei bacini naturali o artificiali, a monte della strada Cerrione-Mongrando-Cossato-Gattinara, inoltre nel Sesia, dalla sorgente al ponte di Romagnano, e nei suoi affluenti. **r. b.**

Crocemosso la farmacia sempre chiusa

VALLEMOSSO — Aumenta il disagio a Crocemosso, la frazione più popolosa, per il protrarsi della chiusura della farmacia. L'attuale situazione è la conseguenza della tragica morte della farmacista Giovanna Frisero.

«Da quel momento la farmacia è rimasta chiusa — ha detto il sindaco, Gianni Bedotto.

Durante la settimana, nelle ore diurne possono rivolgersi alla farmacia del capoluogo di Vallemosso; ma quando è chiusa per il turno settimanale di riposo, o nelle ore notturne, la gente deve rivolgersi ai centri di Ponzone, Mosso Santa Maria, della Romanina, di Strona. (g. p. v.)

La pubblicazione realizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno

Una guida per scoprire la Valsesia

Oltre 130 pagine e decine di fotografie per mettere in risalto gli aspetti folcloristici e paesaggistici della Valle del Rosa - In cantiere due manifestazioni di grosso richiamo

VARALLO — La Valsesia avrà una guida fotografica. Per iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo sarà edita una pubblicazione dedicata agli aspetti folcloristici e paesaggistici della Valle del Rosa. Il volume, di circa 130 pagine, conterrà decine di fotografie.

L'opera, impaginata con le immagini scattate da Marcello e Angela Bertinetti, professionisti di fama nazionale, sarà messo in vendita nei prossimi mesi. Già da ora è possibile prenotare il libro rivolgendosi agli uffici di Varallo dell'Azienda.

«L'iniziativa rientra nella nostra promozione turistica — dicono i responsabili dell'ente valligiano —. *Tra i mezzi di diffusione riteniamo molto efficaci quelli della documentazione fotografica*».

Nel calendario propagandistico l'Azienda autonoma ha in programma altre due manifestazioni. Una si svolgerà durante le feste pasquali e l'altra è prevista per il periodo estivo.

«*La prima, intitolata "Un fiore, un sorriso" è destinata ai negozianti* — spiegano all'ente di soggiorno —. *Si tratta di un concorso per la vetrina più bella. La seconda, allargata a tutti i varallesi, premierà il balcone più fiorito della città*». **g. p. v.**

Cossato: si festeggia il maestro Comoglio

COSSATO — Al cinema-teatro Micheletti domani, alle 10, si festeggia il maestro Gino Comoglio, che ha lasciato l'insegnamento dopo 35 anni di intensa attività. Ha insegnato nelle scuole elementari di Rima in Valsesia, poi a Lessona e infine a Cossato.

Gino Comoglio è personaggio molto noto in città: esponente del partito socialista, ha ricoperto parecchi incarichi nell'amministrazione comunale (è stato anche vicesindaco).

Per la sua attività nell'ambito della scuola, il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, gli ha concesso il diploma di benemerenza di prima classe con diritto di fregiarsi della medaglia d'oro al merito all'istruzione.

MANCANO 24 ORE AL DERBY BIELLESE-PRO VERCELLI

I bianconeri sono senza Bercellino

BIELLA — Alla vigilia del derby tra Biellese e Pro Vercelli, in programma domani alle 15 allo stadio La Marmora, Silvino Bercellino ha fatto il punto della situazione. Senza Bertocco e Meneghetti, squalificati, dovrà rivedere lo schieramento della difesa dei bianconeri.

Ci sono molte probabilità quindi che rientri in squadra Roberto Brovarone nel ruolo di libero. Il giocatore non è certamente nelle migliori condizioni di forma in quanto risente ancora dei postumi di una infezione ad un piede, ma, come dice Bercellino, «*dovrà stringere i denti e dare una mano alla squadra in questo momento difficile*». Di conseguenza Capozucca tornerà a fare lo «stopper» e, come terzino, al posto di Bertocco è probabile l'inserimento di Baruffa.

C'è ancora qualche dubbio anche per Biagetti. La mezzala, bloccata da un dolore muscolare ad una gamba, ha ripreso gli allenamenti in settimana ma «Bercegol» non ha ancora deciso nulla circa un suo eventuale utilizzo. Restano quindi sempre in preallarme per sostituirlo Vogliotti e Chiapello. **m. al.**

Sollier della Biellese

Incredibile desiderio di vendetta

VERCELLI — Lino Cuscela ha una «vendetta» da consumare al «La Marmora» di Biella: un 1 a 2 subito dalla Pro il 9 maggio del 1971. Con quel risultato la Biellese si portò a ridosso dei bianchi che stavano guidando la classifica della serie D e riuscì ad arrivare al doppio spareggio di Novara e di Torino.

Alla fine, la Pro prevalse grazie alla monetina, ma quella sconfitta di Biella è una spiacevole ricordo che Cuscela — ritornato dodici anni dopo a sedersi sulla panchina vercellese — vuole cancellare.

La Pro sta preparando l'incontro in un clima disteso, ben diverso da quello dell'andata quando il «derbissimo» della provincia contava ancora per il primato. Ora è solo la Biellese a pensare alla C2, mentre i bianchi hanno riposto da tempo i sogni di gloria.

Ma la ritrovata vena degli «anziani» Russo e Marongiu proprio nell'imminenza del derby (la testo il 3 a 0 rifilato domenica all'Acqui) ha rilanciato l'interesse per il match di domani che la Pro vuole vincere ad ogni costo, se non altro per l'orgoglio. La Biellese è avvertita. **e. d. m.**

Marongiu della Pro

BASKET - Difficili impegni per le squadre biellesi

Tessiana in trasferta ad Alba L'Agnona ospita la forte Ivrea

La formazione di Guarino vuole riuscire ad entrare nei «play-off»

BIELLA — *Sulle ali dell'entusiasmo per la sensazionale vittoria sull'Abc Varese, primo in classifica, la Tessiana giocherà stasera ad Alba contro il Giornalino la nona partita di ritorno del campionato di pallacanestro di C1. L'incontro non si preannuncia facile per i giallorossi: i padroni di casa si sono sempre impegnati al massimo, soprattutto in casa.*

I biellesi occupano ancora il quarto posto in classifica, ma battendo il Varese hanno portato a quattro i punti di vantaggio sulle dirette rivali per i «playoff». «L'obiettivo delle finali non deve sfuggirci —*ha commentato l'allenatore Lorenzo Guarino* —, anche se dobbiamo ancora giocare sette partite, di cui almeno tre molto impegnative: ad Alba e a Bergamo e, in casa, con il Rho. Bergamo e Rho ci precedono in classifica e se riusciremo a vincere anche contro di loro potremmo migliorare la nostra posizione».

La formazione laniera ha finora dimostrato di trovarsi più a suo agio con squadre dotate di buona tecnica cestistica, che non con quintetti che fanno dell'agonismo la loro arma migliore. L'Alba è una di queste ultime: se la Tessiana vorrà portare a casa due punti preziosi dovrà stringere i denti e battere gli avversari prima di tutto sul piano della «grinta» e della volontà. **m. al.**

BORGOSESIA — *Difficile impegno casalingo per la Laneria Agnona.*

Gli uomini di Gagliardini affrontano l'Ivrea, una formazione titolata che naviga nella parte alta della classifica. I giallorossi, guidati da un Frola in gran forma (nell'ultimo incontro con la Vaporella Ghemme è stato l'unico a riuscire a infastidire i novaresi), tenteranno di conquistare l'«ossigeno» per risalire dalla coda della graduatoria.

«Domenica, contro i secondi della classe, non siamo riusciti ad imporre il nostro gioco — *affermano i responsabili della società* —. Questa sera scenderemo sul "parquet" più determinati». **g. p. v.**

SCI - Domani la gara

E' tutto pronto per il Periplo del Monte Rosso

BIELLA — Il «Periplo del Monte Rosso» potrà svolgersi regolarmente sul tradizionale percorso già annunciato. Lo hanno confermato gli organizzatori dopo un sopralluogo sul tracciato di gara.

Le ultime abbondanti nevicate e l'improvviso rialzo della temperatura avevano destato qualche preoccupazione per la possibilità di valanghe. Invece, dopo la ricognizione compiuta dal direttore di percorso Ezio Ramella Bagneri, maestro di sci di fondo, e del direttore di gara Giovanni Antoniotti, guida alpina e pure maestro di sci, il timore è apparso ingiustificato.

Quindi, domani alle 9 la gara scatterà regolarmente dal «prato delle oche» al santuario di Oropa. **m. al.**

IL TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Bocca golosa.
IMPERO: Vado a vivere da solo.
MAZZINI: Ufficiale e gentiluomo.
ODEON: Bonnie e Clyde all'italiana.
SOCIALE: Cinque giorni, un'estate.

BORGOSESIA
LUX: Attila, flagello di Dio.
SOCIALE: Amici miei atto II.

CANDELO
VERDI: Il furore della Cina colpisce ancora.

COGGIOLA
ENNIO: Porca vacca.
ITALIA: Piacere totale.
RADAR: Sesso e volentieri.

COSSATO
MICHELETTI: Pink Floyd the wall.
PRIMAVERA: Bomber.

PRAY
EXCELSIOR: Victor Victoria.

SERRAVALLE
CORSO: Dio li fa, poi li accoppia.

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Bomber.

VARALLO
CIVICO: Tenebre.

PRIMANTENNA T.B. (Canale 21 - 36 - 50 Uhf)
Ore 13,45: Telenotizie Sesia; 19 Anteprima sport; 22,45: Telenotte.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432 - Sagliano, Pellone.
Usl 48 - Trivero: farmacia Guelpa; Vigliano: farmacia Forno.
Usl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341 - Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 35.03.333. Borgosesia: 25.513. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.801. Mongrando: 666.913. Trivero: 756.506. Vallemosso: 766.154. Varallo: 52.412.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 65, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Aperti oggi pomeriggio
Biella: via Italia 81, via Torino 72, via Cavalira 23, via Ivrea 25 e 52, via Ogliaro 4, via Milano 30 e 38, via Rigola 37, viale Macallè, via Pollone, via Trossi, via Rosselli 60.

Le manifestazioni

A Cossila i «minusieri» fanno festa

BIELLA — Nell'ambiente cattolico si dice scherzosamente che la parrocchia più vasta del Biellese è il Brasile, con riferimento all'intenso apostolato svolto nello sterminato Paese sudamericano da vari sacerdoti biellesi. Vi opera anche una missionaria laica, Olinda Zago.

Nello spirito di un costante collegamento fra il «Centro di sostegno», sorto appunto nel Biellese, e i missionari, stasera e domani verrà messo in scena al teatro di via Don Minzoni uno spettacolo intitolato «*Alice nel paese delle contraddizioni*». E' un «recital fatto su misura». Sarà presente don Ezio Saviolo, temporaneamente tornato in patria, al quale verrà consegnato un consistente «aiuto» per le missioni. Stasera lo spettacolo si inizierà alle 20,30, domani alle 15,30.

Stasera al Circolo Sociale terranno concerto Jiri Kotouc ed Eva Matejkowa, entrambi cecoslovacchi, nell'ambito della stagione organizzata dal Circolo di cultura musicale Ludovico Lessona. I due musicisti interpreteranno brani di «canzoni d'amore, dal '400 ai giorni nostri».

A Cossila San Giovanni si rinnoverà domani la tradizionale «Festa del Giuseppe e dei minusieri», i falegnami, artigiani, il cui numero cala di anno in anno. L'appuntamento è per le 10,15, davanti alla chiesa. **p. m.**

I progetti dei liberali in vista delle elezioni

Il pli punta (per la Regione) a conquistare un altro seggio

Nella lista i candidati saranno in ordine alfabetico - Ruolo di Ennio Pedrini

AOSTA — I liberali hanno preso due importanti decisioni: la lista sarà in ordine alfabetico e potrebbe contare anche meno di 35 candidati «perché — dice il segretario regionale Giovanni Vogliano — non vogliamo prestanomi né cercheremo di riempire i buchi».

Dopo anni di travagli («Siamo stati emarginati — spiega Vogliano — perché la politica si basa su accordi che non desideriamo accettare») il pli si è scosso e nel 1979 con il voto europeo ha raccolto un consenso superiore del 50 per cento a quello delle «regionali» dell'anno precedente; quindi, nel 1980, ha riconquistato il seggio comunale con Cesare Bordon, l'uomo ora in corsa per la Regione parallelamente a Ennio Pedrini, il personaggio che, come dice lo stesso Vogliano, «ha tenuto in piedi il partito nei tempi di magra».

Il pli si presenta con slogan efficaci: «Il sindacato degli elettori», «Essere più cittadini e meno sudditi»; «Il metodo liberale — scrive Bordon sul settimanale della sezione di Aosta — presuppone infatti la restituzione al cittadino, a ciascuno di noi, del diritto di concorrere alle scelte che lo coinvolgono». La campagna elettorale sarà in grande stile e ispirata a recuperare l'idea liberale che ancora erra in aree di altri movimenti, «non ultima l'Union».

Nella sua analisi dell'attuale etica politica Vogliano è severo: «Ormai è un mercato di appalti, di voti, di contributi. Noi siamo contrari alla politica fine a se stessa e ai ragionamenti del successo personale. Siamo per il posto da dove fare politica, non per la politica per arrivare a un certo posto».

Un po' di ottimismo si trova andando al futuro: «Credo — dice il segretario del pli — che questa volta la gente sceglierà soprattutto la persona. Il nostro obiettivo? E' ambiziosissimo: due consiglieri. Come si colloca il partito in Regione? Senza dubbio è all'opposizione, nella prossima legislatura molto dipenderà dagli uomini che verranno eletti».

Chi sta dietro alle porte (si fa per dire) del pli, coglie sensazioni al volo e racconta tuttavia di un problema grosso: lo scontro ideale tra il ricostituito e ora vivace gruppo di Aosta (Vogliano, Bordon, Detragiache) e il consigliere Ennio Pedrini (784 preferenze nel 1978, un abisso tra lui e il secondo), molto forte in Bassa Valle, con amicizie importanti e, sempre secondo fonti non ufficiali, con la fiducia e l'appoggio politico romano.

Pedrini è stato «il pli» per anni; da solo, o quasi, ha tenuto in piedi il simbolo di un partito che aveva bisogno di tempo per ritrovare la propria coscienza. Questo Vogliano lo riconosce e, quando gli si riportano le voci di polemiche interne, aggiunge che «esistono da sempre idee diverse negli uomini».

Partito dunque diviso in due tronconi? Il segretario regionale non nasconde le difficoltà che il gruppo dirigente sta affrontando in queste settimane, ma smentisce che esista lo scollamento. «Ultimamente — dice — le iniziative di Pedrini in Regione sono state concordate dal direttivo regionale».

Il pli gioca quest'anno una battaglia importante, forse decisiva: «Esce da un'esperienza molto brutta — dice Vogliano —, ma con la volontà di cambiare il futuro» con rigore e moralità.

Dario Crestodina

Giovanni Vogliano

Su Stevenin candidato

Decisione del Savt rinviata

AOSTA — Ieri il comitato direttivo del Savt (il sindacato autonomo valdostano) ha rinviato di 15 giorni la discussione sulle possibili dimissioni del segretario François Stevenin (forse in lista per l'Uv alle regionali di giugno) e sulla scelta del successore.

Il rinvio è stato motivato con la necessità di un approfondimento della situazione. Esisterebbero ostacoli di natura tecnica da superare, soprattutto per quanto riguarda la persona che potrebbe prendere il posto di Stevenin.

La candidatura di Stevenin, secondo voci ufficiose, è sempre più vicina. Questa sera infatti si riunisce la sezione di Saint Martin (il cui presidente ha partecipato ieri al direttivo Savt), che con ogni probabilità proporrà la sua rappresentanza proprio l'attuale segretario del Savt.

r. a. p.

Ordinate nuove perizie per la sciagura del 13 febbraio a Champoluc

Libertà provvisoria a Fournier e a due dipendenti dell'ovovia

AOSTA — I tre imputati di omicidio colposo plurimo e di disastro colposo per la sciagura dell'ovovia Champoluc-Crest sono in libertà. Ferruccio Fournier, amministratore delegato della società funiviaria; Paolo Cena, manovratore alla stazione di partenza dell'ovovia il giorno dell'incidente; e Remo Spataro, capo servizio tecnico dell'impianto, sono usciti dal carcere di Aosta nel primo pomeriggio di ieri.

Il giudice istruttore Luigi Schiavone, che dal giorno dell'arresto dei tre si occupa delle indagini sulla sciagura in cui morirono 11 persone, ha firmato la concessione di libertà provvisoria ieri alle 12,30. Per registrare l'ordine di scarcerazione è stata l'unica volta durante la mattinata che la porta dell'ufficio istruzione del Palazzo di Giustizia di Aosta si è aperta.

Poi fino alle 14,15 magistrato, periti del tribunale e avvocati degli imputati sono rimasti a discutere sulla dinamica dell'incidente dell'ovovia che non è ancora chiara. Si è lontani dalla soluzione: lo si intuisce dalle stesse motivazioni con cui il giudice ha concesso la libertà provvisoria agli imputati.

«Ritenuto che i tempi — ha scritto il magistrato — delle indagini tecniche onde stabilire la causa ultima del disastro e le relative eventuali responsabilità si presentano lunghi, si concede la libertà provvisoria». Vi sono poi altre tre motivazioni. «Allo stato attuale delle indagini — ha scritto ancora Schiavone — non c'è più pericolo di inquinamento delle prove; imputati e società funiviaria, dopo le incertezze iniziali, hanno dato piena e leale collaborazione; infine il giudizio sulla personalità degli imputati può essere favorevole».

Si riparte però da capo, o quasi, per stabilire la dinamica della sciagura. Il giudice ha infatti formulato un nuovo quesito ai due periti del tribunale, più articolato e preciso del precedente. «Occorre verificare con le perizie tecniche — ha detto Schiavone — le testimonianze rese al pubblico ministero e a me in istruttoria. Ma non si riparte da zero. Abbiamo dati certi su cui lavorare anche se altri ancora oscuri».

Schiavone non entra nei particolari né riferisce i punti del nuovo quesito. C'è il segreto istruttorio e il giudice non può fornire dettagli. Neppure i due periti rispondono: si domanda loro se al momento del riavvio dell'impianto dopo l'incidente in stazione (è un dato certo) le tre cabine fossero o meno ancora agganciate a una delle due funi (traente e portante).

«Qui sta il mistero — rispondono —. Se lo sapessimo l'istruttoria sarebbe chiusa. Dobbiamo ancora verificare parecchi elementi». Non hanno consegnato al giudice alcuna perizia e le prove di laboratorio sui morsetti che tenevano agganciate le «uova» d'acciaio alla fune traente non sono ancora terminate.

Perché si sono sganciate le cabine? Qual è l'esatta sequenza dei diversi momenti (dovrebbero essere tre) della sciagura? Interrogativi molto importanti per la ricostruzione dell'incidente, ma che per ora non hanno avuto risposta.

Enrico Martinet

La domanda a un ufficiale recatosi in due scuole per una conferenza

Studentesse chiedono di iscriversi all'Accademia di Marina militare

Per ora non è possibile - Le ragazze avevano seguito la conferenza tenuta da un capitano ai loro compagni

AOSTA — «Perché le ragazze non possono frequentare l'Accademia di Marina e essere informate sulla sua attività?». Questa domanda è stata rivolta giovedì mattina ad Aosta a un ufficiale della Marina militare di La Spezia, in Valle per una serie di conferenze nelle scuole superiori.

E' ormai consuetudine che ogni anno un ufficiale dell'Accademia faccia conoscere ai giovani dell'ultimo anno delle superiori le possibilità di lavoro e di carriera nel servizio militare dopo aver conseguito il diploma. Il capitano Santoro si è presentato giovedì mattina alle 8 all'Istituto tecnico per ragionieri di Aosta per tenere la sua conferenza: tutto pronto, sedie, proiettore, schermo, di imprevisto solo l'inattesa e inconsueta richiesta delle allieve di poter assistere, come i loro colleghi, alla relazione.

La richiesta non ha potuto essere accolta per mancanza di spazio. In effetti la scuola non ha un'aula per riunioni con molte persone e anche per il collegio docenti deve farsi ospitare in altri istituti.

L'ufficiale di Marina alle 11 si è presentato all'Ipr e anche qui tre ragazze della quinta della specializzazione per operatore turistico chiedono, a nome di tutta la classe, di poter ascoltare la conferenza, che si svolge nella palestra (di nuovo problemi di spazio, risolti così).

L'ambiente è grande, può ospitare altre sedie, l'ufficiale è d'accordo e commenta che «d'altra parte è possibile che già dal prossimo anno si aprano i battenti dell'Accademia anche per le ragazze. Quello che è certo è che d'ora innanzi faremo intervenire anche un relatore di sesso femminile: lo prenderemo però dai ranghi della Marina Mercantile, dove vi sono donne ufficiali e graduati, cosa al momento non prevista nei ranghi militari».

Le tre ragazze dell'Ipr che si sono fatte portavoce delle loro compagne hanno tutte 18 anni compiuti e sono Anna Grassis, Veronica Menegatti e Cinzia Callipari.

Avevate concordato un'azione comune con le vostre compagne dei ragionieri? «No, assolutamente — ha risposto Anna Grassis —. Abbiamo saputo solo per caso, e alla sera, che anche in un'altra scuola della città le ragazze hanno chiesto di partecipare alla conferenza».

Perché vi interessava assistere? «Per informarci, sapere che cosa si fa. Con le difficoltà che ci sono a trovare un lavoro tutte le possibilità vanno valutate».

Non è stata anche una punta di femminismo che vi ha spinte a non voler essere considerate meno dei vostri compagni? «Sì — ha concluso Anna Grassis —, probabilmente anche questo».

b. bas.

Anna Grassis, Veronica Menegatti, Cinzia Callipari

Studio in quattro puntate sulla concessione dei lavori

Il pci presenta una inchiesta su appalti pubblici regionali

AOSTA — Nella sede di Aosta il pci presenta oggi la sua ricerca-inchiesta sugli appalti pubblici regionali. Si tratta di uno studio in quattro puntate su come vengono concessi i lavori a licitazione privata dalla Regione. I comunisti presentano oggi le conclusioni dell'inchiesta che sono molto attese dal mondo politico regionale.

Il pci ha individuato le imprese che maggiormente concorrono all'ottenimento degli appalti e gli esatti meccanismi con i quali gli stessi vengono assegnati. Non si esclude che una copia dell'approfondito studio sui lavori pubblici venga inviata anche alla magistratura. Sul piano politico l'inchiesta è destinata comunque a aprire un ampio dibattito.

Intanto un gruppo di lavoratori ha analizzato la proposta di legge del pci per istituire un fondo speciale di anticipazione alla cassa integrazione presso la Finanziaria regionale. I lavoratori hanno quindi deciso di sostenere la proposta di legge con una raccolta di firme in tutte le fabbriche della Valle. Le firme sigleranno una petizione in cui vengono sottolineati i disagi dei dipendenti costretti a attendere mesi l'integrazione salariale spettante per legge. La raccolta di firme per la petizione indirizzata al presidente del Consiglio regionale si è già iniziata.

• La Cgil-scuola critica l'operato della Giunta e del Consiglio in merito all'ultimo disegno di legge regionale riguardante l'organizzazione della scuola valdostana. Non si è tenuto conto di importanti osservazioni fatte dai sindacati, dice la Cgil, e in Consiglio regionale non vi è praticamente stato dibattito su un provvedimento che non ha carattere strettamente tecnico, ma invece una grossa rilevanza politica.

In particolare vengono sottolineate dal sindacato la non garanzia per il mantenimento futuro del rapporto uno a uno per gli insegnanti a sostegno degli alunni handicappati. Questa esperienza in Valle è stata positiva e migliorativa della situazione italiana, dove è previsto un solo insegnante ogni quattro alunni.

La Giunta, però, continua la Cgil, non ha avuto il coraggio di regolamentare con una legge quanto aveva finora fatto. Vengono ancora mossi rilievi sul problema del francese come materia obbligatoria per entrare di ruolo nella scuola, notando che è inutile fare la verifica linguistica «per l'ammissione al concorso».

La verifica sul francese, dice in sostanza la Cgil, si faccia a chi ha superato il concorso e non a chi chiede di farlo.

b. bas.

Lo ha detto il sindaco Bich a un gruppo di studenti

Aosta, il liceo scientifico dovrà essere ristrutturato

Un primo incarico per la revisione e le modifiche al riscaldamento

AOSTA — Il liceo scientifico di Aosta necessita di una ristrutturazione completa. E' quanto ha affermato il sindaco Edoardo Bich, dopo aver ricevuto la visita di alcuni studenti del liceo, che lamentavano il cattivo funzionamento dell'impianto di riscaldamento.

Ieri Bich ha inviato al consiglio di istituto del liceo una lettera, nella quale chiede di concordare una data per l'effettuazione di un sopralluogo nel vecchio edificio di viale della Stazione.

«Dopo la verifica dello stato di conservazione delle strutture del liceo, dall'impianto di riscaldamento agli infissi — ha detto Bich —, potremo stabilire se sarà possibile intervenire con i primi lavori di ristrutturazione, entro la fine di quest'anno».

Per l'impianto di riscaldamento, è già stato dato l'incarico a un gruppo di professionisti di proporre modifiche, non solo al bruciatore e alle caldaie, ma anche ai termostati, in modo che, con l'applicazione di nuove tecnologie, possano venire garantiti in tutte le aule (sia quelle a Sud, sia quelle a Nord, le più fredde) gli stessi gradi di calore.

«La revisione dell'impianto di riscaldamento — dice ancora il sindaco — è solo uno degli interventi necessari. L'opera di ristrutturazione dovrà essere estesa non solo ai vecchi infissi, ormai da cambiare, ma anche ai pavimenti, forse allo stesso orditure del tetto, causa anch'essi della dispersione del calore».

E' troppo presto per sapere se i lavori, che permetteranno di ridare al liceo scientifico di Aosta (nato all'inizio degli Anni 30 come sede del Regio Liceo Ginnasio «Principe di Napoli») un aspetto decoroso e una maggiore funzionalità, potranno iniziare a breve termine.

«Certo è — aggiunge Bich — che se il Consiglio comunale e gli organi scolastici saranno d'accordo con la ristrutturazione, per gli studenti del liceo e per i loro insegnanti si porrà il problema di dover convivere per almeno un anno con il cantiere, in quanto è impensabile chiudere la scuola».

b. m.

Cogne, strada riaperta

COGNE — L'Anas ha dichiarato ufficialmente che da ieri mattina la strada è ufficialmente transitabile.

Il traffico era rimasto sempre aperto, ma il timore di slavine aveva fatto dichiarare chiusa la strada. Ora ogni pericolo è scongiurato.

Pensionato, 72 anni, di Issogne

Tentò d'impiccarsi nel fienile: morto dopo dieci giorni

ISSOGNE — Ernesto Dublanc, di 72 anni, residente in frazione Colombiera, di Issogne, è morto ieri pomeriggio all'ospedale di Aosta, dove era stato ricoverato lunedì 7 marzo per un principio di asfissia a seguito d'un tentativo di suicidio.

Il Dublanc, pensionato agricolo, il mattino di lunedì 7 marzo si era allontanato da casa e si era recato nel fienile. Alla moglie aveva detto che doveva svolgere alcuni lavori. Trascorse alcune ore, poiché il Dublanc non rientrava a casa, la moglie Emilia cominciava a preoccuparsi. Decideva perciò di recarsi nel fienile per vedere che cosa stesse facendo il marito.

Presa una scala, saliva sulla balconata e si recava nel ripiano dov'era riposto il fieno. Qui scorgeva il marito appeso con una corda di canapa a un trave. Per fortuna la corda non si era stretta fortemente al collo e l'uomo era ancora vivo. Forse aveva messo in atto il suo gesto pochi minuti prima che intervenisse la consorte.

Emilia Dublanc riusciva da sola a staccare il marito dalla trave e deporlo sul pavimento, tentando di rianimarlo con la respirazione bocca a bocca. L'uomo si riprendeva, la donna allora chiedeva l'intervento dei vicini, quindi d'un medico. Con un'ambulanza Ernesto Dublanc veniva trasportato all'ospedale di Aosta. Le sue condizioni erano gravi, tuttavia i medici non disperavano di salvarlo. Il tempestivo intervento della moglie sembrava avesse potuto salvargli la vita.

Purtroppo ieri le sue condizioni si aggravavano all'improvviso. Inutili sono stati gli sforzi dei medici per strapparlo alla morte.

r. a. p.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Kaan principe guerriero, regia di Don Coscarelli, con M. Singer, T. Roberts, R. Torn (Usa 1982) — Separato dai genitori per colpa di un malefico mago, Kaan cresce nella pratica delle armi; si vendicherà con l'aiuto degli animali.

GIACOSA: spettacolo teatrale dello Charaban.

ITALIA: Arrivano i miei, regia di Nini Salerno, con N. Salerno, S. Rome (Italia 1982) — La vita di una giovane coppia è sconvolta dall'arrivo dei suoceri convertiti, dopo un viaggio in Giamaica, alla religione «Rasta».

LUX: Querelle, regia di Rainer Werner Fassbinder, con B. Davis, F. Nero, J. Moreau, H. Poschl (Germ. Occ. 1982) — Le torbide vicende di Querelle sulle banchine e nei bordelli del porto di Brest non sono che una metafora dell'uomo contemporaneo alla ricerca della sua identità. Vietato min. 18.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Cinque giorni un'estate, regia di Fred Zinnemann, con S. Connery (Usa 1982) — Un uomo tenta un impossibile amore con la nipote molto più giovane di lui: le Alpi svizzere assisteranno alla fine di questa breve avventura.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Una vacanza bestiale, regia di Carlo Vanzina, con i Gatti di Vicolo Miracoli, D. Abatantuono, T. Teocoli (Italia 1980) — Alcuni amici si trovano in balia di un viaggio-vacanza organizzato da una truffaldina agenzia turistica.

VERRES

IDEAL: Interceptor, regia di George Miller, con G. Benson (Australia 1982) — Nei deserti dell'Australia in un catastrofico futuro un novello cavaliere solitario combatte la sua lotta per la sopravvivenza.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnay.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperature di ieri: min. 0, max. +10. Umidità 59%. Vento: calmo.
(Dati a cura delle stazioni meteorologiche della Regione).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2

12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: «Fare musica in Valle: La stella del Nord» (1ª parte), realizzazione di Antonio Ficarra
14,30 Voix de la Vallée

TV3

19,10 Tg3 regionale

RTA RETE A

10 La strana coppia (telefilm)
10,30 Fai in fretta a uccidermi, ho freddo (film)
14,30 Medical Center (telefilm)
15,30 La lunga linea grigia (film)
19,30 Valle d'Aosta notizie
20 — Gioco delle 20
20,30 Ancora e sempre (film)
22,15 Sulle strade della California (telefilm)
23,30 Tempesta su Washington (film)

CANALE 5 TELE 2000

13,30 Una famiglia americana (telefilm)
14,30 Il ritorno dell'uomo ombra (film)
16,30 L'albero delle mele (telefilm)
19,50 Baretta (telefilm)
20,25 Attenti a noi due (spettacolo di varietà)
22 — Love Boat (telefilm)
23 — Goal
24 — La signora omicidi (film)

ANTENNE 2

10,15 A2 Antiope
11,30 La vérité est au fond de la marmite
12 — A nous deux
12,45 A2 première édition du journal
13,35 Drôles de dames
14,50 Les jeux du stade
19,10 D'accord, pas d'accord
19,20 Actualités régionales de Fr3
20 — Journal de l'A2 troisième édition
21,50 Theodor Chindler
22,55 Histoires courtes
23,20 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE

12,10 Follow me
12,50 Il faut savoir
12,55 A bon entendeur
13 — Téléjournal
13,05 Temps présent
14,05 Tel Quel
14,30 La chasse aux trésors
16,40 A... comme animation
17,10 Orlrun Wenkel, contralto
17,35 L'antenne est à vous
19 — New York Police Départment
19,30 Téléjournal
20 — Loterie suisse à numéros
20,10 Patte cal mori
21,45 Benny Hill
22,15 Téléjournal

RETE 105 RADIO NORD-OVEST

7 — Apertura
7,30 Notizie flash
8,15 Palestra
8,15 Dediche
9,33 Oroscopo
11 — Anteprima sport
12,10 Super richiesti
13,30 Notizie flash
14,05 Riassunto hits
16,05 Disco weekend
17,03 Anticamera hits
18 — Disco weekend
20 — Superdisco weekend

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)
Aosta: «Texaco», via Chambéry; «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

FARMACIE

Aosta: Comunale 1, corso Battaglione (chiusura ore 22 esclusa chiamate urgenti).

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845-6.
Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951-21.89.

Oggi partita di ricupero nel calcio di Prima categoria

Il Sant'Orso cerca il riscatto con la Sandicarisio al «Puchoz»

AOSTA — Questo pomeriggio, alle ore 15, nell'incontro di recupero della seconda giornata di ritorno del campionato di calcio di Prima Categoria, la Sant'Orso Gabetto riceve allo Stadio Puchoz il Sandicarisio, formazione attualmente al secondo posto in classifica generale (21 punti, assieme a Pro Rosalo e Strambinese), a sole tre lunghezze dalla capolista Marco Saint-Vincent.

L'undici guidato da Walter Bianquin, dopo l'inopinata sconfitta interna patita ad opera del FénisNus, punta ad un risultato positivo, nonostante gli infortuni e le squalifiche impediscano al tecnico aostano di mettere in campo la squadra migliore. «In effetti, William Bosonin, dopo gli incidenti avvenuti sabato scorso a fine partita, con il portiere del FénisNus Franco Allera, è stato squalificato per due turni, inoltre Renato Ramirez è ancora infortunato, mentre nutro seri dubbi sul recupero di Marrone. Onestamente, non sono ancora in grado di dire quale sarà la formazione che scenderà in campo, proprio perché non so ancora su quali giocatori posso contare».

Walter Bianquin, giocatore e ora allenatore della Sant'Orso Gabetto, Prima categoria

«Cercheremo naturalmente di fare risultato — continua Walter Bianquin —, per proseguire nel nostro cammino verso la salvezza; i miei ragazzi hanno mai digerito la sconfitta con il Fénis e sono smaniosi di rifarsi. Sono convinto che, nonostante la pesantezza del terreno di gioco, la Sant'Orso Gabetto saprà affrontare il Sandicarisio con tutte le sue migliori energie».

Parliamo con Bianquin anche della rappresentativa di Prima Categoria (girone B), di cui l'allenatore aostano è il selezionatore, in vista della formazione della squadra Piemonte-Valle d'Aosta che parteciperà al prossimo Torneo Pozzi. «Abbiamo giocato mercoledì scorso a Santhià contro la squadra del girone A ed abbiamo perduto per 4-0. C'è da dire però che, per infortuni e malanni vari, erano assenti quasi tutti i difensori selezionati e le punte più importanti. L'attaccante più puro era Giancarlo Donato (Charvensod), mentre Marco Cerise (FénisNus) ha giocato da centravanti».

«Il valore tecnico medio dei giocatori è comunque superiore a quello dello scorso anno (giocatori nati dopo il 1° gennaio 1962), anche se abbiamo notato che nel girone B non sono molto numerosi gli atleti compresi in questa fascia di età. In linea di massima, poi, le squadre che occupano le parti alte della classifica schierano un numero davvero limitato di giocatori giovani, cosa questa che non accade in tutti gli altri gironi».

Il selezionatore unico Raviola si è peraltro espresso in termini assai lusinghieri sulle capacità tecniche dei sedici giocatori di Walter Bianquin.

Carlo Gobbo

Squalifiche

AOSTA — In merito alle partite disputate domenica scorsa, il giudice sportivo ha assunto le seguenti decisioni: squalifica di due giornate per Franco Allera (FénisNus) e a William Bosonin (S. Orso Gabetto), espulsi per reciproche scorrettezze. Squalifica per una giornata a Egidio Desaymonet (Fénis) per recidività in ammonizione.

Nel torneo di Seconda Categoria, due giornate, sono state comminate a Emilio Furlan (Quart), mentre una giornata è toccata al compagno di società Ettore Scalise.

Squalificati per un turno, Adriano Mellé (Châtillon), Gian Luigi Marchesi (Verrès), Corrado Padovani (Anpi Elter).

(c. g.)

I Giochi della Gioventù ad Arnad, Aosta e Morgex

Niente motocross, ma gare per ragazzi con ciclomotore

Organizzati dalla F. M. I. - Il mezzo sarà monomarcia e di serie

AOSTA — La Federazione motociclistica italiana riprende con la corrente stagione sportiva l'organizzazione dei Giochi della Gioventù. La manifestazione riguarda i giovani di età compresa fra i 14 e i 18 anni, non ancora in possesso di una qualsiasi licenza di conduttore.

Nella nostra regione si disputeranno tre fasi, e precisamente: 27 marzo ad Arnad; 24 aprile ad Aosta, e 29 maggio a Morgex. Al termine, verrà stilata una graduatoria, e alla manifestazione nazionale in programma a Roma nel mese di ottobre parteciperanno i primi tre classificati di ogni categoria. La competizione è riservata ai ragazzi in possesso di un ciclomotore monomarcia in regola con il codice della strada.

E' stata abbandonata la formula motocross, che implicava il possesso di un motociclo di 50 cc già specializzato, durata oltre un quinquennio: durante il quale la Valle aveva ospitato anche una finale nazionale nel 1978 sui prati del Ponte Suaz ad Aosta (l'organizzazione era curata dal Moto Club Augusta Praetoria). Oggi i Giochi si svolgono con ciclomotori monomarcia di serie, con prove di velocità, una formula più consona.

Quanto ha deciso la Federazione motociclistica per i Giochi 1983 era da un certo tempo l'indicazione fornita al coordinamento sportivo federale da tecnici e dirigenti di società, che vedono così avverarsi con soddisfazione un attento studio, attraverso il quale si doveva attuare nel modo migliore la promozione dello sport motociclistico tra i giovani.

Una disciplina moderna, spettacolare, che con i Giochi della Gioventù darà anche la possibilità ai ragazzi di interessarsi ai problemi della tecnica costruttiva dei motori, creando i presupposti affinché essi possano diventare buoni operatori di questo settore industriale.

c. g.

Un dibattito su erbe e tisane

CHATILLON — «Fiori, erbe e tisane» sarà il tema del dibattito di questa sera al Teatro «Zerbion» di Châtillon, organizzato dalla locale Pro Loco, in collaborazione con l'erboristeria del paese, «La Noce».

Durante la serata, verrà proiettato un filmato illustrativo sulla riscoperta di questa particolare forma di medicina alternativa al farmaco, cui seguirà l'intervento del fitoterapista Sother Turtula, autore del libro «Guida alle erbe e alla salute».

Ai partecipanti al dibattito, verrà quindi offerta, al termine della conversazione, una degustazione gratuita di particolari tisane ed infusi.

(e. bl.)

A colloquio con i lettori

Perché ai sindaci solo un rimborso di 120 mila lire?

Ho letto sulla pagina della Valle d'Aosta de «La Stampa» di martedì 15 marzo l'articolo che riferisce le reazioni dei vari partiti e movimenti alla proposta di Gianni Bondaz (segretario regionale dc) in merito all'abolizione dell'indennità ai consiglieri regionali e ne condivido l'opinione.

Nel 1983 un consigliere che voglia assolvere con coscienza il proprio mandato non può farlo, secondo me, se non riceve un compenso sostitutivo dello stipendio che non percepisce sul suo posto di lavoro abituale (ammesso che smetta per cinque anni di lavorare e faccia il consigliere a tempo pieno).

Però vorrei fare notare una cosa: siamo tutti concordi nel giudicare impegnativo e quindi degno di essere remunerato (1 milione 400 mila lire) il «lavoro» di consigliere regionale, ma nessuno o quasi, si ricorda che, nel 1983, fare il sindaco, in quasi tutti i paesi della Valle, a mio avviso, è altrettanto impegnativo.

Perché allora un sindaco riceve solamente un rimborso massimo di 120 mila lire? La Regione non ha la potestà, ammesso che voglia, di modificare questa situazione?

E' vero che i sindaci devono dipendere dall'amministrazione regionale per quasi tutti i finanziamenti al loro Comune, è vero che i consiglieri regionali sono più rappresentativi di un sindaco qualsiasi; è però altrettanto vero, a mio avviso, che molti sindaci svolgono un lavoro, sia come mole sia come qualità, nettamente superiore a quello svolto da diversi consiglieri regionali.

Per gli stessi motivi, quindi, che portano a sostenere che è giusto retribuire equamente i consiglieri regionali, a mio avviso, è altrettanto giusto equamente retribuire i sindaci, in modo da permettere di svolgere questa funzione non soltanto ai pensionati o ai benestanti, ma anche alle altre categorie di cittadini senza che debbano rimetterci di tasca propria.

Per evitare illazioni non giustificate vorrei precisare che non sono né sindaco né assessore, ma un semplice consigliere comunale che, comunque, sta portando a termine il suo ultimo mandato.

Lettera firmata

Telefonata: «C'è una bomba» Bloccati i treni

SAINT-VINCENT — Una telefonata anonima ieri sera alle 18 alla stazione di Châtillon e ai carabinieri di St.-Vincent ha bloccato tre treni. Una voce maschile avvertiva che era stata messa una bomba sulla linea ferroviaria tra Verrès e Aosta.

Scattava l'allarme: venivano fermati due treni in arrivo da Torino (dovevano essere ad Aosta alle 18,30 e alle 18,51), e un convoglio in partenza alle 18,20.

Per ispezionare la linea è stato usato un treno composto da un locomotore, cinque vagoni vuoti e uno speciale carrello. Non è stato trovato nulla. La telefonata deve quindi essere l'ennesimo scherzo d'un mitomane.

(r. c. d.)

Progetto dell'assessore Lanivi che sarà varato tra un mese

Aosta, coltivati da anziani gli orti urbani del Comune

Anziane ospiti della micro-comunità comunale ad Aosta

AOSTA — Il giardinaggio, l'orticoltura in particolare, è oggi per alcuni (e sono già molti) un hobby, un motivo di svago, un mezzo di relax dopo il lavoro. Può però diventare, anche per chi non possiede un'area verde personale, un motivo per occupare il tempo libero, non sentirsi del tutto inutile, creare con le proprie forze (anche se ormai sottovalutate, come si pensa quando si è pensionati) qualcosa di necessario, di cui si può fruire.

Per questo l'assessorato comunale alla Sanità ha avuto l'idea di creare per gli anziani uno spazio verde destinato a «orti urbani»: un'attività motoria, specifica, creativa, all'aria aperta. Questo progetto si affianca al miglioramento previsto dell'assistenza sanitaria nelle microcomunità.

L'area, dove sarà costruito un capanno per gli attrezzi agricoli, è quella compresa tra via Tourneuve e via Monte Solarolo (di circa 6500 metri quadrati) messa a disposizione del Comune da un privato. «Questo progetto penso potrà essere realizzato entro un mese — aggiunge Egidio Lanivi —; il suo scopo è quello di creare un'attività che possa far sentire gli anziani persone ancora utili alla comunità, anche economicamente, e allontanare così per molti lo spettro della vecchiaia».

Ma sono parecchi i progetti che si affiancano e spesso si accavallano dell'assessorato comunale alla Sanità per migliorare il servizio sociale di competenza. In primo luogo si attende che la commissione regionale di controllo visti la delibera, passata in Consiglio comunale, di affidamento della gestione della casa famiglia di viale Europa alla cooperativa «La libellula».

L'eventuale assenso del «Coreco» permetterà di recuperare quattro assistenti sociali, dipendenti del Comune e attualmente impegnate nella gestione della casa-famiglia, per destinarle all'assistenza domiciliare in Aosta (cosa che fanno già in parte) a Porossan e a Signayes (frazioni che ne hanno fatto esplicita richiesta).

Oltre a ciò, la disponibilità di queste assistenti sociali permetterà, secondo i programmi del Comune di Aosta, di creare nei locali di via De Tillier, che attualmente ospitano gli uffici di assistenza sociale, un centro di assistenza notturna per le donne.

«E' assolutamente necessario — dice l'assessore comunale alla Sanità, Egidio Lanivi — che il servizio di sanità pubblica non solo continui a esistere, ma si sviluppi attraverso la concreta utilizzazione delle strutture opportune. La linea perciò che andrà perseguita sarà quella di fare in modo che gli specialisti vengano ad operare sul territorio per il potenziamento della medicina preventiva».

Sono, infatti, molte le contraddizioni che caratterizzano il settore sanitario basti pensare al fatto che, ad esempio, per i bambini esiste un pediatra nei consultori, un pediatra per quelli che frequentano l'asilo nido, il più delle volte ogni bambino ha il suo pediatra scelto dalla famiglia, oltre all'esistenza della divisione pediatrica regionale, presso l'ospedale.

Beatrice Mosca

Al Cral Cogne Vittorio e Maristella Pellegrineschi

Magia, suggestioni, ricordi nel teatrino per i bambini

AOSTA — Questa sera al «Cral Cogne» in corso Battaglione, alle ore 21,15, Vittorio Pellegrineschi presenta al pubblico aostano la prima del suo spettacolo per bambini: «Mani». La rappresentazione sarà preceduta da «Sintesi: cinque teatrini per sei poesie», un breve intervento creativo di Maristella Pellegrineschi. I 2 spettacoli saranno replicati domani e lunedì, alle ore 16.

Prendendo a prestito da Hitchcock il titolo di un suo celebre film, si potrebbe dire che questo dei fratelli Pellegrineschi è un «complotto di famiglia». Avendo alle spalle, nonostante la differenza d'età, una serie di esperienze comuni, di vita e culturali, essi hanno avuto modo di verificarle ancora una volta insieme, durante l'estate teatrale nei castelli della Valle d'Aosta.

I riferimenti, da cui parte Vittorio per mettere in scena il suo spettacolo, sono estremamente intersecati fra di loro, provenendo in parte da contatti personali con artisti contemporanei, in parte dagli studi teorici delle avanguardie storiche.

«Ho preso da questo ambiente — dice — la tendenza a una dimensione culturale di sperimentazione e di lavoro, non tanto sul contenuto delle cose, quanto sull'immagine».

Come è nato «Mani»?

Pellegrineschi parla, nella sua presentazione, di un recupero di una struttura ludica della sua adolescenza, il teatro dei burattini, trasformatosi poi con l'età adulta nel grande palcoscenico in cui i personaggi di cartapesta diventano vivi, in carne ed ossa.

«Ora — conclude Pellegrineschi — dopo anni, ritorna quell'antica struttura, rinnovata e rivisitata... E' rimasto il senso del magico, dell'incanto, della ricerca dell'immagine, del rincorrere le suggestioni. "Mani" è uno spettacolo che si sostiene attraverso il gioco gestuale delle mani dell'attore. Non solo; esso presenta anche ciò che le mani possono fare, costruire, mettere insieme».

Luciano Barisone

Una mostra su civiltà provenzale

AOSTA — Si inaugura questa sera alle 18, nell'Hotel des Etats di piazza Chanoux la seconda esposizione sulla civiltà dell'area francoprovenzale: «Le mariage en Forez» e «La médecine populaire en Bugey».

La mostra rimarrà aperta sino al 3 aprile. La terza e ultima esposizione è dedicata alla Valle d'Aosta: «L'école d'autrefois». Comincerà il 9 aprile per concludersi il 29.

Sciopero lavoratori tessili

AOSTA — Hanno scioperato per otto ore ieri i lavoratori del settore tessile in Valle d'Aosta, aderendo all'iniziativa nazionale tesa a sollecitare la trattativa per il rinnovo contrattuale.

In campo tessile importante sarà l'incontro della prossima settimana già fissato dal sindacato con il presidente Andrione per la definizione dei contatti per attività alternative in diverse aziende.

Le gare del triangle de l'amitié

La Valle sconfigge Francia e Svizzera

A Chamonix - Atleti delle elementari e medie

CHAMONIX — La Valle d'Aosta ha vinto il «Triangle de l'amitié», la gara quadriennale di sci (slalom gigante) organizzata in collaborazione con l'Azienda di soggiorno di Aosta e con l'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione.

Alla manifestazione svoltasi a Chamonix hanno preso parte 20 atleti-studenti delle scuole elementari e medie della Valle, 24 di Chamonix e altrettanti di Martigny. La rappresentativa valdostana era guidata dagli allenatori Alberto Bertoffa, Fernand Berthod e Massimo Paganone.

Questi i risultati conseguiti. Anni '72-'74 femminile: 1. Elena Pivot; 2. Zenaide Stevenin. Maschile: 1. Spencer Pession; 2. Rinaldo Randolino. Anni '70-'71 femminile: 2. Lorella Pellissier, 6. Marcella Biondi. Maschile: 1. Giulio Zanardi, 2. Duccio Duranti. Anni '68-'69 femminile: 1. Elena Bich, 3. Ketty Lombard. Maschile: 2. Alessandro Zavattaro; 5. Massimiliano Cadin.

Con questi quattro primi posti, cinque secondi posti e un terzo posto la Valle d'Aosta ha vinto il trofeo.

A Chamonix erano presenti Albert Diemoz (presidente e fondatore del «Triangle», che ha rivolto un particolare saluto d'augurio agli atleti), Louis Martin per la Regione e Fausto Serra dell'Azienda di soggiorno di Aosta. La manifestazione ha riscosso anche quest'anno un buon successo.

«Al di là dei risultati e dei piazzamenti ottenuti dagli atleti valdostani — ha detto Gianfranco Pisanotti, presidente dell'Azienda di soggiorno di Aosta — che gratificano e giustificano gli sforzi prodotti dal "Triangle", dall'assessorato, dagli sci club e dall'Asiva, è opportuno sottolineare che l'impegno di tutti non solo ha nobilitato lo spirito che da ormai 25 anni anima il "Triangle", ma ha rafforzato il rispetto reciproco anche tra gli atleti delle nuove leve sportive».

r. a.